

Via Machiavelli 3, Trieste

CONCLUSO L'ESAME DEI 204 RICORSI, STAMANE IL QUADRO DEFINITIVO

Liste: ultimata la «tosatura»

ROMA — La Corte di Cassazione ha concluso ieri l'esame dei 204 ricorsi presentati dopo la fallida di liste escluse dalle prossime elezioni del 27 e 28 marzo per più o meno gravi vizi di forma e mancanza delle firme necessarie.

Una vera e propria maratona per rispettare i tempi previsti che è terminata con la riammissione di liste in diverse circoscrizioni ma anche con la conferma di molte «hoccature». Gli ultimi adempimenti sono ancora in corso e solo questa mattina avremo il quadro preciso della presenza delle forze politiche nei singoli collegi e circoscrizioni.

Appare comunque certo che, in molte zone del paese, non saranno in gara le liste del Patto di Segni, di Forza Italia, della Rete, dei Verdi, di Alleanza Democratica e Lista Pannella. Qualche as-

Molte le riammissioni nella circoscrizione del Veneto. Ritornano in lizza Roccella (Lega) e il ministro Gino Giugni. Non passa il ricorso di Novella Calligaris.

senza la dovranno scontare poi anche il Ppi e Rifondazione Comunista.

Con la definizione delle liste ammesse, per le quali verrà da oggi sorteggiato l'ordine di presenza nelle schede elettorali, la campagna elettorale entra veramente nel vivo. E ieri si è avuta la parola definitiva su chi potrà partecipare alle tribune elettorali della Rai.

L'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza ha infatti risolto il problema legato alla

Lega e Forza Italia che vengono ammesse anche se sono presenti solo in tredici circoscrizioni anziché le quattordici previste dai regolamenti per la quota proporzionale.

Un problema a parte riguarda però le tribune per il sistema uninominale che vedranno probabilmente il confronto fra esponenti dei tre «poli», quello progressista, quello di centro (Ppi e Patto) e quello moderato (Lega, Forza Italia e Alleanza Nazionale). Per quest'ultimo, viste le tensioni tra Bossi e Fini, qualche volta sarà di scena un aggregazione del Nord Lega-Forza Italia e qualche volta del Sud Forza Italia-Alleanza Nazionale. E una o due volte saranno addirittura in controposizione. Ancora nessuna decisione sulla lista Pannella che ufficialmente non aderisce a nessun «polo».

Ma torniamo alle li-

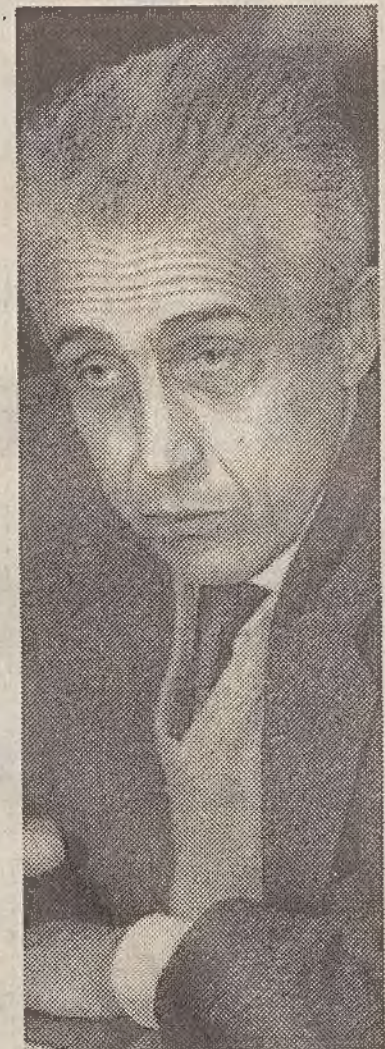
Lega Nord e Forza Italia sono state ammesse alle tribune elettorali della Rai anche se dopo la decisione dei giudici compaiono in 13 collegi anziché nei 14 previsti.

ste. L'ultimo giorno di lavoro della Cassazione ha riservato diverse sorprese. Una buona notizia riguarda la seconda circoscrizione del Veneto, quella che era stata definita un vero e proprio spauracchio per i candidati.

La Cassazione ha infatti riammesso gran parte delle liste che la locale corte d'appello aveva escluso. Si tratta di quelle della Lega Nord, Forza Italia, PpiPatto, Rifondazione Comunista, Psi, Lista Pannella e Lega Au-

tonomia Veneta. Saranno quindi regolarmente in lizza Franco Roccella (Lega), Gino Giugni (Psi), Lucio Manisco (Rifondazione), Mariella Scirea (Forza Italia), Emilio Vesce e Maria Occhini (Pannella). In Calabria sono state riammesse per il proporzionale le liste di Alleanza Nazionale (capolista Raffaele Valentini) e di Rifondazione Comunista (Capolista Fausto Bertinotti).

Altre decisioni riguardano le circoscrizioni di ogni parte d'Italia. Boccato a Roma il ricorso presentato dalla ex campionessa di nuoto Novella Calligaris candidata alla Camera per il Patto di Segni e dal collega di partito Gianfranco Zambelli. In Puglia è stata riammessa per la proporzionale la lista «Lega d'azione meridionale-AT6», la formazione guidata dal neo-sindaco di Taranto Giancarlo Cito.



Il ministro Gino Giugni



Novella Calligaris

IL NODO PUBBLICO-PRIVATO

Rissa sulla scuola: Berlusconi difende la «linea Scalfaro»

ROMA — Berlusconi scende in campo al fianco di Scalfaro. Gli piace la proposta di «aiutare» le scuole private. E all'indomani della sortita del presidente della repubblica per sollecitare «estroso costo e stesso prezzo» per i due tipi di istruzione, il presidente di Forza Italia dice di essere con lui, e cioè in favore della «libertà di educazione». Berlusconi raccoglie subito il sasso lanciato nello stagno dal Quirinale per andare giù duro contro queste «accuse altisonanti, perfino deliranti», che vengono mosse in nome del pluralismo e del confronto. E conclude: «Il pluralismo che piace ai post comunisti e ai loro apparati è quello garantito, organizzato, sorvegliato e protetto dallo Stato. Per loro - dice Berlusconi - all'infuori dello spazio pubblico c'è solo guerra di solidarietà sociale».

E i laici progressisti cosa pensano dell'iniziativa di Scalfaro? Preferiscono evitare lo scontro frontale. O almeno è quel che fa Achille Occhetto. Che si mostra cauto quando dice: «È legittimo l'intervento del presidente della repubblica, che come cittadino e come credente, si preoccupa del ruolo e della prospettiva delle scuole cattoliche». Sceglie la linea soft Occhetto, ma pure fa notare a Scalfaro che «addossare oneri allo Stato per consentire la scelta tra «scuola di Stato» e «scuola privata» pone problemi di osservanza del dettato costituzionale. Oltre che essere in palese contrasto con le esigenze di risanamento della spesa pubblica».

Si ripete dunque il tradizionale scontro tra cattolici e laici: stavolta è tra laici progressisti e cattolici sparsi tra il polo di centro e il polo di centro-destra. Ferdinando Adornato leader di Alleanza Democratica contesta chi «paladino del liberismo voglia i soldi dello Stato». Insomma dice Adornato «chi vuole la scuola privata se la paghi». D'accordo con Scalfaro sono invece gli ex democristiani del Partito Popolare e del Ccd.

Il leader del Ppi Martinazzoli ricorda che quello del pluralismo scolastico è uno dei «punti qualificanti» del programma del Ppi e aggiunge che il tema dell'«equilibrio tra scuola pubblica e privata» è uno degli aspetti che una democrazia moderna deve sviluppare per non essere prosciugata nei suoi valori moderni. Buttiglione, braccio destro di Martinazzoli, sostiene che «alcuni beni hanno carattere pubblico e cioè lo Stato deve metterli a disposizione di tutti, anche di chi non ha il denaro per pagarli».

Grato al capo dello Stato è Pier Ferdinando Casini, leader del Ccd, lancia la proposta di un «buono», un contributo alle famiglie da spendere «a piacimento» scegliendo tra scuola pubblica e scuola privata. E su questo chiama al confronto Mario Segni e i suoi. Ombretta Fumagalli Carulli chiede che Scalfaro indirizzi un messaggio alle Camere su questo controverso problema della parità pubblico-privato nell'istruzione. Ma scella infine dice che quello della parità scolastica sarà «tra i punti fondamentali e qualificanti del programma di governo del Ccd».

Duri i sindacati. Per il segretario generale della Uil Scuola, Osvaldo Pagliuca, «il presidente farebbe bene a tacere». D'altra parte il sindacalista si appella alla Costituzione che prevede il riconoscimento paritario delle scuole private «ma senza oneri per lo Stato». Lapidario il giudizio di Nino Gallota, segretario dello Snals, il più rappresentativo sindacato degli insegnanti, sul silenzio del capo dello stato sui «gravi e irrisolti problemi della scuola pubblica», sulle «motive proteste degli studenti», sull'«amarezza e l'indignazione degli insegnanti per l'«intollerabile sottovalutazione del proprio ruolo professionale».

Daniela Luciano

MARTINAZZOLI INVITA GLI ITALIANI A NON PRENDERE SUL SERIO FORZA ITALIA

«Non credete alla favola del Cavaliere»

Segni spara in tutte le direzioni: «Lacerazioni nel polo di destra e tra le file di Occhetto» - Disaccordo sui programmi

LE SCELTE DEL POLO DI CENTRO

Premier e riforme mettono in crisi i pattisti di Segni

ROMA — Tra gli alleati del Patto per l'Italia, che rivendicano la compattezza e l'unità di intenti dell'alleanza, rispetto alla confusione e alle contraddizioni dei cartelli elettorali avversari c'è di sicuro un punto di disaccordo: sulle riforme istituzionali e l'elezione del premier. Per questo Segni, Martinazzoli, Amato e La Malfa preferiscono non mettere l'accento sull'argomento e presentare come obiettivo ufficiale del loro schieramento un generico «rafforzamento dell'esecutivo».

Mino Martinazzoli è sempre stato convinto della bontà del modello tedesco e cioè l'elezione del premier da parte del Parlamento. Mario Segni, invece, si è sempre battuto per l'elezione diretta da parte dei cittadini del capo del governo, ipotesi carissima anche a Giorgio La Malfa. Su soluzioni presidenzialiste da tanto tempo è schierato Giuliano Amato che non le rinnega affatto. «In questo momento - però dichiara - ritengo che sia meglio correggere la legge elettorale, introducendo il doppio turno, e poi pensare al resto».

La Malfa ricorda che per le riforme istituzionali c'è bisogno in Parlamento di una maggioranza molto ampia e che quindi si penserà dopo a risolvere questi

problemi. Assai più unitaria la posizione del Patto su molti altri temi. Segni spiega quella «sull'informazione», chiedendo la revisione della legge Mammì. «È indispensabile superare il duopolio che si è formato. Non è possibile che tutta l'informazione al di fuori della tv pubblica, sia affidata a un solo soggetto. La presenza pubblica è importante, e può essere eventualmente ridotta, ma va insieme garantita una più diffusa presenza delle tv private. E vanno rafforzati gli strumenti di controllo per evitare il ripetersi di situazioni come quella de «Il Giornale»».

Il programma di governo del Patto è comunque fondato su cinque punti. Abbattimento della disoccupazione con il rilancio degli investimenti produttivi. Risanamento della finanza pubblica, con il raggiungimento nel tempo più breve del pareggio della parte corrente e l'utilizzo delle spese in conto capitale per dotare il paese di strutture moderne. Riforma elettorale da integrare e correggere per garantire la stabilità dell'esecutivo, la riduzione dello statalismo burocratico; il funzionamento della macchina amministrativa; creazione di istituzioni sociali fondate sulla solidarietà e non sulla burocrazia.

ROMA — «Italiani, non credete ai miracoli che vi promette Berlusconi», invita il segretario del Partito popolare Mino Martinazzoli. Nel programma di Forza Italia la parola «miracolo» è uno dei termini chiave. «Ma in politica - dichiara - i miracoli accadono rarissimamente e allora credo si debba guardare con circospezione a tutte queste addizioni e sottrazioni: meno tasse, meno debito, meno intrusione statale, e più consumi, più salari, più ordine, più spese per giustizia e difesa. Bisognerà fare un po' di conti e capire come si conciliano tutte queste cose».

Per esempio, detassare le imprese che creano lavoro. Ma sul lavoro, ricorda, gravano le spese previdenziali. Si può anche abolirle. «Ma a questo punto - si chiede mi devono spiegare come conciliano il sostegno alla vecchiaia e sostegni di questo tipo». «Non sono tanto sicuro - dice Martinazzoli - che gli elettori imporranno il bipolarismo. In questa campagna elettorale contano molto i candidati. Andate a chiedere dalle mie parti se i leghisti sono contenti di votare gli ex prandiniani. In questo senso

Berlusconi ci sta oggettivamente aiutando. Sta facendo un'offerta speciale tipo «Standa»: voti uno e prendi tre».

Dopo le elezioni un governo costituenti? Il segretario del Ppi non lo esclude, anzi, è favorevole, ma, «per il momento sono impegnato a raccogliere voti». L'unica forza in grado di governare siamo noi - assicura il leader del Patto per l'Italia Mario Segni, dal lungo tavolo dell'hotel Nazionale, seduto accanto a Martinazzoli, Giuliano Amato, Giorgio La Malfa. Ed è proprio per questo, per mostrarsi alla stampa e alle tv uniti, alleati ben determinati ad andare insieme al governo, o, se andrà male, all'opposizione, che è stata convocata la conferenza stampa. «Noi - dichiara infatti, parlando a nome di tutti Segni - possiamo stare dietro un tavolo per spiegare un comune programma di governo. Berlusconi, Fini e Bossi, da un lato, Occhetto, Bertinotti e Orlando, dall'altro lato, non sono in condizione di fare la stessa cosa».

Polo di destra e polo di sinistra si presentano come blocchi di governo contrapposti. Ma è un falso, secondo Segni si tratta solo di «alleanze elettorali tattiche», destinate a

spaccarsi un attimo dopo le elezioni. Comunque, nell'ipotesi che conquistassero davvero il governo le conseguenze sarebbero ancora più «gravi e pesanti», un risultato politico «disastroso e pericoloso». Prenderebbero infatti il potere o «uomini che si richiamano alla cultura fascista», o «pezzi di sinistra che si richiamano apertamente al vecchio comunismo, prima della caduta del muro di Berlino».

«La nostra alleanza - sostiene il leader del Patto - ha invece omogeneità sui programmi e sugli obiettivi. Scendiamo in campo ben consapevoli della forza degli avversari, della loro capacità di mobilitazione e di mass-media. Dalla nostra parte abbiamo però la coerenza, la compattezza e la capacità di offrire una coalizione unita, in grado di governare il paese». Segni insiste quindi nel denunciare le lacerazioni profonde che dilanano il cartello Berlusconi-Bossini-Fini, ma anche il fronte Occhetto-Bertinotti. «Stanno chiedendo una cosa fraudolenta - dichiara La Malfa - un voto per governare sapendo che sono divisi sui programmi».

Marina Maresca

L'ESECUTIVO COSTITUENTE DEI POPOLARI RESTA AL PALO

«Il governo? Decide l'elettore»

Quercia e Forza Italia puntano sul risultato delle urne - Bertinotti: «L'Italia esca dalla Nato»

ROMA — «Manca un mese alle elezioni politiche e vedo che già alcuni formano dei governi. Secondo me bisognerebbe vedere chi vince. Noi siamo impegnati a vincere». E' ironico Achille Occhetto, rientrato da Bruxelles, quando risponde ai giornalisti sull'ipotesi di un governo costituenti, formulata da Mino Martinazzoli.

E', del resto, un'ipotesi estrema perché il segretario del Ppi l'ha avanzata nel corso di un'intervista in risposta ad una domanda in cui si ipotizzava che nessuno vincesse, ossia che nessuno dei «poli» in lotta fosse in grado da solo di dare vita ad una maggioranza numericamente vasta e tale dar vita ad uno stabile governo

I programmi trascurano la politica estera

versarsi sul programma elettorale presentato l'altro ieri a Milano.

Una serie di «spot» propagandistici di scarsa consistenza concreta. In realtà quando si tratta di affrontare problemi concreti c'è spesso un balbettio da parte delle forze politiche o promesse che tutti potrebbero fare, ma che poi difficilmente potrebbero essere mantenute. Il caso

più evidente di balbettio è quello sulla politica estera. Da sempre cenerentola nei programmi elettorali, agganciata alla politica delle due grandi potenze durante le fasi più acute della guerra fredda, o rifugiata sotto l'ombrello della Nato dopo l'accettazione della politica atlantica anche da parte del Pci di Berlinguer, oggi nei programmi dei partiti essa rimane nel ruolo di sempre.

Differisce solo la posizione di Bertinotti sull'uscita dell'Italia dall'Alleanza Atlantica, cui si associa, sia pure su un altro versante, l'avversazione del retino Novelli ad aumentare le spese militari come emergerebbe dal programma berlusconiano. Un programma che Gerardo Bianco,

capogruppo dei deputati del Ppi, giudica pieno di troppe facili promesse, soprattutto in tema di fisco, e dettato dalla «cracca esasperata di consenso elettorale». «Promesse infondate», taglia corto Martinazzoli; pre-occupato della parola «miracolo» usata ad ogni passo dal Cavaliere nel suo programma. «Una volta c'era Laurò che prometteva agli elettori scarpe nuove in cambio di voti. Berlusconi è ancora più demagogico. Se promette un milione di posti di lavoro io potrei promettere un milione di «più», osserva a sua volta Ferdinando Adornato, di Ad. Che respinge anch'egli l'ipotesi di governo costituenti, definendolo «vecchio giuoco di partiti».

Neri Paoloni

L'ALTRA FACCIA DEL VOTO

Al grido di «Viva Zapata» il principe Ruspoli si lancia contro la grande finanza

ROMA — Al grido, soffuso, di «Viva Zapata» il Principe Don Sforza Marescotti Ruspoli, patrio romano, ha spiegato ieri mattina, durante una conferenza svoltasi nei saloni dell'omonimo palazzo, il perché della sua candidatura in Puglia collegata tecnicamente al movimento del sindaco di Taranto, Giancarlo Cito, «Lega d'azione meridionale», convalidata ieri dalla Corte di Cassazione.

Ruspoli, originale rappresentante di quella certa nobiltà romana anticonformista, ha detto: «Siamo contro la grande finanza, quella che ruota attorno ai salotti di Mediobanca, la grande industria, la stessa che ha tratto i suoi profitti dalla partitocrazia e a favore dei ceti medi produttivi, degli artigiani, degli agricoltori, pensionati e pescatori».

Ruspoli ha criticato chi ha «fatto pagare ad altri i suoi conti: i primi sette gruppi industriali del Paese sono indebitati con le banche per 182.000 miliardi. L'Italia vera sta da tutt'altra parte». E' l'Italia derubata che vede ora crollare il falso industrialismo assistenziale. Il principe ha denunciato la situazione «esplosiva» di Taranto dove «12 mila braccianti senza alcun sostegno vedono l'Italia ricevere dallo Stato, dal '64 ad oggi 101.000 miliardi. Zapata è il simbolo di una rivolta».

Ruspoli ha più volte ri-

chiamato il rischio di una certa destra e di «falli» cattolici condizionati dalla massoneria legata alle lobby finanziarie. Tutte le sere faccio una preghiera al buon Dio affinché aiuti il magistrato Cordova nella sua inchiesta sulla massoneria». Il principe ha elogiato Berlusconi «perché anticomunista: vedremo - ha detto - cosa farà». «Intanto - ha aggiunto - vedo anche intorno a Fini, che pure stimo, omuncoli interessati ad un posto di sottogoverno. Quando mi sono rivolto ad ambienti cattolici ho trovato la porta chiusa e Segni non mi convince: in periferia, dove non si vede, ricicla i socialisti e i peggiori rottami della partitocrazia».

Ruspoli, che ha detto di essersi deciso alla scelta di candidarsi su sollecitazione degli agrari pugliesi, ha parlato del suo alleato con il quale sta studiando collegamenti in altre città meridionali.

«Trovo Cito molto simpatico. L'ho incontrato tre volte e non conosco la sua fedina penale. Vedo che esprime un movimento vitale e se serve a battere coloro che ci hanno ridotti così, distruggendo soprattutto l'agricoltura, allora dico: «dieci, cento, mille Cito». Il simbolo della lista si riproduce graficamente il classico ritratto del rivoluzionario messicano con le scritte: «Vento del Sud» e «Viva Zapata».

R. S.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUIAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 373.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

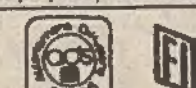
ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione o consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366640
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testa, posizione e data prestabilita)
L. 275.000 - PROPAGANDA ELETTORALE: vedere condizioni di autogestione presso le sedi SFE - Francese L. 360.000 (test. L. 432.000) - R.P.D. L. 240.000 (test. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (test. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (test. L. 288.000)
Manchettistica 1° pag. (a copista) L. 880.000 (test. L. 1.056.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.)
L. 550.000 (test. L. 1.140.000) - Legati L. 340.000 (test. L. 408.000) - Appalti/Atti L. 350.000 (test. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni. Ring. L. 4.500 - 9.000)
Particelle L. 6.600 - 13.200 per parola - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura dell'1 marzo 1994 è stata di 70.600 copie



Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL MINISTRO CASSESE PROMETTE 21 MILA POSTI TRA FINANZE, GIUSTIZIA, INTERNI E TESORO

Ministeri, sarà l'anno della «grande informata»

ROMA — Il '94 sarà l'anno della «grande informata» nei ministeri. Stando a un documento della presidenza del Consiglio, infatti, si prevede di assumere 21 mila 825 dipendenti civili di ruolo, in base ai concorsi (o analoghe procedure) autorizzati alla data del 31 agosto scorso. A offrire posti di lavoro sono in primo luogo il ministero delle Finanze (7 mila 210 persone da assumere) quello di Grazia Giustizia (6 mila 627), Interno (4 mila 420), Tesoro (mille 335). Ma quasi tutti i dicasteri apriranno

le loro porte, tranne Bilancio, Pubblica Istruzione, Poste, Industria, Beni culturali e Difesa.

E' stato valutato che al personale civile di ruolo che sarà assunto saranno corrisposte competenze fisse lorde per complessivi 599 miliardi (la cifra è stata calcolata considerando tutti i «nuovi» già in servizio al primo gennaio scorso). L'onere scende a 449 miliardi se il piano di assunzioni sarà completato entro marzo; a 299 miliardi se sarà completato entro giugno; a 150 entro settembre.

Fa notare il ministro della Funzione pubblica Sabino Cassese che i concorsi autorizzati fin qui si riferiscono a una piccola parte degli uffici pubblici (quelli ministeriali) e a un modesto numero di dipendenti pubblici (gli impiegati civili). Se la stessa percentuale di assunzione (8,1 per cento) si applicasse tra il 10 e il 50 per cento delle uscite, ma in alcuni casi non ci sono limitazioni.

Il ministro avverte comunque che i concorsi previsti per il '94 non riusciranno a concludersi nell'anno, «per il gran-

de numero dei concorrenti e per la lentezza delle procedure». Le procedure selettive sono infatti «antiquate e spesso affidate a Commissioni composte, illegittimamente, da rappresentanti politici e sindacali, anziché da tecnici. Così la selezione è compiuta in base a criteri estranei al merito». Inoltre: «Molti posti sono coperti dalle amministrazioni mediante concorsi cosiddetti riservati, ai quali possono partecipare solo coloro che lavorano già nell'amministrazione».

Il ministro avverte comunque che i concorsi previsti per il '94 non riusciranno a concludersi nell'anno, «per il gran-

SCIENZA: BIOGRAFIA

Partire da Fermi

Il fisico di via Panisperna nei ricordi di Pontecorvo

Recensione di
Letterio Gatto

Anche per i ragazzi di Via Panisperna l'infantilità del Papa era fuori ogni discussione. Ma per essi non si trattava di un dogma, bensì di una realtà che avevano la possibilità di sperimentare ogni giorno, stando raccolti attorno al loro maestro: il Papa, appunto, come allievi, colleghi e amici chiamavano Enrico Fermi, lo scienziato romano che legando al suo nome buona parte del progresso della fisica nucleare novecentesca, si era guadagnato quel soprannome per la sua proverbiale infallibilità nel trovare la soluzione giusta ai problemi più disparati.

La letteratura biografica sulla figura di Enrico Fermi non è certo ricca come quella che è fiorita attorno a un personaggio come Albert Einstein e, pur tuttavia, in essa già hanno spiccato due gemme di ottima qualità: da un lato la biografia, partecipe e, forse, non proprio obiettiva, perché naturalmente ricca di coinvolgimenti emotivi, scritta dalla moglie Laura, in un pressoché introvabile «Atomi in famiglia»; dall'altro, la biografia di un collega, l'«Enrico Fermi, fisico», scritta da Emilio Segrè qualche decina d'anni fa.

Ad arricchire il patrimonio di scritti biografici sul grande scienziato romano è, in questi giorni, la pubblicazione, da Studio Tesi, di una raccolta di testimonianze, quasi istantanee della memoria, raccolte nel libro «Enrico Fermi» (pag. 214, lire 30 mila), coordinato da Bruno Pontecorvo, che figura quale autore. In realtà questo libro è sostanzialmente l'edizione italiana di un'analoga antologia di testimonianze, pubblicata da Pontecorvo nel 1972, la cui edizione modificata si intitola «Enrico Fermi nel ricordo di allievi e amici». Lo stesso autore ha lavorato, poi, alla revisione di questa edizione italiana e, negli ultimi tempi, come ricorda commosso Et-

re Fiorini nella prefazione, con la mano tremolante di un organismo consumato dalla malattia che l'avrebbe spento lo scorso settembre.

Come molti forse già sanno, ricordando forse lo scampato suscitato dalla sua prima e ultima visita in Italia, nel 1978, dopo la sua scelta di emigrare nell'Urss (in quell'occasione la settimana «L'Europeo» pubblicò in anteprima la traduzione di alcune pagine dell'edizione russa delle memorie), Bruno Pontecorvo fu uno degli ultimi allievi di Enrico Fermi, il «cucchiolo», come veniva affettuosamente chiamato tra i ragazzi di Via Panisperna, ove aveva sede l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma, teatro della prima esperienza sul rallentamento dei neutroni.

E, nonostante le diametralmente opposte scelte di campo (l'uno che emigra negli Usa e

l'altro nell'Urss) nel libro di Pontecorvo emerge un ritratto umano del «Papa» dalle tinte affettuose, in cui tuttavia si sottolinea quanto fosse difficile, in Fermi, distinguere l'uomo dallo scienziato, poiché la fisica era veramente la gran parte della sua vita.

Era di carattere introverso, parlava poco, non si interessava mai di politica e forse perciò aderì entusiasticamente (e, inizialmente, senza porsi domande) al progetto Manhattan per la costruzione della prima bomba atomica, nei laboratori di Los Alamos; eppure doveva essere latore di una carica umana eccezionale, poiché era sempre circondato da allievi che lo ascoltavano con devozione e verso i quali egli riconosceva il suo dovere di educatore e divulgatore del sapere.

Il libro di Pontecorvo non si occupa esclusivamente né della figura umana di Fermi, né del-

la sua vita scientifica: tutti questi aspetti si miscelano in varia misura nella grande varietà di testimonianze, anche molto autorevoli, raccolte intorno alla figura dello scienziato. Vi sono ricordi di Segrè, di Rutherford, di Franco Rasetti, collega e compagno di escursioni montane, e dello stesso Pontecorvo. Una raccolta eccezionale di testimonianze, dunque, che consentono allo stesso lettore, come nella composizione di un puzzle, di fabbricarsi una propria immagine del grande fisico italiano.

E, forse, questo è il modo più attuale per fare della biografia, poiché i tempi sono cambiati e il gusto verso le «epopee» dei grandi della scienza (si pensi, per esempio alla «Vita della signora Curie» scritta dalla figlia) è decisamente scemato. Il pubblico dei lettori è certamente più disincentato, a partire dai più giovani che sono sempre più imbevuti di spirito pratico e meno disposti, sull'onda di esempi «edificanti», a pianificare programmi a lunga scadenza.

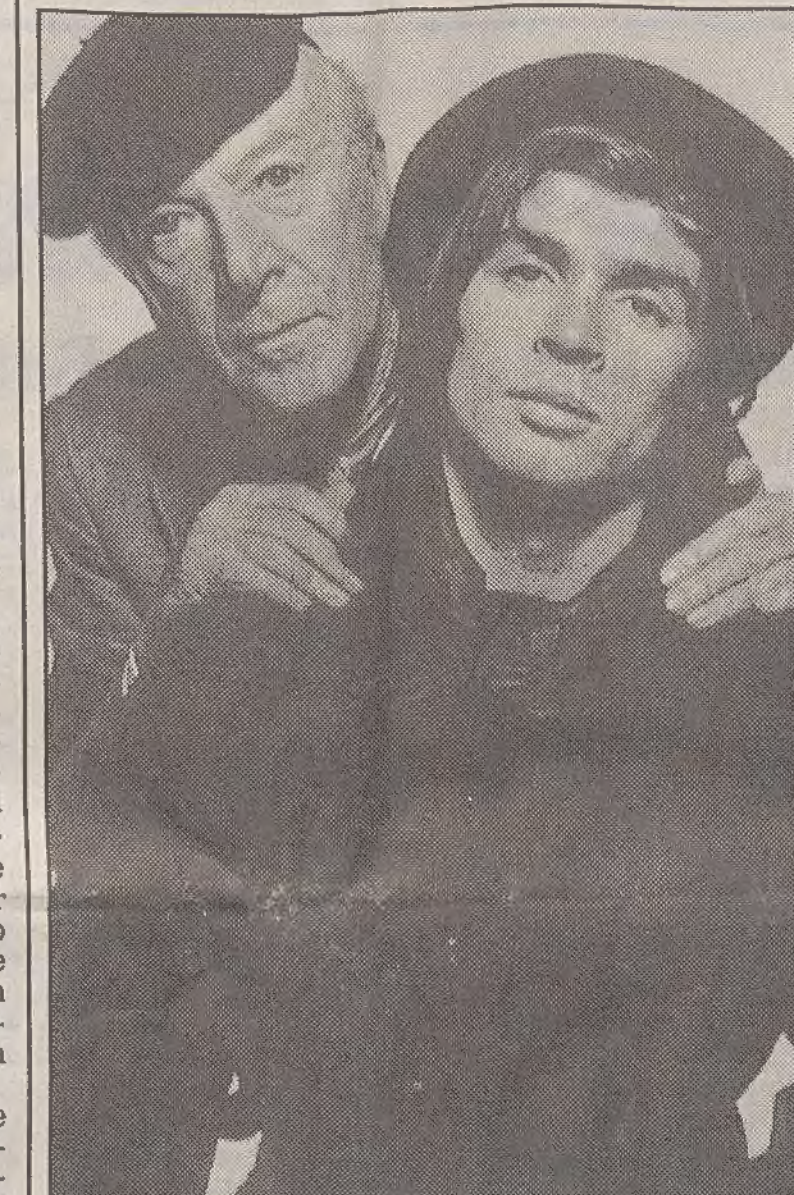
A conclusione di ciò, può però ricordarsi come Fermi, che nel 1942 ebbe la tuttora molto ambito Nobel per la fisica, si avvicinò alla scienza. Come narra nelle prime pagine lo stesso Pontecorvo, già a dieci anni era in grado di capire la formula analitica che esprimeva l'equazione della circonferenza. Fu un amico di famiglia, l'ingegner Amidei, che, viste le qualità del ragazzo, cominciò a orientarlo nel labirinto delle matematiche, consigliandogli le letture giuste e manifestandosi disposto al dialogo. L'Enrico si divertiva, come se stesse giocando. E giocò per tutta la vita, a un livello eccezionale, nel cercare di scoprire - e qui non c'è retorica - i meccanismi che regolavano la macchina della Natura.

Come dire, forse, che pur in un'epoca dominata, alla meglio, dai videogame, i bimbi imparano a giocare, in fondo, coi giocattoli che si danno loro in mano.

MOSTRA: MILANO

Volo in punta di piedi

Dalla Pavlova a Nureyev, tutti i più grandi interpreti della danza



Dall'alto, Anna Pavlova e Nureyev con Beaton. La mostra milanese è dedicata al balletto russo.

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Danza uguale magia. Un mondo da avvicinare, alla lettera, in punta di piedi. Popolo di elfi, fate, folletti e sifidi (e qualche mago cattivo). Dove si va vestiti con veli e tulle, si hanno piccole ali trasparenti e coroncine di fiori bianchi tra i capelli.

Poche le donne che da bambine non abbiano sognato di iscriversi a una scuola di danza. Pochi gli adulti che non si lascino affascinare da una morte del cigno. Per non parlare dell'epoca dei nostri bisnonni, quando maturi e onorati (si fa per dire) signori lasciavano moglie e figli per scappare «con la ballerina».

Nel mondo del balletto internazionale uno è in assoluto il più famoso, più segreto, più leggendario: quello russo. I protagonisti di cent'anni fa, in una mostra divisa tra Palazzo Isimbardi e il Ridotto dei palchi del Teatro alla Scala (aperta fino al 13 marzo). Ha titolo «Arabesque, da Anna Pavlova a Rudolf Nureyev».

Il poster della mostra (così come la copertina del bellissimo catalogo edito da Mazzotta), esibisce la Pavlova nel ruolo di Giselle. Questa sola immagine basta a dar fede alle leggende sulla sua fama (come quella che racconta che una sera, a San Pietroburgo, in un circolo frequentato da suoi scatenati ammiratori, si consumò in religioso silenzio una cena a base di... scarpette da ballo della divina Pavlova).

Accanto alle foto (siamo negli anni Dieci), stanno in porcellana della celebre danzatrice, il suo quaderno di appunti («calculus of music»), il calco del suo mitico piedino (in punta), un cammeo con la sua immagine e anche alcuni pezzi del suo servizio da tè in argento fuso e cesellato (teiera, lattiera, zuccheriera). Lo portò sempre con sé in giro per il mondo (lasciò la Russia nel 1913, per non farvi più ritorno).

Immersa nella sua arte in maniera totale, in trent'anni di carriera Anna Pavlova annullò un solo spettacolo: nel 1931, pochi giorni prima della sua morte.

La storia del Balletto russo continua con le immagini e i reperti di Tamara Karsavina (1885-1978), colei che meglio incontrò i gusti e le esigenze della danza del XX secolo. Provista di grandissima seduzione, fu l'ispiratrice di poeti, pittori, scrittori, coreografi. La rappresentazione bronzetti, cammei, busti di Liberty, figurini di costumi, costumi. Accanto a lei, nella mostra, trova posto Fokine, che fu (in vano) suo adoratore per anni.

Si sosta per una tappa reverente davanti allo spazio del divino Nijinskij, «le clown de Dieu», il mitico danzatore dal tragico destino (dopo i trionfi mondiali conobbe la miseria e morì pazzo, nel 1950). Di lui si tornò a dire quanto era stato coniato due secoli prima per Vestris: «Balletto, ogni tanto tocca il suo colleghino».

Stella dei «Ballets Russes» di Diaghilev, fu grande solo in palcoscenico. Nella vita, mite strumento in balia degli altri. Un manifesto di Cocteau lo ritrae nello «Spectro della rosa», uno dei suoi cavalli di battaglia.

Di anello in anello, attraverso la diadema bellezza di Olga Spessiveva e l'ardente intensità di Marina Semjonova (classica in Russia), si arriva ai nomi del nostro tempo: Galina Ulanova, Kostantin Sergeev, Natalia Dusinskaja (una delle poche a poter ancora tramandare i segreti della scuola di Agrippina Vaganova), Irina Kolpakova, Alla Osipenko, Maja Plisetskaja. A questa grande dama del balletto dal fisico armonioso di vero cigno (proverbiale l'eleganza del suo lungo esile collo) è toccato l'onore di inaugurare, a Milano, la mostra «Arabesque», mentre le veniva attribuito anche il Premio Porselli «Una vita per la danza». Nello scorso ottobre,

un grande galà ha celebrato i suoi cinquant'anni di carriera al Boscio, teatro amato-odiato, dove il regime tenne Maja Plisetskaja (ebrea e mal vista dal partito) relegata per anni a ballare in sempterno il «Lago dei cigni». Finalmente, negli anni Sessanta, la grande carriera internazionale e i ruoli audaci e nuovi, come la «Carmen Suite» (composta per lei dal marito Rodion Scedrin) e infine la travolgente «Pazza di Chaillo», ballata a Parigi nel 1992.

Le ultime immagini sono quelle dei tre celebri transfughi: Michail Barishnikov, Natalija Makarova, Rudolf Nureyev, con una voluta inversione cronologica, per chiudere con Nureyev, anche se fu lui il primo a scappare. E a morire. Dopo tante immagini di gloria, un solo oggetto: il suo scialle, che egli donò poco prima della morte a Ljuba Mjaskinkova, l'amica ballerina che lo assistette fino alla fine.

In questa rassegna, vi va come poche altre (nessuna immagine di teatro è in movimento) come quelle della danza: sono i bozzetti e i figurini di Leon Bakst, Alexander Benois, Boris Anisfeld, Pavel Goncharov...

Alla piccola parte della rassegna esposta alla Scala è destinato il materiale grafico delle recenti produzioni di «Romeo e Giulietta» e del «Lago dei cigni». Bozzetti di Ezio Frigerio e figurini di Franca Squarciapino - minuscolissimi, i cui personaggi sono ammirabili ritratti dei danzatori che li hanno interpretati.

Infine, questa mostra serba non poche soddisfazioni per i campanilli a oltranza. I quattro grandi nomi che aprono l'epopea del balletto russo sono italiani: Enrico Cecchetti, il più insigne maestro del balletto romantico; Virginia Zucchi, Carlotta Brianza, Pierina Legnani; le stelle che facevano impazzire la corte di San Pietroburgo, sul finire dell'Ottocento, in attesa che spuntasse il primo astro nazionale: Anna Pavlova.

GIALLI/ROMANZO

Indagini femminili Brava, Cornwell

Recensione di
Alberto Andreani

È il suo terzo romanzo ad apparire in Italia, ma in realtà è il primo in ordine di composizione. Con «Postmortem» (Mondadori, pag. 310, lire 30 mila) Patricia D. Cornwell ha infatti debuttato nel 1990, vincendo due prestigiosi riconoscimenti riservati agli esordienti: il premio «Edgar» negli Usa e quello della British Crime Writers Association. Con mano sicura e ottima tecnica Cornwell narra la scrittura di seguire una traccia precisa, e di mettere a punto un piano che porterà alla scoperta del colpevole.

A differenza di quanto accade in altri thriller di marca Usa, i romanzi di Patricia Cornwell non presentano al lettore poliziotti dotati di robuste muscolature o uomini d'azione dalla pistola facile. Tutto avviene invece nelle asettiche sale dell'Istituto di medicina legale, senza che la scrittrice insista oltre il lecito sui particolari dell'ambiente.

Con tre libri alle spalle e un quarto in avanzata fase di elaborazione, ormai la trentottenne giallista americana si è guadagnata il consenso di un vasto pubblico, che la segue e la apprezza per la sua capacità di raccontare il mistero della morte. Il suo stile è asciutto e diretto, senza fronzoli, e la sua prosa è di una bellezza rara. «Postmortem»

l'omicida predilige le donne sole, sorprese in casa di notte e assassinate con un macabro rituale, senza lasciarsi alle spalle indizi. A dispetto di sofisticati programmi computerizzati, anche la patologia non sa in quale direzione muoversi ed è inoltre costretta a fare i conti con gli oscuri destini dei vertici del tribunale cittadino, decisi a boicottare i suoi sforzi. L'indagine pare destinata al fallimento, ma un ennesimo delitto offre nuovi elementi che consentono a Kay Scarpetta di seguire una traccia precisa, e di mettere a punto un piano che porterà alla scoperta del colpevole.

A differenza di quanto accade in altri thriller di marca Usa, i romanzi di Patricia Cornwell non presentano al lettore poliziotti dotati di robuste muscolature o uomini d'azione dalla pistola facile. Tutto avviene invece nelle asettiche sale dell'Istituto di medicina legale, senza che la scrittrice insista oltre il lecito sui particolari dell'ambiente.

Con tre libri alle spalle e un quarto in avanzata fase di elaborazione, ormai la trentottenne giallista americana si è guadagnata il consenso di un vasto pubblico, che la segue e la apprezza per la sua capacità di raccontare il mistero della morte. Il suo stile è asciutto e diretto, senza fronzoli, e la sua prosa è di una bellezza rara. «Postmortem»

GIALLI/INTERVISTA

Ucciso Casanova. E Ambrosio investiga

Parla Renato Olivieri, che oggi sarà a Trieste: tv, scrittori italiani e processi «veri»



Illustrazione per «The Omicidal Diary» di Earl Peirce jr. In autunno un nuovo libro di Olivieri.

GIALLI/DIZIONARIO Voci del «thriller»

Quant'è lunga la tradizione del giallo: c'è chi dice sia nato con l'interrogatorio del Signore a Caino sulla sorte di Abele, nella Genesi. Di certo è ufficialmente apparso con «I delitti della Rue Morgue» di Poe, nel 1841. Ora esce da Vallardi, scritte da Franco Fossati (esperto di fumetti e di letteratura popolare) un «Dizionario del genere poliziesco» (pag. 356, lire 27 mila) che, voce dopo voce, dà informazioni su trecento personaggi e duecento autori della letteratura, dei film, dei fumetti e dei telefilm: insomma, da Hercule Poirot a Maigret, da Philip Marlowe a Ellery Queen, da Dick Tracy ad Alack Sinner, dal tenente Colombo all'ispettore Derrick. Il volume contiene anche una filmografia e varie curiosità, tra cui gli indirizzi delle librerie specializzate di Milano, Londra, Parigi e New York, e numerose illustrazioni.

Intervista di
A. Mezzana Lona

Poteva montarsi la testa. Sì, perché a Renato Olivieri è toccato di trovarsi, negli «Omnibus» della Mondadori, fianco a fianco con Agatha Christie, Arthur Conan Doyle, Raymond Chandler. Unico scrittore italiano mescolato ai grandi maestri del giallo nella leggendaria collana editoriale. Invece lui, l'inventore del commissario Ambrosio, ancora adesso si definisce «un giornalista imprestato alla letteratura».

E dire che di meriti, come scrittore di gialli, ne ha collezionati. Riuscendo a tirare dalla sua parte fior di critici, con una teoria di libri iniziata dal «Caso Kodra» e arricchita di sempre nuove avventure. Del romanzo poliziesco Olivieri parlerà oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva di Trieste, invitato dall'Istituto «Gramsci» del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del ciclo di conversazioni su «La bellezza facile».

«Recentemente ho fatto una scoperta curiosa», racconta Renato Olivieri: «Sono un appassionato di Derrick: una sera, però, mi sono accorto che le storie raccontate nel processo a Sergio Cusani, ripreso da Raitre in «Un giorno in pretrura», erano molto più coinvolgenti».

Com'è potuto accadere? «Non lo so. Una sera ero lì che aspettavo Der-

rick. Ma la pubblicità prima, e uno spettacolo poi, facevano ritardare il telefilm. Così ho cambiato canale e mi sono trovato immerso nell'atmosfera del processo. I personaggi di quella storia vera funzionavano maledettamente bene».

Meglio di Derrick? «E sì, devo ammetterlo. Io, che di solito rientro a casa soltanto il lunedì sera perché non voglio perdere Derrick, ho tradito il commissario».

La realtà supera la finzione? «Spesso è così. Se un autore di romanzi polizieschi riesce a farsi leggere nonostante tutto quello che accade nel mondo, significa che davvero è veramente bravo. A volte può perfino condizionare la realtà».

Per esempio? «La gente dubita spesso che chi viene arrestato sia il vero colpevole. Perché nei libri gialli, in genere, l'assassino è il personaggio meno gravato da sospetti. Tuttavia molti non credono che Pietro Pacciani sia il mostro di Firenze».

Ma il giallo italiano funziona? «Dipende da chi lo scrive. Io, per esempio, ho dato vita al mio primo libro, «Il caso Kodra» del 1978, dopo aver letto quel romanzo esemplare che è «La donna della domenica» di Fruttero e Lucentini, uscito nel 1972. Certo, se spunta un giornalista che, per guadagnare quattro soldi in più, si mette a scimmiettare Chandler o Ham-

mett, si fiuta il puzzo di falso lontano un miglio».

Ma esiste una scuola, da noi? «La donna della domenica» dimostra come si possa ambientare un ottimo giallo in Italia. Pensiamo a Giorgio Scerbanenco: quando scriveva «Milano calibro 9», descrivendo la città che conosceva da vicino, riusciva a sfornare buoni racconti «noir».

Lo stesso discorso vale per Franco Enna... «Ma certo, il suo «Occhio privato» era veramente ottimo. A differenza dei racconti di ambientazione americana, pubblicati sotto pseudonimi, i giallisti italiani devono avere il coraggio, la coerenza di Lorian Macchiavelli, che fa agire il suo Sarti Antonio a Bologna».

Per questo il suo commissario non si muove mai da Milano? «Vivo a Milano dal 1939. Ci sono arrivato che ero ragazzino. Ho frequentato la scuola, ho avuto flirt, mi sono fidanzato e sposato. Conosco questa città nelle sue pieghe più segrete. Non potrei certo far agire il commissario Ambrosio, che so, a Trieste, dove sono stato tantissimo tempo. E di cui ricordo soprattutto un gran vento».

Potrebbe inventare... «Certo, un autore deve affidarsi alla fantasia, ma non può barare. Dev'essere sincero con i lettori, altrimenti loro capiranno che quella storia è fasulla».

A proposito: Ambrosio dov'è?

«Stafaccando un'indagine su un uomo di 53 anni. Un tipo benestante che lavora a Cantù. Un lunedì mattina viene trovato ucciso in casa sua. Ambrosio inizia subito a occuparsi di quel caso, e scopre che attorno al morto ruotavano ben sei donne: l'ex moglie e cinque amanti».

Un moderno Casanova? «Meglio, un capostazione. Perché lui, queste donne, le gestisce come treni. Una settimana arriva l'una, poi l'altra. Il titolo? «La fine di Casanova». Uscirà in autunno, da Mondadori».

La critica vi tratta ancora da scrittori di serie B? «Dipende. Parte della critica italiana tende a catalogare come romanzi di serie B quelli che si leggono volentieri. La piacevolezza, la scorrevolezza, insomma, sono peccati. Altri raffinati studiosi, come Giuliano Gramigna o Giuseppe Petronio, conoscono, studiano e apprezzano il giallo».

Però un Campiello, uno Strega non è mai andato a scrittori di polizieschi. «Si preferisce premiare un brutto romanzo piuttosto che «La donna della domenica». A noi italiani ci ha rovinati il liceo classico. T'insegna tutto sulla «Secchia rapita» e neanche una parola su Tolstoj o Dostoevskij. Non si scappa: certi critici sono figli di questa cultura».

SCOPERTE

Cina: nuovi guerrieri

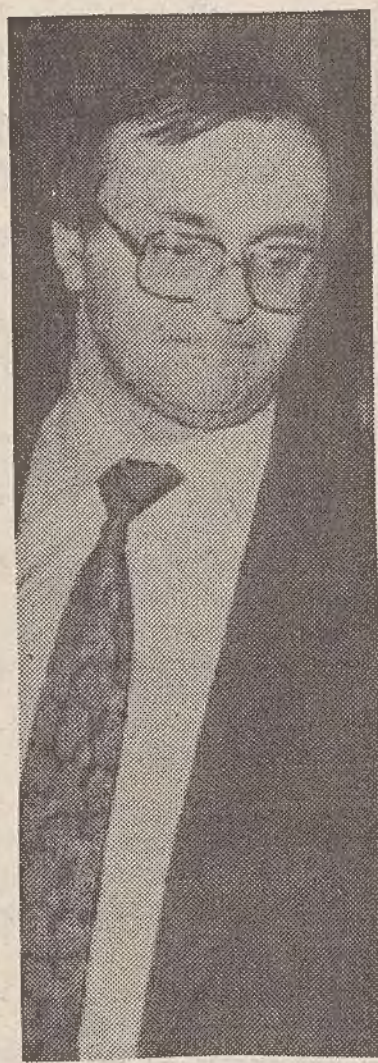
PECHINO — Gli archeologi cinesi hanno aperto una nuova sezione dell'area circostante il mausoleo del primo imperatore Qin Shi a Xian, che tengono contenga altri 1300 guerrieri di terracotta e circa 80 carri da guerra. L'«ottava meraviglia» del mondo, come la definisce il quotidiano «Guangming», risale a 2200 anni fa. Nello stesso sito intorno alla tomba dell'imperatore della dinastia Qin, che visse nel III secolo a.C. e passò alla storia per aver unificato la Cina, sono state già scavate due aree, parzialmente aperte al pubblico. L'ultimo ritrovamento è artisticamente più completo. Le statue, a dimensioni umane e poste in assetto di guerra, somigliano a conservate. Ci sono quattro campi, il primo con soldati in ginocchio, seguito dal secondo con dei carri trainati da cavalli, dal terzo con carri, soldati e cavalieri e da un ultimo di soli cavalieri. Gli archeologi prevedono che ci vorranno dai cinque ai sette anni per riportare tutto alla luce. Gli scavi nell'area intorno al mausoleo, circa 56 chilometri quadrati, sono iniziati nel '74.

SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRA LE PROCURE DELLA CAPITALE, DI MILANO, DI TORINO E DI VERONA

Cooperative rosse, Roma indaga



Gerardo D'Ambrosio



Pier Camillo Davigo

MILANO — Si sono ritrovati a Milano, i giudici di quattro procure che indagano sul Pci-Pds: magistrati di Milano, Torino, Roma e Venezia sono arrivati ieri mattina nell'ufficio di Gerardo D'Ambrosio, il procuratore aggiunto di Milano, che ha coordinato il vertice. Con lui c'erano i sostituti milanesi Paolo Iello, che ha ereditato da Tiziana Parente le indagini sul Pds a Milano, Pier Camillo Davigo e Francesco Greco, i magistrati romani Gianfranco Mantelli e Maria Teresa Saragnano, il torinese Giuseppe Ferrando e il veneziano Carlo Nordio. Una riunione effimera, iniziata al mattino e terminata poco dopo le 17 con una breve interruzione per il pranzo.

L'unico a parlare con i giornalisti e a spiegare i motivi dell'incontro è stato D'Ambrosio: «Si è trattato di una riunione

tecnica per evitare la sovrapposizione di indagini sugli stessi argomenti - ha spiegato - il punto di partenza è la denuncia presentata nei giorni scorsi dall'ex segretario del Psi Bettino Craxi alla Procura di Roma. Craxi ha indicato 13 punti e solo 5 di questi non riguardano indagini già aperte da Milano. Dobbiamo quindi valutare di chi sia la competenza su queste indagini: e la competenza non è certo questione di opinioni. Non deriva sicuramente dal luogo in cui viene presentata una denuncia».

Per D'Ambrosio, quindi, non c'è niente di nuovo anche se il magistrato milanese ha ribadito che «la campagna elettorale non fermerà né rallenterà le varie inchieste». Una tesi che il magistrato milanese sostiene da tempo, fin da quando è entrato in contrasto con Tiziana Parente

Si è partiti dalla denuncia fatta da Craxi in 13 punti

ti che insisteva per proseguire le indagini. Ma una parziale smentita arriva subito, dalle poche parole che si è lasciato sfuggire il Sostituto procuratore di Roma Mantelli: «Non si indaga solo sui 13 punti indicati nella denuncia di Craxi ma anche su altre vicende», ha detto prima di allontanarsi dal Palazzo di giustizia. Una contraddizione con quanto spiegato poco prima da D'Ambrosio, che sosteneva di sapere che «a Roma hanno iscritto alcuni nomi nel registro degli indagati, ma se risulta che quel-

le indagini su quei determinati fatti sono già aperte in altri luoghi, chiaramente la competenza appartiene ai magistrati che stanno già lavorando su quei casi».

In altre parole, D'Ambrosio mette le mani avanti: se le indagini riguardanti il Pds a Roma sono già state affrontate dalla Procura milanese (e da questa archiviate), non potranno essere riaperte da altre procure. Secondo D'Ambrosio i punti della denuncia di Craxi che non sono già oggetto di indagini a Milano riguarderebbero la vicenda Rotiro-Biggelli per la quale indaga la Procura di Roma, la questione sui finanziamenti del Kgb sulla quale ha già indagato sempre Roma, le dichiarazioni del boss della camorra Pasquale Galasso sui presunti rapporti fra Carmine Alfieri e le cooperative sulle quali indagano Roma e Napoli, la que-

stione dell'esportazione nei paesi dell'Unione Sovietica di vini siciliani e la nomina di un consigliere all'Istituto di previdenza del tesoro sulla quale dovrebbe indagare ancora Roma. La Procura della capitale dovrebbe indagare soprattutto sull'attività delle cooperative rosse, e la presenza del Pubblico ministero veneziano Carlo Nordio si spiega proprio con la vicinanza delle inchieste romane con quelle portate avanti da Venezia sulla cooperazione.

I giudici non si sono lasciati sfuggire molto, ma è probabile che gli sviluppi di queste indagini non tarderanno a scatenare una vera e propria bufera. Da molto tempo, si ha l'impressione che i giudici abbiano acquisito nuovi elementi: dopo gli opportuni riscontri, dunque, potremmo trovarci di fronte a una vera e propria svolta.

Luca Belletti

CAUSA Pillitteri nei guai per le intese italo-somale

MILANO — L'ex sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, è iscritto nel registro degli indagati in relazione a tangenti che sarebbero state pagate da imprese per lavorare con organismi della cooperazione in Somalia. L'inchiesta è seguita dal sostituto procuratore Gemma Gualdi e si riferisce a un periodo in cui Pillitteri era presidente della Camera di Commercio italo-somala. Ieri l'ex sindaco è stato interrogato dal magistrato; successivamente Pillitteri si è recato nell'ufficio del sostituto procuratore Piercamillo Davigo, dove sarebbe stato sentito come testimone riguardo al filone dell'inchiesta «Mani pulite» sulla Sea, la società che gestisce gli aeroporti milanesi.

Ma torniamo alla vicenda somala. Alla Gualdi l'ex sindaco di Milano ha fornito la sua versione di una vicenda già oggetto di una causa civile intentata da due esponenti somali che avevano chiesto un risarcimento di alcuni miliardi allo stesso Pillitteri ed all'on. Bettino Craxi. I somali sostenevano che i due parlamentari socialisti e una terza persona, non avrebbero rispettato gli accordi presi alla costituzione della Camera di Commercio italo-somala di cui Pillitteri era presidente.

PECCHIOLO Senza veli la relazione sui servizi segreti

ROMA — Sarà resa pubblica oggi la relazione semestrale del comitato parlamentare sui servizi di informazione e sicurezza.

Lo si è appreso al termine dell'incontro tra i presidenti del Senato Spadolini e della Camera Napolitano, e il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi, nel corso del quale si è parlato anche dei servizi segreti.

Il presidente del Comitato, Ugo Pecchioli, aveva inviato la relazione a Ciampi e ai presidenti delle Camere la scorsa settimana.

Sempre secondo quanto si è appreso, la relazione sarà resa pubblica integralmente. Il Governo ha deciso di non porre il segreto di Stato su nessun punto della relazione.

La relazione sull'attività della commissione in merito al caso dei fondi riservati del Sids è stata consegnata dal sen. Pecchioli ai presidenti delle due Camere il 16 febbraio scorso. Il testo della relazione non è stato finora reso noto. C'è grande attesa per questo documento, soprattutto dopo che il Sids è rimasto coinvolto, negli ultimi tempi, nello scandalo dell'allegria gestione dei fondi riservati. Scandalo che ha già portato a numerosi arresti.

STRETTO RISERBO SUI LORO NOMI

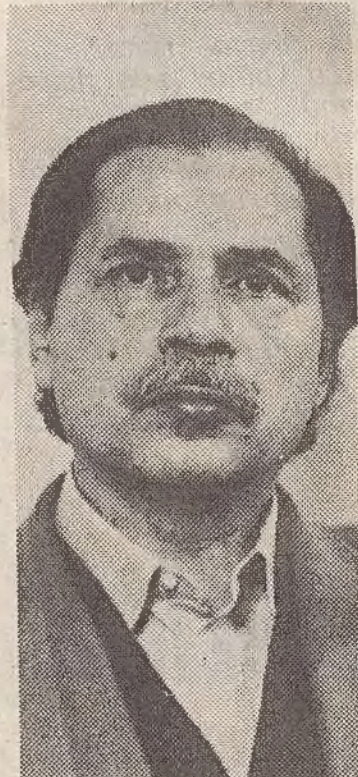
Saxa Rubra: caccia ai tre aspiranti golpisti

Interrogati ieri dal giudice per le indagini preliminari, il generale Mangani, Perfili, Tagliente e Marra

SI SAREBBE APPROPRIATO DI DUE MILIARDI

Arrestato il direttore dell'ospedale ebraico

ROMA — Il direttore amministrativo dell'Ricovero israelitico poveri e invalidi (Ripi) di Roma, Aldo Rocchi, è stato arrestato ieri con l'accusa di concussione dal nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di Finanza. Il provvedimento è stato firmato dal gip Paolo Colella su richiesta del Pm Gloria Attamasio. Rocchi, che ha 54 anni, si sarebbe appropriato di due miliardi di lire, frutto di donazioni, somme riscosse per immobili di proprietà dell'ente, rette di degenza giornaliera erogate dalla Regione Lazio.



Aldo Rocchi

Roma, un terreno in provincia di Rieti, due auto e alcuni gioielli che secondo il nucleo centrale di polizia tributaria sarebbero stati acquistati con il denaro di cui Aldo Rocchi si sarebbe appropriato. Le accuse contestate a Rocchi si riferiscono a fatti che sarebbero avvenuti tra il 1982 e il 1989, anno in cui l'uomo di dimise dalla carica di direttore amministrativo del Ripi e dell'ospedale israelitico. In seguito era diventato amministratore straordinario della Usl Rm 6, incarico che ha mantenuto fino alla fine del 1993.

L'ospedale ed il Ripi hanno un unico consi-

glio d'amministrazione, composto da volontari eletti dalla comunità ebraica. Da due anni il consiglio è sciolto e l'amministrazione è stata delegata a un commissario straordinario, Enzo Ancona. Il nuovo direttore amministrativo, Arnaldo Coen, ed il commissario hanno spiegato che erano al corrente da tempo dell'inchiesta e che erano stati ripetutamente sentiti dal pm e dalla Guardia di Finanza. I due hanno detto di non conoscere il nome del consulente tecnico socio fondatore delle imprese cui Rocchi aveva affidato lavori di manutenzione di immobili dell'ospedale israelitico. «L'opera pia — ha detto Ancona — ha un notevole patrimonio immobiliare e si avvale di molti consulenti tecnici nominati dal direttore amministrativo».

Il patrimonio immobiliare è concentrato a Roma ed ammonta a diverse decine di miliardi. «E' l'oggetto di lasciti ed eredità di membri della comunità ebraica», «il direttore amministrativo ha accesso ai conti correnti ha spiegato Coen — ma non so che cosa sia avvenuto con Rocchi. Io e il commissario non autorizziamo alcun prelievo se non è controfirmato da tutti e due. E' una garanzia di trasparenza, forse prima non c'è stata».

ROMA — Sono tre le persone coinvolte nel «golpe di Saxa Rubra» ancora ricercate dalla Digos. Sui loro nomi c'è ovviamente il più stretto riserbo né si conosce il ruolo che avrebbero dovuto avere in una delle «cospirazioni politiche» più anomale della storia della Repubblica.

I quattro arresti di lunedì hanno «risvegliato» quella che sembrava un'inchiesta destinata all'oblio e hanno riportato l'attenzione sulle oscure manovre venute alla luce pochi mesi fa. L'accusa che grava sui presunti golpisti è pesante: «cospirazione politica mediante accordi». Secondo i magistrati titolari dell'inchiesta, Silverio Piro e Aurelio

Galasso, sostituti della procura di Roma i quattro arrestati progettavano un assalto al centro Rai di Saxa Rubra e ad altri centri nevralgici della Capitale.

L'indagine che ha portato all'arresto del generale dell'aeronautica Romolo Mangani, di Marcello Perfili, Ambrogio Tagliente e Giovanni Marra (che ha ricevuto l'ordine di custodia cautelare in carcere), è partita dalla denuncia di Renzo Pampalon, ex legionario e titolare di una scuola di sopravvivenza.

Pampalon aveva raccontato di essere stato contattato da Marra, ex pilota dell'Ati simpatizzante di destra, e da Roberto Noè, mercenario in Africa e America Latina.

I due gli avevano proposto di arruolare una quindicina di mercenari per condurre l'assalto al centro Rai a bordo di elicotteri russi «Taurus». L'incontro però, era stato registrato dai Ros, avvertiti da Pampalon. Dalle indagini seguite all'incontro vennero fuori particolari da fantapolitica, come la progettata esplosione di una «bomba al neutrone» (inesistente) piazzata a Montecitorio, in mezzo a trame spionistiche da giallo di terzo ordine, finirono però in carcere, insieme a Marra e Noè, due figure che resero più inquietante l'indagine: Vincenzo Penilli e Marzia Petaccia.

Il primo, fiorentino,

anche lui pilota dell'Ati e anche lui con simpatie di destra, è legato ad Elio Massagrande, leader di «Ordine Nuovo» rifugiato in Paraguay, la seconda, dipendente del Sids provvedette ad informare Marra delle indagini sul suo conto.

I quattro arresti di lunedì, intanto, sono stati interrogati ieri dal giudice per le indagini preliminari Stefania De Tomassi, mentre l'incontro con i magistrati titolari dell'inchiesta è prevista per oggi.

Quello che all'inizio era sembrato un tentativo di golpe tutto da verificare e in qualche misura, ritenuto anche poco credibile, si sta rivelando invece in tutta la sua gravità e complessità. Ugo Barbara

ANGELO MOCCIA CAPOCLAN DELLA PIU' IMPORTANTE COSCA DI AFRAGOLA

Camorrista superkiller si dissocia

Mentre il procuratore capo di Napoli Cordova, chiede più magistrati per poter lavorare

LE MOTIVAZIONI DEL SUO PENTIMENTO

Il boss Alfieri: «Finita una fase storica»

NAPOLI — Le motivazioni date dal boss Carmine Alfieri sulla sua decisione di collaborare con la giustizia sono sintetizzate in uno dei primi verbali di interrogatorio davanti ai magistrati della direzione distrettuale antimafia.

Secondo quanto si è appreso, il boss nolano si è pentito in seguito alla constatazione che una fase storica è ormai finita e che «gli apparati repressivi dello Stato hanno inferto colpi terribili alle organizzazioni». Alfieri avrebbe preso atto che «la società deve recuperare il rispetto delle regole».

Il boss avrebbe anche precisato che in passato egli non ha combattuto contro lo Stato, bensì contro gli appartenenti alla organizzazione capeggiata da Raffaele Cutolo.

Secondo quanto reso noto dalla direzione distrettuale antimafia, sono attualmente una cinquantina i pentiti che di recente hanno deciso di collaborare con la giustizia rispetto a un numero complessivo di circa duecento che hanno reso dichiarazioni in procedimenti già conclusi negli anni scorsi.

Alfieri finora sarebbe stato sottoposto a decine di

interrogatori e a due confronti nel carcere di Rebibbia, con il boss di Afragola, Angelo Moccia, dissociato di recente, e con Ferdinando Cesarano, ritenuto un esponente di primo piano del clan Alfieri. Quest'ultimo si sarebbe rifiutato di rispondere e un atteggiamento analogo avrebbe avuto lo stesso Moccia, per quanto abbia sottolineato la propria decisione di prendere le distanze dalla criminalità.

Secondo quanto trapelato in ambienti giudiziari, Alfieri avrebbe fatto ammissioni anche per quanto riguarda l'aspetto delle collusioni con ambienti politici e della pubblica amministrazione. Non hanno trovato invece conferma le indiscrezioni su recenti rivelazioni fatte da Alfieri circa i rapporti tra la massoneria e la criminalità organizzata.

Negli ambienti della procura di Napoli è stata ribadita ieri che non vi è stata nessuna relazione tra la decisione di Alfieri di pentirsi e l'iniziativa di don Riboldi di invito alla «resa» di centinaia di camorristi. Invito che aveva avuto vastissima eco in questi ultimi tempi anche attraverso i mass media.

b.1.

NAPOLI — I boss della camorra depongono le armi come era stato annunciato. Le maglie della criminalità organizzata si starebbero sfilando. Ieri sul fronte «dissociati» un altro colpo di scena: dopo la notizia trapeolata nei giorni scorsi di una possibile collaborazione con la giustizia del boss Carmine Alfieri, anche un altro personaggio di spicco della malavita partenopea avrebbe deciso di «dissociarsi». Si tratta di Angelo Moccia, plurimicida, capoclan della più importante cosca di Afragola.

Sarebbe stato Angelo Moccia a rivolgersi il mese scorso a don Riboldi dichiarandosi pronto alla dissociazione e a garantire che vi siano centinaia di affiliati al clan disposti a fare la medesima scelta. I contatti tra Moccia e don Riboldi sarebbero avvenuti attraverso familiari e due lettere inviate dal camorrista al prelato.

La famiglia Moccia nel maggio del '78 si è anche resa protagonista di uno degli episodi più agghiaccianti della storia della camorra. Il fratello di Angelo, Antonio, che allora aveva appena 14 anni, uccise a colpi di rivoltella nel cortile di Castelcapuano (sede del tribunale) il capoclan della famiglia avversaria, Antonio Giuliano.

Angelo Moccia, comunque, vuole dimenticare il passato. Ha scritto al vescovo di Acerra (la lettera reca la data del 22 febbraio) don Antonio Riboldi, dicendo che le parole del presule ascoltate giorni fa in televisione lo avevano convinto: «ho deciso di dissociarmi - ha scritto anche per la mia famiglia - per i miei figli. Non giusto che paghino colpi che non hanno commesso».

Ma un grido di «SOS» si alza dalla procura di Napoli. Il procuratore Agostino Cordova va dritto al punto. Il succo del discorso è questo: «ci mandano più magistrati o è impossibile gestire i pentiti». «Lo stato - ha detto Cordova - sta perdendo l'occasione favorevole dovuta alla presenza dei pentiti per arginare o comunque infliggere colpi decisivi alla camorra». «E' inutile ha continuato - che i colleghi continuino ad interrogare i pentiti mattina per mattina e sera, quando poi i verbali restano in attesa che qualcuno li possa sviluppare. L'organico andrebbe per lo meno raddoppiato».

La famiglia Moccia a tutti i costi non oltre i 200 i cosiddetti collaboratori di giustizia ascoltati dagli inquirenti palermitani in tutto 56 ce ne vorrebbero almeno altri 60. «Non fatevi illusioni - è il commento lapidario e conclusivo del procuratore di Napoli - perché stando così le cose i titoli dei giornali che annunciano sconvolgimenti derivanti dalle dichiarazioni di Alfieri si sono smentiti. Questo pentimento, a queste condizioni non porterà risultati».

Uccide moglie e cane, poi si toglie la vita

CATANZARO — Un colonnello dell'Esercito in pensione, Tullio Petrucci, di 65 anni, ha ucciso ieri mattina la moglie, Claudia Felisatti, di 63, il cane e si è suicidato. Il fatto è accaduto a Squillace. L'ex ufficiale ha sparato con una pistola calibro nove, marca Beretta. Prima di puntare l'arma contro se stesso, Petrucci ha ucciso anche il cane, un volpino al quale erano molto affezionato.

I cadaveri di Petrucci e della moglie sono stati trovati sul letto matrimoniale della coppia. Tra i due cadaveri, è stato trovato il corpo senza vita del cane. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, Petrucci ha sparato alla moglie mentre la donna dormiva, puntandole la pistola alla tempia sinistra. L'uomo ha poi ucciso il cane, sparando anche all'animale alla testa, e si è quindi suicidato con un colpo in bocca.

Circa i motivi dell'omicidio-suicidio, i carabinieri non escludono che il gesto di Petrucci sia da collegare a difficoltà economiche in cui si sarebbe trovato l'ufficiale.

ABBANDONATO DALLA MADRE IN USA NON VIENE LASCIATO RIMPATRIARE COL PADRE

Bambino italiano «scippato» dalla California

ROMA — Ancora una storia di violenza su i minori ma stavolta a compierla è il civile Stato della California che, contro ogni diritto internazionale, vieta da oltre 5 anni ad un padre italiano di riportare a casa il suo bambino, anche lui cittadino italiano. Il caso, per il quale da tempo si battono sia l'ufficio centrale per la giustizia minorile che il console italiano a Los Angeles, è quello di Leandro Monticelli, 6 anni, figlio di un italiano e di una cittadina svizzera.

La madre, tossicodipendente, porta Leandro che ha pochi mesi in America e lì lo abbandonò. Il tribunale dei minori — dice il consigliere Giuseppe Magno dell'ufficio centrale per la giustizia minorile — affidò dunque il bambino al padre, Olimpio Monticelli, ma la sentenza non è mai stata riconosciuta dal governo californiano che ha invece, arbitrariamente, preso sotto la sua tutela il bambino.

A complicare la già intricata vicenda compare, infatti, il nonno materno di Leandro, l'attore americano Rutger Hauer, il «replicante» di «Blade Runner» che afferma di volere con sé il bambino ma solo al compimento dei 18 anni.

Il «Department of children services» decide dunque di affidare Leandro ad una assistente prezzolata e di concedere al padre solo delle «monitor visit», un'ora a settimana in un ufficio di polizia, alla presenza di assistenti sociali. «Un abuso — commenta Magno — un vero e proprio sequestro di persona». «Leandro Mon-

ticelli — ricorda Magno — è italiano, è in America per caso, suo padre vuole riaverlo con sé mentre la madre lo ha abbandonato». La California dunque non ha nessun diritto in questa storia.

Intanto Olimpio Monticelli continua la sua battaglia. Ha presentato ricorso contro la sentenza della corte di Los Angeles. Spegne tutti i suoi soldi per viaggiare su e giù dall'Italia all'America dal solo scopo — dice — di tenere acceso, anche con solo un'ora alla settimana, quel lucicino

d'affetto che c'è ancora in mio figlio». E' appena tornato da una di queste «strazianti» visite e racconta di essere partito per Los Angeles subitaneamente per il terrore che nessuno da lì voleva dargli notizie di Leandro. «Vive in un luogo a me sconosciuto con una donna che per accudirlo viene pagata oltre 1200 dollari al mese ed ha tutto l'interesse che il bambino mi dimentichi. Questa volta per vederlo ho anche dovuto consegnare il mio passaporto che non mi è stato più riconsegnato».

EMITTENZA: ASSEGNATE LE CONCESSIONI TELEVISIVE LOCALI

Scure sulla piccola tivù

Delle 890 domande solo 600 sono state accettate - Promosse 14 stazioni radiofoniche

ROMA — Bocciata una su tre. Le tv locali sono uscite dal piano delle frequenze con le ossa rotte. Di circa 890 richieste di concessione televisiva presentate alla scadenza del 30 novembre scorso, solo 600 l'hanno ottenuta. Ieri, termine ultimo per porre fine alla storia infinita della legge Mammì e delle sue emanazioni, il ministro delle Poste, Pagani, ha comunicato le cifre del riassesto televisivo. Ma non i nomi.

Il ministro delle Poste ha fatto sapere che prima saranno avvertiti (naturalmente via lettera) gli esclusi e verranno fornite loro le motivazioni della bocciatura. Poi saranno avvertiti i promossi, che verranno, eventualmente invitati a portare ulteriore documentazione. Infine si potrà sapere l'assetto definitivo dell'etere per poter cominciare a rimetterlo in discussione. La battaglia contro la legge Mam-

mi è ormai uno sport praticato da tutti, persino da chi era stato chiamato ad applicarla. Trionfanti i commenti delle associazioni di categoria. La Federazione Radio Televisioni (FRT), l'Associazione Editori Radiotelevisivi (AER), il Consorzio radio libere locali (Co.rallo) e le Radio Nazionali Associate (R.N.A.) hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa congiunta in cui si sono detti soddisfatti. 600 concessioni, di cui 350 ad emittenti commerciali, e 250 a emittenti comunitarie, più le duemila concessioni radio (1.500 commerciali, 500 comunitarie) e la via libera alle 14 radio nazionali, può considerarsi un buon avvio per la regolamentazione definitiva dell'etere.

Ma perché alcuni sono stati esclusi dalla torta pubblicitaria, vera posta in gioco nello scontro

fra aspiranti emittenti? Il ministero aveva chiesto dei requisiti: tre dipendenti, un telegiornale, un capitale sociale versato, il certificato antimafia e il certificato penale dei responsabili della tv. Le bocciature sono dunque da imputare soprattutto a pratiche incomplete e alla mancanza dei requisiti indicati.

Secondo Pagani comunque, nonostante la riduzione, il numero delle emittenti è ancora eccessivo ed è auspicabile che molte si accorpino, anche per un miglioramento del livello medio della qualità del prodotto televisivo. Per quanto riguarda la radiofonica invece le associazioni ora attendono l'acquisizione del piano che avrebbe dovuto vedere il varo entro maggio di quest'anno, mentre si attende l'adeguamento della Rai alle regole vigenti. Tre reti dovranno bastare, secondo i rappresentanti

delle emittenti locali che mettono in guardia anche dalle probabili grida degli esclusi, in particolare di chi la pretendeva senza avere neanche un dipendente.

I dati sui fatturati e l'occupazione delle Tv locali italiane, è stato ricordato, mettono in evidenza che su 572 emittenti tv locali 314 (il 54,9 per cento del totale) non superano i 250 milioni di fatturato, 148 (il 25,9 per cento del totale) non superano i 100 milioni di fatturato, 93 (il 16,2 per cento) vanno da uno a 5 miliardi e solo 17 superano i 5 miliardi. Quanto all'occupazione, su 673 tv locali rilevate, 343 (il 51 per cento del totale) non hanno dipendenti, 236 (il 35 per cento) ne hanno da uno a nove, 84 (il 12,5 per cento) hanno da dieci ai 25 dipendenti e solo 10 (l'1,5 per cento) hanno oltre 25 dipendenti.

Virginia Piccolillo

PESARO: NON ERA DEPRESSO Impiegato malato da 2 anni Stava al sole delle Antille

PESARO — Anche la signora Speranzini spergiura che il figlio Giampiero, 38 anni, dipendente comunale a Pesaro e sofferente di crisi depressive che ha deciso di curare solo a Santo Domingo, «sta male per davvero».

Giampiero Speranzini, autista di scuolabus del Comune pesarese, da ottobre scorso è infatti «trattenuto» nella spiaggia di Boca Chica, nelle Antille, da una insistente forma di crisi depressiva che si verifica puntualmente ogni inverno da due anni. Ed il dipendente comunale non sembra intenzionato a rinunciare a curarsi nel paradiso esotico di Boca Chica, dove vi-

ve «di poche cose come i dominicani», pesca, mangia «una volta al giorno» e sta allestendo una casa per sua moglie, incinta di sei mesi.

Ma dopo l'arrivo dalle Antille dell'ennesimo certificato medico in cui una certa dottoressa Pantaleoni attesta lo stato depressivo di Speranzini il Comune ha preteso un controllo sanitario. Netto il responso medico: «Sta benissimo e può tornare».

Ma l'interessato contesta: «Buono quel medico. E' venuto qui, ha preso un martellino, mi ha picchiato un ginocchio poi mi ha guardato negli occhi ed è andato via. Le sembra una visita questa?».

NUOVA ACCADEMIA PONTIFICIA

La Chiesa schiera settanta saggi al servizio della vita

CITTA' DEL VATICANO — Settanta saggi aiuteranno la Chiesa a lottare contro l'eutanasia, l'aborto, la contraccezione e gli altri frutti della «cultura di morte» oggi dominante. Il consenso degli scienziati chiamati da Giovanni Paolo Secondo a dare supporto scientifico, non confessionale, alle ricerche di bioetica e di diritto sul piano mondiale si chiama «Accademia per la vita».

Ne è stato nominato presidente il professor Jerome Lejeune, francese, 68 anni, scopritore della «sindrome di Down», membro di una decina di accademie scientifiche, plurilaureato, tuttora impegnato nella ricerca sulle malattie genetiche.

Nell'illustrare ai giornalisti accreditati il «motu proprio» col quale il Pontefice ha istituito l'Accademia, il cardinale Fiorenzo Angelini, ministro della Sanità della Santa Sede, ha riferito che gli studiosi saranno scelti dal Papa anche tra non cattolici e non cristiani, «senza alcuna discriminazione».

I settanta membri dell'Accademia pontificia dovranno sottoscrivere una «dichiarazione di servizio della vita», un nuovo giuramento di Ippocrate, una affermazione di ortodossia on religiosa che escluda in linea di principio contraccezione, aborto ed eutanasia. «Non si chiede di credere alla Trinità o all'Immacolata - ha spiegato Angelini - ma semplicemente al diritto alla vita».

Scopo della nuova istituzione non sarà soltanto la lotta contro le manipolazioni

e gli attentati alla vita umana ma anche la promozione di «una cultura della vita, che non c'è più». Le ragioni che hanno suggerito la creazione dell'Accademia per la vita sono state indicate dallo stesso Giovanni Paolo Secondo nel documento istitutivo: «La nuova situazione - ha scritto Papa Wojtyla nel «motu proprio» mentre apre affascinanti prospettive di intervento sulle sorgenti stesse della vita pone pure molteplici e inediti interrogativi di ordine morale che l'uomo non può trascurare senza correre il rischio di compiere passi falsi forse irreparabili».

La nuova istituzione di incaricherà di «studiare, informare e formare circa i principali problemi di biomedicina e di diritto relativi alla promozione e alla difesa della vita, soprattutto nel diretto rapporto che essi hanno con la morale cristiana e le direttive del magistero della Chiesa».

Nella presentazione del documento papale non è mancato un appello del cardinale Angelini alla «speciale responsabilità» che i «mass media» hanno per il «rispetto o la negazione della vita». Il «ministro della sanità» della Santa Sede ha riferito che il Papa seguirà «con vivo interesse» i lavori dell'Accademia, «senza predeordinarne le condizioni». Fermo restando il principio assoluto che vita e dignità della persona umana sono valori da promuovere e da difendere in se stessi.

Salvatore Arcella

CONTINUA A FUORIUSCIRE LA MAXICOLONNA DI PETROLIO

Trecate, campi avvelenati

Gli esperti sdrammatizzano ma la gente teme per l'acqua e le colture

NOVARA — Il pozzo 24, «impazzito» all'improvviso, continua a spuntare in cielo la sua colonna nera di petrolio, gas metano, acqua nebulizzante e pietrisco. Un getto alto cento metri che va ad alimentare il gigantesco «fungo» sospeso sui campi e ricade a terra mescolato alla pioggia. L'incubo non è finito. Nella notte si è aperta una nuova falla sottoterra e la situazione d'emergenza è destinata a continuare finché non cessa lo zampillo del greggio. I tecnici dell'Agip parlano di 36-48 ore e si affannano ad assicurare che la situazione è sotto controllo, che la pressione della colonna nera diminuisce, che i rischi per gli abitanti sono considerati praticamente inesistenti.

Eppure, nel basso novarese, a farla da padrona è la paura che anche una volta chiuso il rubinetto il petrolio caduto sui campi e sugli orti possa inquinare le falde acquifere e provocare danni enormi all'agricoltura. Che si prospetti cioè un disastro ecologico di dimensioni imprevedibili.

In tarda mattinata alla prefettura di Novara si è svolto un vertice fra i sindaci di Trecate, Galliate, Romentino e Cerano. L'unità di crisi ha ridimensionato i timori, ma pare sia imminente un'ordinanza che proibisce la coltivazione e l'uso di prodotti agricoli, mentre una ventina di famiglie sono state fatte evacuare e la statale 11 per Milano continua a restare chiusa. Intanto sul luogo dell'incidente è arrivata

una squadra di tecnici della società «Wild well controls» di Houston, specializzata nella riparazione di guasti di questo tipo. E da parte sua, l'Agip continua a inviare note rassicuranti in cui conferma l'impegno a «ripulire le condizioni ambientali dell'area interessata» e a «risarcire i danni provocati dall'improvviso inconveniente tecnico».

Seguono dettagli sul contenuto delle goccioline vomitate a terra dal pozzo: «l'erogazione nell'atmosfera è costituita da gas metano e da greggio polverizzato, con modestissime percentuali di idrogeno solforato, si legge in un comunicato della società petrolifera. Inquinanti molto inferiori alla soglia di sicurezza, pare, resi innocui dal vapore acqueo e senza rischi per la popolazione».

Di diverso parere è la task force di Legambiente, che si appresta a calcolare la portata del disastro misurando i livelli di contaminazione di aria, acqua e terreno. Ducento tonnellate al giorno di petrolio piovute sulla campagna non sono, secondo l'associazione ambientalista, liquidabili tanto in fretta.

La zona è una delle diciotto aree italiane tenute sotto osservazione da parte del ministero dell'Ambiente e della Protezione civile e nonostante questo per quanti abitano ad un passo dai depositi di prodotti chimici, gas e benzine non esistono piani d'evacuazione in caso d'emergenza.

Viviana Ponchia

UNA VALANGA DI SCIOPERI NEI TRASPORTI

Marzo, non si vola

La prossima settimana black out dei radaristi

ROMA — Sono molte le proteste dei lavoratori dei trasporti, in particolare di quello aereo, che faranno di marzo un mese difficile per viaggiare. E' rientrato, invece, lo sciopero dei veterinari pubblici che, se attuato, avrebbe provocato gravi problemi agli animali trasportati sui tir attraverso le frontiere e alla distribuzione di carne e pesce in tutto il paese. Resta, dunque, il mondo del volo a creare disagi.

Si comincia subito. Venerdì e sabato si asterranno dal lavoro i dipendenti (aderenti a Cgil e Uil) del centro di assistenza al volo di Fiumicino dalle 14 alle 20. Saranno assicurate le preazioni indispensabili, ma l'azienda ritiene che

non sono prevedibili disagi di rilievo per l'utenza. I controllori di volo, invece, sciopereranno entro il 15 marzo in una data ancora da definire per 48 ore di fila.

A mandare in tilt il traffico aereo, dal 6 all'11 marzo, ci penseranno i tecnici della Vitroco, l'azienda che ha in appalto, per conto dell'Anav, la manutenzione degli impianti radar, telecomunicazioni e radarsistemi. Lo sciopero sarà tutti i giorni dalle 8 alle 17. I 1.700 dipendenti pretendono il riconoscimento dei ruoli degli addetti del settore, la razionalizzazione di tutti i servizi di trasporto aereo attraverso il «gestore unico» e l'unificazione contrattuale.

In mezzo, il 7 marzo, sarà la volta dei lavoratori aeroportuali di tutti gli scali europei. Negli aeroporti italiani l'astensione sarà di due ore. Il sindacato europeo dei trasporti denuncia: «Il processo di liberalizzazione si sta svolgendo in Europa senza rispetto delle regole. Siamo alla vigilia di una fase che rimetterà in discussione gli assetti occupazionali e i trattamenti contrattuali, senza prospettive reali di miglioramento della qualità dei servizi». Per finire, il 9 marzo, c'è lo sciopero dei dipendenti del ministero dei Trasporti e della Navigazione: incroceranno le braccia i lavoratori degli uffici centrali e periferici.

PALERMO Due rapine, ladro ucciso e pensionato in fin di vita

PALERMO — Pomeriggio di fuoco a Palermo in due rapine. La prima è avvenuta alle 18 di ieri nel periferico quartiere di Ciaculli. Un pensionato, Gaetano Franzone, 63 anni, era appena uscito dalla farmacia quando è stato affrontato da due rapinatori a volto scoperto. Le sue condizioni sono gravi. La seconda tentata rapina è avvenuta pochi minuti prima delle 19 a largo Zappala, nella zona nuova della città. Un rapinatore, Salvatore Castiglione, 31 anni, ha cercato di derubare il gestore di una stazione di servizio che, però, ha reagito estraendo la pistola e sparando al rapinatore che è morto sul colpo.

E' mancata l'anima buona di

Eugenio Galletti ved. Callegari

Lo annunciano i cugini SILVANA, ANNAMARIA e SERGIO con le rispettive famiglie, la cognata SILVANA e famiglia unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Neurochirurgica di Cattinara.

I funerali seguiranno domenica 3 marzo alle ore 9.15 dalla via Pietà per la chiesa di San Giacomo.

Trieste, 2 marzo 1994

Dopo 55 anni di unione, a soli due mesi dalla scomparsa del suo caro GABRIELE, si è riunita a lui per sempre

Regina Bassanese ved. Petretich

Lo annunciano con infinito dolore le figlie JOLE ed ELSA, i mariti BRUNO e DINO, i nipoti MASSIMILIANO e la piccola CATERINA assieme a MARTINA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 3 marzo alle ore 12.15 dalle porte del cimitero.

Un ringraziamento particolare al personale tutto e ai medici del Centro di rianimazione di Cattinara e al suo medico curante, dottor ANTONELLO.

Trieste, 2 marzo 1994

Vicina in questo tristissimo momento: - NADA

Trieste, 2 marzo 1994

Partecipano al grandissimo dolore SILVIA e NINO.

Trieste, 2 marzo 1994

Cara zia

Gina

sarai sempre nei nostri cuori. - Famiglia PRODAN

Trieste, 2 marzo 1994

La moglie GIORGINA, le figlie FIORELLA e SERENA, le sorelle UCCI, GIOIA e LILLI, il fratello SERGIO, i nipotini GIULIA e SIMONE con i parenti tutti annunciano la morte del caro

Ettore Doratti

I funerali avranno luogo giovedì 3 alle ore 12 partendo dalla Cappella di via della Pietà per il cimitero centrale di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Trieste-Gorizia, 2 marzo 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Leban ved. Pipan

Ne danno il triste annuncio il figlio ALDO e le nipoti SILVIA e CLAUDIA con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corrente alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruno Prelaz

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA e i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1994

IV ANNIVERSARIO

Linda Milanese

Sei sempre nel mio cuore con rimpianto.

La tua mamma

Muggia, 2 marzo 1994

Ha raggiunto il papà e la nonna, la nostra cara

Chiara Petrovich (Lalla)

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, gli zii, le zie e i cugini.

I funerali seguiranno giovedì 3 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1994

Trieste, 2 marzo 1994

Chiaretta

Partecipano al dolore dei familiari: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Coordinatore tecnico, i soci e gli operatori tutti del C.E.S.T.

Trieste, 2 marzo 1994

La Comunità di via Udine ti ricorda con affetto.

Trieste, 2 marzo 1994

Ciao

Lalla

- VIVIANA e DIEGO

Trieste, 2 marzo 1994

E' mancata

Lidia Bancovich ved. Micheli

La ricordano con affetto la figlia CLAUDIA con LUCIO, le nipoti DANIELA con FRANCO, NICOLETTA con GIAMPAOLO e gli adorati pronipoti MATTEO e COSTANZA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 13 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1994

Partecipano al dolore BARBARA e FRANCO.

Trieste, 2 marzo 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gugnaz ved. Babich

Addolorati lo annunciano i figli MIRANDA, SILVANA, MARIA, SRAVVO (VALENTINO) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 4 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 2 marzo 1994

La nostra cara mamma

Lidia Franic ved. Colugnatti

È serenamente spirata il giorno 28 febbraio. Ne danno il triste annuncio i figli IGOR e ALDO e parenti.

I funerali si svolgeranno venerdì 4 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1994

Il giorno 27 marzo è mancato

Renato Billiani

Lo piangono la sua ANNA, le figlie ROMANA e FIORE unitamente a GIORGIO MORETTA, MAURIZIO, FRANCO e parenti tutti. Il funerale partirà giovedì 3 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1994

Commosi da tanta partecipazione i familiari di

Bruno Malisan

ringraziano gli amici Granatieri, i colleghi della P.S. e quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. SARDAGNA.

Sistiana, 2 marzo 1994

Ci ha lasciati la nostra cara mamma

Adele Ierouscheg in Bonetti

Ne danno il triste annuncio il marito AURELIO, il figlio ROBERTO con la moglie GRAZIA, il nipote FRANCO, la figlia MARIA GRAZIA con il marito FULVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 marzo alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 marzo 1994

Siamo vicini al vostro dolore: - ENRICO e GIULIETTA

Trieste, 2 marzo 1994

GIULIANO, PIA, CRISTIANA e GIOVANNA sono affettuosamente vicini ai cari GRAZIA e ROBERTO per la perdita dell'indimenticabile mamma.

Trieste, 2 marzo 1994

Vicini a ROBERTO e GRAZIA partecipano al lutto PATRIZIA e LUCIO IVIANI.

Trieste, 2 marzo 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Gombac in Urban

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito UGO, l'affettuosa cognata NORA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 marzo alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 2 marzo 1994

TULLIO, ELVIA, PAOLO e FRANCESCA ricorderanno sempre la loro

Ta

Trieste, 2 marzo 1994

Il 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Stor

Ne danno il triste annuncio il fratello RENATO, la nipote LAURA e famiglia. I funerali partiranno alle ore 11.15 del 3 marzo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1994

Partecipa al dolore la famiglia AMBROSET.

Trieste, 2 marzo 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Milena Sossich in Gorian

lasciando nel dolore il marito BRUNO, la figlia LAURA, il genero SEVERINO e il nipote ALESSANDRO assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 13 marzo alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 marzo 1994

E' mancato improvvisamente

Giordano Klancnik

Lo ricorda con affetto la moglie NELLA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 13 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 marzo 1994

Nel commosso ricordo dell'esemplare sollecitudine sempre dimostrata per la salute morale e fisica dei suoi allievi partecipo al grave lutto della collega prof. LAURA AIUTO ZUMIN, per la scomparsa dell'amato consorte

GEN. DI CORPO D'ARMATA (RIS.)

Giuseppe Cardone

che seppe capire e amare Trieste.

Prof. NORIS TERY

Trieste, 2 marzo 1994

BALCANI / TRA CROATI E MUSULMANI SULL'ASSETTO ISTITUZIONALE IN BOSNIA

L'accordo è quasi fatto

Ancora cauti gli Usa - Clinton e Major appianano i recenti dissapori sull'ex Jugoslavia

BALCANI / MOSCA

Karadzic ha offerto ai caschi blu russi l'aeroporto di Tuzla

MOSCA — I serbi di Bosnia sono disposti a togliere il blocco all'aeroporto di Tuzla, la città musulmana del nord-est bosniaco che da mesi tengono sotto assedio.

Ma a patto che le piste vengano utilizzate solo per il trasporto di aiuti umanitari, e che osservatori russi controllino il corretto uso dell'impianto. E' il principale risultato della visita a Mosca del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic, che al termine di un colloquio definito «non facile» dal ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev ha così offerto un nuovo sostegno alla linea anti-interventista del Cremlino.

La notizia dell'abbattimento da parte di aerei Nato di quattro caccia nei cieli della Bosnia sembra aver spinto la diplomazia russa ad accelerare i tempi della sua azione nell'ex-Jugoslavia.

Accolta con una doverosa presa di distanza dal ministro degli Esteri — come membro permanente del consiglio di sicurezza dell'Onu, la Russia era fra i firmatari della risoluzione sull'interdizione degli spazi aerei bosniaci — la vicenda non ha però mancato di destare preoccupazione a Mosca.

E ieri, un non meglio precisato alto funzionario del ministero della difesa russo ha avuto parole di fuoco nei confronti dell'America e della Nato, accusando di aver in un certo qual modo «cercolato» l'incidente.

Il gesto atteso da Mosca per rilanciare il processo negoziale, per quanto limitato, è comunque giunto: e Kozyrev parla ora di «grande passo avanti verso una soluzione politica del conflitto bosniaco», una concessione «di grande significato politico e militare». Non risparmiando però all'interlocutore un pressante invito al «massimo autocontrollo e alla piena collaborazione con le forze dell'Onu», invito collaborato da Karadzic (con attenzione). Il ministro russo e il leader serbo-bosniaco hanno elogiato l'iniziativa del presidente Boris Eltsin per un vertice con Stati Uniti, Germania, Francia e Gran Bretagna da tenersi a Mosca per una «definitiva soluzione» della crisi bosniaca. Un vertice che i serbi di Bosnia, assicura Karadzic, attenderebbero «con la massima costruttività», ma che ha finora incontrato una certa freddezza, se non ostilità, da parte dei paesi interessati.

Kozyrev ha assicurato al suo interlocutore che Mosca manderà i suoi osservatori a Tuzla, e che egli stesso chiederà al presidente Eltsin l'invio di nuove forze di pace nella zona. Un particolare che sembra stare molto a cuore ai serbi di Bosnia: la presenza dei caschi blu russi a Sarajevo, ha sottolineato più volte Karadzic, «crea le premesse per ulteriori passi verso la stabilizzazione dell'area». La grande fratellanza ortodossa, dunque, muove i suoi primi passi. La Russia nei Balcani è ormai un interlocutore da cui non si può prescindere.

WASHINGTON — Un significativo passo avanti verso una soluzione della crisi bosniaca è stato compiuto ieri a Washington: mentre Bill Clinton e John Major, al termine del secondo giorno di incontri bilaterali, riaffermavano una linea comune per giungere ad un duraturo assetto di pace nella regione, il ministro degli Esteri croato Mate Granic ha annunciato che musulmani e croati hanno raggiunto un accordo preliminare per dar vita ad una confederazione fra le due etnie. La notizia dell'intesa, che secondo Granic potrebbe essere formalizzata e firmata nelle prossime ore, è stata diffusa in contemporanea con i positivi resoconti provenienti da Mosca, dove il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic si è arreso alle pressioni russe per la riapertura dell'aeroporto di Tuzla.

Consapevoli dei segnali positivi giunti negli ultimi giorni da Sarajevo e dintorni, Clinton e Major hanno seppellito le divergenze del recente passato ed insistito invece sull'importanza di sfruttare la nuova fase apertasi con l'ultimatum Nato e l'intensa attività diplomatica russa. I due leader, in alcune brevi dichiarazioni prima della partenza di Major dalla Casa Bianca, si sono preoccupati soprattutto di sollecitare tutte le parti in causa ad intensificare gli sforzi per la pace. Clinton ha fatto riferimento a due elementi positivi nello scenario bosniaco: «Siamo incoraggiati» ha detto «dai brevi sviluppi in corso fra il governo di Sarajevo ed i croati e dalla volontà dei russi di lavorare con noi per indurre i serbi ad aderire ad un accordo finale. Credo che in questa fase abbiamo una grande opportunità per costruire

sulle basi di quanto ottenuto da Sarajevo e per continuare a tenere i russi coinvolti concretamente in questo processo». Il premier britannico ha annunciato che Washington e Londra invieranno a Sarajevo una missione congiunta di esperti civili per studiare gli interventi necessari per rimettere in funzione i servizi essenziali (acqua, elettricità). «Non c'è dubbio» ha aggiunto Major «che vediamo i problemi della Bosnia allo stesso modo. Siamo d'accordo che la politica della fermezza è quella giusta e stiamo studiando come incrementare la pressione verso la pace». Una strategia perseguita da Usa e Regno Unito, è costituito da un accordo fra croati e musulmani.

Al quarto giorno di serrate trattative (cui hanno preso parte il primo ministro bosniaco Haris

Silajdzic, il leader dei croati di Bosnia Kreimir Zubak ed il ministro degli Esteri di Zagabria Mate Granic) le tre delegazioni hanno quasi messo a punto una bozza di intesa: «Siamo nella fase finale del negoziato», ha detto Granic prima di un incontro con Al Gore. Funzionari dell'Amministrazione Usa hanno preferito mantenere un atteggiamento di cautela sui risultati delle trattative, in cui Washington ha giocato un ruolo centrale. Nelle prime ore del pomeriggio fonti dell'ambasciata croata hanno precisato che le delegazioni stavano lavorando ad una dichiarazione comune. Scarsi i dettagli sul piano al centro dei colloqui: per la proposta americana è la formazione di un'unica entità statale che comprenda le porzioni di territorio bosniaco attualmente sotto il controllo di musulmani e croati.



Nell'eventualità che un aereo serbo venga sorpreso dalle pattuglie internazionali mentre sorvola la zona vietata nella Bosnia, si attuano le cosiddette «regole d'ingaggio» concordate da Onu e Nato. L'ordine viene dato dal comandante della 5ª ATAF di Vicenza; il controllo tattico degli aerei radar AWACS e dei supporti (aerei da rifornimento, di soccorso e recupero) è tenuto invece dal Comandante delle Forze Aeree Alleate del Sud Europa di Napoli.

Le regole d'ingaggio
Nell'eventualità che un aereo serbo venga sorpreso dalle pattuglie internazionali mentre sorvola la zona vietata nella Bosnia, si attuano le cosiddette «regole d'ingaggio» concordate da Onu e Nato. L'ordine viene dato dal comandante della 5ª ATAF di Vicenza; il controllo tattico degli aerei radar AWACS e dei supporti (aerei da rifornimento, di soccorso e recupero) è tenuto invece dal Comandante delle Forze Aeree Alleate del Sud Europa di Napoli.

BALCANI / NESSUNO E' RIUSCITO ANCORA A STABILIRE CON PRECISIONE LA NAZIONALITA'

Aerei abbattuti dagli F-16: resta fitto il mistero

Un «palleggio» di responsabilità che sembra fatto ad arte - Trovati i cadaveri dei piloti - Bombe su Maglaj

BELGRADO — I pezzi del grande e tragico puzzle bosniaco dopo la tremenda paura di lunedì, quando si è sfiorata l'esplosione di una guerra senza confini, sembrano andare lentamente a posto. Sullo sfondo, una sorta di consenso generale per il dramma di lunedì, l'abbattimento da parte di F-16 Nato di quattro caccia nei cieli proibiti della Bosnia, si parla sempre meno. La vicenda, come tante altre che la hanno preceduta — solitamente bombe assassine — sembra avviarsi ad essere registrata come «opera di anonimi» da riprovare al più presto. Un altro segno che le cose sembrano volgere al meglio viene dalla immediata ripresa,

dopo meno di 24 ore, dei convogli umanitari verso Sarajevo, e non solo. Sono numerosissimi i convogli umanitari che percorrono in queste ore la Bosnia: certo, l'incidente — ovvero la provocazione — è sempre dietro l'angolo. Perché di gente a cui questa pace adesso possibile proprio non piace ce n'è moltissima, ed in tutte le parti che si combattono.

Ma l'accelerazione è forte, ed il fenomeno appare difficile ormai da fermare se neanche un incidente tragico come quello di lunedì è riuscito ad incepparlo per più di un paio di ore.

Tornando agli aerei abbattuti, il mistero, ad arte, si infittisce. Il quotidiano «Politika», portavoce dell'establishment

serbo dice — citando fonti generiche — che uno dei quattro piloti si è salvato, e che gli aerei sono precipitati nel territorio serbo della Bosnia. Ma dimentica di dire dove sono finiti i rottami ed il pilota superstite. Lo stesso giornale, poi, citando non meglio specificate «fonti militari serbo-bosniache» lascia intendere che l'operazione intercettata dalla Nato è stata compiuta da caccia croati. Intanto gli osservatori Onu «assolvono» l'aeroporto di Banja Luka (l'unico militare nella repubblica serbo-bosniaca), ma ciò vuol dire solo che gli aerei non sono partiti né decollati di lì.

Sono stati trovati intanto i cadaveri dei piloti di tre dei quattro aerei

abbattuti da caccia Nato sulla Bosnia centrale. Lo affermano fonti montenegrine rimaste anonime. I morti sono Zvezdan Pesic, 31 anni, volontario nell'esercito ribelle serbo della Krajina, e i tenenti Siserica e Zoric di cui non si conoscono i primi nomi. I parenti di Pesic, oltre a confermare il ritrovamento del corpo, hanno affermato che gli aerei abbattuti erano partiti dall'aeroporto di Udbina, nella Krajina, la sedicente repubblica serba in Croazia.

Resta invece l'orrore a Maglaj, l'enclave musulmana nel Nord un po' dimenticata dove — stando a Radio Sarajevo — i serbi continuano un'insopportabile e sanguinosa offensiva.

Fabbri non ha dubbi: «Ora la Nato è più forte e la pace molto vicina»

Servizio di

Paolo Rumiz

RIVOLTO — La Nato ora è più forte, più credibile. E, forse, anche la pace è più vicina. Ne è convinto Fabio Fabbri, ministro della difesa che ieri a Rivolto ha incontrato la stampa all'indomani dell'abbattimento dei quattro caccia serbi. Queste le sue risposte.

Come giudica le reazioni internazionali all'azione Nato nei cieli di Bosnia?

«Le reazioni di tutti sono state rispettose del carattere vincolante delle decisioni dell'Onu. Per essere credibili, le Nazioni Unite dovevano dimostrare che le loro decisioni hanno un carattere cogente: per questo credo che il loro prestigio si sia consolidato. E per questo spero che questa volta, doloroso ma inevitabile, possa essere propiziatorio di una soluzione pacifica del conflitto».

Che dice della reazione russa?

«E' tanto paventata, ma è stata la migliore possibile, di sostanziale approvazione. Credo che l'Occidente debba fare di tutto per associare la Russia agli sforzi di pace, aspettando l'evolversi manifestata da Mosca di svolgere un ruolo nella regione, facendo tuttavia notare che questo ruolo non può essere di egemonia o di rivendicazione di zone di influenza».

Le risulta che Mosca abbia avuto un atteggiamento minatorio con la Nato allo scadere dell'ultimatum su Sarajevo?

«Io so solo che alla vigilia di quel giorno è venuto a farmi visita l'ambasciatore russo e a lui ho manifestato quanto ho appena detto: la volontà di coinvolgere Mosca anche perché essa non coltiva sindromi da accerchiamento. Purché ovviamente il Cremlino non detti condizioni».

In Italia ci sono state alcune note stonate...

«Evidentemente, in questo gran parlare di Tangentopoli qualcuno ha perso di vista il fatto che la politica estera e di difesa è cruciale per il Paese. La Bosnia non solo ci richiama alla realtà. Essa anche indica nell'appartenenza alla Nato una discriminante decisiva per la formazione di un governo. Anche perché l'Italia ha avuto un ruolo centrale in tutte le operazioni internazionali nell'ex Jugoslavia».

Come interpreta il basso profilo di Belgrado nella vicenda?

«Come la controprova che qualcuno è stato colto in flagrante nella palese violazione della «deny flight» accettata internazionalmente. Per questo nessuno riconosce la paternità di quegli aerei. E' stato come per un bambino, trovato con le dita nella marmellata. Per questo dico che il prestigio della Nato ne è uscito più forte».

La decisione di colpire l'avete adottata domenica scorsa ad Aviano, non scade dell'ultimatum su Sarajevo?

«Non si è deciso di colpire, ci si è solo trovati di fronte alla più grave violazione all'interdizione dello spazio aereo mai avvenuta finora. La risposta è stata automatica. Domenica scorsa ad Aviano non c'è stata alcuna riorganizzazione dell'operazione «Voli proibiti».

Come mai l'Onu non ha avvertito che gli aerei decollavano?

«A quell'ora all'alba era un po' difficile. Quello che conta è l'efficienza dell'Umbello Nato. E la Nato, lo posso dire con certezza, funziona eccome. I contendenti lo sanno bene. Sanno che quando essa invia un messaggio perentorio, conviene a tutti obbedire. Lo si è visto a Sarajevo, dove i serbo-bosniaci alla fine sono arretrati».

Ora le basi aeree in Italia corrono più rischio?

«E' dovere di prudenza tenere conto di tutto, visto che da parte serba possono arrivare a suo tempo minacce esplicite. Ma i servizi segreti nostri e non vi ci ci consentono di dire che non ci sono sistemi balistici capaci di colpire. Rimangono dunque i terroristi, e di loro i controlli sono stati rafforzati. Ai confini non debbono».

Ha percepito preoccupazione fra i sindacati attorno all'aeroporto?

«Qui a Rivolto chiedono ovviamente garanzie ambientali a fronte del rafforzamento dell'attività aerea. Ma come gente di confine sono consapevoli del fatto che un incremento delle operazioni era inevitabile in un'area così nevralgica. I rischi li mettiamo nel conto, ma l'operazione in Bosnia dimostra che la Nato funziona e ci protegge».

UE / ANCHE VIENNA ENTRERA' NELLA NUOVA EUROPA

Alla fine l'Austria ha detto «Sì»

BRUXELLES — Anche l'Austria ha firmato. Saranno quindi a 15 i paesi della nuova Unione europea, erede naturale della Cee.

Dopo la Svezia e la Finlandia, l'Austria ha raggiunto in serata un'intesa sul transito dei Tir nel proprio territorio, che rappresentava il nodo più spinoso della trattativa.

Secondo le prime indiscrezioni l'ultimo schema di intesa, che ha superato anche resistenze francesi, prevede che le limitazioni al transito previste dall'accordo raggiunto due anni fa tra Vienna e la Comunità Europea siano mantenute per 3 anni, più altrettanti, salvo decisione contraria del Consiglio all'unanimità. Dopo i 6 anni, un periodo supplementare di 3 anni potrà essere deciso sulla base di un rapporto scientifico che dovrà testimoniare che non saranno stati raggiunti gli obiettivi previsti dall'intesa in materia ambientale. Vale a dire, una riduzione del 60% dell'inquinamento.

E siamo quindi a un periodo complessivo di 9 anni, il che si avvicina molto a quello che chiedeva l'Austria, il mantenimento dei limiti previsti dall'intesa per i rimanenti 10 anni.

La maratona negoziata sull'allargamento dell'Unione Europea comincia venerdì e che ha visto i ministri degli Esteri dei Dodici e i loro colleghi di Austria, Finlan-

**L'ha spuntata
nel braccio
di ferro
sui camion**

dia, Svezia e Norvegia riuniti ininterrottamente a Bruxelles da lunedì mattina, è giunta dunque ieri a una svolta. La trattativa sembra ormai praticamente congelata per Oslo.

Martedì è stato stabilito che i Dodici regolano con la Svezia, la Finlandia e l'Austria, due questioni che non vi è stato finora tempo di affrontare, quella della partecipazione dei nuovi stati membri all'Unione economica e monetaria prevista dal Trattato di Maastricht e quella del nuovo sistema di voto ponderato che dovrà essere adottato nel Consiglio dei ministri dell'Unione che da 12 passerà a 15 o 16 stati.

Altra condizione sospensiva dell'intesa raggiunta o in via di perfezionamento saranno i referendum popolari - tutti di esito ancora incerto - che i nuovi aderenti si sono impegnati a tenere prima del loro ingresso nell'Unione previsto per il primo gennaio del 1995.

Cominciati più o meno un anno fa, i negoziati per le nuove adesioni

erano stati portati avanti dalla Commissione europea senza eccessive difficoltà fino a quando non ci si era di fatto arenati davanti ad alcuni problemi ridotti di numero, ma ponderosi nella sostanza: quello della pesca per la Norvegia (che vuole tener fuori dalle sue acque i pescherecci comunitari), quello dell'agricoltura per tutti e tre i paesi nordici (le cui condizioni climatiche richiedono un livello di sussidi pubblici incompatibili con la politica agricola dell'Ue), quello dei nuovi aderenti al bilancio comunitario e quello infine dei limiti imposti a fini ecologici sul transito dei Tir dei partner sulle autostrade austriache.

Con una scadenza fissata al 28 febbraio in modo che il Parlamento europeo potesse ratificare gli accordi prima del suo scioglimento in vista delle elezioni di giugno, è stato necessario convocare due riunioni straordinarie dei ministri degli Esteri per affrontare a fondo i problemi.

Svoltasi la prima settimana senza grande successo, sono state la maratona di quest'ultimo fine settimana e soprattutto quella della notte scorsa - con gli orologi fermati sulla mezzanotte - con una serie di alti e bassi e persino minacce di rottura a portare ai necessari compromessi e alla svolta nei negoziati. R.E.

Stoccolma, entusiasta il premier ma il «fronte del no» è molto forte

COPENAGHEN — Le reazioni nei paesi nordici all'accordo sull'adesione raggiunti ieri tra i Dodici e Svezia e Finlandia sono state contrastanti, rispecchiando i due blocchi in cui il concetto Europa divide l'opinione pubblica al Nord.

Sul fronte europeista il commento più entusiasta è venuto dal primo ministro svedese Carl Bildt, conservatore, che ha definito l'adesione del suo paese all'Unione europea il più importante accordo internazionale del secolo per la Svezia.

Molto positivi anche i

associazioni industriali (i nostri negoziatori hanno fatto un lavoro eccezionale) e quella dei datori di lavoro (Sap). Dichiarazioni esultanti sono venute dai lavoratori per l'Europa, i sindacati della normativa europea nel campo del lavoro, e dall'organizzazione «Ei all'Europa», che esalta aspramente le campagne intimidatorie degli anti-europeisti svedesi.

Sempre in Svezia, sul fronte dei no i più cauti sono gli esponenti del «partito di sinistra». La sua presidente, Gudrun

Schyman, considera l'accordo in parte buono e in parte cattivo. Non le va giù in particolare la politica economica dei Dodici e la politica della difesa.

Tra i socialdemocratici, che ufficialmente sono favorevoli all'Unione europea, vi è un gruppo di dissidenti che ieri hanno fatto sentire la loro voce.

«La Svezia — hanno scritto in un comunicato — dovrà ora rinunciare al suo stato di Paese non allineato in tempo di pace e alla sua neutralità in guerra».

UE / I PROBLEMI RISOLTI E QUELLI ANCORA IN DISCUSSIONE

Vienna riesce a bloccare il temuto assalto dei Tir

BRUXELLES — Questi i punti già risolti nel negoziato per l'adesione alla Ue di Svezia, Finlandia e Austria.

AUSTRIA: Transiti. Il problema dei transiti di Tir attraverso il territorio austriaco era il maggiore nodo che impediva la soluzione del negoziato. Ora in pratica - anche se a tarda ora nulla di ufficiale ci era stato comunicato - le limitazioni al transito previste dal recente accordo con la «vecchia» Cee verranno mantenute per tre anni, più altrettanti se non

vi sarà un parere contrario (all'unanimità) del Consiglio dell'Ue. Poi vi saranno altri tre anni se non saranno stati raggiunti certi risultati ambientali (con la riduzione del 60 per cento dell'inquinamento).

Agricoltura: gli austriaci chiedono di non avere una liberalizzazione dei prezzi agricoli e quote di potersi adeguare ai nuovi prezzi. Ma hanno abbandonato la richiesta di montanti compensativi.

Resta ancora da risol-

vere il dossier istituzionale e quello sull'unione economica e monetaria.

SVEZIA: Agricoltura: i Dodici concederanno alla Svezia aiuti finanziari per 435 milioni di ecu nell'arco di 4 anni a titolo di compenso per la svalutazione dei prezzi agricoli. Ciò permetterà alla Svezia di alleggerire il suo contributo alle casse comunitarie fissato in circa 750 milioni di ecu alla fine del periodo transitorio di 4 anni. Tale contributo verrà scagionato come segue: 50 milioni di ecu per il primo anno, 150 per il secondo,

650 per il terzo e 700 per il quarto per arrivare infine a 750 milioni di ecu l'anno. Le quote latte saranno di 3,3 milioni di tonnellate annue. Concordati aiuti alle zone di «agricoltura arida» (sopra il 62° parallelo, equiparate a zone alpine al di sopra dei 800 metri).

Accordo fatto sul «peso» della Svezia in seno al futuro consiglio dei ministri comunitario. Avrà 4 voti invece dei 5 chiesti.

FINLANDIA: Agricoltura. Accettato pacchetto di 855 milioni di ecu per

le zone di montagna anche al di sotto del 62° parallelo. I Dodici ripareranno con 457 milioni di ecu. I Dodici concordano che tutto il territorio finlandese sarà eleggibile per gli aiuti comunitari e/o nazionali previsti per le regioni artiche.

Restano in sospeso le questioni istituzionali, e quelle relative all'unione economica e monetaria.

NORVEGIA: Pesca. E' il grosso nodo da risolvere nel negoziato con la Norvegia soprattutto per l'indisponibilità del go-

verno di Oslo a concedere l'accesso ai pescatori comunitari alle proprie acque territoriali pur potendo quelli norvegesi pescare al di fuori di esse in base ad un trattato sulla pesca del 1929. Sulla pesca i Dodici si sono impegnati a prendere particolarmente in considerazione gli interessi norvegesi per l'accesso ai mercati fissando il periodo di transizione di 4 anni durante i quali le esportazioni norvegesi di specie sensibili verranno limitate. L'Unione europea sarà l'unico oggetto di special sorveglianza.

DALL'ONU A TUNISI SI CERCA DI SALVARE IL NEGOZIATO DOPO IL MASSACRO DI HEBRON

Gli Usa mediano con l'Olp

Rabin disponibile a osservatori internazionali nei Territori - Un colono fulminato dai soldati

«Non bisogna lasciare agli estremisti le decisioni sulla pace e la guerra»

Intervista di

Elena Comelli

Avi Pazner, ambasciatore israeliano in Italia dal novembre del '91, sarà domani per la prima volta a Trieste e terrà una conferenza sulle prospettive di pace in Medio Oriente nella sala della facoltà di Economia della nostra università. Approfitteremo per rivolgergli qualche domanda sul delicato momento politico e sul futuro del processo negoziato.

Dopo la strage di Hebron il clima nei territori, ma anche in Israele, sembra arroventato a livelli senza precedenti. La radio israeliana ha addirittura sconsigliato agli ebrei di recarsi a Gaza, il borgo prevalentemente arabo a Sud di Tel Aviv: è la prima volta nella storia dello Stato ebraico. Ora bisognerà lavorare per la riconciliazione...

«C'è un'indignazione comprensibile fra i palestinesi dei territori, ma anche fra gli arabi israeliani. E' stato davvero un crimine ripugnante ammazzare così la gente in preghiera in un luogo sacro durante il Ramadan. La rabbia è dunque giustificata. Il governo, da parte sua, sta cercando di fare tutto il possibile per calmare gli animi e già oggi la situazione è molto migliorata. Si è deciso di liberare centinaia di detenuti palestinesi, di dare un indennizzo alle famiglie delle vittime



Pazner, ambasciatore d'Israele in Italia

e soprattutto di intervenire contro i movimenti estremisti da cui proveniva il pazzo che ha causato la strage. Io credo che sia assolutamente chiaro a tutti che questo governo cercherà con ogni mezzo di riprendere la via della pace. D'altra parte non si può ignorare che alcuni compagni di Baruch Goldstein stanno cercando di trasformarlo in una specie di eroe-martire per le sue idee. Nei territori ci sono oggi circa 120 mila residenti ebrei. Quanti di loro andrebbero se non fosse immaginare che questo processo s'interrompa. Continuerà e arriverà a una conclusione positiva, e non dobbiamo lasciare che gli estremisti dei due campi decidano sulla pace o la guerra tra i nostri due popoli».

menti che il governo sta tentando di mettere fuori legge. Naturalmente non è facile, poiché com'è noto Israele è una democrazia e non si può soffocare un movimento politico senza fondatissime ragioni. Ma l'immensa maggioranza dei residenti ebrei dei territori sono cittadini come tutti gli altri, che vivono nel rispetto della legge e non sono affatto estremisti.

Ma allora perché l'osservatore dell'Olp ammesso al dibattito del Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha chiesto lo smantellamento di tutti gli insediamenti ebraici nei territori?

«Questo è chiaramente un atto di propaganda, perché nell'accordo che Israele ha firmato con l'Olp a Oslo la questione degli insediamenti è stata regolata molto precisamente e l'Olp non può riaprire il contenzioso. Dunque io credo che l'Olp avanzi questa richiesta sapendo benissimo che è del tutto irrealistica».

Che cosa vede nel futuro dei palestinesi e degli israeliani?

«Vedo la pace. Forse non subito, ma abbiamo già fatto tanti progressi in questi ultimi mesi che non posso immaginare che questo processo s'interrompa. Continuerà e arriverà a una conclusione positiva, e non dobbiamo lasciare che gli estremisti dei due campi decidano sulla pace o la guerra tra i nostri due popoli».

WASHINGTON — Giornata frenetica ieri all'Onu nel tentativo di trovare un modo per condannare la strage di venerdì scorso ad Hebron: tre giorni di dibattito e due sedute formali non sono bastati per mettere d'accordo i 15 paesi del consiglio di sicurezza su un testo di condanna. Il pomo della discordia è l'insistenza palestinese per una forza di pace internazionale nei territori arabi occupati. Israele e Usa hanno accettato l'idea di una «presenza» internazionale ma non nella forma chiesta dall'Olp.

A complicare la stesura di una risoluzione c'è anche l'obiezione americana alla richiesta araba che vuole definire Gerusalemme parte integrante dei territori occupati. La scottante questione dello status della città dovrebbe essere trattata per ultima, nelle fasi finali dei negoziati di pace.

Nel tentativo di ammorbidire la posizione dell'Olp sul testo finale, gli Stati Uniti hanno consentito, per la prima volta, la partecipazione ufficiale dell'Olp al dibattito. Ieri il consiglio ha ascoltato fino a tarda notte i discorsi di arabi e israeliani sulla strage, costata la vita a una quarantina di fedeli.

Mentre il consiglio discute il testo della risoluzione, da Washington e Tunisi è giunta la buona notizia che il processo di pace non è stato compromesso dall'atto terroristico di Hebron: in una conversazione telefonica con il segretario di stato americano Warren Christopher, il leader dell'Olp Yasser Arafat ha

chiesto una «pausa» nei negoziati senza mettere in discussione la permanenza palestinese al negoziato.

Lo ha detto lo stesso Christopher, riaffermando il ruolo «indispensabile» svolto da Arafat nell'ambito dei negoziati per l'attuazione della dichiarazione di principi firmata lo scorso 13 settembre da Israele e Olp. Al telefono Arafat «non ha detto nulla per indicare che egli non rispetterà l'impegno per tornare al tavolo dei negoziati».

Le pressioni americane vanno in due sensi: il

sottosegretario di stato Robert Pelletreau ha insistito infatti che Israele faccia più che semplici «gesti simbolici» per tenere sotto controllo i coloni ebrei nei Territori.

Dopo le polemiche tra Stati Uniti e Onu sulla lettera con il quale il segretario generale Boutros Boutros-Ghali ha offerto al premier israeliano Yitzhak Rabin di inviare osservatori nei Territori, il portavoce del Palazzo di vetro Joe Sils ha precisato che Israele non ha ancora risposto all'iniziativa.

Davanti all'urgente necessità di persuadere l'Olp a tornare al tavolo delle trattative di pace, Israele fa dunque buon viso a richieste cui fino al giorno della strage nella Tomba dei Patriarchi a Hebron aveva opposto un deciso «non possumus».

Ma la disponibilità israeliana ad accettare, ora, sia una «presenza» internazionale a Gerico e Gaza sia una più robusta forza di polizia palestinese nelle aree autonome, in aggiunta alla scarcerazione di 500 detenuti palestinesi e di altri 300 entro la fine della settimana, non è valsa a placare la Centrale palestinese che, da Tunisi, fa sapere di esigere l'invio nei Territori occupati di una forza internazionale, quale condizione per riprendere il negoziato.

A questa richiesta, così come all'altra, pure dell'Olp, di disarmare i coloni che risiedono negli insediamenti ebraici in Cisgiordania e Gaza, il primo ministro Yitzhak Rabin oppone, almeno per ora, un deciso rifiuto.

A confermare la tensione palpabile che si respira nei Territori occupati, è giunta ieri sera notizia che un colono è stato fulminato (e la moglie è rimasta gravemente ferita) mentre si trovava in macchina. Inizialmente si era attribuita la responsabilità della sparatoria ai palestinesi. Poi è venuta una precisazione da parte israeliana: a uccidere l'uomo e a ferire la donna è stata una pattuglia di soldati israeliani, per ragioni non ancora chiarite. Sul drammatico episodio è stata aperta un'inchiesta.

Beirut: governo «inetto» per la strage in chiesa

BEIRUT — Il governo libanese è stato messo aspramente sotto accusa per le cattive condizioni dei servizi di sicurezza interna dopo la strage di domenica scorsa - non ancora rivendicata nella chiesa cristiana-maronita della 'Madonna del parto' a Jounieh.

«C'è uno Stato con molti servizi che non assicurano alcuna sicurezza», ha affermato il patriarca maronita Nasrallah Sfeir officinando il giorno dopo la messa di suffragio nella stessa chiesa dove l'esplosione di un ordigno ha provocato la morte di sette fedeli e il ferimento di altri 58.

«Accreditare cospirazioni esterne al paese è una scusa per coprire la propria impotenza ed è pertanto inaccettabile», ha detto Samir Geagea, il capo della milizia cristiana 'Forze Libanesi' riferendosi ad alcuni governanti che hanno attribuito ad Israele la paternità dell'attentato a Jounieh. Geagea è ostile al governo guidato da Rafic Hariri che è sostenuto da 35-40.000 soldati siriani stazionati su due terzi del territorio.

Intanto il procuratore generale del Libano, Mounif Owaydat, ha negato ieri sera che quattro donne siano state arrestate in relazione all'attentato di domenica alla chiesa maronita di Jounieh. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa libanese, il procuratore ha affermato che «le indagini proseguono nella massima riservatezza». Anche l'ufficio del primo ministro ha smentito i quattro arresti e la caccia a una quinta donna, il «cervello» del gruppo.

«GIALLO» A NEW YORK

Raffica di colpi (4 feriti) su un pullmino di ebrei sul ponte di Brooklyn

NEW YORK — Un uomo armato ha aperto ieri il fuoco contro un pullmino con a bordo giovani ebrei hasidici all'imboccatura del ponte di Brooklyn, a New York. In un primo momento si era parlato di un morto: ma il bilancio è per ora di quattro feriti, due dei quali gravi. Mistero sul movente dell'aggressione. Si era pensato ad una ritorsione per il massacro nella moschea di Hebron, ma la ragione potrebbe essere anche una semplice questione di precedenza nel traffico.

La dinamica dell'aggressione, e il fatto che uno dei passeggeri del pullmino abbia riferito che prima di sparare l'uomo armato aveva gridato in arabo «Morte agli ebrei» ha fatto subito pensare a una vendetta. Anche perché Baruch Goldstein, il medico ebreo di 42 anni di origine americana, autore del massacro di Hebron, era vissuto proprio a Brooklyn prima di emigrare undici anni fa in Israele. E Goldstein era seguace del rabbino Kahane, leader del partito estremista Kach, ucciso qualche anno fa negli Stati Uniti.

La polizia, che pure sta dando la caccia a un arabo, ha però avanzato il dubbio che la sparatoria possa essere stata innescata da una discussione per motivi di traffico tra il conducente del pullmino (sul quale viaggiavano una quindicina di studenti rabbinici) e gli occupanti dell'automobile nera dalla quale sono partiti i colpi.

Almeno uno dei feriti, tutti tra i 17 e i 19 anni di età, è in grave pericolo di vita per una pallottola non operabile nel cervello; un secondo studente anche lui colpito alla testa - è in condizioni un po' meno gravi, mentre per gli altri due sembra che le condizioni non siano preoccupanti.

Il pullmino era faceva parte di un convoglio di almeno trenta vetture che tornavano da un ospedale di Manhattan dove il capo spirituale dei Lubavitch, il rabbino Menchem Schneerson, di 91 anni, il nuovo «Messia», era stato operato per una cataratta all'occhio sinistro. Insieme con altri mille ebrei ortodossi, i giovani erano rimasti davanti all'ospedale pregando per la sua salute.

Bomba incendiaria a Essen contro l'antica sinagoga

ESSEN — Ignoti hanno lanciato la notte scorsa una bomba incendiaria sui gradini dell'antica sinagoga di Essen, in Renania. L'ordigno ha bruciato sul posto senza causare danni al tempio. Domenica la stessa sinagoga era stata fatta segno al lancio di alcuni sassi con cui erano state mandate in frantumi quattordici finestre dell'edificio. Costruito fra il 1911 e il 1913, il tempio era stato uno dei più ricchi e vivaci centri di cultura ebraica fino a quando venne distrutto dal fuoco nel novembre 1938, nel pieno dell'ondata di violenza antisemita scatenata in Germania dal regime nazista. Restaurata dopo la guerra, la sinagoga ospita un'esposizione permanente di documenti sulle persecuzioni degli ebrei a Essen durante gli anni del nazismo.

Finalmente potete guidare la Wagon che avete sempre sognato

Escort Climax

Con Airbag System, Motori ZETEC 16V, Servosterzo e oggi Climatizzatore incluso nel prezzo



Dynamic Safety Engineering

Dynamic Safety Engineering (D.S.E.): di serie, oltre all'Airbag, sedili antiscivolo, cinture con pretensionatore, abitacolo a guscio di sicurezza con barre d'acciaio laterali e telaio ad assorbimento progressivo, sistema FIS antincendio, volante ad alta sicurezza, piantone dello sterzo collassabile. Airbag lato passeggero a richiesta.

Servosterzo di serie, per manovre più facili, traiettorie ancora più precise e sicure grazie anche alla barra antirullo anteriore e posteriore e alle sospensioni sportive. Di serie anche chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, contagiri.

Motori ZETEC 16V derivati dalla FI, 1.6i da 90CV e 1.8i da 105CV, per il massimo piacere di guida con prestazioni superiori ai motori tradizionali ma consumi equivalenti. Disponibile anche la versione 1.8 Turbodiesel con Intercooler da 90CV.



Ford ricorda di allacciare le cinture



Climatizzatore con funzioni di ricircolo d'aria e deumidificazione per assicurare temperatura ideale, visibilità perfetta in ogni condizione e isolamento dall'inquinamento.

Boston Wagon 16V	1.6i	L. 24.370.000
Ghia Wagon 16V	1.6i / 1.8i	L. 25.370.000
Boston Wagon TD	1.8	L. 25.910.000
Ghia Wagon TD	1.8	L. 26.860.000

Prezzi chiavi in mano bloccati fino alla consegna

L. 24.370.000

chiavi in mano

E' un'iniziativa dei Concessionari Ford fino al 31 marzo



QUALITÀ IN AZIONE



Mercoledì 2 marzo 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

UN PROGETTO PER COSTRUIRE UNA PISTA A RIDOSSO DELLA VAL ROSANDRA

Allarme autodromo

Il comune di Sesana ha già detto sì, ma gli ambientalisti sono in allerta

Un nastro d'asfalto lungo cinque chilometri, una torre per giurie e giornalisti, tribune a gradinata per migliaia di persone, decine di box e officine e poi parcheggi, infrastrutture, nuova viabilità: in breve un grande autodromo di formula uno per competizioni moto-automobilistiche del circuito internazionale sta per essere costruito in Val Rosandra, a poche centinaia di metri dal confine con la Slovenia. Si tratta di un enorme progetto la cui realizzazione verrà affidata alla non bene identificata società internazionale «Phoenix Euro», per il quale il Comune di Sesana ha approvato una speciale variante al piano urbanistico della zona, che ora è liberata da ogni eventuale vincolo.

Scelta probabilmente con criteri di economicità, la zona interessata dal progetto si trova compresa tra i villaggi di Petrinie, Beka e San Servolo, proprio sul ciglione del vasto altopiano carsico ad occidente del monte Taiano/Slavnik poco prima che quest'ultimo degradi rapidamente verso il mare nel vallone di Ospio e nel bacino della Val Rosandra. Si tratta di un'ampia e tipica landa carsica piatta e molto regolare spoglia di boschi, come ne esistono ormai pochissime, individuata sembra da una commissione Cee perché facilmente raggiungibile e senza grandi lavori di sbancamento e riempimento. Un pascolo affascinante e panoramico, percorso da rari sentieri, completamente selvaggio, molto ricco di cavità naturali sta per essere assorbito e cancellato dai «missili» di formula uno.

L'allarme è stato già lanciato l'anno scorso dal professor Franco Habè di Postumia, speleologo di fama internazionale, responsabile per le aree carsiche dell'Unione internazionale di speleologia (organismo che raccoglie la grande maggioranza dei gruppi speleologici del mondo, il quale ha espressamente

richiesto un interessamento da parte della Federazione speleologica triestina e di altre associazioni presso le autorità slovene competenti. L'aspetto idrogeologico del problema, assieme a quello paesaggistico, sembra infatti di gran lunga il più drammatico. L'altopiano, come accennato, è fortemente carsificato, cioè ricco di grotte e inghiottitoi che raccolgono, come un gigantesco imbuto, le acque meteoriche per convogliarle, centinaia di metri più in basso, nelle risorgive del Rio Ospio, dell'antro di Bagnoli e nel letto del torrente Rosandra, che come noto è l'unico corso d'acqua visibile di tutta la provincia di Trieste. Si pensi solo quali conseguenze potrebbe avere l'inquinamento delle falde sotterranee a causa dei lavori

e dei successivi rifiuti oleosi e organici del circuito in funzione. Abbiamo interpellato a tal proposito Fabio Forti, eminente speleologo e carsista, presidente della Società Alpina delle Giulie: «Molto spesso — dice Forti — sono stato interpellato dalle autorità slovene in passato a livello di consulenza riguardo problematiche legate al territorio carsico e inatteso ottimi rapporti sia con Habè che con esponenti governativi. Spesso le mie annotazioni sono state seriamente considerate, ma questa volta ho la netta sensazione che si tratti di decisioni già consolidate e difficilmente derogabili. Del resto gli abitanti del luogo, le amministrazioni comunali di Sesana e Capodistria, sono molto favorevoli al progetto,

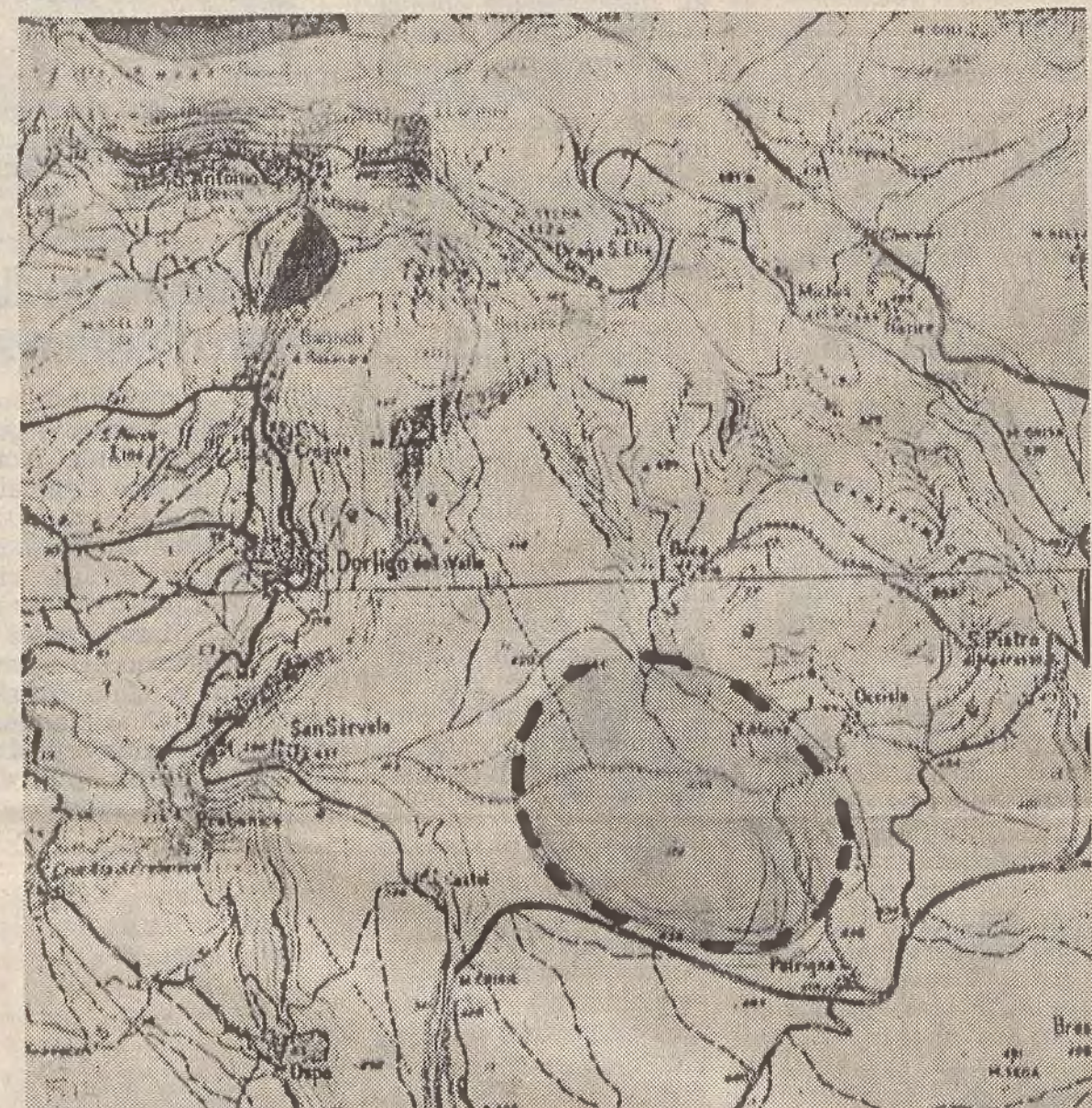
probabilmente accecati da prospettive di facili e rapidi introiti. Oltre al grande pericolo dell'inquinamento delle acque che saremo ancora una volta noi italiani a subire, come già per il Timavo, mi preme sottolineare l'assurdità dell'ubicazione prescelta. «Anche se pianeggiante è una zona lontanissima da importanti centri abitati che potrebbero fornire supporto di infrastrutture e accoglienza, trasporti, ecc.». Se da un lato si risparmierebbero sbancamenti, dall'altro si renderebbe necessaria la costruzione di una specie di grande cattedrale nel deserto composta da alberghi, parcheggi, centri commerciali, reti viarie, fognarie e di alimentazione di ogni tipo.

Tutto questo mentre si stanno spendendo fior di milioni per la salva-

guardia di importantissimi fenomeni quali il corso del Timavo. Altro controsenso sarà l'inserimento effettivo della Slovenia nella Cee che avverrà presumibilmente nei primi anni del 2000, allora tali impianti saranno soggetti a normative severissime, già ora vigenti, che aggraveranno ulteriori costi di aggraviamento. «Capisco — dice Forti — che gli sloveni hanno bacini carsici di ben altra importanza e che non abbiano tanto in considerazione l'altopiano di S. Servolo, ma se ingenti interessi ne rendono inevitabile la realizzazione, avrebbero sicuramente trovato infiniti siti di realizzazione più «morbida». Ad esempio riciclando vecchi aeroporti, oppure impianti industriali dismessi, o ancora grandi complessi abbandonati dall'esercito federale».

Ma come concretamente agire, abitando per giunta in un altro stato? Dario Predan, responsabile regionale per il Wwf: «La nostra posizione è, naturalmente, totalmente contraria all'impresa, tra l'altro fondata sull'uso sconsigliato delle risorse energetiche e sull'inquinamento totale; solido, liquido, gassoso e acustico. Abbiamo ottimi contatti con numerosi esponenti delle associazioni ambientaliste che hanno sede a Lubiana, Capodistria e Nova Gorica, raccolte sotto la denominazione «Fondo per la Natura Slovenia». Il 18 e 19 marzo prossimi annunceremo in due conferenze stampa congiunte la loro affiliazione ufficiale al Wwf internazionale: insieme intendiamo creare una vertenza presso il ministero per l'ambiente sloveno, che tra l'altro ha poteri di interdizione sulle amministrazioni comunali, insieme a un'opera capillare di informazione nei riguardi delle popolazioni interessate per esporre i pericoli ai quali vanno incontro a fronte di un, in fondo, misero guadagno, in conseguenza ad opere disastrose dalle quali non si tornerà più indietro».

Sergio Serra



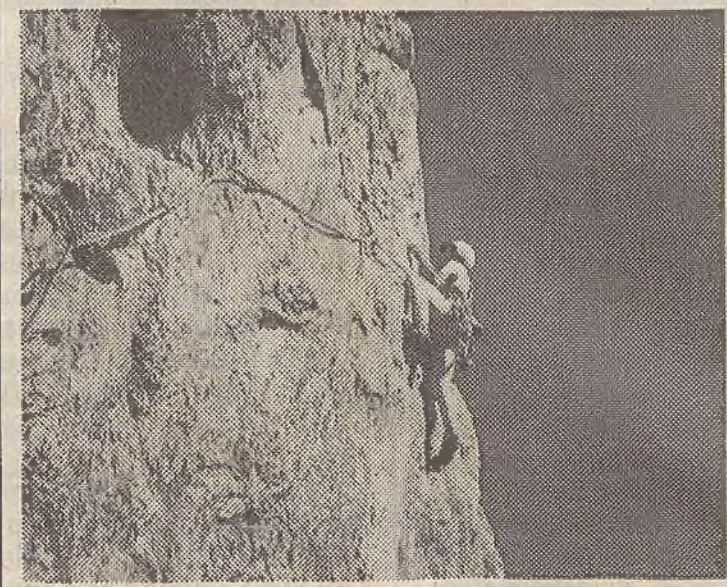
Nella cartina, il tracciato approssimativo dell'autodromo progettato sul Carso sloveno.

INIZIATIVE DI MOUNTAIN WILDERNESS

Nel film di Diemberger la montagna in pericolo

NOTIZIE

Al via il corso di alpinismo della «Comici»



Kurt Diemberger e lo scrittore Sergio Pirnetti. (Italfoto)

Sessantacinquesimo corso di alpinismo su roccia: dal 22 marzo al 22 maggio si terranno le lezioni della scuola nazionale di Alpinismo Emilio Comici della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste e del Cai.

Anche quest'anno ci sarà un primo corso per principianti e un secondo di perfezionamento comprendenti lezioni pratiche e teoriche, entrambe obbligatorie.

Le lezioni pratiche si terranno in Val Rosandra con ritrovo alle 8 al rifugio Premuda, mentre quelle teoriche nella sede della Società Alpina delle Giulie, sezione del Cai, in via Machiavelli 17. Alle fine del corso gli allievi dovranno sostenere un esame teorico e pratico. A chiusura è prevista una salita in montagna, verso il 19 giugno.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Machiavelli dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 20 (telefono 040-630464). Sono in fase di programmazione per la stagione estiva ulteriori corsi di alpinismo su roccia e ghiaccio. Dall'11 al 27 novembre prossimo inoltre si terrà il secondo corso di arrampicata libera. Lo stage si svolgerà sulle falesie delle palestre della regione in due weekend.

Alpinismo giovanile: gita agli affioramenti di Cernicale

«Domani sera nella sede sociale di v. Machiavelli 17 alle ore 19 il Gruppo di alpinismo giovanile della Società Alpina delle Giulie, la sezione di Trieste del Cai, presenterà la gita di domenica prossima «Agli affioramenti di Cernicale».

Seguirà una proiezione di diapositive su «Grotte che passione», il corso di introduzione alla Speleologia tenutosi nell'autunno scorso.

Dopo il film e la proposta di Mountain Wilderness sulla manifestazione per il Parco Internazionale del Carso, ci si aspettava un dibattito, ma «Tashigang» ha lasciato il pubblico molto perplesso, che prima di alzarsi dalle poltrone si è scollato come un cane che ha giocato coll'acqua. Ed era così, come l'acqua per il cane, un mondo che non ci appartiene, quello mostrato da Kurt Diemberger, lo scorso giovedì sera, al cinema Alcione, nel suo film «Tashigang», un villaggio tibetano tra il mondo degli uomini, e degli dei. La sala era piena, molte persone in piedi ed era molto tempo che un film di montagna a Trieste non destava un così grande interesse fra il pubblico. La storia è della figlia di Kurt, Wildegard, e di Christian Schickgruber, che vivono per tre anni nel villaggio tibetano, partecipando al lavoro, alle tradizioni, alle piccole cose quotidiane, e un documentario e la loro presenza è discreta, come della cinepresa che sta dietro e serve solo per conoscere, lasciando un mondo intatto.

La serata organizzata da Mountain Wilderness era iniziata ben prima, tra gli scaffali della libreria «Fra i Servi di Piazza», in via Felice Vezzi, 7, dove lo stesso Kurt Diemberger ha presentato il libro di Sergio Pirnetti: «La Croda Bianca», edito dalla casa Arcieri/Vivalda. Scritto quarant'anni fa, il libro è la storia del pastore del cacciatore che salgono per primi la montagna, del valligiano che diventa guida, delle masse che invadono le montagne, delle finzioni delle speculazioni e profanazioni che sono dei nostri giorni. La scelta di abbinare un intellettuale alpinista che nella sua opera di quarant'anni fa aveva previsto questo futuro, a un alpinista intellettuale che nella sua opera di oggi, mostra un presente che era il passato delle nostre montagne, non è casuale.

La scommessa locale di Mountain Wilderness e di tutte le forze ambientaliste locali, è Carso. Un territorio prezioso e unico per le caratteristiche ambientali e culturali, importanti per la città, ma che solo nella sua integrità può arricchire e insegnare il rispetto. La Val Rosandra è la sua parte preziosa al mondo alpinistico, da sempre palestra di imprese ed è qui che Mountain Wilderness, in concerto con tutte le forze ambientaliste locali, ed il Cai, organizzerà una manifestazione nel 25 settembre prossimo, per proporre l'istituzione del Parco Internazionale del Carso.

Mario Variolo

VALANGHE

Ultimo bollettino nivo-meteo regionale (28/2)



Situazione generale: sull'Italia settentrionale e sulle Alpi affluisce aria umida da SW. Tempo previsto: in prevalenza nivo-veloce su tutta la regione con qualche precipitazione residua al mattino; foschie diffuse. Tendenze per domani: sui monti variabile. Dati meteorologici: attendibilità della previsione 70%. Temperatura media a 2000 m 0 gradi; temperatura media a 1000 m +4 gradi; quota zero termica 2000 m; venti in quota (3000 m) W 7 m/s; probabilità di precipitazioni 20-40%.

PARTE NIVOLOGICA Condizioni d'innevamento: copertura nevosa: continua a partire dai 1200 m nei versanti meridionali, dai 900-1000 m in quelli settentrionali; altezza media della neve a 1600 m: Carniche 80 cm; Giulie 120-140 cm; neve fresca a 1600 m: assente.

Stato del manto nevoso: le temperature piuttosto alte provocano l'aumento dell'umidità negli strati superficiali che mantengono però una debole coesione in particolare nei versanti settentrio-

nali; il vento, dai quadranti sud-occidentali, ha continuato a rimangiarsi il manto nevoso determinando zone erose alternate ad accumuli, anche consistenti, già oltre il limite superiore del bosco.

Pericolo di valanghe: il rialzo termico rende possibili, nei versanti ripidi e in particolare durante le ore più calde, distacchi spontanei di valanghe; limitatamente ai versanti settentrionali al di sopra del limite del bosco, permane il pericolo di provocare, anche con un debole sovraccarico, il distacco di valanghe a lastroni nei pendii ripidi con significativi depositi da vento.

Indice del pericolo: 2 (moderato) a S; 3 (marcato) a N e al di sopra dei 1600 m.

Tendenza del pericolo: in possibile aumento in relazione all'entità delle previste nevicate.

Informazioni: Direzione regionale delle foreste e dei parchi settore neve e valanghe tel. 0432-506765/505336. Numero verde: 1678-60377.

IL SAND-SURFING SULLE DUNE DI SABBIA DI RUB AL KHALI

Con lo snow-board nel deserto

DUBAI — «Stai molleggiando, stai molleggiando. Vai giù dritto piegandoti bene sulle gambe, con la mano destra sfiora la sabbia. Io vengo giù a riprenderti».

La lezione di sci dura in tutto dieci secondi, poi ti devi arrangiare. Ed è la più insolita lezione che un appassionato di sci possa ascoltare: a quaranta gradi, col sole a picco, mentre l'istruttore — un kenota di colore, fervente musulmano — mostra come ci si molleggia sulla tavola. Insolita anche la neve: color ocra, e soprattutto tanta, a perdita d'occhio.

Siamo, lo avrete capito, in pieno deserto. Nel mitico Rub al Khali, il deserto arabico: una distesa tutt'altro che piatta, modellata dal vento che in cima alle dune spira incessantemente. E scendere dalle dune più alte con una specie di snow-board sotto i piedi è un'emozione quanto meno insolita.

Certo, violare il deserto a bordo di una Toyota a trazione integrale, con acqua ghiacciata a volontà, per inerparsi sulle dune senza alcuno sforzo può sembrare a molti un'eresia, una cafonata da turista americano. Un po' come pretendere di arrivare sulle Dolomiti in fuoristrada a dispetto della natura.

E indubbiamente il Rub al Khali merita rispetto e timore riverenziale, come merita rispetto la cultura araba che è riuscita a domare questa



Lo sport del deserto: scendere da dune alte cento metri su uno snow-board.

immensità di sabbia con il sapiente uso dell'astromanzia.

Ma se si vuole provare il sand-surfing la macchina è indispensabile: a parte il fatto che mancarla (né avrebbe senso farne, poiché la duna più alta oggi è qui, fra un mese è laggiù), solo con una land-cruiser si riesce a raggiungere il punto di partenza per la discesa in sci, ovvero una duna che presenti un fianco sufficientemente inclinato, abbastanza lungo, orientato nella giusta direzione per evitare che il vento ti soffi in faccia la sabbia.

Abdullah, la guida kenota dell'Arabian Adventures, conosce tutti i segreti del deserto. Ci si orienta come un beduino, e

siamo infine sulla duna giusta. Si preparano le tavole, in plastica, senza lamine. Sono studiate appositamente per la sabbia. Ai piedi bastano scarpe da ginnastica, mentre è opportuno essere ben vestiti perché la sabbia è maledettamente abrasiva. Si bloccano gli attacchi a scarponcini non attorno alle Adidas, si prende l'equilibrio e... si resta inchiodati. Per muoversi occorre aiutare il surf con una serie di saltelli per farlo uscire dalla sabbia. Plan piano la tavola si muove, inizia a prendere velocità. Occorre tenere il peso indietro, come per la neve fresca, per evitare che la punta si insabbi. Curvare è un pio desiderio: meglio verificare prima che sulla rotta

non ci sia qualche cespuglio di acacia selvatica o un cammello che non gradirebbe lo scontro. I due-tre metri di discesa passano in un batter d'occhio, e quando si arriva sul fondo della duna la velocità è discreta. L'arresto è sempre brusco perché come cessa la pendenza il surf si insabbiava di punta e si vola a catapulte. Niente di male, a parte la sabbia che ti entra dappertutto: attenti agli occhi e alla bocca, meglio proteggerli con occhiali mascherina, ed evitare di sciare impacciati con creme sulle quali la sabbia si incolla che è un piacere.

Il sand-surfing, per ovvi motivi di temperatura, si può fare solo d'inverno (e già così, dopo un sette-otto discese, è una bella sauna). La base di partenza è Dubai, raggiungibile comodamente da Roma con i voli della Emirates, nuova compagnia degli Emirati arabi, alla quale fa capo anche la società locale (Arabian Adventures) che organizza le «sciade» nel pieno del deserto (non sognatevi di farlo da soli, noleggiando una jeep).

La Arabian vi mette a disposizione guida-autista con jeep, tavole da sabbia e quant'altro vi serve. I prezzi della gita? Da Dubai si spende quanto una normale domenica sulle nevi di casa nostra: la benzina, negli emirati, è quasi regalata. E non ci sono ski-pass.

Livio Missio

INDIRIZZI E RIFERIMENTI

Consigli utili per l'avventura negli Emirati arabi



Ecco alcune indicazioni per chi vuole andare nel deserto a provare il sand-surfing. Da qualunque albergo abitate scelto a Dubai, potete rivolgervi alla «Arabian Adventures» che ha i suoi uffici al quarto piano della Al Moosa Tower, in Abu Dhabi road, P.O. 686. Il numero di telefono è il (971-4) 317373, mentre il fax ha il 314696. Alla Arabian lavorano diversi managers europei ma, se avete difficoltà con l'inglese, chiedete di Edda Sicoli, giovane e

simpatica guida italiana. Il miglior driver per il seduto è Abdhul, simpatico e disponibile. Tutte le maggiori agenzie di viaggio italiane (Kuoni, Turismania, Utat) hanno in catalogo escursioni a Dubai, anche per brevi weekend. Tutte si appoggiano ai voli della Emirates, che partono ogni martedì, venerdì e domenica da Fiumicino. La direzione della Emirates, per chi volesse fare da sé, è a Roma, via Toscana 1 (tel. 06-48903854).

Mercoledì 2 marzo 1994

Redazione: Capodistria, via Zupancic 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SOSPESE LE TRASMISSIONI DALLA STAZIONE OSPITATA SU UN MERCANTILE IN ADRIATICO

Silenzio da radio-nave

L'iniziativa era nata per fornire controinformazione alla gente dei Paesi dell'ex Jugoslavia



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 12,99 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0,27 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 918 Lire/litro

CROAZIA
Dinari/litro 4.000,00
= 1.080 Lire/litro

*Dato fornito dalla Spisarna
Banka Koper di Capodistria

FIUME — Dal 28 febbraio, la cosiddetta radionave che stazionava in acque internazionali dell'Adriatico meridionale, ha cessato i suoi programmi nelle lingue dei popoli dell'ex Jugoslavia. La singolare stazione radiofonica era stata fondata dall'associazione francese «Droit de parole» (Diritto di parola) e si avvaleva dei contributi finanziari dell'Unione europea. Ultimamente, c'era stato un drastico taglio dei finanziamenti e dunque continuare a lavorare per l'equipaggio e per i giornalisti, provenienti da tutte le ex repubbliche jugoslave, non era più possibile.

L'iniziativa era sorta per sfondare il muro massmediologico eretto negli ultimi cinque anni nei Balcani e fatto di odio e disinformazione. L'emittente aveva cominciato a trasmettere i programmi il 9 aprile dell'anno scorso, im-

prendendosi 24 ore su 24 e trovando la ferma opposizione della stampa di regime, sia serba, sia croata. L'equipe giornalistica veniva bollata a Belgrado come filocroata, mentre a Zagabria si diceva avesse uno sfaciatissimo orientamento a favore dei serbi.

Tra le trasmissioni maggiormente ascoltate nella tormentata area vi erano certamente quelle che contenevano i messaggi dei profughi, alla continua e disperata ricerca dei familiari scomparsi. Molto apprezzati gli interventi di liberi pensatori che invece nella propria repubblica non potevano avere accesso ai mezzi d'informazione.

Un progetto, questa stazione radio itinerante, forse unico nella storia del giornalismo e che va archiviato come uno degli innumerevoli tentativi di riportare almeno un po' di speranza nella martoriata regione.

GIOVANI SLOVENI BLOCCATI A COSINA

Mina in macchina quattro in arresto

COSINA — Ancora armi a Cosina. Un blitz della polizia capodistriana ha consentito il sequestro di una mina e il conseguente arresto di quattro giovani sospettati di traffico e porto abusivo d'armi. Ed è il terzo sequestro nella stessa zona nel 1994.

Dalle pistole però ora si passa alle armi pesanti: dalla vettura di B.S. di Maribor gli inquirenti hanno tirato fuori una borsa sportiva contenente una mina anticarro del tipo «TMA 4 TNT CPB 7034» di cui, almeno dopo un primo interrogatorio, non si conosce ancora la provenienza. Era destinata ad un acquirente di cui gli arrestati dicono di non conoscere l'identità, ma che probabilmente era ita-

liano e non si è presentato all'appuntamento. Gli altri tre, ammanettati davanti al ristorante «Express», sono tutti di Lubiana. Si tratta di M.P. (29 anni), di M.L. (27) e di T.K. (22). La mina sequestrata, come hanno spiegato gli artificieri della squadra anticarica, contiene cinque litri e mezzo di esplosivo «Tnt» allo stato liquido. Incensurato il resto della gang, mentre B.S. il proprietario della macchina su cui i quattro viaggiavano, ha già dei precedenti penali per lo stesso reato. Solo due settimane fa, lo striano di 31 anni, era stato «beccato» dalla polizia di Postumia con un chilo di esplosivo «Amo-nal» e quattro chili e mezzo di «Tnt», ma fu rilasciato.

SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

Si annuncia «calda» la primavera croata

ZAGABRIA — Se il governo presieduto dal premier Nikica Valentinc continuerà a pavoneggiarsi con i 300 marchi di paga media, in cui sono inclusi gli indennizzi per le merende e il trasporto, i sindacati croati usciranno dal Consiglio economico-sociale e in Croazia sarà tutto un susseguirsi di scioperi a tappeto. La minaccia è stata proferta da Berislav Belec, presidente dell'Associazione dei sindacati, all'indomani dell'incontro con il primo ministro, colloquio che avrebbe scavato ancor di più il fossato che divide le parti sociali dal governo e dai datori di lavoro.

Lo zoccolo duro del malcontento popolare, stando a Belec, sarebbe la Dalmazia, dove centinaia di migliaia di lavoratori sono decisi a incrociare le braccia, debilitati da un triennio di privazioni, guerra, licen-

ziamenti, criminalità, black-out della corrente elettrica, privatizzazioni maledette e illecite, abusi di varia natura.

«Ho detto a Valentinc — così si è espresso il leader sindacale — di abrogare la disposizione che congela di fatto la crescita dei salari, dando invece via libera ai contratti collettivi. Ho voluto rendere noto al premier che la situazione è molto seria, che la gente non ce la fa più a sostenere i colpi della crisi e che stiamo arrivando a uno sciopero generale. Per tutta risposta, Valentinc mi ha detto di godere di un incondizionato appoggio tra le masse popolari, aggiungendo che gli basterebbe un duello televisivo per sbarazzarsi dei sindacati. Vedremo nei prossimi giorni se ha fatto delle valutazioni esatte».

Oggi è prevista la seduta del Consiglio economico-sociale, l'istituzione formata da governo, sindacati ed Ente camerale statale, nata dopo la firma del patto sociale. Alla riunione parteciperà Valentinc e il suo vice, Borislav Skrgo.

Convocato d'urgenza su proposta dei sindacati, l'incontro potrebbe segnare l'abbandono del tavolo negoziale da parte dei rappresentanti dei lavoratori. «È tempo di scioperi nel Paese — dice Vladimir Lesar, responsabile degli «autonomi» (la centrale sindacale più forte) — perché non possiamo tollerare il mancato rispetto di promesse fatteci tanto tempo fa dal governo. Un pugno di stipendio non può garantire in eterno la tranquillità sociale».

Dal canto suo Valentinc evoca lo spettro dell'inflazione, ma qualcosa dovrà mollare, altrimenti l'imminente primavera in Croazia sarà «calda».

a. m.

IL PARLAMENTO DI LUBIANA APPROVA IN SECONDA LETTURA LA LEGGE SULL'INFORMAZIONE

Smantellato il monopolio della Tv di Stato

E le emittenti private che si occuperanno della minoranza slovena all'estero potranno attingere al canone

SLOVENIA, NUOVA NORMATIVA ANTI-RICICLAGGIO Più trasparenza nei casinò

LUBIANA — Casinò sloveni: d'ora in poi dovrebbero essere soltanto delle case da gioco e non più lo strumento della malavita per riciclare denaro sporco. La Camera di stato del parlamento sloveno ha esaminato in seconda lettura la proposta di legge contro il riciclaggio di denaro proveniente soprattutto dal traffico di droga e dal contrabbando di armi. Per la Slovenia potrebbe essere un passo importante. Non è infatti una novità il fatto che, in passato controllati dai servizi segreti dell'ex Jugoslavia, i casinò avevano praticamente spalancato le porte alla mafia. Pur di assicurarsi i mezzi per le operazioni clandestine, i capi dei servizi avevano l'abitudine di chiudere un occhio

e permettere il riciclaggio di denaro sporco tramite gli uffici fidi, quasi sempre gestiti da cittadini stranieri.

Adorando alcuni mesi fa alla Convenzione europea contro questa forma di criminalità, Lubiana ora cambia le regole del gioco. Anche istituzioni finanziarie, case da gioco e alcune ditte avranno l'obbligo di segnalare con meticolosità alcuni tipi di operazioni finanziarie. Lo scopo è di impedire che nel Paese venga introdotto denaro sporco di cui, dopo alcuni passaggi, si rischiano di perdere le tracce.

In prima lettura, questa proposta di legge aveva incontrato ampi consensi dei deputati del più svariato gruppi parlamentari.

f. d.

LUBIANA — Quale sarà il futuro dei mezzi d'informazione sloveni? Difficile dirlo; certo è però che opereranno in un contesto legislativo meno rigido di quanto si poteva supporre solo poche settimane fa. I legislatori hanno accolto buona parte delle osservazioni fatte al testo di legge durante la prima lettura e ieri, quando il testo del documento è stato presentato alla Camera di stato in seconda lettura, la legge è stata approvata quasi senza discussione.

Rispetto alla prima versione, le principali novità riguardano i limiti agli editori. In un primo momento era previsto che l'editore di un giornale non potesse essere anche editore di un'emittente televisiva o radiofonica e viceversa. Questo impedimento è stato cancellato: i singoli editori potranno spaziare in campi diversi anche se con quote di proprietà limitate.

La legge sui mezzi d'informazione diventa meno severa anche verso le radio e le tv private di carattere locale. Per favorire la concorrenza alla Tv di stato, che resta comunque avvantaggiata grazie al canone, alle emittenti private è stato concesso di «coprire» fino a metà del territorio nazionale. Precedentemente alle stazioni radio-televisive private era vietato di estendersi oltre un terzo del territorio sloveno.

Un capitolo a parte nel testo di legge è dedi-

cato ai programmi radio-televisivi per la minoranza slovena all'estero. I deputati hanno accolto la proposta del leader del Partito nazionale, Zmago Jelenc, per cui questo tipo di programmi sarà finanziato dal canone.

Su questa proposta di legge, come abbiamo già detto, c'è stata una sostanziale identità di vedute dei vari gruppi parlamentari. Non hanno avuto nulla da ridire nemmeno i rappresentanti delle minoranze italiane e ungheresi: la legge infatti concede ampio spazio all'iniziativa privata nel campo dell'informazione e rappresenta l'inizio della fine del monopolio della Tv di stato.

Nei giorni scorsi, oltre

che la Camera, si è riunito anche il Consiglio di stato, che ha posto il voto su due leggi già approvate dalla Camera: quella sulla Corte costituzionale e quella sui referendum. La normativa sul referendum, questa l'argomentazione, non è completa: possono essere indetti soltanto referendum propositivi e non abrogativi, a livello locale non è ammesso.

In parole povere, così com'è stato concepito rischia di non essere uno strumento democratico. Entrambe le leggi saranno riproposte all'attenzione della Camera. Per riconfermarle senza cambiarle, comunque, ora ci vorrà la maggioranza assoluta dei deputati.

r. d.

IN BREVE

Sciopero della fame: e i profughi a Borosia ottengono cibo migliore

SALVORE — C'è voluto uno sciopero della fame, ma alla fine i profughi bosniaci ospiti del campo di Borosia, nell'Umaghesse, hanno raggiunto l'obiettivo preposto: ottenere cibo di migliore qualità. I gestori della tendopoli, allestita in gran parte con i rifiuti italiani e che ospita circa 1700 sfollati, hanno provveduto a selezionare con maggiore attenzione i pasti che, a volte, sembravano venissero preparati con ingredienti avariati. Contemporaneamente è iniziata un'indagine degli inquirenti per cercare di far luce su episodi di «sciacallaggio», ovvero di appropriamento indebito di aiuti umanitari. Ma se a Borosia il disagio espresso dagli ospiti ha trovato una soluzione, a Pineta invece, nel Cittanova, gli sfollati dalle zone di guerra continuano a protestare contro il prospettato smantellamento del locale campo profughi, ospitato in case di vacanza di proprietà slovena. A nome di 1400 croati e musulmani, nei prossimi giorni una delegazione si recerà a Zagabria per chiedere il rinvio dell'operazione di trasferimento.

Minoranze: sloveni e italiani costituiscono un «sindacato»

GORIZIA — La comunità slovena in Italia e quella italiana in Slovenia e in Croazia intendono intensificare i rapporti e dar vita ad un organismo permanente delle due comunità che abbia il compito di registrare i problemi delle due minoranze e «regiare» nei momenti di frizione. Tale organismo, una sorta di «sindacato internazionale» delle due comunità, potrebbe anche avviare alle possibili incomprensioni tra gli stati i cui le due minoranze sono presenti. Queste le conclusioni della tavola rotonda «Due comunità, una realtà», organizzata dall'Unione dei circoli culturali sloveni di Gorizia, dal circolo «Ton Zupancic» di Sant'Andrea (Gorizia) e dalla Comunità degli italiani di Pirano, che si è svolta a Gorizia.

Pirano, Mally candidato a presiedere la giunta

PIRANO — Klaudio Mally, trentaquattrenne ingegnere edile, è stato proposto alla nomina di presidente della giunta esecutiva del comune di Pirano. La proposta è stata formulata dai partiti di opposizione. Mentre invece la riconferma del precedente responsabile della giunta municipale, Andrej Grahov, viene sostenuta ormai soltanto la Lista associata (ex comunisti). Se intorno alla candidatura di Mally si riuscirà a raccogliere la necessaria maggioranza essa costituirà finalmente il superamento di una lunghissima crisi istituzionale, che ha paralizzato l'attività amministrativa nel centro costiero e che aveva portato allo scioglimento della giunta dopo il voto di sfiducia dell'assemblea municipale.

Slovenia e Croazia appaite nel calo dell'inflazione

CAPODISTRIA — Slovenia e Zagabria appaite nella lotta antinflazionista. In entrambi i Paesi l'inflazione mensile di febbraio è stata pari all'1,3 per cento. Con un simile tasso in Slovenia l'inflazione annua è così scesa sotto il 20 per cento (precisamente 19,9). In Croazia l'inflazione annuale, malgrado la terapia d'urto applicata da alcuni mesi dal premier Valentinc, rimane comunque altissima: infatti lo scorso anno i prezzi al dettaglio sono aumentati del quasi 740 per cento. Al contenimento dell'inflazione di febbraio in Croazia ha contribuito in primo luogo la diminuzione dei prezzi all'ingrosso anche dei prodotti alimentari, dovuti alla stabilizzazione della moneta.

Influenza in Slovenia: cessa lo stato di epidemia

LUBIANA — Il ministero della Sanità sloveno ha revocato ieri lo stato di epidemia da influenza virale, rimasto in vigore per oltre due mesi su tutto il territorio nazionale. Il provvedimento è stato deciso in quanto nell'ultima settimana il numero degli ammalati colpiti dal virus è ritornato ai livelli considerati normali.

CAPODISTRIA A Palazzo Totto un centro per ritardati

CAPODISTRIA — Palazzo Totto, uno degli edifici più imponenti di Capodistria, potrebbe ospitare in futuro la sede di un centro terapeutico per bambini con disturbi nello sviluppo mentale. Se ne è parlato nel corso di una riunione organizzata sull'argomento dall'ente capodistriano per il lavoro sociale in collaborazione con il ministero per la Sanità e quello del Lavoro di Lubiana.

Si tratta di un problema abbastanza sentito, considerando che nel comune di Capodistria le persone colpite da disturbi mentali sono oltre duecento e non dispongono di un adeguato istituto di cura. Per far decollare la suddetta iniziativa ci sono però da superare due ostacoli: la carenza finanziaria (per riadattare gli ambienti ci vorrebbe almeno una decina di milioni di lire) e, prima ancora, il benessere dei cittadini che abitano in quella zona del centro storico.

Negli ultimi trent'anni palazzo Totto ha ospitato una sezione della rete degli asili infantili. Dell'edificio dell'ex via Santorio è rimasto intatto praticamente solo l'esterno: la scalinata d'ingresso con il colonnato, l'oratorio dedicato alla Santissima Trinità, alcuni affreschi e, murato nella facciata laterale, un leone marciano con libro aperto proveniente dal Castel Leone (edificio demolito dagli austriaci nel primo Ottocento).

CROAZIA Racan e Vujic: «unione» a sinistra

ZAGABRIA — Si va coagolando il frammentario quadro della sinistra croata. Nei giorni scorsi, il comitato centrale dei socialdemocratici di Ivica Racan ha dato il proprio beneplice alla fusione con i socialdemocratici guidati da Antun Vujic. L'unione è il risultato finale di una serie di colloqui tra questi partiti, che tre anni fa avevano attraversato un periodo di forti contrapposizioni, nate quando gli ex comunisti di Racan avevano cambiato il nome del loro schieramento da Partito dei cambiamenti democratici a Partito socialdemocratico (Sdp); Ivica Racan sarà il presidente, mentre Antun Vujic ricoprirà la carica di responsabile dell'assemblea del partito.

L'unione verrà formalizzata nel congresso previsto alla fine di aprile. Per allargare il polo progressista croato, Racan e Vujic hanno proposto ai responsabili del Partito socialista di Silvije Degan di aggregarsi. Invito che per ora non è stato inviato ai socialdemocratici di Branko Horvat, giudicati di estrema sinistra, con tendenze filojugoslave.

MOSTRA A TRIESTE (PALAZZO VIVANTE) DI UN GRUPPO DI FIUMANE

Dieci artiste contro la guerra

L'esposizione, promossa dalla Cattedra Ciacava, rimarrà aperta fino domenica



Le artiste fiumane nella sala esposizioni di Palazzo Vivante (foto Sterle).

DURISSEME RESTRIZIONI DECISE DAL GOVERNO CROATO Sanità, tagli indiscriminati

FIUME — Gli attuali standard sanitario-assistenziali rischiano di subire ulteriori drastiche cadute di livello con conseguenti effetti disastrosi per buona parte della popolazione. I nuovi standard, varati dal governo Valentinc, prevedono non solo un taglio del 43 per cento del numero delle ricette prescritte annualmente dal medico di base, ma anche ulteriori limiti nel campo delle quote di partecipazione. Ai fini dell'esenzione dalla partecipazione alle spese per la tutela sanitaria, d'ora in poi si terrà conto soprattutto del reddito pro capite di ogni famiglia. In questo caso sono due le fasce d'utenza. La prima riguarda i pensionati, esenti solo nel caso in cui le loro entrate non superino gli 800 mila dinari mensili pro capite. Per la seconda cate-

goria di utenti, cioè le persone in rapporto di lavoro, la somma pro capite mensile non deve superare i 600 mila dinari.

Esenzione permanente, invece, per i partecipanti alla guerra del '91, per gli invalidi di guerra e le famiglie dei combattenti caduti. Penalizzati, però, i dia-betici e le persone colpite da affezioni maligne. Queste due categorie di ammalati, infatti, non rientrano più nella cosiddetta fascia privilegiata di assicurati. Fra le novità anche l'acquisto dei farmaci all'estero. Dal primo marzo le spese per l'acquisto dei medicinali oltreconfine non verranno più rimborsate. Il farmaco necessario dovrà essere ordinato all'estero dalla stessa farmacia. Per concludere, va detto che i nuovi «ticket» sono già in vigore.

a. s.

TRIESTE — Un quadro per salvare una vita. E' questa l'iniziativa di dieci artiste fiumane che hanno inaugurato ieri pomeriggio presso l'«Opera figli del popolo di Monsignor Marzari» di largo Papa Giovanni 7 a Trieste la mostra dal titolo «Pace, non guerra».

Paula Carjonia, Marjiana Kukuljan, Biserka Matasic, Mirjana Paskuc, Angelika Pavletic, Milena Pesut, Marinka Premus, Dunja Radetic, Rajka Segota e Mirjana Segulja espongono fino a domenica 6 marzo una ventina di loro opere per esprimere i dolori ma anche le speranze di chi la guerra la vede da vicino. La mostra ha scopo benefico: il ricavato della vendita dei dipinti verrà destinato agli invalidi del territorio di Fiume.

L'esposizione è promossa dall'associazione culturale «Cattedra Ciacava» (il più antico dialetto della lingua croata) di Grobnik, cittadina medievale poco distante da Fiume. All'inaugurazione erano presenti tutte e dieci le artiste, che fanno parte dell'associazione, assieme a monsignor Josip Manigotic della parrocchia dei Santi Cirillo e Metodij; tra gli invitati era atteso anche monsignor Josip Pavlic, arcivescovo emerito di Fiume, che non è potuto intervenire. «Non si tratta di pitture professioniste», ha precisato monsignor Manigotic, inaugurando la mostra, «ma di donne che con tela e pennelli vogliono

contribuire alla pace ed aiutare chi soffre».

Molti quadri sono realizzati col colore nero e ritraggono l'atrocità delle case in macerie, la tristezza delle vie desolate, il dolore delle donne profughe. Molto toccante il quadro della «Doppia pietà», con due madri ognuna delle quali tiene tra le braccia il proprio figlio morto, al di qua e al di là di un confine ben evidenziato, quadro che sta a indicare come il dolore sia uguale per tutti, al di là delle etnie.

E a Fiume come si vive? Normalmente, rispondono quasi tutte, anche se c'è tanta miseria; Biserka Matasic è una delle prime vedove della guerra: racconta che prima faceva sempre disegni chiari, pieni di luce. Dopo che ha perso suo marito, nelle tele il colore predominante è diventato il nero, perché dentro non aveva più calore. Ha mai odiato chi ha ucciso suo marito? Mai, dice; e aiutare chi soffre le dà un po' di gioia. Marinka Premus è madre di due ragazzi maggiorenni e parla della sua adolescenza, così solare e diversa da quella dei suoi figli. «Per i giovani è forse più grave che per gli altri» afferma, «è un'età in cui si dovrebbe pensare alle ragazze e ad andare a ballare; la guerra si sta portando via tutto».

L'orario per visitare la mostra è dalle 16 alle 19 di ogni giorno fino al 6 marzo.

Doriana Segnan

L'ASTROFISICA CORREVA ALLA CAMERA PER LA PROPORZIONALE SOTTO IL SIMBOLO DI AD

Esclusa la Hack

Irregolari alcune delle firme presentate, altre giunte in ritardo. Ora le rimane la possibilità dell'uninomiale con i progressisti

TRIESTE — La scure della Cassazione si abbatte anche sul Friuli-Venezia Giulia: i magistrati romani che in questi giorni hanno vagliato decine di ricorsi presentati da liste e candidati esclusi dalla competizione elettorale per vizi di procedura, hanno respinto il reclamo di «Alleanza democratica».

Vittima illustre di un meccanismo per molti aspetti ancora da perfezionare, la candidata Margherita Hack che concorre alla Camera per la proporzionale in Regione; all'astrofisica rimane ora la possibilità dell'uninomiale con il polo dei progressisti. Analogamente a Paolo Moratti che si presentava per il Senato nella formazione «Etica e politica» per il collegio di Gorizia, anche per Margherita Hack alla base del mancato accoglimento del ricorso c'è un problema di firme di sottoscrittori elettori: ne sono state presentate complessivamente 2014, ma 31 di esse erano prive della richiesta certificazione; le successive 181, «sono giunte tardivamente», come recita il fax inviato ieri mattina dalla Cassazione alla Corte di appello di Trieste.

Risolto il problema dei ricorsi pendenti e stabilito così quali partiti avevano diritto a concorrere alle elezioni, proprio nell'aula civile della Corte d'appello, ieri mattina il presidente Corrado De Biase ha eseguito le operazioni di sorteggio dei simboli per fissare l'ordine di elezione sulle schede. Solita procedura con chiusura dei simboli fotocopiatati e autenticati in altrettante buste gialle; inserimento delle bu-

ste in una cassetta di legno, piccolo «rimpasto» ed estrazione delle buste. Per l'uninomiale (dieci collegi in regione, due dei quali nel capoluogo), la prima posizione in alto a destra sarà occupata dal simbolo dei «Progressisti», seguirà l'«Alleanza democratica», «Unione di centro» - «Lega Nord» - «Centro cristiano democratico» - «Forza Italia», quindi «Patto per l'Italia», «Riformatori» - «Lista Pannella», «Alleanza nazionale», «Partito della legge naturale» e «La Gente», quest'ultima formazione sarà presente soltanto nel collegio di Pordenone.

Ieri si è svolto anche il sorteggio conclusivo per l'ordine dei simboli sulle schede per la quota proporzionale, sempre alla Camera, una lista unica per tutta la Regione; questo l'esito dell'estrazione: «Rifondazione comunista», «Partito della legge naturale», «Lista Pannella», «Alleanza nazionale», «Partito popolare italiano», «Forza Italia», «Lega Nord», «Partito socialista», «Partito democratico della sinistra» e «Federazione dei verdi».

Questo infine l'ordine dei simboli per le schede del Senato: 1) Trieste, 2) Forza Italia-Lega Nord, 3) Progressisti, 4) Patto per l'Italia, 5) Alleanza nazionale, 6) Lista Pannella-Riformatori. Con la trasmissione degli ordini di elezione alla Prefettura, che ora provvederà a commissionare la stampa delle schede, la Corte d'appello chiude questo primo capitolo «formale» e tornerà nuovamente al lavoro ad operazioni elettorali ultimate. Giovanni Longhi



L'astrofisica Margherita Hack.

RIUNIONE DELLA DIREZIONE Pli con Lega Nord e Forza Italia guardando a Segni

TRIESTE — Il Pli sparisce dalle schede elettorali della nostra regione, ma non dalla scena politica del Friuli-Venezia Giulia. Anzi, nell'ultima riunione della direzione regionale è stata approvata la relazione del segretario Aldo Ariis che porta i liberali a battersi per le candidature comuni con Forza Italia, Lega Nord e Centro cristiano democratico. Ma un occhio di riguardo i liberali lo riservano an-

che ai «singoli candidati dei popolari di Segni». Il leader referendario, infatti, a giudizio della direzione regionale del Pli, è l'unico che, assieme agli esponenti del polo liberal-democratico, può rappresentare l'unica valida alternativa al fronte delle sinistre, fronte in cui il Pds in realtà, secondo i rappresentanti liberali, nasconde le istanze più estremiste di Rifondazione Comunista.

EFFETTUAVA RIPRESE DAVANTI ALLA BASE USAF DI AVIANO

Denunciata troupe Rai

L'accusa parla di «procacciamento di notizie riservate»

Le richieste degli istriani sui beni abbandonati

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale Renzo Travun ha ricevuto ieri una delegazione dell'Associazione delle Comunità istriane guidata dal presidente Ruggero Rovatti e di cui facevano parte la vicepresidente Anita Slatti e il membro dell'esecutivo Gianni Giuricin.

I rappresentanti istriani hanno illustrato in particolare al presidente Travun la posizione del loro organismo nel quadro delle aspettative degli esuli in materia di indennizzo («equo ed accettabile») dei beni abbandonati.

Gli esponenti dell'Associazione delle comunità istriane hanno voluto ribadire questo anche in relazione - è stato detto - alla prevista prossima fase negoziale tra l'Italia, la Slovenia e la Croazia sulle questioni interessanti gli accordi con la ex Jugoslavia, tra i quali appunto quella relativa al patrimonio immobiliare lasciato dagli esuli, e nel quadro dello auspicio coinvolgimento diretto della Regione nei negoziati stessi. Nelle prossime settimane dovrebbero avvenire altri incontri su questo tema.

PORDENONE — Un'intera troupe della Rai regionale (giornalista e due operatori) è stata denunciata dai carabinieri della stazione di Aviano su indicazione dei colleghi del battaglione mobile di Gorizia con l'accusa di procacciamento di notizie riservate, concernenti la sicurezza dello Stato. Ciò per aver illegalmente effettuato riprese davanti alla base Usa.

L'episodio, avvenuto lunedì, il giorno stesso della missione di guerra effettuata da due F-16 sui cieli della Bosnia. Secondo quanto riferito i tre, Piero Villotta (giornalista), Valentino Vitrotti e Fabio Rotich (operatori), sarebbero stati bloccati durante il lavoro — Villotta stava

proprio effettuando il «cappello» a un servizio per l'edizione pomeridiana delle 14. La legge — a dire il vero poco elastica — in questi casi non tollera alcunché. Alcuni giorni fa un turista di Sondrio venne bloccato dai militari dell'Arma perché trovato in possesso di numerose fotografie riprodotte nei minimi particolari alcune zone della base. In quel caso l'uomo fu denunciato per lo stesso reato. Da ricordare che in concomitanza con la scadenza dell'ultimatum dell'Onu ai serbi, la base Usa ospitò circa 250 persone tra giornalisti, fotoreporter e operatori di telecamera.

Massimo Boni

DOCUMENTI PRESENTATI IN COMMISSIONE

Bilancio, lavoro in primo piano

TRIESTE — Avvio ufficiale in Consiglio regionale del lungo iter per la discussione e quindi l'approvazione del bilancio. Ieri pomeriggio infatti, dopo la seduta dell'assemblea (che ha approvato la legge sulla Seleco, di cui riferiamo in pagina Economia Regione), il presidente della Giunta Tarvanut e l'assessore alle finanze Degrossi hanno illustrato alla prima commissione integrata le linee principali del bilancio pluriennale e dei relativi documenti.

Le direttrici prioritarie indicate da Travunut sono «la promozione dei processi di ripresa economica, attraverso interventi per il reimpiego della manodopera disoccupata; il rilancio del decentramento; l'organizzazione di nuovi strumenti per le politiche dell'ambiente e per l'indirizzo degli investimenti pubblici nel territorio». Travunut ha quindi indicato la volontà di «assicurare la più rapida e ampia mobilitazione delle risorse disponibili, per realizzare subito uno sforzo straordinario di rilancio dell'intervento pubblico». «Non intendiamo però — ha detto Travunut — riproporre scelte di indiscriminata espansione dei tradizionali canali di spesa». Di conseguenza, il presidente della giunta ha elencato i criteri fondamentali nelle scelte di politica finanziaria: contenimento della spesa dell'apparato regionale e degli enti strumentali; massima concentrazione di risorse su alcuni obiettivi prioritari, come il piano straordinario per l'occupazione e l'aumento dei fondi da trasferire ai comuni.

Il presidente della prima commissione Oscar Lepre ha ricordato che nei prossimi giorni le singole commissioni del consiglio regionale esamineranno i documenti finanziari per giungere nei giorni 8 e 9 marzo all'esame dell'articolo e nella successiva settimana al dibattito in aula.

AMBIENTE Alberi da salvare e tutelare con leggi

TRIESTE — «I monumenti naturali» rappresentano un patrimonio ambientale e storico di notevole rilevanza, e possono quindi essere tutelati e valorizzati con il concorso di tutti i cittadini.

L'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, con la legge numero 35 dell'8 giugno dello scorso anno, intende infatti sollecitare l'intera comunità regionale a segnalare le piante definite «meritevoli», ovvero quegli alberi che rappresentano un arricchimento per il paesaggio e per il contesto ambientale nel quale sono inseriti o recino una memoria storica legata a fatti ed episodi importanti accaduti all'ombra delle loro estese chiome.

Per questo la direzione delle foreste e dei parchi invita gli interessati a indicare agli uffici competenti (situati in piazzetta Bellone 14, a Udine, telefono 0432506765) l'esistenza di grandi alberi che potranno così essere tutelati dalle leggi regionali. E' dal 1981 che la struttura della regione raccoglie le informazioni relative alle piante arboree di grande mole. Utilizzando la capillare conoscenza del territorio che è patrimonio del personale del Corpo forestale sono state compilate oltre due mila schede con i dati biometrici e le notizie sull'ubicazione degli alberi più significativi.

ASSOCIAZIONE Ex consiglieri in campo per difendere l'autonomia

TRIESTE — Dopo aver rinnovato, recentemente, il proprio direttivo, designando alla presidenza Claudio Tonel (già vicepresidente del consiglio regionale dal 1983 al 1988), l'associazione dei consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia punta ora a riprendere a pieno ritmo la propria attività, tesa soprattutto a riaffermare l'autonomia speciale della Regione. Uno scopo più che mai importante, considerato anche il momento nazionale, e i non facili rapporti che intercorrono a volte tra il governo regionale e quello di Roma. L'associazione dei consiglieri, che comprende ben 166 persone, considerati i vari consigli che si sono succeduti, ha deciso infatti di organizzare nuovi convegni, conferenze, studi sull'estensione della specificità della Regione. L'intenzione è quella di coinvolgere magari anche lo stesso Livio Paladini, ministro per gli affari regionali. E ciò per dare maggiore spessore alla presenza della Regione all'interno della prossima legislatura, che come ha ricordato lo stesso neopresidente Tonel, potrebbe essere costituente. «Un nostro contributo — afferma Tonel — potrebbe essere utile anche per la revisione dello statuto nel quadro della formazione dell'Europa delle Regioni».

PROPAGANDA ELETTORALE

(Legge n. 515 del 10/12/93 e provvedimento del 26/1/94 del Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria)

La O.T.E. S.p.A., editrice de «Il Piccolo», informa di aver adottato per i 30 giorni precedenti la data di inizio delle votazioni, il «codice di autoregolamentazione» pubblicato i giorni 15 e 18 febbraio 1994 a pag. 10 e il 19 febbraio 1994 a pagina 12 e a disposizione di quanti ne richiedono la consultazione presso le segreterie delle redazioni de «Il Piccolo».

TRIESTE - Via Guido Reni 1
GORIZIA - Corso Italia 74
MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20
UDINE - Corte Savorgnan 28

e presso gli uffici della
Concessionaria per la pubblicità,
Società Pubblicità Editoriale di:

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7
TRIESTE - Galleria Tergesteo
TRIESTE - Via Einaudi 3/B
GORIZIA - Corso Italia 74
MONFALCONE - Viale San Marco 29
UDINE - Corte Savorgnan 28

nonché presso le sedi di
QUOTIDIANO ITALIA:

MILANO - Via Pirelli 32, tel. 67691
BOLOGNA - Via E. Mattei 106,
tel. 6033840
MESTRE - Viale Stazione 10,
tel. 924099
ROMA - Via Boezio 6, tel. 35781
TORINO - Via S. Teresa 7,
tel. 5176333

Le tariffe per l'accesso agli spazi di propaganda si applicano indiscriminatamente a tutti i richiedenti e sono determinate come segue:

EDIZIONE REGIONALE IL PICCOLO (mm 40x40)	
Edizioni e cronache locali	
Trieste	L. 104.000 a modulo
Gorizia	L. 54.400 a modulo
Gorizia/Isontino	L. 54.400 a modulo
Monfalcone	L. 54.400 a modulo
Monfalcone/Grado	L. 54.400 a modulo
Bassa	L. 34.400 a modulo
Friuli	L. 34.400 a modulo
Trieste/Gorizia*	L. 120.000 a modulo
Trieste/Monfalcone*	L. 120.000 a modulo
Trieste/Bassa*	L. 120.000 a modulo

*Le tariffe si intendono per singolo abbinamento. Il pagamento è anticipato alla consegna degli annunci. La prenotazione degli spazi va effettuata entro 3 giorni dalla data di pubblicazione. Informazioni dettagliate presso le sedi della Società Pubblicità Editoriale su indicate.

RIVOLTO, POLEMICHE PER IL POTENZIAMENTO DELLA BASE MILITARE

I sindacati contro gli «Amx»

Il ministro Fabbri ha promesso che si farà di tutto per contenere i disagi degli abitanti

RIVOLTO — «Alle forze armate è richiesto, come nel recente passato, di provvedere alla tutela del territorio nazionale e degli spazi marittimi ed aerei di interesse nazionale nel quadro dell'Alleanza atlantica. Questo compito resta fondamentale soprattutto alla luce delle continue incertezze che emergono nei paesi della politica dei paesi nati dalle ceneri dell'ex Unione sovietica, dove tuttora resta in piedi un enorme potenziale militare convenzionale e nucleare».

Lo ha detto a Rivolto, sede del 313° gruppo «Frece tricolori», in occasione della cerimonia di insediamento della bandiera del 2° stormo (decorata di medaglia d'argento al valor militare e di medaglia di bronzo al valor civile), il sottosegretario alla difesa, Antonio Patuelli. Tra i presenti i capi di Stato Maggiore dell'Aeronautica e della Marina gen. Adelchi Pillonini e amm. Angelo Mariani.

In precedenza aveva parlato il capo di Stato Maggiore dell'aeronautica gen. Adelchi Pillonini, il quale, nel ricordare la storia del 2° stormo, che precedentemente aveva sede a Treviso e che schierava 10 cacciabombardieri Amx, ha ribadito che oggi l'aeronautica deve rispondere «con mezzi nuovi a sfide nuove con le connesse responsabilità. Per affrontare positivamente queste sfide, intatta deve rimanere la nostra determinazione e la nostra vo-

lontà».

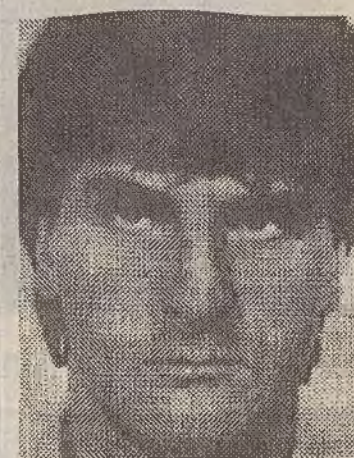
Intanto il ministro della difesa, Fabio Fabbri, ha incontrato sempre ieri, alla base aerea di Rivolto alcuni sindacati i quali hanno manifestato il forte disagio delle popolazioni a seguito dell'annuncio potenziamento della base. Si sono trovati con Fabbri i sindaci di Basiliano, Codroipo e Lestizza nonché l'assessore regionale Paolo Gherisina. I tre sindaci hanno consegnato al ministro della difesa le delibere dei rispettivi consigli comunali in relazione al rischieramento del gruppo di volo di 10 cacciabombardieri «Amx» a Rivolto.

Al termine dell'incontro Fabbri ha assicurato i sindaci e l'esponente regionale che si farà di tutto per contenere i disagi per gli abitanti per quanto riguarda i sorvoli e gli indici di sicurezza. Negli ultimi tre consigli comunali è stata espressa contrarietà ad un potenziamento dell'aerobase di natura militare operativa, per i risvolti di rischio sostanziale sulle popolazioni, e sono state giudicate inadeguate le contropartite inerenti la trasformazione dell'aerobase.

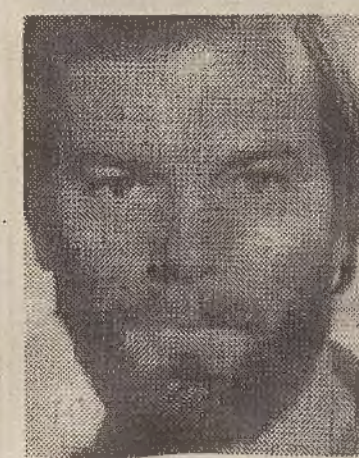
L'assessore Gherisina ha detto che il Friuli-Venezia Giulia vive con grande inquietudine l'iniziativa della Comunità internazionale per la pace in Bosnia, ma è importante che il governo sappia della volontà di pace di queste genti di confine ma anche dei rischi che questo comporta».

«REPORTERS SANS FRONTIERES»

Nascerà a Trieste il gruppo italiano



Marco Luchetta



Alessandro Ota



Dario D'Angelo

TRIESTE — Nel ricordo di Dario D'Angelo, Marco Luchetta e Alessandro Ota — i tre uomini della Rai uccisi da una granata a Mostar — sabato 5 marzo alle ore 16.30, al Circolo della Stampa in corso Italia 13, sarà reso ufficiale l'allargamento all'Italia dell'organizzazione «Reporters sans frontières», la più attiva in Europa e nel mondo sul tema della tutela del diritto all'informazione. Nella stessa sede verrà fatto anche il punto sulle iniziative in ricordo dei tre operatori triestini dell'informazione scomparsi il 28 gennaio.

All'incontro interverrà Hervé Deguine, segretario dell'organizzazione con sede a Parigi, che all'indomani si imbarcherà per Sarajevo con volo Onu assieme ad altri giornalisti di varie testate europee. Scopo della missione (la terza dello stesso tipo) è portare aiuti e solidarietà ai colleghi bosniaci che in condizioni infernali hanno continuato a produrre informazione. All'incontro, che è aperto anche al pubblico, sono innanzitutto invitati i giornalisti, che in questa regione di frontiera hanno da sempre un occhio attento e sensibile sui temi dei Balcani. Occuparsi di questa guerra alle porte di casa nostra significa toccare con mano gli effetti più nefasti della propaganda e dunque dell'assenza di libertà nell'informazione: un'esperienza insostituibile dunque per chi crede davvero in un giornalismo pluralistico e libero da condizionamenti politici. All'incontro sarà presente anche il comitato istituito per ricordare Luchetta, D'Angelo e Ota attraverso iniziative di soccorso ai bambini in Bosnia. L'ultimo servizio giornalistico dei tre triestini uccisi a Mostar era infatti dedicato ad essi.

Liste matrimoniali

Le liste matrimoniali di Palazzo Tonello sposano perfettamente la qualità alla convenienza. Un duro colpo ai single, una bella sorpresa per chi ama.

Il Piccolo

Trieste

Mercoledì 2 marzo 1994

Palazzo Tonello è in Piazza Goldoni 1



DOMATTINA QUATTRO ORE DI SCIOPERO E CORTEO IN CENTRO DEI DIPENDENTI DI ARSENALE, GMT, DIESEL RICERCHE E MARINERIA

Operai Fincantieri in piazza

I sindacati dei metalmeccanici chiedono tempi più rapidi per l'accordo di programma come deciso durante la visita di Borghini

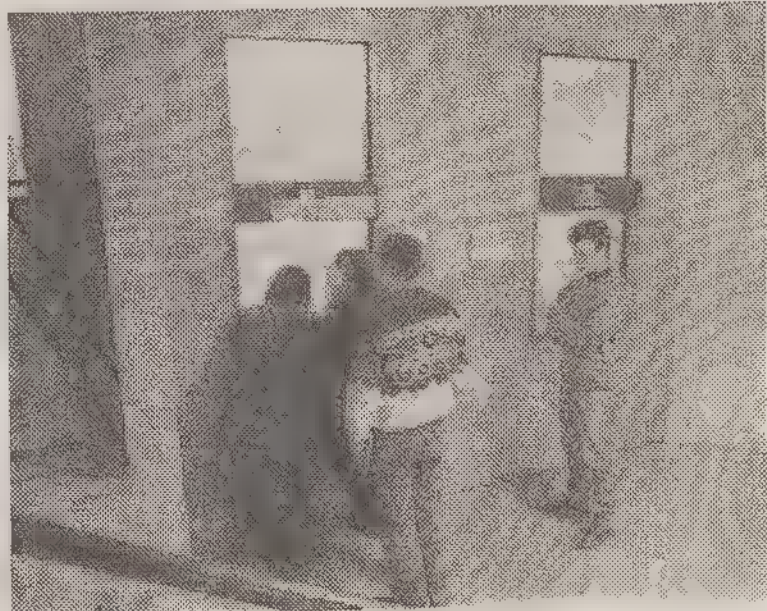
Scendono in piazza i lavoratori delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale del gruppo Fincantieri: con i 440 dell'Arsenale Triestino San Marco (la Divisione motori diesel (la Gmt, 1700 persone), la Diesel ricerche (sono in 270) e i dipendenti del palazzo della direzione della Divisione mercantile (quasi 600 persone). Fim Cisl, Fiom Cgil e Uil hanno proclamato anche 4 ore di sciopero. Ieri si è tenuta una riunione delle segreterie del comparto metalmeccanico e stamani alle 9 ci sarà l'assemblea alla Grandi motori, con i dipendenti e i cassintegrati. I sindacati hanno lanciato un monito: domani c'è lo sciopero del gruppo Fincantieri, ma se entro la fine di questo mese non emergono obiettivi e indirizzi precisi per la soluzione della vertenza Trieste ci sarà la mobilitazione generale di tutta la città.

Domani il concentramento si terrà alle 9 alla torre del Lloyd. Ci sarà un corteo che si snoderà lungo le vie cittadine e successivamente l'arrivo in piazza Unità. Sarà chiesto un incontro con il commissario del Governo Cannarozzo e un vertice in Regione. Le organizzazioni sindacali, con l'iniziativa di lotta vogliono evidenziare il giudizio negativo sulle scelte attuate da Fincantieri sulla ristrutturazione delle aziende della Provincia che rappresentano l'asse centrale della struttura produttiva.

In un comunicato denunciano il «continuo e progressivo deterioramento dell'attività produttiva negli stabilimenti Gmt, Diesel ricerche, l'assenza di carichi di lavoro all'Arsenale, gli annunciati 1800 esuberanti del gruppo Fincantieri». Possono coinvolgere anche la direzione della Divisione mercantile (palazzo della Marina) insistono Fim, Fiom e Uil, rendendo incerte e preoccupanti le prospettive future e aggravando i problemi dell'occupazione, già molto pesanti, che hanno intaccato anche l'indotto.

«L'11 febbraio scorso con il coordinatore della trask force governativa per l'occupazione, Borghini - afferma Minuissi, segretario della Uil - abbiamo stabilito di giungere ad un accordo di programma. Da quel giorno siamo ancora in attesa che si muova qualcosa. E intanto l'Arsenale è ancora senza carichi di lavoro e ci sono prospettive sempre più preoccupanti per i cassintegrati della Gmt. «Chiediamo un tavolo per capire cosa si vuol fare dell'area - conclude Minuissi - quali sono le strategie e gli sbocchi, qual è il progetto di reindustrializzazione, con Fincantieri o con altri. A Trieste si registra un 15 per cento di occupati nell'industria contro una media nazionale che è del 39 per cento». «Vogliamo accelerare l'accordo di programma - conferma Catalano della Fiom - il problema è che non si riesce a leggere in che maniera si è messa in moto la macchina operativa del dopo-Borghini. Il 9 intanto è previsto un incontro a Roma con i sindacati e forse in quella data la Fincantieri metterà le carte sul tavolo.

Liste di collocamento: in 6 mila, senza affanno



Solo pochi disoccupati attendono in fila davanti a uno sportello dell'Ufficio del lavoro. (Italfoto)

Otto e trenta di una grigia mattina d'inverno, corridoi dell'Ufficio provinciale del lavoro: nelle bacheche vengono esposti i nuovi elenchi degli iscritti all'avviamento a selezione presso gli enti pubblici (in sostanza nelle liste di collocamento del settore pubblico).

I fogli sono tanti, decine, complessivamente compaiono 6 mila nominativi.

I presenti che, a naso all'insieme, cercano ansiosamente di individuare la propria posizione nella faticosa graduatoria? Una decina scarsi.

È questo l'enigmatico, inquietante e per certi versi sconcertante dato che emerge da una realtà comunque difficile da interpretare.

«È una situazione che si ripete spesso - spiega Maria Teresa Caucich, responsabile della Sezione circoscrizionale dell'Ufficio del lavoro - perché si perdono nel tempo i ricordi di file interminabili, di ansie malcelate, di grandi gioie e grandi delusioni nel primo giorno delle pubblicazioni degli elenchi».

Ma evidentemente qualcosa è cambiato, e in profondità: il mito del

posto pubblico resiste e bene. Sono 6 mila infatti gli iscritti in provincia (con un aumento vertiginoso registrato negli ultimi anni, perché nell'88 erano «appena» 2mila), che aspettano di essere convocati per entrare in un ente pubblico di qualsiasi tipo.

Ma nell'attesa non c'è più l'ansia, non si corre al primo giorno.

È il motivo deriva con ogni probabilità dalla struttura stessa della legge che regola la formazione delle famose «liste», la n.56 dell'87. «Per poter essere

iscritti - spiega ancora la Caucich - bisogna non avere lavorato nell'anno precedente per più di quattro mesi consecutivi oppure, in regime di part-time, non superare le venti ore settimanali».

C'è una spiegazione dunque: la gran parte degli iscritti non sono di soccupati reali, ma persone che, nell'attesa di essere chiamati, si stanno adattando ad altri lavori: a tempo, in «nero», o altro.

«Non si spiegherebbe altrimenti perché molti - aggiunge la responsabile dell'Ufficio - quan-

do vengono convocati perché è il loro momento, non rispondono».

In altre parole c'è attesa, ma «selettiva», non si accetta qualsiasi soluzione. Ma molti, forse la maggioranza, hanno un'altra ragione per non avvicinarsi con entusiasmo alle liste: la sfiducia. La manovra economica, la crisi, le difficoltà finanziarie nelle quali versa anche il settore pubblico sono note e forse, la passeggiata in via Fabio Severo, per molti rappresenta un inutile e deludente pellegrinaggio. u. s.

IL CURATORE FALLIMENTARE FARA' LA PROPOSTA AL COMITATO DEI CREDITORI - GIUGNO ULTIMO TERMINE

Baia di Sistiana, nessuno la vuole. Si va all'asta

Sulla vendita pesano l'incognita dei vincoli urbanistici e i 24 miliardi già stanziati per il finanziamento della Fintour

LA QUESTIONE DEGLI ALBERI DELL'ITIS Progetti lacp, primi no

Il gruppo di Alleanza per Trieste della circoscrizione di San Giacomo-Barriera Vecchia non ci sta.

Il progetto che prevede la costruzione di due nuovi insediamenti abitativi in quel rione, abbozzato nella riunione di lunedì fra i rappresentanti della giunta e quelli dell'Istituto autonomo per le case popolari, viene infatti aspramente criticato, in un comunicato, dal capogruppo Paolo Evangelisti.

«Le aree di via Gambini e di largo Nicolini (quelle individuate da Comune e lacp, ndr) sono vitali per preservare la qualità della vita nel rione - aggiunge Evangelisti - e in particolare per quanto riguarda la prima, coinvolta nel progetto di salvaguardia degli alberi dell'Itis, essa è destinata a verde pubblico».

«Per l'attuale caserma dei vigili del fuoco invece - dice ancora il capogruppo di Alleanza

per Trieste in circoscrizione - per ben tre volte i consigli circoscrizionali che si sono succeduti negli ultimi anni hanno proposto di destinare quell'area a centro civico polifunzionale e a distretto sanitario, come risulta anche dall'ultimo piano triennale delle opere approvate la scorsa settimana».

«L'ultimo megainseguimento di via dei Leo - conclude - ha già saturato il rione, altro spazio non c'è».

Entro giugno la baia di Sistiana e il complesso della ex cava «Faccanoni» verranno messi all'asta. La proposta sarà fatta al comitato dei creditori dal professor Lino Guglielmucci, il curatore del fallimento «Fintour». La riunione è prevista per il 18 marzo. L'asta rappresenta una delle ultime carte da gettare sul tavolo per tentare in qualche modo di coprire almeno in parte la voragine da 300 miliardi del gruppo finanziario di cui fu leader Quirino Cardarelli. Finora i tentativi di vendita non sono andati a buon fine anche se molti hanno dimostrato interesse alle due proprietà. Sia nella loro completezza, sia per un frazionamento in lotti di grandi dimensioni.

Ma il denaro liquido sembra mancare. Nessuna società ha fatto seguire ai colloqui col curatore proposte operative. La crisi economica si fa sentire e difficilmente gli investitori si impegnano oggi in progetti a lungo termine. In più dell'ex cava e della baia non si conosce ancora in dettaglio quello che sarà il futuro a livello urbanistico. Si potrà costruire, in quale misura e con quali vincoli? Ecco, il problema della vendita sta proprio qui. In mancanza di questi dati il prezzo è sceso perché nessuno è disposto a fare scommesse azzardate.

L'asta pubblica dovrebbe invece stanare gli interessati, metterli gli uni in concorrenza con gli altri allo scopo di far crescere il prezzo. Sull'asta gravano

però due incognite. La prima è quella rappresentata dal Credito fondiario delle Venezia che nel novembre del 1991 aveva finanziato la «Fintour» con 24 miliardi. Vendere Sistiana a questo prezzo oggi è quasi impossibile. Come si comporterà l'Istituto di credito?

La seconda opzione è quella dei «verdi». Per anni avevano combattuto l'idea di Cardarelli di privatizzare Sistiana. Dicevano che la baia e le aree adiacenti dovevano restare pubbliche e con il minor numero possibile di metri cubi di cemento. Ora i «verdi» fanno parte della maggioranza e del governo regionale e potrebbero far seguire i fatti alle parole di un tempo. Del resto non dovrebbe essere troppo difficile. La Regione aveva stanziato anni addietro per il progetto di Cardarelli circa 50 miliardi. Oggi potrebbe avere la baia per molto meno della metà e destinarla a tutti, non a un pubblico di élite.

Del resto un piccolo comune carsico, quello di Sgonico, nemmeno un anno fa ha acquistato dal fallimento «Fintour» la zona del Monte Laharo per destinarla a parco pubblico.

Nelle prossime settimane dovrebbe cambiare di mano la palazzina di via Bonomo dove per anni Cardarelli aveva posto il suo quartiere generale. Col curatore fallimentare si è fatta avanti la Sip, la società dei telefoni. c. e.

ILLY, AL RIENTRO DAL VERTICE DI ANCONA, PRECISA LA SUA IDEA DI FARE DELLA CITTA' LA «CAPITALE DELLA PACE»

Trieste come motore del «dopo guerra» in Bosnia

Secondo il sindaco, più che strutture di accoglienza, dovrà risiedere da noi il cervello organizzativo delle iniziative della ricostruzione

Ben 150 i ritardatari della «Saratoga»

Nella mattinata di ieri si sono concluse le operazioni di trasferimento alla base Usa di Aviano dei circa 150 marinai della «Saratoga» rimasti a terra dopo che la portaerei statunitense aveva anticipato di 24 ore la sua partenza dal porto di Trieste, dove si trovava per operazioni di rifornimento.

Da Aviano i 150 uomini (quasi tutti marinai, ma anche qualche ufficiale) verranno

no trasferiti in aereo a Bari e a Brindisi e da queste due località saranno trasferiti in elicottero a bordo della «Saratoga».

La portaerei della marina americana, che ha a bordo 5.000 uomini e settanta aerei, ha già raggiunto la zona di mare antistante la ex Jugoslavia dove dal 26 gennaio scorso è impegnata nell'operazione «Deny Flight» per il controllo dello spazio aereo sopra la Bosnia.

Costruire autostrade, ferrovie e altre vie di comunicazione in Bosnia, dopo che la pace avrà avuto il sopravvento sulla guerra, in modo da scongiurare l'isolamento sociale nel quale stanno cadendo quelle popolazioni.

È questo il progetto del sindaco Riccardo Illy, che ha partecipato domenica scorsa ad Ancona a un convegno organizzato dall'Ance, l'Associazione che raggruppa i comuni italiani, dedicata al problema dei profughi provenienti dall'ex Jugoslavia.

«Le città più interessate - ha detto Illy al suo rientro - sono Ancona, terminale aereo di coloro che abbandonano le zone di guerra, e Trieste

che, per la sua collocazione geografica, viene necessariamente coinvolta».

«E la risposta può essere duplice - spiega ancora il sindaco - da un lato si possono costruire infrastrutture di accoglienza diretta, dislocate in località diverse, perché non sarebbe ipotizzabile pesare su una sola città».

«Dall'altro lato, ed è a questo che mi riferisco specificamente quando parlo di Trieste «Capitale della pace», si tratta di realizzare un «centro di coordinamento», dal quale coordinare i diversi interventi, che possono essere concretizzati ovunque».

In sostanza Trieste è

Ancona potrebbero diventare i capoluoghi di un'organizzazione nazionale ed eventualmente internazionale destinata specificamente al problema dei profughi provenienti dalle zone di guerra».

Problema che peraltro presenta una dimensione considerevole: da stime attendibili sembra infatti che siano già 30 mila i bosniaci presenti sul territorio nazionale o in procinto di raggiungere l'Italia.

«È proprio per evitare che si concentri in un unico punto - conclude il sindaco - è necessario organizzare un piano di interventi, al quale dovrebbero partecipare il Governo e l'Unione europea, che si dedichi alle vie di comunicazione».

IL VICARIO EPISCOPALE DI SARAJEVO RICEVUTO DAL VESCOVO BELLOMI Dalla città un "conforto" a Pranjic

Ha avuto incontri con il vescovo, monsignor Bellomi, con il vicario generale, monsignor Ragazzoni, con il direttore della Caritas, don Del Ben, con i giovani di Comunione e Liberazione, con i familiari dei tre inviati della Rai uccisi a Mostar, con il sottosegretario Coloni. Ovunque ha trovato solidarietà e fattivo impegno per la sua causa, ovvero l'aiuto di profughi di Sarajevo.

Il vicario episcopale della capitale bosniaca, monsignor Pero Pranjic, ha detto che riferirà all'arcivescovo di Sarajevo, Vinko Puljic, la grande accoglienza ricevuta a Trieste che rappresenta un serio «conforto» per tutti gli sfollati della Bosnia che vivono nei centri di raccolta della Croazia, della Slovenia, dell'Italia e dell'Austria. La diocesi di Sarajevo ha istituito un vicariato per i profughi affidandone la guida a monsignor Pranjic. Il sacerdote segue direttamente da Zagabria i 300 mila bosniaci cattolici che vivono nei campi profughi (altri 225 mila sono musulmani). Un esodo immane che necessita di un'incessante azione umanitaria. La stessa Caritas di Sarajevo ha dovuto trasferire i propri uffici a Spa-

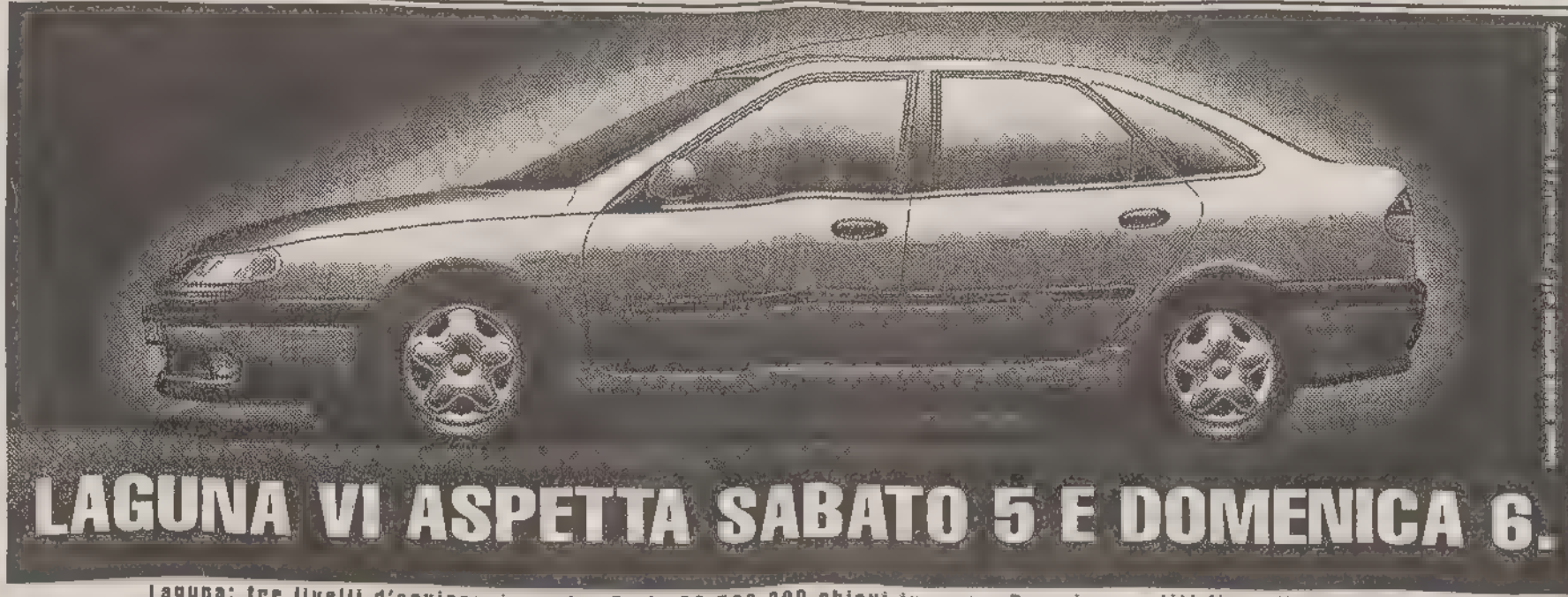
lato per poter intervenire efficacemente nei confronti di questa umanità derelitta.

Gli aiuti per quanto giungano copiosi da tutto il mondo, «sono sempre insufficienti», ha detto Pranjic che ha pure confidato il contenuto di un colloquio tra il vescovo di Mostar e Giovanni Paolo II. Il presidente ha chiesto al Papa come mai i Paesi islamici coralmente sostengono i musulmani bosniaci, come pure i Paesi di religione ortodossa sono mobilitati a favore dei serbi, mentre l'Europa cattolica non è altrettanto impegnata con i croato-bosniaci.

«Il Santo Padre - ha raccontato il vicario di Sarajevo - non ha potuto rispondere». Durante l'affollato dibattito pubblico organizzato al Savio dai circoli «Il Segno» e «La Pira», in collaborazione con l'Erdisu, Pranjic ha confessato il timore che «l'orso russo si risvegli». La presenza in Bosnia di centinaia di caschi blu russi incute sospetti e paura nella popolazione cattolica. Essa teme in particolare un'alleanza tra questi e le milizie serbe, che già controllano il 70 per cento del territorio bosniaco, e una recrudescenza del nazionalismo.

Sergio Paroni

CHI PROVA LAGUNA SENTE LA SICUREZZA: RETROTRENO A GEOMETRIA VARIABILE, SCOCCA A DEFORMAZIONE PROGRAMMATA, BARRE ANTINTRUSIONE, CINTURE CON PRETENSIONATORE ELETTRONICO, AIR-BAG. CONDIVIDE IL GRANDE BENESSERE A BORDO CON I PASSEGGERI.



L. DAGRI TRIESTE - VIA FLAVIA 118

ZAGARIA TRIESTE - PIAZZA SAN SOVINO 6

GERI: ASSOLUTA SILENZIOSITA' DELL'ABITACOLO, CONDIZIONATORE ELETTRONICO CON FUNZIONE DI RICIRCOLO DELL'ARIA, SPAZIO LATERALE PIU' AMPIO DELLA CATEGORIA, UN PIACERE NON SOLO PER CHI GUIDA. LAGUNA. LA PIU' BELLA DA PROVARE.



IL NUOVO PARLAMENTO

VERSO LE ELEZIONI

Seganti: «Assessore? Non ci penso proprio»

«Ma quale assessore? Dopo la dichiarazione di voto in cui sottolineavo l'opportunità delle dimissioni dell'assessore Del Piero, in quanto candidato e quindi non più 'super partes' nella giunta tecnica del sindaco Illy, come avrei potuto accettare di prendere il suo posto?», Federico Seganti, consigliere della Lega Nord, smentisce graziosamente ma con decisione le illusioni che già la davano come seconda donna nell'esecutivo comunale. «Le voci giravano — ammette — ma solo a livello di battuta. Ufficialmente non

mi è stata mai fatta alcuna offerta. Certamente avrei detto di no. Questo modo di ragionare, di spartirsi le poltrone come la vecchia partitocrazia, non mi interessa proprio. Se il mio atteggiamento è sembrato a un certo punto 'collaborativo' con la giunta, è dipendente dal fatto che comunque chi è all'opposizione deve cercare di tutelare al meglio gli interessi. Ma il mio giudizio politico rimane immutato. Appunto per questo la Lega ha votato

contro il bilancio, perché la giunta non si è comportata con trasparenza né in commissione, né nei confronti delle categorie interessate. Il piccolo giallo su una possibile entrata in carica (con possibile congedo del Pds) era sorto dopo l'incontro tra il sindaco Illy e gli esponenti del gruppo leghista, subito dopo la riunione del capigruppo di maggioranza di venerdì scorso e prima dell'inizio della seduta consiliare. «Non abbiamo parlato di assessore ma solo di chiarito la nostra posi-

zione in merito all'Iciap — conferma il capogruppo della Lega, Laura Tamburini —. Non era quindi una manifestazione di apertura nei confronti della giunta, ma solo di apertura mentale. Noi non facciamo opposizioni preconcette. Abbiamo ribadito due richieste: le dimissioni di Del Piero e l'Iciap. Non sono state accolte e quindi il voto al bilancio è stato contrario».

Perché mai, allora, la Lega ha dichiarato per due volte di astenersi e poi se n'è uscita a sorpresa con una bocciatura?

«Sono tatticismi per sondare la buona fede dell'interlocutore — spiega Giorgio Marchesich, presidente dell'assemblea —. E' un po' la stessa cosa che ha fatto Bossi quando ha mandato Maroni a trattare con Segni e poi ha sparato a zero sul presunto accordo. Abbiamo sperato fino alla seconda dichiarazione di voto di astensione che la giunta cambiasse atteggiamento. Assessorati? Neanche per sogno. Non facciamo trattative sottobanco».

Insomma, in casa Lega gli interessati smentiscono qualsiasi spaccatura o corrente pro-sindaco. Ma la sospensione di seduta chiesta da Staffieri e interpretata da molti come un invito servito su un piatto d'argento perché il lumbard si chiarisse le idee? «Non ci facciamo neppure a discutere le idee» — conclude Marchesich —. La Lpt può mandare segnali a chi vuole. Noi ragioniamo con la nostra testa e in Comune ci siamo arrivati da soli, con i nostri voti, non con gli accordi coi Msi. L'alleanza per le elezioni politiche non ci influenza affatto».

ar. bor.

CONTINUANO A PIENO RITMO LE OPERAZIONI PRE-ELETTORALI

Voto: a tutto gas la macchina comunale

Due settimane fa è iniziata la distribuzione dei certificati - Il 12 marzo giornata di fuoco per l'ultima verifica delle liste

Sono 202.914 gli elettori triestini per il rinnovo della Camera, mentre per il Senato questo numero è pari a 183.979 persone. Per la Camera avranno diritto di voto 92.674 maschi e 110.240 femmine, mentre per il Senato gli elettori saranno 82.883, le elettrici 101.096. Questi i dati risultanti dall'ultima verifica, che l'ufficio elettorale comunale ha effettuato ieri.

Per le imminenti elezioni politiche, la «macchina» comunale, al primo piano del cosiddetto palazzo di vetro, è già da tempo in funzione. Una grossa mole di lavoro è stata svolta per l'emissione dei certificati, previsti dalla nuova legge in relazione alla presentazione delle candidature. Fra sabato 19 e lunedì 21 febbraio, l'ufficio elettorale comunale ha infatti consegnato qualcosa come 20 mila certificati.

Una operazione, questa, iniziata già in gennaio, poco dopo l'entrata in vigore della legge che prevede l'invio di apposite cartoline a tutti gli elettori, necessarie per poter esercitare il diritto alla presentazione delle candidature.

Il 18 febbraio è poi iniziata la distribuzione a domicilio dei certificati elettorali. E contemporaneamente sono prosegu-

Gli elettori per la Camera

sono 202.914, per il Senato

183.979. Oggi l'estrazione

dei nominativi degli scrutatori

te le revisioni delle liste elettorali, con le cancellazioni e le iscrizioni.

La commissione elettorale comunale ha successivamente approvato gli elenchi degli scrutatori,

dai quali proprio oggi verranno estratti i 1574 nominativi necessari per «allestire» i seggi, scrutatori che potranno essere sostituiti nel caso comunicino la rinuncia entro



Le prime immagini dei candidati e i manifesti hanno fatto la loro comparsa sugli appositi tabelloni. (Italfoto)

48 ore.

Fra i successivi adempimenti di particolare importanza quello previsto il 12 marzo e relativo alla cancellazione, dalle liste elettorali, dei nomi dei deceduti. Quel giorno si conoscerà infatti il numero «ufficiale» dei cittadini chiamati alle urne. Sempre il 12 marzo scadrà il termine per l'affissione, negli appositi spazi, dei manifesti con i nomi dei candidati per l'elezione della Camera e del Senato.

Ma sarà con sabato 19 marzo che inizierà il periodo «d'infuocato». Da quel giorno, infatti, gli uffici comunali dovranno rimanere aperti anche nelle giornate festive, per il rilascio dei certificati elettorali e dei duplicati.

Il 24 marzo, poi, la Prefettura invierà al Comune i pacchi con le schede per le votazioni; lo stesso giorno scadrà il termine entro cui il Comune dovrà comunicare la nomina a scrutatore di tutti coloro che saranno chiamati a sostituire chi all'ultimo momento si troverà impossibilitato a coprire questo incarico.

Sabato 26 marzo, infine, si entrerà nel vivo, con la costituzione dei seggi che, com'è ormai noto, resteranno aperti per due giorni, domenica dalle 6.30 alle 22, e lunedì dalle 8 alle 22.

gi. pa.

CAMPAGNA ELETTORALE

Contributi per i candidati e comizi volanti in centro

POLO DELLE LIBERTÀ. Gualberto Nicolini, candidato del Polo delle libertà (Lega, Forza Italia, LpT, Unione di centro e Centro cristiano democratico) alla Camera nel collegio di Trieste 1 ha aperto un conto corrente alla Banca nazionale del lavoro (n. 6066). Ugualmente, la candidata su Trieste 2, Maruccia Vascon, e Roberto Antonione, candidato al Senato, hanno aperto un conto alla Cariplo, via S. Caterina 4: n. 425/1 per Vascon e n. 471/1 per Antonione. Colori i quali condividono la battaglia politica di questi candidati possono contribuire con versamenti, come previsto dalla legge. Nicolini, Vascon e il candidato del Polo delle libertà per il Senato, Roberto Antonione, hanno inoltre aperto uno «sportello elettorale» in via Pozzo del Mare (dietro piazza dell'Unità), numero telefonico 313388. I cittadini possono passare o telefonare ogni giorno dalle 9.30 al-

le 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Lo «sportello» organizza incontri e appuntamenti per i singoli candidati.

ALLEANZA NAZIONALE. Domani, alle 17.30, al Circolo della stampa in corso Italia 13, il giornalista Franco Massobrio ricorderà la figura di Amedeo duca d'Aosta «un grande italiano». Sergio Dressi, candidato al Senato, incontrerà invece i cittadini oggi alle 18 in piazza Goldoni; alle 18.30 in via delle Torri e alle 19 in via Dante-via San Nicolò. Il Comitato elettorale di Dressi ha sede in via dell'Ermeta 34/3, tel. (dalle 8 alle 12) n. 303669 / n. 361835 / n. 3773104; dalle 17 alle 20 n. 364677; ore pasti e dopo le 20 n. 211342. Il mandatorio elettorale di Dressi è Bruno Sulli, mentre per i contributi il conto è aperto presso la CRT, agenzia n.8.

LISTA PANNELLA. La Lista Pannella, i Riforma-

tori e i loro candidati esprimono pieno sostegno all'iniziativa di disobbedienza civile lanciata dalle librerie triestine, ossia tenere aperto anche di domenica e lunedì nonostante la mancanza di un'autorizzazione specifica da parte del Comune. «Rivendichiamo però — affermano — anche il nostro contributo fondamentale al merito dell'iniziativa: è bene infatti ricordare a tutti che sono stati i Club Pannella a promuovere il referendum sulla liberalizzazione dell'orario dei negozi. Riteniamo utile precisare — spiegano Paola Salin, candidata alla Camera su Trieste 2 e Franco Paticchio, candidato per la proporzionale — per chiarire la differenza tra noi e chi, adesso, si limiterà a dichiarazioni di principio e impegni programmatici. Il nostro impegno si misura invece sulle centinaia di migliaia di firme raccolte da noi in tutta Italia per i referendum».

IL CANDIDATO DI ALLEANZA NAZIONALE AL SENATO NON DEMORDE

Dressi, polemica sfida a Magris

Citato un articolo dello scrittore per rivoltargli contro il voto istriano

L'esponente missino ha illustrato

il proprio programma ed ha inoltre ricordato

che in ogni caso sarà favorito rispetto

ad altre forze con il recupero proporzionale

Un Dressi tagliente ha aperto le ostilità contro Magris. Ieri sera nel corso di un incontro pubblico, il candidato di Alleanza nazionale al Senato ha ricordato un vecchio articolo dello scrittore, che ha citato testualmente:

In esso, stando a quanto ha riferito Dressi, Magris osservava che il trattato di Osimo sancisce una situazione di fatto esistente da trent'anni ed elimina future controversie con un Paese dalla cui dignità l'Italia ha molto da imparare e che ha dimostrato, a differenza dell'Italia, di conoscere il significato e il valore di quelle terre contese così da meritarsela.

La mossa di Dressi è un sasso che volutamente viene lanciato per scuotere il mondo istriano.

Dressi non si è infatti risparmiato. Ed ha premuto sull'acceleratore. «Della civiltà e della cultura di questo Paese ha aggiunto il consigliere regionale del Msi, continuando a leggere l'articolo di Magris e preci-

sando che il riferimento era diretto alla Jugoslavia — disprezzata sino a ieri per ignoranza superbia di classe, Trieste può e deve farsi tramite con le altre città e regioni d'Italia».

Alla fine Dressi si è chiesto «cosa pensa il professor Magris di quello che sta accadendo in Bosnia, dove serbi, croati e bosniaci si stanno massacrando fra loro».

«E' questa la civiltà da cui dovevamo prendere insegnamento?» si è domandato il candidato di Alleanza nazionale.

La campagna elettorale per le politiche di fine mese comincia dunque con i primi botti.

Dressi che come tutti i candidati parte ovviamente per vincere, ha puntualizzato tuttavia come il voto ad Alleanza nazionale sia in ogni caso utile, grazie al meccanismo del recupero proporzionale (due senatori nel Friuli-Venezia Giulia ndr).

«Se Alleanza nazionale con l'unanimità non eleggerà neanche un senatore in regione ha affermato — il suo patrimonio di voti sarà tut-

to utilizzabile per conquistare uno dei due posti del proporzionale, mentre Lega Nord-Forza Italia e Progressisti, conquistando presumibilmente seggi con il maggioritario, perderanno automaticamente la possibilità di eleggere con il proporzionale».

Un Dressi quindi più che bellicoso ha illustrato le sue proposte di legge che, qualora eletto, presenterà per il rilancio dell'economia e dell'occupazione a Trieste.

In sintesi i punti chiave sono tre: defiscalizzazione per le aziende che investono sul nostro territorio o ristrutturando e riconvertendo quelle esistenti; provvedimenti di abbattimento del costo del lavoro nella nostra provincia per evitare la fuga di industrie verso l'Est; ampliamento della gamma dei prodotti sottoposti a regime di contingente agevolato (non solo benzina, ma anche tabacchi e alimentari).

Magris e Antonione sono insomma avvisati. Dressi nella corsa al Parlamento vuole essere un protagonista.



Sergio Dressi ha aperto la sua campagna elettorale incontrando i cittadini al bar Tergesteo. (Italfoto)

Concorso del Comune per 13 addetti sanitari

Il Comune ha indetto un concorso per titoli ed esami per la copertura di 13 posti di ruolo di «collaboratore socio-sanitario-addetto alla mobilità», quarta qualifica funzionale, area socio-sanitaria. Possono partecipare i cittadini italiani in possesso del diploma della scuola dell'obbligo, della patente B e alternativamente o di un'esperienza di lavoro di almeno 180 giorni nell'ambito dell'assistenza diretta a favore di anziani, handicappati e disabili, o di un attestato di partecipazione a corsi di qualificazione professionale nell'ambito dell'assistenza, con esame finale. Le domande su apposito modulo dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro e non oltre le 12.30 del 2 aprile. Ulteriori informazioni e copia del bando possono essere richiesti al Settore 3°, Personale, tel. 6754312.

TRIBUNA APERTA

«L'attenzione per l'industria dovrà confermare la diversità fra le giunte Illy e Travanut»

La nuova giunta comunale di Illy ha avuto il proprio bilancio di previsione approvato: l'ancora più nuova giunta regionale di Travanut deve ancora passare il consiglio per ottenere l'approvazione del bilancio che in questo mese e mezzo di vita è riuscita ad elaborare. Sono due situazioni difformi, e in nessuno possono essere trasferite di peso alla Regione. Ma possono anche perché, le due giunte, Illy e Travanut nascono sotto due costellazioni politiche ben differenti. Illy nasce come sindaco da un accordo tra Dc e il gruppo dirigente triestino del Pds: pronto dell'accordo è la Confindustria triestina, che era interessata a metter fine ai coinvolgimenti con agenzie politiche insopportabili o stralunate, e quelle che si radunavano sotto l'insegna della Lp di Staffieri (che nel frattempo avevano perso il sostegno d'appoggio del Psi triestino, dissoltosi nei viali di tangenti).

Travanut diventa presidente della Regione Friuli Venezia Giulia dopo uno scontro frontale con la giunta della Lega Nord, in cui le forze democratiche e di sinistra convergono in una posizione solidale per mettere fine a un pasticcio politico, e per cercare di dare alla regione una guida all'altezza dell'emergenza sociale in cui ci troviamo immersi. La Confindustria friulana — sorella maggiore di quella scalinata di Trieste — mostra il viso delle armi dal principio, e allarma la pubblica opinione cercando di salvare la giunta Fontanini, o per lo meno trasformare in un tranquillo accordo tra Lega Nord e Dc. Il piano Confindustria, nel quale si ritrovano padronato tutto quanto, va nel pallone, e la giunta Travanut viene eletta e posta in carica con l'appoggio determinante del gruppo di Rifondazione comunista, senza la cui astensione la Lega sarebbe andata a potere.

Da una parte, dunque, un obliqua manovra moderna di «centro-sinistra» neanche tutta confessata nelle sue origini e nei suoi veri obiettivi, dall'altra una battaglia democratica, condotta alla luce delle, che porta all'inizio di una svolta di progresso democratico. Al momento del voto sul suo primo bilancio, il sindaco Illy, che non occuperebbe il suo posto se non avesse avuto in ballottaggio anche i voti di Rifondazione comunista, ha rischiato paradossalmente di ottenere un'astensione benevola dalla Lega Nord, evidentemente impegnata a preparare quel che «scenario» per la Regione, dove essa dispiega il massimo del suo impegno.

Non sappiamo quale sarebbe stata la reazione di Illy e dei suoi assessori se questa eventualità si fosse verificata, come sembrava fino all'ultimo momento. Siano peraltro certi che una simile eventualità va considerata come non augurabile e non gratificante dal presidente Travanut, nel caso in cui essa profilasse nei suoi riguardi.

Una sinistra per più versi «finta», può infatti darsi nella Lega Nord un appoggio più o meno temporaneo; ma una sinistra vera non può che considerare un tale appoggio come un fatto negativo. Per poi la Lega Nord potrebbe astenersi sul bilancio? Perché forse viene presentato un bilancio, un programma che ribaltano completamente le impostazioni di spesa che Fontanini aveva tre mesi fa prospettato con il suo bilancio, che la maggioranza del consiglio ha bocciato?

Il trasformismo leghista non pensiamo limiti — lo sto lo sappiamo —. E tuttavia pensiamo che la Lega non possa in una vigilia elettorale abbandonare manovre politiche troppo «trasgressive». Per il Comune di Trieste, dove gli equilibri politici sono ben diversi, essa ha in fondo dovuto fare marcia indietro. Certamente Travanut, in quanto presidente della Regione, presenta oggi un bilancio non per tenere l'attenzione della Lega, ma per essere abilitato a gestire la spesa regionale e ha un interesse politico del tutto legittimo a che il bilancio sia approvato.

C'è un consiglio che vogliamo dare a lui e ai suoi assessori: Illy, parlando in conclusione del dibattito al Comune ha indicato i tre obiettivi che la sua amministrazione considera prioritari per Trieste: attività portuali, la città della scienza, il turismo. Ma soltanto qualcosa, una piccolezza: l'industria. Non si parla, perché non si deve parlare, dell'industria triestina dell'Atsm, della Gmt, della Telettra.

Si potrebbe anche dire che è questa una scelta di classe: ma certamente questo è il piano originale della Confindustria triestina, o meglio del suo attuale vertice, per cui la giunta Illy è in realtà in rapporto di consonanza e di continuità sostanziale con la giunta del «melone» che la hanno preceduta. In una prospettiva di de-industrializzazione per Trieste, potrà essere accettata dalla sinistra, dal movimento sindacale, da Rifondazione comunista (che il Comune, infatti, ha votato contro il bilancio).

Si ricordi Travanut, si ricordino i suoi assessori che i lavoratori triestini si attendono qualcosa da lui che il San Marco non può esser lasciato ai colli che già hanno cominciato a girarvi attorno, per sentono odor di cadavere. Che gli strumenti finanziari imponenti di cui dispone la Regione, se sono stati giustamente impiegati — con un impegno che appare non meno lodevole, che doveroso — per la Seleco Pordenone e la Solari di Udine, devono ora essere usati anche per l'Atsm e per gli altri punti di crisi e stenti in provincia di Trieste, compreso il Lloyd Triestino. Il ritorno all'industria che è stato la bandiera della giunta Travanut al suo nascere, deve valere dal golfo di Muggia fino al corso del Livenza.

Speriamo che, dopo le delusioni avute dall'onorevole Borghini, il presidente della Regione abbia il tratto al presidente del governo nazionale in visita a Trieste dei propositi chiari e decisi, ben supportati da linee di intervento finanziario per il quale ci sono le risorse. Questa è una prova decisiva di volontà politica: se essa ci sarà, non un solo lavoratore a Trieste potrà pensare che Travanut ed Illy siano la stessa cosa, non un solo consigliere regionale potrà dire che la giunta regionale e quella di Trieste attingono la propria ispirazione dalle «teste d'uovo» della Confindustria, che sia quella di Udine o quella di Trieste.

Fausto Monfalcone
consigliere regionale
di Rifondazione comunista

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I tuoi migliori viaggi con noi
Partenze in gruppo da Trieste in autpullman G.T.
PASQUA in ITALIA
I Golfi di Napoli e Sorrento dal 31 marzo al 5 aprile
La Via Aurelia dalla Maremma all'Agro Pontino dal 31 marzo al 4 aprile
La Versilia e le Cinque Terre dal 1.0 al 4 aprile
L'Etruria Laziale dal 1.0 al 4 aprile
In distribuzione GRATUITA IL CATALOGO VIAGGI 1994
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI-TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) - Tel. 371188-370955

INPEL
PORTE BLINDATE
SISTEMI DI ALLARME
AUTOMAZIONI CANCELLI
in 12 mesi senza interessi
MOSTRA INTERNA
TRIESTE
Via Campo Marzio 4
Tel. 314557

COMPRASI ORO E MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V.L.E. XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2 L.1342

DOPOCENA MUSICALE
Questa sera dalle ore 22
"cantiamo insieme" con
FABIO CAPPELLI
Giovedì 3 dalle ore 22
classico piano bar
CARLO URIZIO
Venerdì 4 dalle ore 22
Musica Italiana
il duo WALTER
Sabato 5 dalle ore 22
jazz bar
VLADO BATTISTI e il suo gruppo
Domenica 6 dalle ore 22
Musica Italiana
il trio WALTER
Riva Tre Novembre 5 - Tel. 366765 - 367236

LA LENTEZZA DELLA BUROCRAZIA STA BLOCCANDO L'APERTURA DEL PARCHEGGIO DI SANT'ANDREA PRONTO DA MESI

Segepark: guerra al Comune



L'ingresso inesorabilmente vuoto del parcheggio «Fabbrica macchine» a Sant'Andrea dove potrebbero trovare posto centinaia di automobili (Italfoto)

Ha tutte le caratteristiche per diventare il più moderno e attrezzato parcheggio della città, ma rischia di trasformarsi, per la lentezza della «macchina» burocratica comunale, nella classica cattedrale nel deserto.

E' il parcheggio «Fabbrica macchine», recentissimo gioiello architettonico (nel suo ventre capiente possono trovare posto quasi mille automobili) costruito dalla Segepark: «Abbiamo terminato i lavori già a metà settembre — dicono protestando in via Udine, sede della società per azioni che ha costruito il complesso — e a metà gennaio abbiamo ottenuto l'agibilità. Ma il Comune non ha rispettato i termini della convenzione che obbliga l'amministrazione a tutta una serie di adempimenti necessari per la buona riuscita dell'iniziativa».

«In ogni caso — concludono i responsabili della Segepark — ieri abbiamo aperto i cancelli e se il Comune insisterà in questo atteggiamento di inespugnabile inattività agiremo legalmente».

In base al testo della convenzione infatti il Comune dovrebbe attribuire alla Segepark la gestione dei parcheggi di superficie nella zona d'influenza del complesso, e la titolarità del servizio di rimozione forzata nell'area, mentre l'amministrazione comunale dovrebbe provvedere direttamente a completare le zone pedonali e la viabilità dell'intero comprensorio di Sant'Andrea.

La funzione del parcheggio «Fabbrica macchine» è infatti specificamente definita nell'accordo firmato dalle parti come «decisiva» per la soluzione del problema traffico in città.

«Ben seicento posti sono infatti destinati alla rotazione — aggiungono alla Segepark — perché il «Fabbrica macchine» è stato costruito per diventare un filtro nei confronti del traffico che, attraversando il rione di Sant'Andrea, raggiunge attualmente il centro cittadino».

«La collocazione di questo parcheggio nelle vicinanze del tratto terminale della sopraelevata e in prossimità di molte linee pubbliche — come linee pubbliche — contengono — è strategica, perciò non comprendiamo assolutamente il comportamento del Comune, che sta inaspientemente ritardando l'utilizzo da parte della popolazione di una struttura che riteniamo necessaria per la soluzione di molti dei problemi della circolazione a Trieste».

In Municipio la risposta è affidata all'assessore Viviana de Grisogono, competente per i lavori pubblici e i contratti: «Stiamo predisponendo il piano generale del traffico — spiega — e in quel contesto è previsto anche l'adeguamento dell'area di Sant'Andrea alla nascita del parcheggio «Fabbrica macchine»».

«D'altra parte — aggiunge — bisogna avere un po' di pazienza perché l'iter da seguire ha una sua complessità e non possiamo precipitare le cose, anche alla luce del fatto che questa è una convenzione che abbiamo ereditato».

Ugo Salvini

Treni? No grazie. Meglio l'automobile

Da ieri in Italia i treni costano di più (l'aumento medio è del tre per cento). L'utilizzo di questo mezzo però è in costante calo e Trieste non si discosta da questa tendenza nazionale. Nello scorso anno la biglietteria della stazione ferroviaria di Trieste ha emesso 744.226 biglietti di viaggio, il cui introito è stato di 16 miliardi 488 milioni di lire. Ciò significa che, in media, sono stati venduti 2.039 biglietti di viaggio e incassati 45 milioni 173 mila lire, al giorno.

Nel corso dell'anno, la punta massima è stata toccata — come rivelano le statistiche ufficiali — nel mese di dicembre, con 73.629 biglietti venduti; quella minima, in giugno, con 56.233.

Unosguardo retrospet-

tivo consente, a questo riguardo, di accertare che, malgrado la lieve ripresa registrata in questi ultimi anni, rispetto a un decennio fa, il numero dei biglietti emessi è attualmente diminuito in misura sensibile.

In particolare, da una media annua di 1 milione 100 mila unità nel triennio 1980-'82, il numero dei biglietti emessi è dapprima crollato a sole 623 mila unità nel triennio 1983-'85, per risalire quindi a 763.519 nell'ultimo triennio; media, quest'ultima, comunque inferiore del 30,5 per cento rispetto a quella di dieci anni fa.

Contemporaneamente, nel decennio 1982-'92, l'ammontare complessivo degli introiti realizzati con la vendita di tali biglietti è — in

termini monetari — quasi raddoppiato, essendo salito da 8 miliardi 839 milioni a 16 miliardi 488 milioni di lire. In termini reali (vale a dire, depurato dal tasso d'inflazione) tale importo risulta, invece, diminuito dell'8,6 per cento; e ciò, malgrado il fatto che il costo medio del biglietto è, nel contempo, aumentato — sempre in termini reali — del 22,7 per cento.

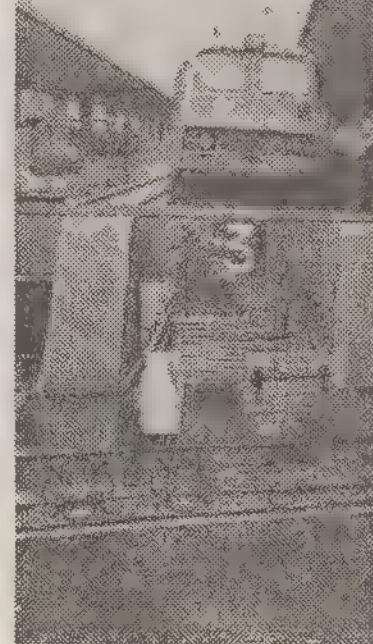
Oltre ai circa 744 mila biglietti, nel 1992 la biglietteria della stazione ferroviaria di Trieste ha emesso anche 7.662 abbonamenti ferroviari (contro i 12.454 del 1982 e, quindi, con una flessione del 38,5 per cento), per un valore complessivo di 363 milioni di lire, pari ad una media di 47.377 lire per abbonamento.

Il totale degli incassi è, di conseguenza, ammontato a 16 milioni 851 milioni di lire, con una diminuzione, in valori reali, dell'8,3 per cento nei confronti di dieci anni prima.

A determinare la flessione del movimento dei viaggiatori, muniti di biglietto di viaggio o titolari di abbonamento, hanno concorso molteplici fattori: il calo della popolazione residente, il crescente impiego del mezzo aereo per i viaggi su lunghe distanze e il rapido diffondersi dell'uso dell'automobile sia tra i lavoratori «pendolari» (con la conseguente diminuzione degli abbonamenti) sia per i trasferimenti e i viaggi su percorsi più lunghi.

gio. p.

ANNO	BIGLIETTI EMESSI
1980	1.091.131
1981	1.209.688
1982	998.891
1983	576.757
1984	633.046
1985	657.868
1986	626.900
1987	635.791
1988	667.714
1989	734.720
1990	821.881
1991	724.456
1992	744.220



SACRIFICI, RISCHI E DOVERI NELLA VITA DEI MILITI

E i carabinieri dicono: «Grazie Faletti»

«Minchia, signor tenente» è diventato anche in città il segnale e il simbolo del lavoro dell'Arma

«Minchia, signor tenente», ride di gusto il centralista. Poi aggiunge: «Quella canzone di Sanremo mi piace proprio perché racconta la nostra realtà e i nostri sacrifici e anche le nostre barzellette». Anche a Trieste Giorgio Faletti, o meglio la sua canzone «Signor tenente» dedicata alla vita dei carabinieri fa audience tra i militari dell'Arma e colpisce dritto al cuore della gente. Tanta audience che quella frase apparentemente poco spiritosa e formale «Minchia, signor tenente» è diventata quasi uno slogan che fa capire sì lo spirito delle barzellette ma soprattutto quello dell'estremo sacrificio di «quei ragazzi morti

ammazzati, gettati in aria come uno straccio, caduti a terra come persone che han fatto a pezzi con l'esplosivo».

«Sa cosa le dico — afferma il centralista di via dell'Istra — che questa canzone ci fa ricordare i colleghi morti e che così qualcuno si accorge quello che succede».

Nelle caserme piccole e grandi i militari più giovani da qualche giorno usano quella frase a mo' di imprecazione, di witz, quando devono fare un servizio un po' più gravoso del solito, quando devono lamentarsi di qualcosa o anche semplicemente per scherzare in camerata. Lo dicono tra di loro, a bassa voce per non rischiare di essere accusati d'oltraggio da qualche ufficiale o sottufficiale puntiglioso. Ma il loro non è oltraggio ma piuttosto spontaneità.

Faletti lo ha intuito e il secondo posto al festival di Sanremo ottenuto ha dimostrato il valore dell'idea. Il cantautore ha annunciato nei giorni scorsi che devolverà agli orfani dei Caduti in servizio della polizia e dei carabinieri i 145 milioni che gli verranno da un contratto pubblicitario che ha appena sottoscritto per una campagna in Sicilia. «Se avessi due secoli a disposizione ha detto — non riuscirei ad esprimere quello che provo. Questa vittoria, tramite me, va a quella gente che con il suo sa-

crificio ha reso possibile una canzone come questa».

Faletti ha detto che ha aspettato ad annunciare il suo gesto di solidarietà «che il festival fosse finito, per non influenzare le giurie e non rovinare il lavoro dei cantanti».

Solo tra gli ufficiali c'è un po' di divertimento imbarazzato. «No comment», dice un maggiore che giura di non aver visto il festival forse per non entrare nel merito, per glissare la domanda. E il centralista di un'altra caserma della città si lascia sfuggire un soffocato «Minchia» detto a mezza voce. Ma poi aggiunge: «Non posso dire niente». Minchia, c'è il regolamento.

har

Emergenza-smog, oggi centro chiuso

Oggi il centro sarà chiuso al traffico privato. Non è stato sufficiente il classico blocco delle attività commerciali del lunedì per evitare che i valori relativi all'inquinamento dell'aria superassero le soglie limite (l'ossido di carbonio si è attestato sul 15,2 nella media oraria e sull'11,6 nelle otto ore).

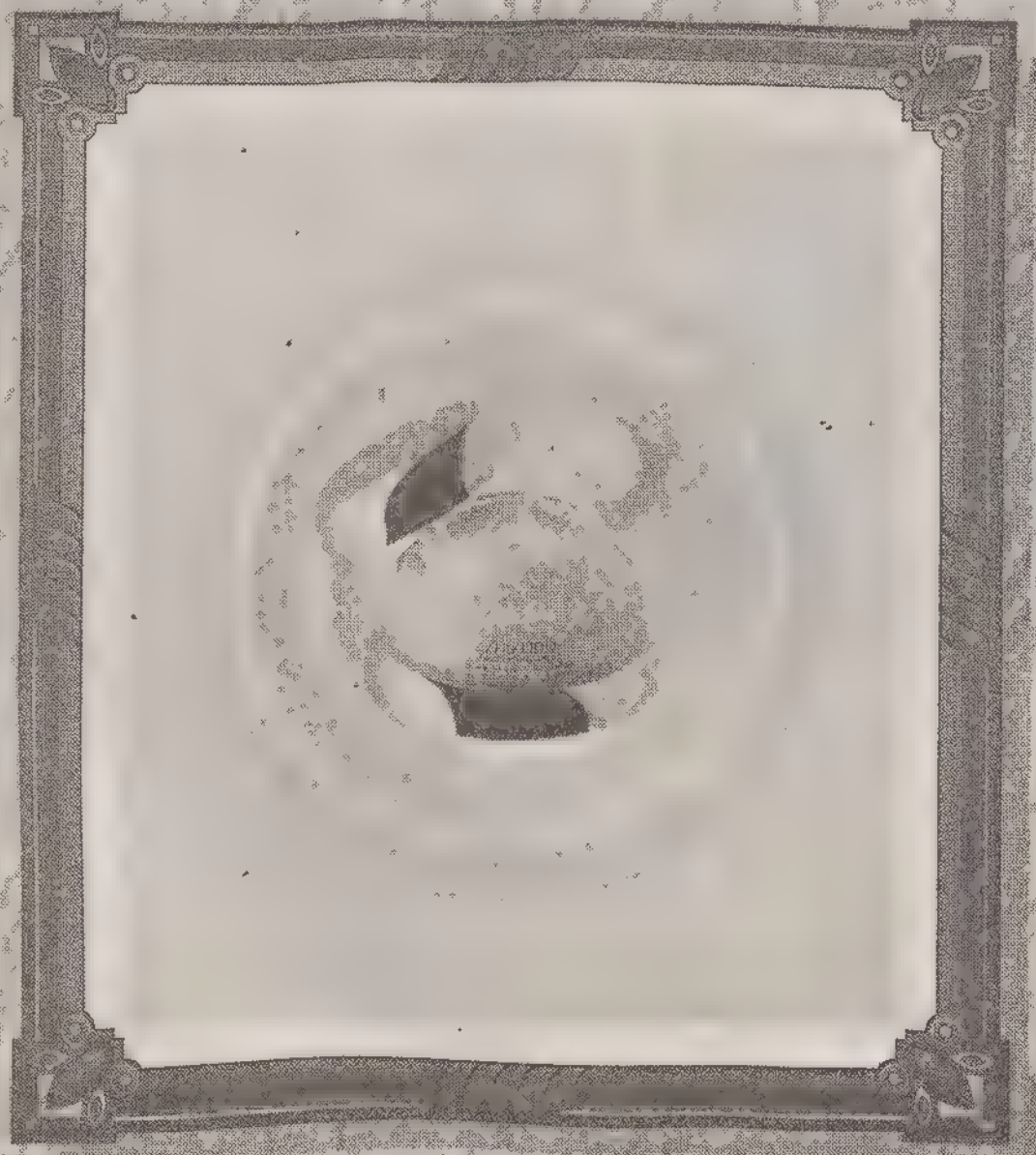
Oggi perciò ennesima interdizione alle zone «A» e «B» negli orari consueti (dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20) con le eccezioni oramai note.

Potranno superare i varchi, fra le altre, le vetture con un equipaggio formato da un numero di passeggeri uguale o superiore alla metà più uno del limite consentito dal libretto di circolazione.

Cresce intanto l'attesa per la conferenza stampa di sabato, nella quale sarà illustrato il piano anti smog del Comune.

GALLERIA COSULICH

15.000 ARTICOLI PER LA BELLEZZA IN ESPOSIZIONE PERMANENTE.



Venite a visitare la Galleria Cosulich di Via Carducci 24.

Oggi a tutti i clienti un omaggio SHISEIDO

NUOVE TARIFFE DELIBERATE DALLA GIUNTA: ENTRERANNO IN VIGORE FRA QUALCHE MESE

Sport, si pagherà di più

IN PRETURA

Topo d'auto condannato: per un mese ogni mattina si presenterà in questura

Topi d'auto processati per direttissima dal pretore Arturo Picciotto. Si tratta dei detenuti Christian Alberti, 20 anni, via Pascoli 18 e Alexander Kozjan, 23 anni, piazza della Borsa 2, pizzicati domenica pomeriggio dagli agenti della volante Federica Smoquin e Ragazzi in via del Destrero. Forzati a portarsi una macchina in sosta, i due giovani si erano impadroniti di un'auto di Albi. Ieri è stata definita soltanto la posizione di Alberti, al quale con il patteggiamento il pretore ha applicato per furto la pena di 30 giorni di reclusione, convertiti in 2 milioni e 225 mila di sanzione pecuniaria, e 300 mila di multa, come era stato concordato dal p.m. Emanuela Bigattini e il difensore Sergio Padovani.

Ad Alberti, che è tornato libero, è stato imposto l'obbligo di presentarsi tra le 9 e le 9.30 di ogni giorno in questura fino al 30 corrente e il divieto di espatrio. Il giudizio per Kozjan, il cui difensore Mario Conestabo ha chiesto i termini per risarcire il danno, è stato rinviato.

Non fomi mai le porte antifurto: si busca un anno e due mesi

I ladri onnipotenti indussero nell'estate del '92 9 persone a rivolgersi alla società Milleporte di via Carpieto per dotare i propri alloggi di battenti particolari e porte interne. Gli inquilini sganciarono da uno a due milioni di conto ciascuno ma non videro mai le forniture e ci rimisero anche il denaro. Denunciarono pertanto al maresciallo Draicchio della polizia giudiziaria i titolari della società, Giovanni Kufersin, 28 anni, via Vecellio 12, e Riccardo Coccolo, 64 anni, via Corelli 12, che furono imputati di insolvenza fraudolenta e appropriazione indebita. Difesi rispettivamente dagli avvocati Annamaria Mihich e Fulvio Vida, i due sono stati processati dal pretore Arturo Picciotto, p.m. Riccardo Seibold. Le persone gabbate hanno dichiarato di avere trattato con il solo Kufersin. Il giudice ha assolto Coccolo per non avere commesso il fatto, ha condannato Kufersin a un anno e due mesi e un milione di multa, alla restituzione delle somme indebitamente intasate e al risarcimento anche dei danni morali a Dario Baissero, Guido Pugliese e Guido Benevol, costituiti a parte civile con gli avvocati Maria Pia Maier e Guido Fabbretti. Il pretore ha subordinato la concessione dei benefici alla restituzione del denaro con gli interessi.

Condannati in contumacia per ricettazione di macchine fotografiche e un orologio

Appreso nel gennaio '92 che Lorenzo Lancioni e Paolo Rocco detenevano nella loro casa, in via Grego 48, cose di sospetta provenienza, il sovrintendente Merola effettuò una perquisizione, sequestrando tre macchine fotografiche e un orologio. Una macchina era stata rubata nell'auto di Pierluigi Botton, l'orologio nell'alloggio di Gino Polidrugovaz. Imputati di ricettazione, i due sono stati giudicati in contumacia e Lancioni è stato condannato a tre mesi di reclusione e 300 mila di multa, la Rocco a due mesi e 200 mila con i benefici.

m. r.

Tariffe per gli impianti sportivi e ricreativi comunali

IMPIANTO	TARIFFE VIGENTI	NUOVE TARIFFE
STADIO "ROCCO"		
Gare e manifestazioni sportive	4%	10%
diurne: - percentuale sull'incasso	1.761.500	15.000.000
- minimo garantito	-	-
notturne: - percentuale sull'incasso	-	10%
- minimo garantito	-	20.000.000
Spettacoli e manifestazioni non sportive	-	10%
diurne: - percentuale sull'incasso	-	20.000.000
- minimo garantito	-	-
notturne: - percentuale sull'incasso	-	10%
- minimo garantito	-	25.000.000
Allenamenti: - diurni (all'ora)	36.500	200.000
- notturni (all'ora)	71.000	1.500.000
Palestra (all'ora):	-	100.000
STADIO "GREZAR"		
Gare e manifestazioni sportive	4%	10%
professionistiche e semiprofessionistiche	1.761.500	7.000.000
diurne: - percentuale sull'incasso	-	-
- minimo garantito	-	-
notturne: - percentuale sull'incasso	-	10%
- minimo garantito	-	10.000.000
Gare nel settore dilettanti: - diurne	203.500	1.000.000
- notturne	406.000	3.000.000
Spettacoli e manifestazioni non sportive	-	10%
diurni: - percentuale sull'incasso	-	10.000.000
- minimo garantito	-	-
notturni: - percentuale sull'incasso	-	10%
- minimo garantito	-	12.500.000
Allenamenti: - diurni (all'ora)	36.500	150.000
- notturni (all'ora)	71.000	1.200.000
Atletica leggera: - tariffa forfettaria Fidal (all'anno)	1.761.500	5.000.000
- tariffa al di fuori dell'attività Fidal:	-	-
- diurne (all'anno)	177.000	1.000.000
- notturne (all'anno)	353.000	3.000.000
C. S. "G. DRAGHICCHIO" DI COLOGNA		
Atletica leggera: - tariffa forfettaria Fidal (all'anno)	1.761.500	5.000.000
- tariffa al di fuori dell'attività Fidal	177.000	1.000.000
Allenamenti per preparazione atletica	9.500	20.000
per altre discipline (all'ora):	-	-
Campi da tennis:	6.000	12.000
scoperto - diurno (all'ora)	-	15.000
- notturno (all'ora)	-	18.000
coperto (all'ora)	-	-
C. S. DI PROSECCO, V. FLAVIA, S. LUIGI		
Gare: - diurne	45.000	50.000
- notturne	89.000	95.000
Allenamenti: - diurni (all'ora)	9.500	11.000
- notturni (all'ora)	18.500	20.000
PALAZZO DELLO SPORT		
Campo principale (parquet o piastrellato)	-	-
Gare e altre manifestazioni sportive	-	-
ingresso a pagamento: - percentuale sull'incasso	10%	10%
- minimo garantito:	-	-
- con tribuna telescopica	1.761.500	3.000.000
- senza tribuna telescopica	441.500	800.000
ingresso gratuito: - con tribuna telescopica	881.500	1.500.000
- senza tribuna telescop. (all'ora)	42.500	250.000
Spettacoli e manifestazioni sportive:	-	10%
- percentuale sull'incasso	-	5.000.000
- minimo garantito	-	-
PALESTRA "N. COBOLLI" DI V. DELLA VALLE		
Gare (all'ora)	27.500	30.000
Gare propaganda Fip e allievi Fipav (all'ora)	-	20.000
Allenamenti (all'ora)	18.500	24.000

Il costo di impianti e palestre

per le società affiliate al Coni

continuerà ad essere regolamentato da un'apposita convenzione

Che lo sport abbia i suoi costi non è certo una novità. Ma finora, almeno a guardare le vecchie tariffe per gli impianti comunali, a pagare era soprattutto l'amministrazione. Questo perché le tariffe attuali non sono certamente adeguate ai costi reali per la gestione delle numerose strutture: sono state infatti fissate nel maggio del 1990, e adeguate unicamente in base all'indice annuale dell'Istat per i prezzi al consumo.

Nell'ottica del risanamento delle casse comunali, o quantomeno di un contenimento del disavanzo (nella delibera si parla di «garantire una maggiore copertura delle spese sostenute per l'erogazione di tutti i servizi»), la giunta ha dunque deliberato le nuove tariffe per gli impianti di proprietà del Comune.

Va detto subito che gran parte di tali «prezzi» sarà applicata con la stagione sportiva che inizierà in autunno. La delibera, per entrare in vigore, deve infatti superare le usuali verifiche da parte degli enti e degli uffici di controllo. Una trafila che si concluderà più o meno verso maggio, quando i campionati di varie discipline saranno ormai agli sgoccioli.

Nell'aumentare le vecchie tariffe la giunta ha tenuto conto della diversità delle società sportive professionistiche e di quelle dilettantistiche, oltre che di quelle impegnate nello sport di base e giovanile. «Per le palestre e gli impianti sportivi scolastici — spiega l'assessore allo Sport, Franco Degrossi — è in corso una trattativa per

il rinnovo della convenzione decaduta lo scorso anno. Convenzione che anzi porterà a riduzioni rispetto alle attuali tariffe».

Ma c'è un altro fatto, di carattere generale, che l'assessore Degrossi tiene a precisare. E cioè, l'intendimento del Comune — sottolineato anche nella relazione programmatica — di percorrere tutte le strade possibili per dare i vari impianti in gestione alle singole società. Cosa che comporterebbe minori costi per il Comune, una migliore gestione, e un contenimento delle spese per gli utilizzatori. «Ciò — sottolinea Degrossi — sempre che da parte delle società ci sia la volontà di collaborare». E' il caso, ad esempio, del campo sportivo di Cologna, per gestire il quale il Comune ha già ricevuto diverse richieste.

Ma veniamo ai dettagli. Per lo stadio «Rocco», a parte una convenzione con la Triestina (che sarà rinnovata tra qualche mese), le nuove tariffe riguardano tutti gli altri utilizzatori. Cosa che del resto accadrà anche per il «Grezar». Costi maggiori dovranno sostenere anche tutte le società che utilizzeranno il Palasport, Stefanel

Nella tabella a fianco per ragioni di spazio non è stato possibile riportare le voci relative a tutti gli impianti comunali. Fra quelli di maggiore interesse, non vi figurano solo la piscina «Bianchi» e quella di Altura per le quali, del resto, gli aumenti sono volutamente contenuti.

Iuseppe Palladini

IN POCHE RIGHE

Deciderà Maccanico sulle dimissioni di Vidusso (Verdi)

Sarà il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Maccanico, a decidere se accogliere le dimissioni del sovrintendente del teatro Verdi, Giorgio Vidusso, o se rigettarle sino al compimento del mandato (1° ottobre '94). Dell'argomento si è parlato nel consiglio di amministrazione di ieri. Il maestro Vidusso, nonostante l'apprezzamento del sindaco e dei consiglieri e l'invito a ritirare le dimissioni presentate il 28 gennaio e confermate in due successive occasioni, non ha ritenuto di contraddirsi, rimettendo la decisione all'onorevole Maccanico. Il consiglio ha anche deciso il ripristino del Festival dell'Operetta il cui programma verrà annunciato nei prossimi giorni. E' stato anche riconfermato l'incarico di direttore principale per tre anni a Lu Jia, la cui presenza a Trieste, però, dati gli impegni in tutta Europa del maestro, sarà meno costante.

Lavori al Mercato coperto

divieti di sosta in via Maialica

Per l'esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria al Mercato coperto di via Carducci è stata disposta dal Comune, fino a completamento delle opere, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata a carattere permanente per tutti i veicoli, su ambo i lati di via Maialica, nel tratto compreso tra largo Barriera Vecchia e il varco carrabile del Mercato coperto.

Convegno camerale sulla responsabilità nella conduzione degli impianti termici

La Camera di commercio organizza per sabato 6 marzo alle 9, nella sala convegni di via San Nicolò 6 un convegno su «La responsabilità nella conduzione degli impianti termici». L'iniziativa si svolge in collaborazione con tutte le associazioni di categoria dell'industria e dell'artigianato.

Visita del comandante del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico



L'ammiraglio De Feo e il contrammiraglio Albanese

Ieri mattina il comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Adriatico (che ha sede ad Ancona) ammiraglio di Divisione Mario De Feo, 58 anni, di Bari, insediato nell'incarico appena settimane fa, ha fatto visita alla Capitaneria di porto di Trieste. Ha fatto gli onori di casa il comandante contrammiraglio Sergio Albanese, che si è intrattenuto con l'ospite illustrandogli l'attività della Capitaneria. L'ammiraglio De Feo, che ieri ha incontrato anche il comandante militare Cauteruccio, il sindaco Illy, prefetto Cannarozzo e il consiglio direttivo dell'Armi, stamane sarà accompagnato in una visita al porto con una motovedetta della Capitaneria e si recerà anche nella sede della Lega Navale.

SEQUESTRO DI PERSONA E PORTO ABUSIVO D'ARMI

Pericoloso parrucchiere siculo condannato in contumacia

«Buoni»: per lo scambio prolungati i termini

A seguito dell'andamento operativo registrato nelle due scorse settimane, la Camera di commercio ha ritenuto necessario apportare alcune modifiche — per quanto riguarda gli orari e le località — alle operazioni di scambio dei primi tagliandi consegnati e poi annullati nonché di primo ritiro dei buoni benzina 1994.

Gli scambi — che si dovevano concludere ieri — proseguono fino a domani giovedì all'ippodromo (dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 19.30); al centro civico di via Locchi (9-13 e 15-17.30); e all'ufficio Azienda benzina (14.30-19.30).

Dal 4 e fino al 18 marzo lo scambio proseguirà soltanto presso i centri civici dal lunedì al venerdì con orario 15-19.30. Da tenere presenti che nei centri civici si attuano le seguenti sospensioni a causa della concomitante certificazione anagrafica: Altipiano Ovest, San Vito-Città Vecchia, Chiadino-Rozzoli (il lunedì); Roiano-Gretta-Barcola e Barriera Vecchia il martedì; Altipiano Est, Salmatura, Borgo San Sergio, Colonia-Scorcola il mercoledì; San Gio-

vanni e San Giacomo il giovedì. Sempre fino al 18 marzo i buoni si possono scambiare anche presso l'Azienda benzina dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 17.30.

Per quanto riguarda il ritiro della prima tranche dei buoni, si rammenta che la scadenza è fissata al 18 marzo. I privati si possono rivolgere ai centri civici con gli orari di cui sopra tenendo presenti le relative sospensioni. Le imprese, invece, ritirano i buoni solamente presso l'Azienda benzina, dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.

In merito all'andamento della distribuzione va rilevato che il trend si presenta buona. Ciò nonostante la Camera di commercio ritiene opportuno sollecitare coloro che non hanno ancora effettuato il ritiro o lo scambio a presentarsi con sollecitudine ai competenti uffici.

Per lo scambio sono pendenti ancora cinquecento utenti per un complesso di circa due milioni di litri, mentre per la prima distribuzione mancano all'appello dodicimila assegnatari per cinque milioni di litri.

Cinque anni e 10 mesi di carcere, tre milioni di multa. E' questa la condanna inflitta ieri dai giudici del Tribunale a Domenico Italiano, 47 anni, un parrucchiere siciliano che qualche tempo fa aveva fatto fortuna con un «salone» a Rozzoli Melara. Era accusato di una serie lunghissima di reati che andavano dal sequestro di persona, alla tentata estorsione, alle minacce e alle lesioni. Aveva inoltre offerto ospitalità a un latitante. «Un soggetto pericoloso» ha definito l'imputato il sostituto procuratore Federico Frezza che ne ha poi proposto la condanna a 8 anni e 6 mesi di carcere e 7 milioni di multa.

Domenico Italiano non si è presentato al processo ed è stato difeso di un legale d'ufficio. Da tempo ha lasciato la nostra città e secondo alcuni testimoni dovrebbe vivere in Sicilia. E veniamo ai singoli capi d'imputazione.

La sua ex fidanzata Marina Olivadotti ha spiegato che l'uomo la chiudevava in casa a chiave nell'unico giorno libero dal lavoro. «Non voleva che uscissi, se avessi voluto farlo avrei dovuto buttarlo dalla finestra. Non permetteva nemmeno che parlassi con altri. Il telefono non c'era ed ero completamente isolata. Chiudeva la porta a chiave. E' andato avanti per due anni. Se mi ribellavo minacciava di sfregarmi col coltello».

La giovane donna ha

raccontato anche di una discussione piuttosto accesa. «Mio padre non voleva che vivessi a casa mia. Domenico lo ha affrontato colpendolo con un pugno in fronte. Gli ha rotto il sopracciglio. Poi è sceso in strada e dalla macchina ha prelevato una pistola e gliel'ha puntata alla tempia».

La pistola era una «Beretta» modello 70 con la matricola abruza. «L'ho acquistata in Sicilia da un meccanico di Barcellona assieme a 13 cartucce per 250 mila lire. Non sapevo del rischio che correvo. Poi l'avevo regalata a un amico che a sua volta l'ha ceduta a un'altra persona» aveva dichiarato agli inquirenti il protagonista di questo processo. Si è poi parlato del ricercato, ospite per una ventina di giorni dell'abitazione di Muggia che Domenico Italiano divideva con la fidanzata. «Ho saputo di questa situazione qualche giorno dopo l'arrivo. Anche i carabinieri sapevano dell'arrivo ma non hanno fatto nulla. So di alcune telefonate in Sicilia e di una partenza precipitosa...».

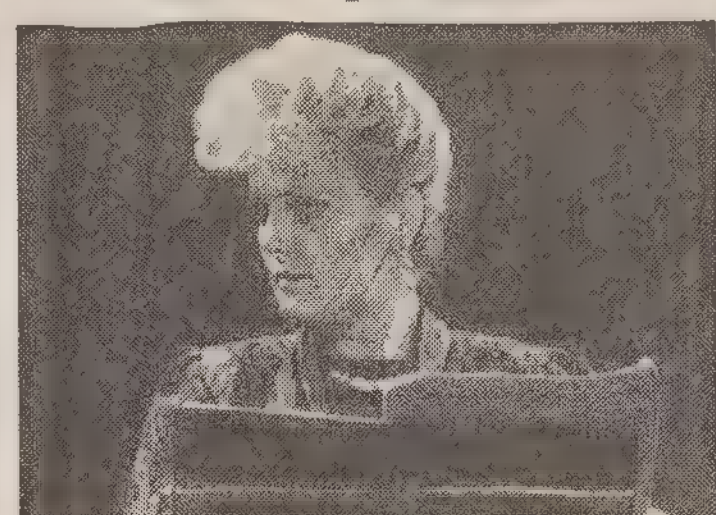
Nel dibattimento è entrato anche l'incendio doloso di una fabbrica di Budoia in provincia di Pordenone. Domenico Italiano si era interessato del recupero dei nastri magnetici della contabilità sfuggiti alle fiamme e rimasti nella mani del racket che aveva organizzato l'incendio. Da qui l'accusa di tentata estorsione.

«NOI SI'», PROGETTO DI ORIENTAMENTO PER GLI ANNI FINO AL '96

Piace in classe il «know-how»

Illustrate da 34 imprese le loro esperienze agli studenti - Positivi riscontri

La Ricciarelli a Trieste Partono le prevendite



Katia Ricciarelli canta al Rossetti il 16 marzo.

Cominciano oggi le prevendite dei biglietti per il concerto di beneficenza che la cantante lirica Katia Ricciarelli terrà a Trieste, mercoledì 16 marzo, con inizio alle 20.45, al Politeama Rossetti.

L'artista, che torna a Trieste dopo un'assenza di dieci anni, festeggia proprio in questo periodo i venticinque anni di carriera: un'occasione speciale, dunque, per assistere all'esibizione di una delle più importanti protagoniste della lirica mondiale.

Al Politeama Rossetti Katia Ricciarelli sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Gianni Velluti, e

proporrà un programma composto da musiche di Cherubini, Verdi, Paisiello, Händel, Rossini, Tosti, Puccini, Cilea e Catalani.

L'eccezionale serata è organizzata dal Lions Club Trieste Host, nell'ambito della campagna internazionale «Sight First», volta a raccogliere fondi per la lotta alla cecità, soprattutto nei Paesi del terzo mondo.

I biglietti sono in vendita all'Utut di Galleria Protti. Considerata la particolare natura di beneficenza della serata, i prezzi variano dalle 55 mila lire delle poltrone di platea alle 20 mila della galleria.

Partito in febbraio, si svilupperà fra il 1994 e il '96 coinvolgendo tutti gli studenti del triennio superiore. Si tratta di «Noi si'», il progetto di orientamento nato dalla collaborazione fra il Provveditorato e il Lloyd Adriatico (che fornisce il supporto logistico all'iniziativa) ed esteso a 34 imprese di ogni settore che hanno messo a disposizione il loro «know-how».

L'obiettivo è importante: colmare il vuoto che separa il mondo dell'istruzione da quello del lavoro, portando in classe l'esperienza quotidiana di chi opera in un'azienda e stimolando l'interesse dei ragazzi ad apprendere i meccanismi di funzionamento e la via più opportuna per entrare a farne parte.

Alla fine del mese si concluderà il ciclo relativo alla prima annata del progetto, mentre già si delinea un buon successo dell'iniziativa che copre un ventaglio di otto settori: industria, artigianato, ricerca, assicurazioni, banche, terziario, informazione e spettacolo. A questi corrispondono altrettanti team di operatori che hanno illustrato la loro esperienza agli studenti delle classi terze, totalizzando otto ore di lezione (una per settore) in ogni scuola, indipendentemente dall'indirizzo di studi seguito dai ragazzi.

Nel secondo anno del progetto, come spiega Salvo Nadrah, funzionario del Sincrotrone e membro del comitato organizzativo di «Noi si'»,

verranno identificati dei «tutor» cui gli studenti potranno rivolgersi per approfondire gli argomenti di maggiore interesse, mentre nell'estate del '95 sono previsti training personalizzati da svolgere anche all'interno delle aziende stesse.

Infine, al terzo anno, quando cioè frequenteranno l'ultima classe superiore, i ragazzi (assisti-

ti dai tutor) elaboreranno dei progetti di idee o svilupperanno le imprese finanziarie le migliori proposte, aiutando concretamente gli studenti a realizzarle.

Il training di quest'anno si sta sviluppando nei due mesi di febbraio e marzo, anche perché — come sottolinea all'ufficio studi e programmazione del Provveditorato, Maria Rosaria Cassella — è dovuto tener conto del tempo scuola notevolmente ridotto dagli appuntamenti elettorali.

Il primo contatto con i ragazzi si è rivelato positivo, anche se si sono evidenziate notevoli lacune da parte degli studenti nella conoscenza del mondo del lavoro. Inoltre, osserva David Cattaruzzi, membro del comitato organizzativo per parte dell'Associazione dei giovani industriali, si rivela ancora palese la tendenza a considerare irrinnunciabile «posto fisso» senza guardarsi a quella elasticità imprenditoriale che oggi è indispensabile per creare nuovi posti di lavoro. «Si tratta di un problema di origine culturale», commenta Cattaruzzi, «viviamo un momento storico che esige un sostanziale cambiamento di mentalità: cerchiamo quindi anche di far capire ai ragazzi che la mancanza del posto fisso si può sopprimere con nuove idee e nuove iniziative».

SCUOLA Lezioni ai portatori di handicap psicofisico

Il Sindacato Scuola Cgil comunica che in provincia di Trieste risulta esaurita, nel corso del conferimento della nomina di supplenza per il corrente anno scolastico, la graduatoria per l'insegnamento ai portatori di handicap psicofisico nelle scuole elementari. Gli aspiranti all'inclusione nella predetta graduatoria, in possesso dello specifico titolo di specializzazione, potranno presentare domanda (utilizzando gli appositi moduli) entro e non oltre il 30 aprile prossimo.

*l'abitudine
del C.M.T.*

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

PRIMINGRESSI

TIGOR appartamenti vista mare, varie metrature, soluzioni su misura, ottime rifiniture, cantina, ascensore, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

GRETTA splendido appartamento su due piani, salone, tre stanze, grande cucina, doppi servizi, taverna, terrazzo, giardino vista golfo, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

FRAUSIN appartamento su due piani, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MAMELI l.o ingresso lussuossissimo: soggiorno, cucina, veranda, terrazza, una camera, taverna, cantina, doppi servizi, idromassaggio, allarme, box, giardino proprio con ingresso indipendente. GEOM. SBISA' tel. 040/942494-0336/469390.

CENTRALI parzialmente mansardati rifinitissimi con terrazzi a vasca vista città salone due stanze cucina bagno altro soggiorno cucina bagno matrimoniale autonomo ascensore. GRATTACIELO tel. 040/635583.

SISTIANA in palazzina, ultima disponibilità, 2 stanze soggiorno cucina taverna giardino, non proprio 2 posti auto, autoriscaldamento. GREBLO tel. 040/362486.

CENTRALI MANSARDE 110 mq circa, in palazzo d'epoca prestigioso ristrutturato in rispetto caratteristiche artistiche. Particolarmente con splendido gioco di tetti. Amatoriali. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

CENTRALE 3.0 piano, in condominio di prestigio, ascensore, 115 mq, con possibilità di modificazioni su misura. Adattissimo studio/abitazione. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

ROIANO proponiamo appartamenti soluzioni con soggiorno una/due camere letto riscaldamento autonomo da 115.000.000 possibilità garage PIRAMIDE tel. 040/360224.

VILLETTA semiperiferiche ottime rifiniture soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina posti macchina giardino POLIS tel. 040/660890.

ZONA TIGOR disponibilità primingressi anche panoramici ottime rifiniture di circa 90 mq con posto macchina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

STARANZANO si propongono villini monofamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

STARANZANO appartamenti in piccola palazzina, cucina soggiorno 3 stanze con mansarda o taverna e giardino. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

PERUGINO luminosissimo, ottime rifiniture ampia cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, autonomo. Possibilità pagamento personalizzato. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

SAN GIOVANNI alta recente tranquillissimo soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggolo veranda cantina. Possibilità acquisto box. 103.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

CENTRALE restaurato piano II: ingresso, stanza, stanzetta, cucina, servizio con doccia. Modesto ma grazioso, adatto single o giovane coppia. CIESSEMME tel. 040/773575-773765.

SAN GIACOMO III piano da restaurare: ingresso, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno. In decoroso stabile d'epoca, luminoso. Prezzo 68.500.000. CIESSEMME tel. 040/773575-773765.

VIA EMO stabile moderno, appartamento con vista nel verde in zona tranquilla, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, poggolo. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

VIA MONTEBELLO stabile recente, piano alto con ascensore, atri, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

CARPINETO II e ultimo piano rinnovato totalmente, arredato nuovo: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno-wc idromassaggio, ripostiglio, balcone, cantina, posteggio privato. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

ZONA PERUGINO come primo ingresso luminosissimo soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggolo autonomo. GRATTACIELO tel. 040/635583.

SEMICENTRALE moderno, V piano, cucinabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggoli, eccezionalmente luminoso e panoramico, il tutto in perfette condizioni. Regalo incluso. 140.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

FABIO SEVERO - OSPEDALE MILITARE recente, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo, 100.000.000 possibilità posto auto. PIZZARELLO tel. 040/766676.

INIZIO VIA DELLA GUARDIA recente, spazioso, ampio ingresso, cucinotto, soggiorno, camera bagno poggolo cantina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

ROSSETTI vicinanza FIERA recente piano alto, angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggolo in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

MANZONI ottima mansarda in stabile in buone condizioni 2 stanze cucina ingresso bagno ristrutturato prezzo affare 87 milioni. ADRIA tel. 040/630474.

S. GIACOMO in MONTE appartamento composto da soggiorno con angolo cottura già arredato camera bagno ripostiglio poggolo. L'appartamento è in buone condizioni. Ottimo prezzo 110.000.000 milioni. ADRIA tel. 040/630474.

ROSSETTI vendesi appartamento da ristrutturare in ottima casa d'epoca soggiorno due camere cucina servizio prezzo affare 100 milioni. ADRIA tel. 040/630474.

GIULIA ottimo appartamento restaurato solo due anni fa composto da soggiorno 2 stanze letto cucina abitabile cantina soffitta termoaeromontata vera occasione 130 milioni. ADRIA tel. 040/630474.

S. GIACOMO rinnovato luminosissimo soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno autonomo 136.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

OBERDAN adiacenze appartamenti varie metrature anche su due piani da ristrutturare, in bella casa epoca ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ROIANO appartamento recente con giardino e terrazza vista mare, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MUGLIA graziosissimo appartamento vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SAN GIACOMO luminoso: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, poggolo, ampia cantina. Riscaldamento autonomo. Prezzo: 160.000.000. CIESSEMME tel. 040/773575-773765.

MARCO POLO stabile moderno ristrutturato, tinello cucinino due stanze stanzetta, bagno, poggolo, riscaldamento centralizzato, ascensore. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

SANTA CROCE appartamento in casetta accostata, pianoterra con ampio giardino, soggiorno cucinotto, due stanze, stanzetta, bagno, ampia cantina. GEOM. GERZEL tel. 040/310990.

GRETTA III e ultimo piano senza ascensore, stupenda vista totale golfo e verde: tinello/cucina, salotto, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, posteggio privato. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

VIA LEOPARDI recente rifinitissimo piano alto vista mare soggiorno cucina due stanze bagno poggoli box auto. GRATTACIELO tel. 040/635583.

FABIO SEVERO adatto investimento, stanza, stanzino, cucina, bagno, cantina, poggolo. GREBLO tel. 040/362486.

BORGIO S. SERGIO nel verde tranquillo, ultimo piano, stanza, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggoli, cantina, autoriscaldamento. GREBLO tel. 040/362486.

FABIO SEVERO attico panoramichissimo con 50 mq di terrazzo. Cucina, stanza, stanzetta, soggiorno, ripostiglio, servizi separati. Rifiniture quarantenni. L. 185.000.000. GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.

PESTALOZZI adiacenze. Piano III con ascensore in ottimo stabile. Tinello con angolo cottura, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. L. 118.000.000. GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.

MOLINO A VENTO adiacenze. Luminosissimo III piano ristrutturato in stabile d'epoca. Termoaeromontato. Cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno. Condizioni perfette. L. 110.000.000. GS IMMOBILIARE tel. 040/823430.

LOCCHI d'epoca soleggiatissimo ottimo stato soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore vendi CIVICA tel. 040/631712.

S. GIUSTO panoramico d'epoca ristrutturato su gusto 2 stanze cucina bagno riscaldamento vende CIVICA tel. 040/631712.

CENTRALE trentennale primo piano con ascensore, cucinetta, tinello, due camere, doppi servizi, terrazza di 20 mq, da risistemare. 120.000.000. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

CAPELLO adiacenze appartamento da ristrutturare cucina soggiorno due camere camerino bagno ripostiglio 98.000.000 PIRAMIDE tel. 040/360224.

ZONA PEDONALE VICINANZE PIAZZA UNITA' in stabile completamente ristrutturato, appartamento nuovo con finiture di pregio e ottima disposizione interna: salone, cucina, 2 stanze, 2 bagni ripostiglio 105 mq 250.000.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.

MARCONI ALTA - GIARDINO PUBBLICO soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, servizi, cantina. 105.000.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.

CATULLO recente soggiorno, 2 stanze doppi servizi ripostiglio grande terrazzo box auto, cantina vendesi 310.000.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.

PIAZZA PERUGINO perfetto luminosissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggolo cantina autonomo POLIS tel. 040/660890.

ROIANO ottime condizioni soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 120.000.000. POLIS tel. 040/660890.

VIA DELL'ISTRIA recente panoramico ultimo piano cucinino con soggiorno, 2 stanze bagno poggolo verandato, posto macchina. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

ADIAZENZE PIAZZA GOLDONI appartamento spazioso in palazzo d'epoca, cucina soggiorno 2 camere servizi. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

MUGLIA in palazzetto storico sul porticciolo, appartamento panoramico con cucina, 2 ampie stanze bagno e poggolo. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

PICCARDI appartamento 95 mq piano alto, soleggiato, stabile recente, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggoli, vendesi arredato. ROMANELLI tel. 040/366316.

MANZONI appartamento completamente arredato, 2 stanze, cucina, bagnetto, piano basso, ottimo per persona anziana o investimento L. 75.000.000. ROMANELLI tel. 040/366316.

ZONA GIORNO TRE E PIU' STANZE

GHIRLANDAIO ottimo appartamento piano intermedio salone, matrimoniale, 2 stanze singole, servizi separati, cucina abitabile, termoaeromontato, poggolo, cantina vera occasione solo 170 milioni. ADRIA tel. 040/630474.

LOCCHI appartamento signorile, salone, due camere, stanzetta, cucina abitabile, poggolo, terrazzo ristrutturato completamente, ottime condizioni 350 milioni. ADRIA tel. 040/630474.

ZONA FARO appartamento in ottime condizioni, entrata indipendente, splendida vista sul golfo, composto da cucina abitabile, salone, 3 camere da letto, doppi servizi, taverna, ripostiglio, terrazzi, posti macchina. ADRIA tel. 040/630474.

SAN VITO signorile ottime condizioni salone cucina abitabile tre stanze bagno veranda cantina con finestra da abitare a tavernetta 237.000.000. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

ROZZOL appartamento recente, vista mare, salone, due matrimoniali, guardaroba, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

CARLO ALBERTO prestigioso appartamento vista mare, grande salone, sei stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA PIRANO 12

Una nuova, moderna Agenzia

CR TRIESTE BANCA SPA

Un riferimento in più per i vostri interessi e per diventare azionisti di una banca che conta

BRAMANTE epoca signorile ultimo piano senza ascensore vista aperta soleggiatissimo mq 120: soggiorno, cucina, tre camere, bagno-wc, autonomo. 150.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494-0336/469390.

VIA DEI FABBRI I piano signorile mq 137: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, cantina, autonomo. 185.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

TORREBIANCA III piano ascensore quasi perfetto soleggiatissimo mq 105: soggiorno, cucina, tre camere, camerino, doppi servizi, autonomo. 190.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

SCAGLIONI in palazzina signorile con verde di condominio I piano: salone, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, terrazza abitabile, ripostiglio, cantinetta comunicante, postauto. 330.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494-0336/469390.

MUGLIA recente rifinitissimo su due livelli tre terrazze salone soggiorno due stanze cucina doppi servizi cantina posti auto. GRATTACIELO tel. 040/635583.

ROMAGNA signorile finiture di pregio, splendida vista golfo, grande salone con caminetto, cucina 2 stanze doppi servizi ampia terrazza box' autonomo. GREBLO tel. 040/362486.

ZONA GIULIA ultimo piano ascensore tranquillo vista aperta, 2 stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno/wc separati, ripostiglio 2 poggoli. GREBLO tel. 040/362486.

ROSMINI salone 3 stanze cucina doppi servizi poggoli riscaldamento ascensore vende CIVICA tel. 040/631712.

CENTRALE ristrutturato soggiorno 2 stanze cucina grande mansarda doppi servizi terr

razza riscaldamento ascensore vende CIVICA tel. 040/631712.

COMMERCIALE ultimo piano più mansarda, alloggio non comune adatto persone non comuni. 200 mq totali, poggoli/terrazze, panoramichissimo, box per due macchine. GEOM. MARCOLIN tel. 040/366901.

S. LUIGI in piccola palazzina panoramico salone cucina tre stanze doppi servizi terrazza posto auto giardino. PIRAMIDE tel. 040/360224.

XX SETTEMBRE - STANDA ufficio 260 mq 9 vani I piano prontoingresso come nuovo 450.000.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.

ZONA PEDONALE - VICINANZE RIVE occasione mansarda con finestre ampia metratura, in stabile d'epoca completamente ristrutturato, compreso il tetto, ascensore 190.000.000. PIZZARELLO tel. 040/766676.

CASTAGNETO alta, recente, ampio ingresso saloncino cucina matrimoniale 2 stanzette servizi ampio poggolo 2 posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO tel. 040/630174.

ZONA NAVALI si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 120 mq circa, terzo piano soleggiato in condominio recente. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

OPICINA in bella palazzina recente, cucina saloncino, matrimoniale 2 singole, doppi servizi, terrazze, tavernetta, box e posti macchina, ampio giardino condominiale. QUADRIFOGLIO tel. 040/630175.

PZZA GARIBOLDI I piano 100 mq tre stanze, stanzino, cucina, servizio, poggolo, ascensore, anche per ufficio. RIVIERA tel. 040/224426.

VIA DEL BOSCO 8 edificio da restaurare completamente mq 200 su 5 livelli con piccolo giardino al II piano, 105.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494.

ROZZOL EREMO villetta indipendente mq 142 vista mare, sei camere, due cucine, cantina, possibilità bifamiliare, terreno pianeggiante mq 1006. 440.000.000. GEOM. SBISA' tel. 040/942494 - 0336/469330.

OPICINA villa nuova affiancata rifiniture lussu, mq 230: salone, cucina, quattro camere, quattro servizi, veranda, box, giardino 600 mq. GEOM. SBISA' tel. 040/942494 - 0336/469390.

COSTIERA MARE villa prestigiosa totali interni mq 185 più terrazza panoramica coperta di 40 mq, terreno mq 1200 con comodo accesso auto, spiaggia privata. GEOM. SBISA

LETTERE AL PRIMO CITTADINO: DALLA DROGA SOTTO CASA ALL'INQUINAMENTO

Caro sindaco, pensaci tu

Egregio signor Sindaco, siamo dei cittadini di Trieste di 12 anni, e abitiamo nel rione di Valmaura. Vorremmo farle delle proposte: nella zona in cui abitiamo c'è dello spaccio di droga. Questo problema è concentrato nella zona delle case dello IACP e del Lloyd. Le persone che abitano in queste case hanno fatto di tutto per risolvere questo problema, ma non ci sono stati risultati. Si potrebbero intensificare i controlli della polizia o dei carabinieri, anche perché si sono trovate molte siringhe dietro le case comunali e molti giovani hanno il problema della droga e sanno che la vendono ma non vogliono far nomi per paura che accada qualcosa. La gente ha paura di uscire di casa anche perché in queste case risiedono molti malati di mente. Essi dovrebbero stare in centri di igiene mentale.



Un altro problema è quello del vandalismo. I muri delle case sono tutti scritti, il parco giochi per i bambini è distrutto da ragazzi più grandi. Questi entrano nei portoni di altri palazzi rompendo la serratura, spaccano le cassette della posta e con le loro chiavi graffiano gli ascensori e rompono i citofoni.

Nelle notti estive tanti ragazzi girano con i motorini e auto con la radio a tutto volume disturbando gli inquilini mentre dormono.

L'igiene nei portici non è del tutto curata. Infatti ci sono topi di grandi dimensioni che vanno durante la notte

in cerca di cibo perché di giorno la gente sporca lasciando residui di cibo avanzati per terra di cui i topi sono molto golosi.

Noi chiediamo di provvedere con dei controlli dei vigili e dell'Ufficio igiene per quello che abbiamo citato.

Patrizia Codiglia
Stefano Piazza
Gilberto Storaci
Cl. II D Sc. Bergamas

Migliorare la circolazione

Caro Sindaco, siamo un gruppo di cinque ragazzi. Proveniamo dalla scuola A. Bergamas e le scriviamo questa lettera perché migliori la circolazione di Trieste. Noi speriamo che l'inquinamento finisca presto. Abbiamo varie proposte da

farle.

Una di queste sono le targhe alterne, cioè dividere in due gruppi tutte le macchine di Trieste in base all'ultimo numero della targa, pari o dispari, eccetto autobus, taxi, mezzi di soccorso e le macchine che premunendosi si sono fatte installare la marmitta catalitica che trasforma i gas tossici delle automobili. Quelli che facendo i furbini circolano nei giorni che hanno il divieto dovrebbero avere una multa molto salata.

Un'altra soluzione per l'inquinamento è quella di chiudere una zona delimitata dal centro storico, cioè la zona che parte da largo Rolando attraversando tutta la via Commerciale fino ad arrivare a piazzale Europa dove si trova l'università.

Insomma queste sono le nostre proposte, ora tocca a Lei incominciare a migliorare la nostra città, Trieste.

Lorenzo Lizzadri
M. Mistretta
Andrea Rizzetti
Michele Persia
Giovanni Morana

IL PROBLEMA DI COME IMPIEGARE I RISPARMI

Nell'intricata «foresta» dei mercati

Inchiesta sulle operazioni delle banche e le contrattazioni in Borsa

Nel momento in cui sorge il problema di come impiegare il risparmio, ci si deve necessariamente orientare verso un mercato, ossia un luogo in cui si scambiano servizi e beni contro denaro; qualsiasi operazione bancaria (apertura di c/c, concessione di un fido...) richiede la contrattazione di un prezzo.

Il mercato, in cui il prezzo è soggetto a maggiori oscillazioni, è quello mobiliare, distinto in primario e secondario. Quest'ultimo, fino a pochi anni fa era legato a contrattazioni telefoniche: ciascun operatore economico stabiliva la quantità e il prezzo dei titoli, impegnando se stesso o il proprio istituto bancario, garante delle operazioni, era la Banca d'Italia, mentre le Montedison S.p.A. ne teneva le scritture contabili.

Oggigiorno, nel mercato secondario, le contrattazioni avvengono attraverso aste telematiche; in queste si contrappongono due operatori: Primary e Dealer. Primary (attualmente circa 30), sono gli unici opera-

tori attivi che possono porsi come compratori o venditori, imponendo sempre il prezzo; possono inoltre operare fra loro e giuridicamente sono banche o società finanziarie con capitale sociale minimo di 50 miliardi.

I Dealer invece, sono operatori passivi in quanto, sulla base del prezzo imposto dai Primary, devono decidere se acquistare o vendere; possono operare solo con un soggetto attivo.

La banca lucra, sulla differenza fra il prezzo d'acquisto e il prezzo di vendita, un compenso detto Spread. Il prezzo d'acquisto è detto cambio lettera, quello di vendita cambio denaro. Le trasmissioni avvengono tramite computer. La parte che riceve l'offerta può rifiutarla qualora, dal libro di controllo delle operazioni, risulti che un'altra parte abbia agito con maggiore tempestività; un'altra causa di rifiuto può essere una richiesta inferiore allo standard minimo (cinque miliardi).

Il mercato telematico, dove le quotazioni sono espresse al corso secco, oggi ha per oggetto, ol-

tre ai titoli di Stato, quelli azionari attualmente 81, con il 16 dicembre 1994. Per il momento esiste ancora la liquidazione a termine mentre dal 17 gennaio 1994 si dovrebbe passare alla liquidazione per contanti.

La Borsa più importante d'Italia è quella di Milano dove si contrattano titoli di Stato, obbligazioni private, obbligazioni internazionali (Beil) e azioni non ancora ammesse al mercato telematico. Con la legge del 2 gennaio 1991, sono state istituite le Sim, per soddisfare la maggior richiesta di efficienza e di trasparenza del mercato, a tutela dei piccoli acquirenti. Questa legge rivoluziona gli istituti di credito per quel che riguarda i valori mobiliari: prima il servizio era un tutt'uno (consulenza, gestione, vendita, amministrazione), ora le varie funzioni sono separate e chi si occupa delle consulenze, trasmette gli ordini all'ufficio negoziazioni che, non sapendo chi sia il cliente, non può agire in modo parziale.

Tipologie dei titoli scambiati sul mercato

secondario

L'85% del mercato è costituito da titoli di Stato, per i quali non ci sono particolari problemi, in quanto il prezzo è più o meno equo. Lo Stato garantisce il 100% del capitale e il 70% degli interessi e il piano d'ammortamento prevede il rimborso a scadenza del capitale e il versamento periodico degli interessi. Le obbligazioni private, viste il sensibile variare del prezzo, presentano vantaggi inferiori, a meno che il titolo non sia tenuto fino alla scadenza.

Distinguiamo: Titoli a breve

Ne sono un tipico esempio i Bot a 3, 6, 12 mesi, con un prezzo di aggiudicazione del 7,60% lordo.

Si applica il regime di capitalizzazione semplice e il pronti/termine. Quest'ultimo è un contratto che impegna a comprare e a vendere un certo titolo stabilendo il prezzo di andata e il prezzo di ritorno (detto tecnico in quanto non ha legami con la situazione di mercato che si creerà). La differenza tra i due prezzi dà il rendimento, cioè, il tasso.

Gli alunni relatori della V I (Anna Paola Martinuzzi, Caterina Ragazzi, Massimo Petroni, Caterina Sakalamacchia, Paola Pecennia, Andrea Suffi)

Partendo dal tasso si fissa il prezzo. Questi contratti compaiono nel bilancio delle banche come debiti e crediti. In genere l'operazione pronti/termine avviene in forma di anticipato, altrimenti sarà necessario ritoccare il tasso. Il bollo da applicare è agevolato in quanto è del 90% 100.000 per contratto (in sostanza 4,5 sul prezzo d'andata e 4,5 sul prezzo di ritorno).

Titoli a medio e lungo termine

Si applica il regime di capitalizzazione composta. Il tasso pattuito non è effettivo e si ottiene con un'equazione: da una parte si pone l'esborso (corso secco + rateo di interessi) necessario per l'acquisto del titolo, dall'altra i flussi di reddito del titolo (cedole e rimborso a scadenza). In ultima analisi il sacrificio che deve sopportare oggi, deve essere uguale al valore attuale dei flussi che riceverà domani.

Gli alunni relatori della V I (Anna Paola Martinuzzi, Caterina Ragazzi, Massimo Petroni, Caterina Sakalamacchia, Paola Pecennia, Andrea Suffi)

V83DETA è una proposta finanziario-assicurativa che si rivolge ai giovani e alle loro famiglie.

V83DETA è adatta per chi cerca un investimento che, legato al compimento della maggiore età del beneficiario e contemporaneamente garantito dalla formula vita per tutto il suo ammontare, permetta al figlio o nipote di accedere all'Università, di disporre di un capitale destinato a spese importanti come l'acquisto della casa, dell'arredamento, dell'auto.

V83DETA è una formula flessibile di risparmio ad elevato rendimento che può essere avviata, a seconda delle esigenze, con un unico versamento iniziale o con rate annuali per tutta la durata del contratto.

V83DETA consente ai giovani alla scadenza di ritirare una rendita crescente per un periodo di almeno 5 anni o un capitale in unica soluzione.

V83DETA è abbinata a una polizza vita che garantisce il completamento del piano di accumulo e il vantaggio economico degli sgravi fiscali previsti in sede di dichiarazione dei redditi.

V83DETA è un prodotto ADRIAVITA che la CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA mette a disposizione dei propri clienti.

LA PROPOSTA ESCLUSIVA

CR TRIESTE
BANCA SPA

ITANTI MODI DI ESSERE NELLA SOCIETÀ

Non è facile fare la figlia

Solo nell'amicizia si riesce a coprire un ruolo congeniale

I giovani ricoprono molti ruoli: quello di amici, figli, fratelli o sorelle e scolari. Io non amo molto il ruolo di figlia, perché sono obbligata ad obbedire sempre e se non lo faccio ricevo delle sgridate. Molte volte mi tocca subire delle prediche, a causa dei miei voti scolastici, oppure perché non ho messo in ordine la mia camera; ma ci sono minimo altri mille motivi, e, se dovessi elencarli, impiegherei un sacco di giorni.

Io, spesso, non sono molto affettuosa con i miei genitori, quindi do loro delle delusioni e me ne dispiaccio. Ma cosa credete, che fare la figlia sia facile? No! Figli abbiamo molte responsabilità. Fidatevi, ve lo dice un'esperta.

Fare la sorella, invece, non è poi così noioso, come può sembrare! Non mi lamento di mio fratello, certo, si potrebbe avere di meglio, ma è simpatico e questa è una delle qualità che mi piace in lui. Con lui mi diverto, rido e scherzo. Mi sem-

bra di essere abbastanza brava nel ruolo di sorella, modestia a parte!

Ah, con il ruolo di amica mi sento proprio a mio agio, sono me stessa, perché con i ragazzi e ragazze della mia età è più facile esprimersi, dato che usiamo lo stesso linguaggio e non badiamo a formalità. Poi, come amica, mi posso in-

Poesia

Neve

Neve bianca sopra i tetti delle baite di montagna, pioggia grigia alle finestre delle case di città.

Ormai l'inverno s'avvicina con il freddo e con la bora.

Poeta Bernardi, 9 anni IV D, scuola Domenico Lovisato

tramettere nei problemi dei miei compagni, dandogli consigli e, se necessario, farli piangere sulla mia spalla cercando di consolarli.

Mi viene spontaneo confidarmi con le mie amiche, perché so che loro mi possono aiutare come io cerco di aiutare loro. Mi diverto come amica, perché posso confor-

tare e difendere i miei amici nel momento del bisogno. Sono sicura che questo ruolo sia il più apprezzato da tutti i giovani.

Quello di scolaria, secondo me, è molto noioso e impegnativo. Bisogna fare i compiti in classe, studiare e, soprattutto, stare attenti durante la lezione, quando, invece, si muore dalla voglia di chiacchiere con i compagni!

I professori, quando sbagliamo, ci rimproverano, quindi si deve subire una romanzina del resto ben meritata, oppure delle battute molto pungenti. Però anche noi scolari, in certe e rare occasioni, possiamo permetterci battute nei confronti dei professori, ovviamente nulla di offensivo.

Comunque tutti i nostri ruoli, cari ragazzi, sono importanti, e, se vogliamo, possiamo farli diventare ancora più divertenti!

Elisabetta Alberti
Classe II A
Sc. media
«Campi Elisi»

LA RICETTA
Dessert esotico

4 banane mature
6-8 fette di ananas
100 gr circa di biscotti secchi (al cioccolato facoltativo)
40 gr di cocco essiccato e grattugiato
40 gr di zucchero
50 gr di burro

Tagliare la frutta a rondelle e mescolarla. Imburrare una pirofila e mettervi metà frutta. Cospargere con i biscotti sbriciolati (facoltativo). Cospargere con 20 gr di cocco e 20 gr di zucchero. Fare un altro strato di frutta e cospargere con il cocco e lo zucchero rimasto. Distribuire sopra il burro a pezzettini. Infornare (a forno già caldo a 200°) per circa 20-30 minuti.

Facoltativo: servire con panna montata.

GIOCO

Ecco i quattro fortunati vincitori degli Swatch

Ecco i nomi di altri quattro superfortunati che hanno vinto questa settimana l'orologio Swatch messo in palio con il concorso del Piccolo Giovani.

Si tratta di Andrea Milazzo, Laura Visintin, Federico Dal Col e Michele Miani. I quattro vincitori potranno ritirare il buono per l'orologio presentandosi nella sede del «Piccolo», in via Guido Reni 1.

Ora tocca a voi: la prossima volta potrete essere il vostro turno.

Ritagliate il bollino non numerato che è pubblicato qui sotto, applicatelo sulla apposita scheda, che questa settimana potrete trovare in qualsiasi supermercato Despar. Quindi imbucate la scheda nell'urna che troverete negli stessi supermercati Despar. L'estrazione potrà premiare il tuo tentativo: ogni settimana verranno estratti quattro nominativi che vinceranno uno Swatch. Uno di questi potrebbe essere il tuo. Buon lavoro e soprattutto buona fortuna!

VINCI

swatch

ogni settimana

Ritaglia il bollino e presentalo alla cassa di un qualsiasi supermercato DESPAR della tua città, ti verrà consegnata una scheda sulla quale applicarlo. Dopo averla completata con i dati richiesti, imbucala nelle apposite urne che potrai trovare presso gli stessi supermercati DESPAR. Ogni settimana puoi vincere uno dei quattro orologi Swatch messi in palio.

DES PAR

Marzari Gioielli
1920
Trieste - via Roma, 3e via S. Nicolò, 19

VINCI

Grande Concorso Finale

Raccogli i bollini rotondi che ogni settimana, per 20 settimane, troverai in questa pagina. I bollini andranno incollati su un'apposita scheda che verrà distribuita a scuola o che potrai ritirare presso i punti DESPAR e le sedi della CR TRIESTE BANCA SPA: via Dante 7, Ufficio Sviluppo; Bagnoli, Muggia, Aquilina, Opicina, Prosecco e Sistiana. Le schede, complete dei 20 bollini numerati e con i tuoi dati, dovranno essere consegnate a fine concorso alla sede di IL PICCOLO. Tra tutti coloro che avranno inviato la scheda completa dei 20 bollini, verranno estratti 100 magnifici premi.

VINCI

un Quindale di nutella
FERRERO

Se siete dei bravi cuochi, o anche solo golosi, inviate la ricetta originale di un dolce. A fine concorso, tra tutti coloro che avranno inviato le ricette, verrà estratto un fortunato vincitore che riceverà in premio un quintale di Nutella.

DES PAR

A OLTRE UN MESE DALLA FRANA RIMANE IL RESTRINGIMENTO DI CARREGGIATA

Costiera, lavori bloccati

Una questione burocratica non permette di eliminare il recinto dell'Anas

Lavori bloccati sulla strada costiera nella zona della frana avvenuta ormai più di un mese fa.

Al tempo dell'accaduto sul posto era intervenuta immediatamente la squadra dei vigili del fuoco e poi gli operatori dell'Anas.

La costiera era rimasta chiusa al traffico per circa una settimana, poiché sussisteva il pericolo che il movimento sismico della zona potesse provocare la caduta dei giganteschi massi fosse ancora in fase di assestamento.

Erano stati quindi effettuati i primi interventi di urgenza, per verificare l'eventuale pericolosità della zona prima di rendere nuovamente agibile il percorso.

Dopo la riapertura della costiera, l'Anas aveva provveduto a «recintare» l'area interessata dalla frana con

l'intento di procedere a una perizia più approfondita.

Perizia che però, a tutt'oggi, non è stata fatta.

Il recinto di metallo rimane intatto e sulla parete rocciosa sono ben visibili le nuove reti di metallo rinforzate, affisse per evitare ulteriori incidenti.

Sul luogo però, da settimane, non si vede neppure un operaio. Tanto che molti cittadini si stanno chiedendo a che cosa serva la struttura installata dall'Anas.

La questione sembra infatti essere, ancora

una volta, squisitamente burocratica.

«Il progetto di perizia — proseguono all'Anas — dev'essere approvato dal Comitato tecnico amministrativo contabile, che dovrebbe riunirsi verso la fine di marzo. Soltanto in quella sede si valuterà se la perizia potrà proseguire e soprattutto se potrà eseguirsi la stessa ditta che ha effettuato i primi interventi urgenti.

«In caso contrario — conclude il funzionario — la vicenda si complica ancora di più. Sarebbe infatti necessario bandire una gara pubblica per appaltare i lavori, e queste procedure, si sa, non sono delle più brevi.

In definitiva il recinto dell'Anas sembra destinato a rimanere un «accessorio temporaneo» della strada costiera ancora per parecchio tempo.

Erica Orsini



Da qualche settimana, nella zona della frana, non si vede nemmeno un operaio. Ma il recinto resta. (foto Sterle)

MUGGIA / APPELLO DI GRIZON

Il macello di Aquilinia, questione irrisolta

Il futuro del macello di Aquilinia continua a essere avvolto da una nube di incertezze. Sia sotto l'aspetto occupazionale (sono una trentina i dipendenti senza lavoro dall'anno scorso), sia sotto il profilo ambientale e sanitario, a fronte di ventilate ipotesi di ampliamento di stalle, poi sostituite da progetti relativi a opere interne.

A lanciare un appello alle autorità preposte perché tale vicenda esca finalmente dall'empasse — auspicando lo sblocco dell'importazione di animali vivi dai Paesi dell'Europa orientale — è il consigliere dell'«Unione» Claudio Grizon. Sita in via Flavia di Stramare e gestita prima dalla Sopropo e poi dalla Sogema, la struttura è di proprietà del Comune di Trieste, a cui si deve la presentazione di un progetto, ancora nel '93, per la costruzione di nuove stalle. Come ricorda Gri-

zon, nel corso di un'assemblea pubblica a cui erano allora intervenuti l'ingegner Russignan dell'Usl e il direttore del macello Giorgio Zoch, gli abitanti della frazione avevano chiaramente detto «no» all'ipotesi del nuovo insediamento, previsto a pochi passi dalle case.

«Ho in seguito saputo che il Comune di Trieste ha inserito nel bilancio previsionale '94 400 milioni per l'ampliamento del macello. Da alcune indiscrezioni — continua Grizon — sembrava che tale importo fosse destinato alla costruzione di nuove celle frigorifere, mentre poi il consigliere Russignan ha chiarito che verrà speso per opere interne e adeguate alle vigenti normative».

C'è allora da chiedersi, secondo l'esponente dell'«Unione», se ci siano prospettive per i lavoratori rimasti a casa a se-

guito dell'epidemia di influenza epizootica che lo scorso anno ha dato un duro colpo alle aziende legate alla macellazione. Per quanto riguarda le prerogative dell'ente municipale di Muggia, esse si limiterebbero al rilascio della licenza edilizia.

C'è però un'altra cosa, a suo avviso, che il Comune potrebbe fare per Aquilinia: creare una commissione consiliare speciale per il territorio, corrispondente all'ex circoscrizione di Zaula, Stramare e Rabuiese, volta ad approfondire le diverse problematiche locali e a costituire un anello di congiunzione con l'operato della giunta. Sei i nominativi proposti. Obiettivo, quello di far uscire Aquilinia dalla sua condizione di periferia-dormitorio, attraverso l'avvio di strutture e servizi che possano qualificare la vivibilità e la socializzazione dei suoi abitanti.

Barbara Muslin

DUINO A. / DA ALLEANZA NAZIONALE

Finanziamenti, chiesto l'intervento dei giudici

Ancora polemiche a Duino Aurisina. Le solleva il gruppo del Msi Alleanza Nazionale, che in una nota chiede l'intervento della magistratura per far luce su alcuni «casi di malgoverno».

Primo caso. «La Regione Friuli-Venezia Giulia aveva concesso — scrivono i missini — un contributo al Comune di Duino-Aurisina (292 milioni), perché provvedesse alla sistemazione di un fantomatico Parco del Timavo. Oggi, ma la comunicazione è già dal settembre 1993, gli uffici regionali pretendono, giustamente a nostro avviso, la restituzione dell'intera somma (nel frattempo messa in bilancio) perché, come risulta a

tutte le persone sane di mente del nostro Comune, i lavori non sono stati eseguiti o, comunque, eseguiti in malo modo». Secondo caso. «La prevista e mai troppo discussa zona artigianale — prosegue la nota — è stata confiscata dalla magistratura; ora, incredibilmente, si sta provando a costruire una strada con tanto di fognature e illuminazione che sarebbe dovuta servire al collegamento tra la strada provinciale e la stessa zona artigianale bocciata ma che oggi, dopo la sentenza del tribunale, è completamente inutile oltre che nociva all'habitat che si propone di attraversare. Costo? 800 milioni: soldi di tutti».

Due esempi eclatanti, secondo il Msi-Alleanza Nazionale, sui quali si chiede l'intervento della magistratura «non prima, però, di sollecitare l'amministrazione comunale attualmente in carica a evidenziare, una volta per tutte, i colpevoli».

Da segnalare infine che sia Martin Breclj che Rita Contente, con riferimento a un articolo pubblicato il 26 febbraio, precisano in due distinte note di aver ricoperto il ruolo di assessore in tempi diversi da quelli nei quali si sono svolti i lavori relativi al Parco del Timavo.

Breclj in particolare lamenta che, in quell'occasione, il suo nome «venne citato a sproposito».

RIONI / ALTIPIANO OVEST

Santa Croce, storia infinita di un campo sportivo

RIONI I Verdi contro i nuovi parcheggi

In una nota, la federazione dei Verdi sottolinea che sono state accolte le mozioni presentate al consiglio circoscrizionale di San Giacomo: la prima contro il parcheggio di via Salem, l'altra «per la restituzione di piazza Perugini al suo ruolo originale, e con i connotati urbanistici storici e di verde che le erano propri». I Verdi esprimono soddisfazione per questo risultato, «che dà più forza alle lotte per la difesa dell'ambiente e la vivibilità nel rione, che dopo l'ottenuta salvaguardia degli alberi dell'itis, vede in questi obiettivi l'impegno prioritario nel quartiere. In particolare, la mozione contro il parcheggio di via Salem ribadisce la contrarietà alla realizzazione di nuovi posti macchina non destinati a residenti, che avrebbe l'unico risultato di aumentare il flusso veicolare».

Tre circoscrizioni si sono riunite l'altra sera. Mentre per la prima, quella di Roiano-Gretta-Barcola, si è trattato di un incontro tecnico, all'ordine del giorno delle altre due c'erano questioni scottanti.

Argomento centrale per il consiglio dell'Altipiano Ovest è stata la valutazione della situazione del campo sportivo di Santa Croce. Sono cinque anni, infatti, che il campo è inagibile per il protrarsi dei lavori al terreno e alle tribune per gli spogliatoi e per l'impianto di illuminazione. I rappresentanti della società sportiva Vesna hanno fatto notare che in seguito ad alcuni «errori» nell'opera di sistemazione del campo, oltre al ritardo, il costo dell'opera è lievitato dai 680 milioni previsti a oltre un miliardo. Il consiglio circoscrizionale ha approvato una mozione nella quale si richiede ai tecnici comunali una perizia sulle opere realizzate, anche al fine di valutare eventuali responsabilità civili e penali su ritardi e aumenti di spesa. Il consiglio ha inoltre sollecitato l'attuazione di piccoli interventi, per una spesa di 43 milioni, che sarebbero sufficienti a rendere il campo utilizzabile per il prossimo campionato di calcio.

Impegnativo anche l'ordine del giorno della circoscrizione di Barriera Vecchia-San Giacomo: il consiglio ha ricevuto due delegazioni composte dai promotori

delle iniziative per la realizzazione di un grande parcheggio in via Salem, e contro il progetto del parcheggio sotterraneo di piazza del Perugino. Contro il parcheggio di via Salem, 700 posti macchina in un edificio di 26 metri fuori terra, l'anno scorso era stata organizzata una raccolta di firme. Il consiglio ha accolto le indicazioni dei cittadini, e ha inviato alla nuova amministrazione comunale una mozione in cui si chiede la cancellazione del progetto a favore invece di una bonifica della zona da destinare a verde pubblico. Anche gli abitanti di piazza Perugini hanno manifestato la loro preoccupazione sul parcheggio in costruzione. E' previsto che la piazza venga ricostruita su una struttura sporgente dai 4 ai 6 metri sul livello della strada. In questo modo, ha sottolineato la delegazione, non solo la piazza verrebbe del tutto snaturata, ma i residenti si troverebbero ad avere un maraglione di cemento di fronte alle finestre.

Anche in questo caso il consiglio ha inviato al Comune una mozione, in cui si chiede un incontro con l'assessore all'urbanistica per verificare insieme all'impresa costruttrice la possibilità di modificare il progetto. E' stato inoltre chiesto il ripristino della superficie della piazza così com'era, con il reimpianto degli alberi.

Matteo Laudato

TUTTI I DATI E LE VARIAZIONI DEL MESE

I mari e le maree di marzo

Università degli Studi di Trieste
Istituto di Geodesia e Geofisica
Sezione di Oceanografia e Meteorologia

TRIESTE - Alte e basse maree MARZO 1994

		ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
1 M	05:26	-42	11:21	31	17:14	-38	23:38	47	
2 M	06:09	-37	12:05	21	17:46	-27			
3 G	00:14	40	07:03	-32	13:05	11	18:21	-15	
4 V	00:58	31	08:22	-26	15:06	4	19:15	-3	
5 S	02:09	23	10:27	-26	18:20	10	22:43	3	
6 D	04:23	19	12:01	-33	19:13	21			
7 L	00:38	-4	06:02	22	12:55	-41	19:46	30	
8 M	01:29	-13	07:01	28	13:35	-47	20:14	38	
9 M	02:05	-22	07:44	34	14:08	-50	20:39	43	
10 G	02:36	-29	08:21	37	14:38	-52	21:03	47	
11 V	03:04	-34	08:53	39	15:04	-50	21:25	48	
12 S	03:31	-38	09:23	38	15:28	-47	21:46	49	
13 D	03:57	-41	09:51	36	15:50	-43	22:06	48	
14 L	04:22	-41	10:19	32	16:10	-37	22:25	46	
15 M	04:49	-40	10:46	27	16:29	-31	22:45	44	
16 M	05:17	-38	11:16	20	16:47	-24	23:06	40	
17 G	05:50	-34	11:50	13	17:05	-17	23:29	35	
18 V	06:31	-29	12:39	6	17:19	-9	23:56	28	
19 S	07:36	-23	14:50	0	17:06	0			
PQ 20 D	00:37	19	09:46	-21	19:08	10	22:54	-7	
21 L	03:29	12	11:35	-27	18:58	19			
22 M	00:34	-3	05:44	16	12:28	-34	19:17	29	
23 M	01:11	-15	06:45	24	13:08	-41	19:41	38	
24 G	01:44	-27	07:30	32	13:42	-46	20:07	46	
25 V	02:15	-37	08:09	38	14:15	-49	20:34	53	
26 S	02:47	-46	08:45	42	14:46	-50	21:02	57	
LP 27 D	03:20	-52	09:22	44	15:18	-48	21:31	59	
28 L	03:53	-56	09:58	42	15:49	-43	22:00	57	
29 M	04:28	-56	10:36	38	16:21	-37	22:30	53	
30 M	05:04	-53	11:17	31	16:53	-28	23:01	47	
31 G	05:44	-47	12:04	23	17:27	-17	23:33	38	

Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h).
Altezze riferite al livello medio del mare.

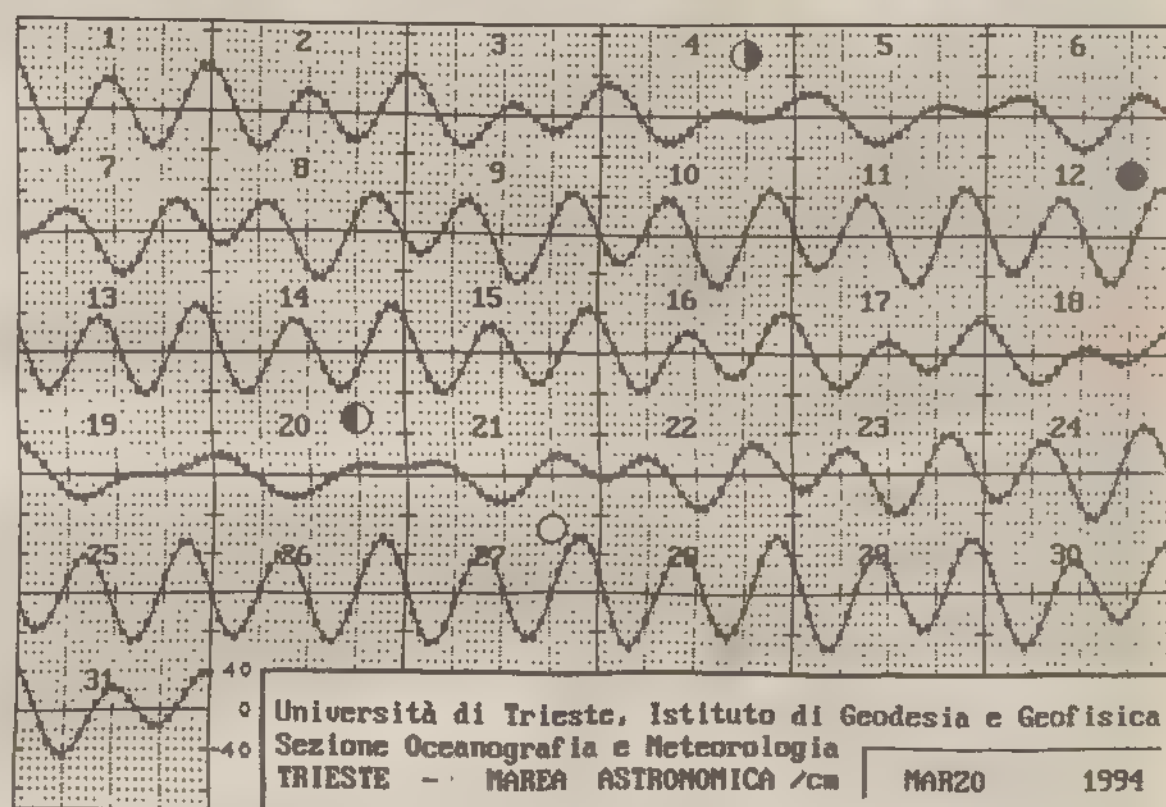


Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative ad ogni giornata del mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare.

Grafico della marea astronomica. Nel grafico è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per tutto il mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continuano il livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni

che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde ad un dislivello di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari ad un milibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni

meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: venti meridionali innescano la sassa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore ed un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più intensi.

Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 ed a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; ad esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.

Franco Stravisi
Università di Trieste,
Istituto di geodesia
e geofisica

Nella casa dei poveri, le ragazze imparavano a filare la seta

Valentino Terpin (personaggio già ricordato in altre occasioni) non aveva solamente le mansioni di custode della casa dei poveri, ma pare anche quella di vigilare sul buon andamento delle varie attività svolte dal benemerito istituto, e di denunciare le eventuali inadempienze.

Così, forte di questa sua prerogativa, in data 9 settembre 1768 il solerte custode si ritenne in dovere di informare la commissione da cui dipendeva in merito a

una anomala situazione venuta a crearsi a tutto danno della pia casa.

In quel tempo (ma ancora per tanti anni dopo), ai giovani orfani ricoverati, maschi e femmine, veniva insegnato un mestiere, agevolando così il loro futuro inserimento nella società civile.

Per le giovanette era prevista anche l'istruzione alla filatura della seta, della lana e di altri simili prodotti.

Però, nel già indicato periodo, tale attività, diretta da un esperto in

materia, per motivi non rivelati venne del tutto a mancare.

Terpin si ritenne in dovere di segnalare la situazione ai suoi diretti superiori, e alla commissione di polizia, mediante il seguente rapporto: «Per debito del mio ufficio mi trovo costretto a ricorrere a codesta commissione, ed umilmente esporre che dopo l'arrestazione del signor Gabrieli la maggior parte delle ragazze state istruite in tal arte devino tut-

t'oggi star oziose, senza che sappia dove impiegare, ed oltre a questo sarà sensibile il danno che dovrà sopportare questa casa de' poveri, mentre privata di tal lavoro verrà a perdere in un anno più di 1000 lire, che agevolmente s'acquitano co' lavori delle sette. Per sollevare detta casa da sì sensibile pregiudizio, devo umilmente suggerire a codesta commissione l'unico mezzo sarebbe quello di far lavorare detto filatoio per conto della casa de' poveri,

tanto più che Giorgio Fedriani si compromette di non far mancare le sette, e la casa si trovi provvista di persone sufficienti per far rissaltare tutti i lavori che in esso filatoio può occorrere. Tanto crederi dover umilmente esporre a codesta commissione, in forza del mio ufficio sulla ferma speranza, che vorrà affettuosamente, e con efficacia impiegarsi per l'avvantaggio di questa pia casa bisognosa senz'altro di esser soccorsa, e che in quest'incontro di filatoio potrebbe senza

dubbio farsi un buon stato di sua permanente sussistenza. E con ciò passo con tutta commovente a dichiararmi. Umilissimo, devotissimo servitore Valentino Terpin, custode della casa de' poveri».

Questa rispettosa osservazione presentata da un modesto ma zelante funzionario, fa ricordare che se da qualche parte la Berta filava, a Trieste in quel tempo le ragazze povere e senza famiglia imparavano a filare la seta.

Pietro Covre

ORE

Circolo Miani

Oggi, alle ore 20, presso lo Studio Phi, in via San Michele 8/1 (portone a vetri-piano terra) a Trieste, si terrà l'assemblea del Circolo Centro studi «Ercolo Miani». L'incontro, come è tradizione dell'Associazione, è aperto alla partecipazione di tutti i cittadini interessati a conoscere, discutere e decidere le prossime iniziative del Circolo. L'assemblea sarà aperta dalla relazione del presidente del Circolo, il giornalista Maurizio Pogor, e conclusa dall'avvocato Emilio Terpin, vicepresidente del Circolo. L'assemblea del Circolo precede di due soli giorni la manifestazione promossa sull'attualissimo tema del funzionamento della giustizia in Italia e che vedrà quale prestigioso relatore l'avvocato Giuliano Spazzali del Foro di Milano.

Conferenza all'Università

L'ing. Maurizio Secco, direttore del gruppo applicazione macchine rotanti dell'Ansaldo Spa, terrà una conferenza sul tema: «Applicazioni industriali degli azionamenti a frequenza variabile; lo stato dell'arte ed il coordinamento fra il prodotto e l'impianto». La manifestazione avrà luogo alle ore 18 presso il Dee, Dipartimento di elettrotecnica elettronica e informatica dell'Università degli studi di Trieste, via Valerio 10.

Collegio capitani

Oggi alle ore 17.30 nella sala Baroncini di via Trento 8, gentilmente concessa dalle Assicurazioni Generali, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci del Collegio capitani di Ic & Am di Trieste. Tutti i soci sono invitati a partecipare.

Centro d'urne

Oggi alle ore 16, presso il Centro d'urne «Marenz» di via dell'Istria 102, la signora Lidia Millevich presenterà una proiezione di diapositive su Praga.

STATO CIVILE

NATI: Baldo Lucrezia, Chermaz Samantha. MORTI: Di Lucca Pietro, di anni 27; Glavina Paolo, 91; Rassatti Renato, 64; Bancovich Lidia, 85; Visintin Stefania, 86; Biliari Renato, 80; Frezza Mario, 56; Leban Giuseppe, 80; Bevilacqua Ines, 58; Bassanesi Regina, 73; Marzi Mafalda, 64; Perosa Giorgio, 91; Brezich Luigia, 94; Sossich Milena, 87; Bertecchi Bruno, 74; Moruzzi Rita, 51.

LIBRERIA Microfono agli autori

La «Festa del libro», in corso in questi giorni anche nelle librerie della città, aperta anche a chi non scrive (o spera, o sogna di scrivere), un'occasione di incontro tra autori e lettori: è la proposta della libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre, che invita poeti, scrittori e saggi a chi lo desidera a parlare della propria opera domani pomeriggio. Dalle 17 alle 21, infatti, ogni autore avrà a disposizione il microfono per la durata di cinque minuti esatti, per discorrere di sé davanti al normale pubblico della libreria. E' necessario che gli autori si iscrivano a parlare, liberamente, entro l'ora di inizio della manifestazione.

L'iniziativa è aperta a chi abbia già pubblicato, ma anche a chi è ancora inedito. Nel corso dei cinque minuti assegnati, l'autore potrà parlare del proprio lavoro, illustrare i propri scritti e leggerne un breve passo.

Incontri musicali

A conclusione del quinto ciclo di «Incontri musicali del mercoledì» organizzati dal comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste, nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi-Sordina (c.so Saba 6, II p., ascensore), oggi, alle ore 17.30, avrà luogo quello che doveva essere il secondo appuntamento di questo ciclo. Si divideranno il tempo a disposizione il duo formato dal cornista Luca Grego e dal pianista Stefano Bambi e quello costituito dallo stesso pianista e dal violoncellista Vaseja Kegnissa. Verranno eseguite musiche di L. van Beethoven, L. Cherubini, W. A. Mozart, S. V. Rachmaninov, C. Saint-Saens e F. Strauss. Ingresso libero.

Università Terza età

Orario di oggi delle lezioni dell'Università della Terza età: Aula A: 9.00-11.30; sig. U. Amodeo, Dizione e recitazione; aula B: 9.45-12.00; dott.ssa D. Salvador, Lingua tedesca: 2.0 e 3.0 corso; aula A: 15.30-17.00; prof. F. Nesboda, Musica: la corruzione di Poppea (ascolto dell'opera); aula A: 17.30-18.30; prof. E. Honsell, Nutrizione delle piante; aula B: 16.00-18.15; sig.ra M. De Gironcoli, Lingua inglese: 2.0 e 3.0 corso.

Chiesa Elvetica

Oggi alle ore 18 nella Basilica di San Silvestro, Piazza San Silvestro 1, conferenza sul tema: «Esperienze di donne della chiesa di oggi». Relatrici: Giuliana Gandolfo di Torino e Marie France Maurin di Trieste. L'appuntamento è promosso dal Centro culturale elvetico-valdesse «Albert Schweitzer» di Trieste.

Ritratti femminili

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I.o piano), la dott. Maria Masau Dan direttore del civico Museo Revoltella presenterà una cartella di diapositive sul tema «Ritratti femminili nelle collezioni del museo Revoltella».

RISTORANTI E RITROVI

Festa della Donna

Ristorante Krizman - Rupingrande. Tel. 327115-327468. Sabato 5 marzo ballo con «Happy Day».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fame è cattiva consigliera.

Dati meteo

Temperatura minima: 10,7; temperatura massima: 14,3; umidità: 90%; pressione: 1015,4 in diminuzione; cielo: coperto; vento: E Levante a 12 km/h; mare: poco mosso; temperatura del mare: 8,7.

Le maree

Oggi: alta alle 12.05 con cm 21 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.09 con cm 37 e alle 17.46 con cm 27 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.14 con cm 40 e prima bassa alle 7.03 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Dichiarazione dei redditi

La segreteria della Uil invita gli interessati, a partire dai pensionati, a presentare con sollecitudine la documentazione necessaria alla compilazione del mod. 730 per la dichiarazione dei redditi 1993. L'ufficio è aperto al pubblico nella sede di via Polonio n. 5 con il seguente orario: lunedì dalle ore 8.30 alle ore 12.00, e pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.30; da martedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.00. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 638251 orario ufficio.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Paolo Scarperi e Maurizio Vossila presenteranno il loro documentario di diapositive intitolato «Finlandia, terra dei mille laghi». L'ingresso è libero.

Servizi eterna sapienza

Oggi, alle ore 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin commenterà del IV cap. di S. Matteo l'inizio della predicazione di Gesù.

Filmografia ebraica

Il ciclo dedicato alla filmografia ebraica continua oggi alle ore 20.30, con la proiezione del film «Dall'altra parte della strada».

Collezioni de Henriquez

Il Centro culturale «Diego de Henriquez» prosegue la sua attività con la relazione del gen. Giuseppe Caccamo (incaricato del Comune di Trieste per le collezioni de Henriquez) dal titolo: «Il punto sulle collezioni de Henriquez». La conferenza sarà preceduta da una breve introduzione storica e corredata dalla proiezione di diapositive. L'incontro si terrà giovedì 3 marzo, alle ore 18, presso la sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo g.c., in via San Nicolò 7 (2.o piano). Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Krizman - Rupingrande. Tel. 327115-327468. Sabato 5 marzo ballo con «Happy Day».

OGGI Farmacie di turno

Dal 28 febbraio al 6 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica, 6 tel. 772148; via Fabio Severo, 112 tel. 571088; Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica, 6; via Fabio Severo, 112; piazza Venezia, 2 tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televisa.

Il filo d'Arianna

«Il filo d'Arianna»: il filo della vita e della solidarietà «al femminile» tra generazioni diverse. Questo il tema del terzo corso fotografico regionale, riservato alle sole donne, che l'Udi di Muglia ed il coordinamento donne pensionate ha promosso anche quest'anno, in prospettiva della mostra che si terrà dal 3 al 9 marzo al centro «Millo» (le premiazioni il 6). Ogni autrice potrà inviare al massimo tre stampe per sezione (in bianco e nero e a colori), che dovranno essere recapitate entro il primo marzo al seguente indirizzo: Miriam Zecchi, via Dante 43, 34015 Muggia (TS), tel. 040/273140. Per ulteriori informazioni, fanno riferimento anche i numeri 638839 (Laura Batich) e 271086 (Spi-Cgil).

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera (23/2/1994) alle ore 18.30 nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi.

Corso di bridge

Oggi, alle ore 20.30, presso la sede della Società scacchistica triestina (via Beccaria 6, tel. 764433), il nazionale juniores e già campione italiano giovanile 1992 Matteo Mallardi terrà un corso di bridge per principianti.

Parlare in francese

Oggi alle 17 presso il Centro ritrovo anziani della Pro Senectute in via Mazzini 32, si svolgerà il primo incontro di conversazioni in francese a cura del sig. Jean Hasala.

Circolo numismatico

Oggi dalle 18 alle 20, consueta riunione dei soci nella sede di via Roma 2.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi alle ore 17.15 presso il club Primo Rovis in via Ginnastica 47 si svolgerà uno spettacolo di cabaret.

PICCOLO ALBO

E' stata smarrita, in zona via Tonello-via Negrelli, una gattina rossa e bianca senza coda di nome Fiocco, domestica e molto affettuosa. Mancanza a chi la trovasse. Pregio telefonare al n. 310142.

ELARGIZIONI

— In memoria del cap. Mario Frandoli nel XX anniv. (26/2) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Licia Desobri nel XIV anniv. (2/3) da Ferruccio Desobri, Paolo e Mariagrazia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Danilo Dobrina per il compl. (2/3) dalla moglie Gloria 100.000 pro Università della Terza età (Danilo Dobrina).

— In memoria di Ezio Fabro per il compl. (2/3) dalla moglie Rina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Marco Luchetta a un mese dalla scomparsa da Miti Cavalier, Susanna Finzi, Andrea de Manzini, Francesco e Giovanna Motka, Antonio Zalukar 450.000 pro Unicef.

— In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani (2/3 e 4/1) dalla figlia Liliana 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Sogit.

— In memoria di Alma Sersa per il compl. (2/3) dalla cugina Nives 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Carlo Alberto Stefani da Bruno e Silvia Fremuda 30.000 pro Anfas, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Ermenegilda Di Drusco 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Aurelia Valent da Guido Fradeloni 50.000 pro La via di Natale (Fn).

— In memoria di Aurelia Valent Pinetti dalle famiglie Sergio e Franco Pinetti 150.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Ida Vascotto dal poliambulatorio 55.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Ruggero Visintin da Sigrid ed An-

Romanzo poliziesco

Il 3.o incontro pubblico del ciclo di incontri con autori e critici intitolato «La bellezza facile», organizzato dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia e dal Centro internazionale per lo studio della letteratura di massa dell'Università di Trieste, avrà luogo oggi alle ore 17.30, nella sala della libreria Minerva di Trieste. Renato Olivieri, scrittore di romanzi polizieschi, parlerà su: «Il romanzo poliziesco». Il ciclo proseguirà con un'altra manifestazione alla quale parteciperà Piero Camporesi, critico letterario e studioso dei rapporti fra la letteratura e la cultura materiale.

Conviviale al Jolly

«Oggi al Jolly hotel alle ore 19.30 la conviviale del Propeller club port di Trieste. I relatori: prof. Fabio Neri e cap. Armando Costa, presidente ed amministratore delegato della società Alpe Adria Spa, sul tema «Il ruolo di Alpe Adria in una nuova intermodalità dei trasporti regionali».

Pomeriggio di festa

Pomeriggio di festa al ricreatorio P. Lucchini, via Bissolatto n. 14, tel. 360782: gli allievi del ricreatorio hanno il piacere di invitare genitori, parenti e amici allo spettacolo teatrale «C'era due volte il barone Lambert» di Gianni Rodari, libera riduzione in tre atti di Nivea Sereni e Adriana Cernecca. L'appuntamento è fissato per sabato 5 marzo 1994 alle ore 17.30.

Sottoscrizione per Barbara

Continua la sottoscrizione a favore di Barbara Manzoni indetta presso la sede della LpT. Le sottoscrizioni si ricevono ogni giorno presso la sede della Lista per Trieste di corso Saba n. 6 dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

Fabbrica tabacchi

Domani alle ore 17.00 nella Sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico, 2 - Trieste, il sig. Gianni Giuricin terrà una conferenza su: «La fabbrica tabacchi ed il mondo del lavoro Rovigno».

Ritirarsi da scuola?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo, via Gattari 6, tel. 635300.

Le tante storie triestine di Livio Rosignano

La storia sociale fatta di momenti apparentemente insignificanti e la storia intima e personale di Livio Rosignano, tratteggiate a penna, matita, pennello, e carboncino, sono ripercorribili presso la galleria d'arte «Le Caveau» di via S. Francesco 51/a che, in questi giorni, pone in rassegna alcuni fra i più significativi disegni del noto artista, realizzati dal '45 ai giorni nostri.

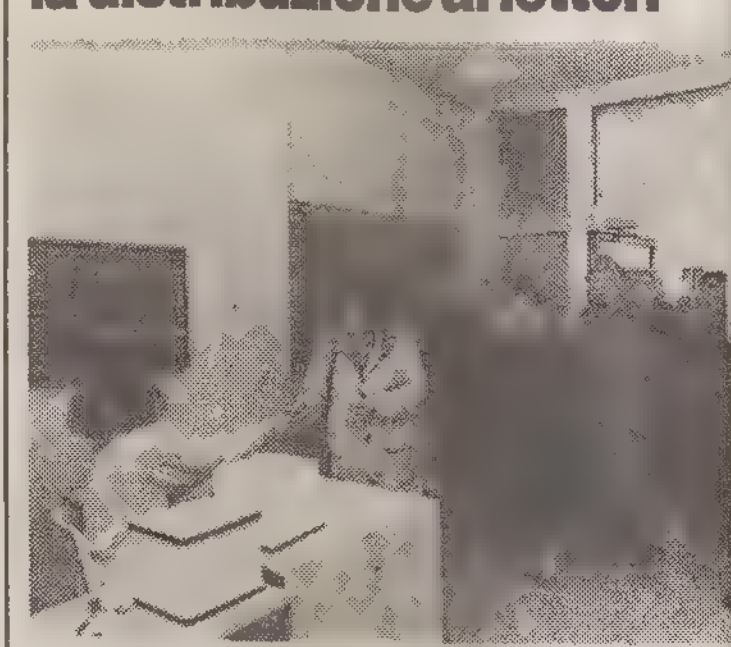
Osservatore sensibile e partecipe delle varie manifestazioni del reale, Rosignano descrive con tratto teso e incisivo personaggi, ambienti, e situazioni, rivisitandoli e trasfigurandoli con impeto e trasporto emotivo. Così procedendo ci coinvolge tracciando suggestive vedute triestine, gruppi di lavoratori all'opera o impegnati in discussioni sindacali, paesaggi e viottoli periferici, tutti contrassegnati da un peculiare vigore espressivo e dalla volontà di evidenziare marcando i particolari che l'artista intende segnalare.

ci quali essenziali portatori del significato dell'intera rappresentazione.

Risultano del pari rilevanti i ritratti — si rammentano quelli di Biagio Marin, di Sormani, di monsignor Santin, e un autoritratto del '46 — che restituiscono con particolare efficacia i tratti somatici e i moti dell'animo dei personaggi raffigurati. Ciò che tuttavia colpisce con singolare enfasi l'immaginazione del destinatario è lo studio di interni, evocatori di scene e storie quotidiane di nuclei familiari colti in attimi di assorta riflessione o di serena evasione, agevolata talora dalla presenza di un apparecchio televisivo anni '50 e, d'altro canto, di soste nei caffè storici della nostra città per la lettura solitaria del giornale o per uno scambio di vedute con amici occasionali. Si segnalano, infine, alcuni nudi femminili degli anni '80 e le streghe siglate «in libertà» a cavallo fra il '92 e il '93.

Elisabetta Luca

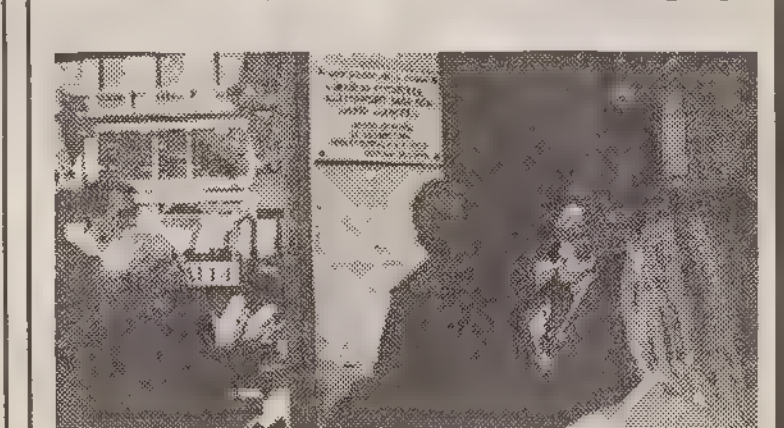
L'INIZIATIVA DEL «PICCOLO» Orsetti dorati: fino a sabato la distribuzione ai lettori



Continuerà fino a sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 la consegna degli orsetti-spilla placati oro ai nostri lettori che si presentano nella sede

del Piccolo (via G. Reni 1) con la tessera completa dei 15 bollini rossi numerati pubblicati in prima pagina da lunedì 14 a lunedì 14 febbraio.

Comitato Caduti Mostar: i numeri della solidarietà



Una grande risposta di solidarietà. E' in costante crescita il numero delle persone che, dalla nostra città e da tutta Italia, fanno pervenire le loro offerte ai due conti correnti intestati al comitato Marco Luchetta, Alessandro Sasha Ota, Dario D'Angelo per i bambini vittime della guerra, creato in ricordo dei tre inviati della Rai di Trieste uccisi a Mostar da una granata. I fondi, com'è noto, serviranno ad attrezzare in città una casa di accoglienza gestita dai sanitari dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, che accoglierà quanti, tra pazienti e loro familiari, sono stati coinvolti non solo nella guerra dell'ex Jugoslavia, ma in qualsiasi conflitto. La struttura sarà usufruibile prevalentemente nel momento delicato del dopo-ricovero. I conti correnti presso i quali si possono versare i contributi sono il n° 48893 / 3 della locale Cassa di Risparmio e il 7100 / 650021 / 32 della Banca di Roma.

Domani alle ore 17.00 nella Sala dell'Unione degli istriani di via S. Pellico, 2 - Trieste, il sig. Gianni Giuricin terrà una conferenza su: «La fabbrica tabacchi ed il mondo del lavoro Rovigno».

Ritirarsi da scuola?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo, via Gattari 6, tel. 635300.



Il ritorno delle classiche «Maldobrie»

In coincidenza con la Settimana del libro, «debutto» dell'undicesima edizione delle «Le Maldobrie» - considerato ormai un vero e proprio classico della letteratura triestina e istro-dalmata - di Carpentieri & Faraguna alla libreria «Cappelli». Nel corso dell'incontro i due popolari autori si sono intrattenuti con il pubblico, firmando il volume ai loro numerosi lettori (nella foto). Il libro, pubblicato dalla Mgs Press a distanza di dieci anni dall'ultima esauritissima edizione, è in vendita in tutte le librerie cittadine e nelle edicole in una nuova veste, più agile, in brossura.

DA DOMANI AL TEATRO SAN GIOVANNI

Concerti di «Classica Armonia»

Con l'altitante denominazione di «Classica Armonia» si presenta al pubblico una nuova iniziativa musicale che avrà inizio a partire da domani, organizzata dall'Associazione culturale triestina «L'Armonia». Si tratta di una serie di spettacoli che si terranno nel teatro di San Giovanni (via S. Ciriaco 101, recentemente ristrutturato e capace di circa 280 posti) atti a valorizzare questo spazio teatrale come sala

di concerti. Questa sarà, infatti, l'ideale ribalta per un numeroso gruppo di giovani (una trentina circa), per lo più neodiplomati al conservatorio «G. Tartini», che si stanno specializzando allo scopo di intraprendere l'attività concertistica, o diplomandi che aspirano a presentarsi in pubblico. Si tratta di strumentisti che si produrranno in formazioni di duo e trio nel miglior repertorio classico da

camera; in ogni concerto verranno ospitate due diverse formazioni, per un ciclo di sette concerti che si protrarranno fino al 21 aprile. Il primo concerto, programmato per il 3 marzo alle ore 20.30, avrà cinque esecutori: nella prima parte Marco Bernini e Susanna Vernier (diplomati in oboe sotto la guida del maestro Luciano Glavina) e Fulvia Antonini (diplomata in fagotto), che eseguiranno due so-

nate di Handel (dal Sei Trio-Sonate) e London Trio di Haydn. Nella seconda parte in programma la Sonata n. 2 per violoncello e pianoforte di L. van Beethoven, che sarà eseguita dal duo composto da Barbara Corbatta e Giuliana Metelli, la prima diplomata sotto guida di Edda Calvesi e già accompagnatrice pianistica, la seconda diplomanda con una notevole esperienza concertistica.

Liliana Bamboschi

FILATELIA

Principato in festa: celebra i 275 anni

Dal Principato del Liechtenstein vengono emessi il 7 marzo cinque francobolli: due pezzi verticali (facciale 1.80 frs) per la usuale Europa-Cept, che quest'anno verte sul tema degli inventori ed esploratori scientifici, dedicata ad Alessandro von Humboldt (1769-1859); tre altri valori (facciale 5.20 frs) commemorativi rispettivamente il 275° della costituzione del Principato avvenuta con regia patente di Carlo VI nel 1719, il centenario del Cio (comitato olimpico internazionale bandiere) e — con riferimento alla Coppa del mondo di calcio '94 negli Stati Uniti — il 100° della nascita degli indiani Hopi del Sud-Ovest, mariano chiamato kick-ball. Tutti i pezzi sono policromi in mini fogli da 20. Annullo, buste, maximum ecc. nel giorno d'emissione a Vaduz. In pari data il Lussemburgo emette due orizzontali (facciale 28 fr) dedicati ai pittori lussemburghesi J. Kutter (1894-1941) con «Paesaggio invernale» e N. Klopp (1894-1930) veduta del fiume Mosella. Pluricolori



in mini fogli da 25 esemplari.

A fine gennaio sono apparse diverse serie dell'area britannica: Ascension Island (cinque pezzi (facciale 152 p) illustrati con rettili marini preistorici; Hong Kong quattro francobolli e foglietto (12.20 dollari) per l'anno del cane; South Georgia 8

The south Sandwich Islands dodici orizzontali (facciale 1030 p) per la serie definitiva ordinaria illustrati con delfini e balene. Stampa pluricolore litografica. Restiamo nelle zone «esotiche» segnalando il maxi foglietto nella Nuova Caledonia del 19 febbraio dedicato all'Esposizione filatelica Hong Kong

filatelia SAN GIUSTO di F. PARDO
SCONTI PROMOZIONALI
VARIE OCCASIONI PER MARZO
TRIESTE - VIA TORBANDENA 3 - TEL. 040/638152

94. Su un fascicolo di 210 fr oltre al simbolo dell'esposizione sono segnate l'isola con la capitale Noumea e la costa cinese con Hong Kong accompagnati dai francobolli (105 fr ciascuno) riproduttori panda e cagou e ancora altro valore da 60 fr con riproduttore un cane. Quadricolori di posta aerea stampati offset. Tiratura 200.000 francobolli (cane) e 50.000 foglietti.

L'Italia emetterà il 5 marzo due ordinari (L. 1.100) dedicati ai cibi italiani e l'11 successivo un 750 celebrativo il centenario della radio (effigie di A. Righi), ancora il 12 marzo (osserviamo le date d'emissione differenziate di un solo giorno) quattro tematici ordinari «animali domestici» dedicati ai cani di L. 600 ciascuno. Dati tecnici non pervenuti. Del 22 febbraio tre orizzontali olandesi, illustrati con uccelli (facciale con sovrapposizioni di 4.50 fl) propedeutici alla «Festapost '94» esposizione filatelica internazionale del 17/23 ottobre all'Aia. In ottobre verrà emesso analogo foglietto.

Nivio Covacci

LOTTO

Il mistero-ritardi

Si possono stabilire i valori di attesa delle combinazioni non uscite

Lotto: estrazione n.10 del 5 marzo 1994.
Da molti anni ormai, tutti gli appassionati di questo gioco (anche quelli privi delle più elementari nozioni sulla probabilità) hanno preso visione dei massimi ritardi statistici registrati dalla istituzione del gioco (1871) per le combinazioni più semplici, quali l'estratto semplice e l'ambro. Appare quindi giustificata la domanda che molti si pongono, e cioè: come mai i matematici, qualificati a dare giudizi in materia di probabilità, continuano a dire che non è possibile stabilire alcun ritardo, sia pure con approssimazione, quando i dati statistici confermano che in 122 anni i vari ritardi non hanno superato certi limiti? Non è facile affrontare la questione in poche parole, tut-
tavia possiamo dire che, in senso lato, si tratta di due verità diverse e che l'una non annulla l'altra. Secondo noi si tratta di due verità in parallelo, perché se è vera la prima affermazione, dal punto di vista strettamente teorico, può anche esserlo la seconda, in quanto è possibile fissare degli standard di riferimento attraverso il confronto fra singole e diverse storie, per stabilire con approssimazione i cosiddetti valori di attesa. In questo contesto si vengono a intersecare delle risultanze probabilistiche che si approssimano ai valori per conoscenza, i quali consentono la formulazione del pronostico, che non è certo né un oggetto cabalistico, né un miraggio di assoluta verità, bensì una proiezione attraverso il filtro delle osservazioni

logiche. Ecco perché, pur mancando la certezza, si può avere una certa attendibilità.
Risponderemo a un quesito che può interessare molto appassionati, e cioè quali è stato il massimo ritardo statistico di una quarta simmetrica di distanza 45 (una quarta, cioè, che include due coppie di somma 91). Se consideriamo le statistiche comprese dal luglio 1939 a oggi, cioè da quando esistono le dieci ruote, questo ritardo è stato di 563 estrazioni. Se invece ci riferiamo al periodo di esistenza delle prime otto ruote, cioè dal 1871 a oggi, questo ritardo è stato di 771 estrazioni. Ma mentre nel primo caso il dato è attendibile per l'esattezza delle estrazioni, nel secondo può sussistere qualche dubbio per i molti er-

rori riscontrati nelle estrazioni avvenute anteriormente al 1939.
Sulla ruota di Bari si evidenzia la terza 27 28 63, che include una coppia di somma 90 e una di somma 91. Poiché il sorteggio di almeno un numero deve ritenersi imminente è consigliabile tentare anche la quarta 27 28 38 63 per ambo. Da dieci turni non esce alcun elemento della finale «2» su Roma, ruota nella quale tarda anche la figura 7 22 42 52 61 62 con posta prevalentemente sull'ambro. «La figura 47», emette anche su Venezia, unitamente ai radicali del «3» e del «7». Consigliamo la terza a 3 30 33 e cinquante 7 70 43 61 52, entrambe per ambo. Anche la terza sin cronica 12 42 72 dovrebbe produrre l'ambra in pochi colpi sulla ruota di Roma.

La Parapadana Dolina ha passato periodi di maggior fama, quando dalla sua profondità si estraeva il ghiaccio che, raccolto di sale e di grossi teli, veniva in Egitto. Naturalmente il ghiaccio naturale non veniva estratto solo dalla Parapadana, ma anche dalle tante altre e odorose di resina per le catoste di legno che sono accumulate sui bordi della larga forestale che porta, con lunghe serpentine, fino a Predmeja.
Capigita: Guido Bottin e Paolo Bearz. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7.30, arrivo a Predmeja alle 9.30 e partenza a piedi, in vetta alle 11.30, arrivo a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato. Solo l'adesione al Cai dà garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

MONTAGNA

Nel regno del ghiaccio

Gita al Piccolo Golachi, e alle sue profonde e fredde doline

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 6 marzo un'escursione da Predmeja (883 m) al Piccolo Golachi-Golach (1495 m), discesa alla Parapadana Dolina e alla pittoresca piana di Mala Lasna e da qui ritorno a Predmeja.
Il Piccolo Golachi, comunemente chiamato solo Golachi, tanto più che il «Grande Golachi» misura 15 metri di meno, è una meta tradizionale di fine inverno, perché, anche se alle volte si può trovare la neve, il percorso non è mai impegnativo e i vasti boschi che circondano il monte, mantengono in ogni stagione il loro splendore. Inoltre, a un'oretta dalla partenza c'è il rifugio incustodito «Zitokova», che profuma di legno e di fumo e che può divenire una meta, in caso di maltempo.

Dalla vetta del Golachi il panorama è vastissimo, perché si estende su tutti i monti del Carso e fino al mare, ma anche su quelli che circondano, con la loro orografia tormentata, idria e, naturalmente, su tutte le vicine Alpi.
Il percorso è facile per tutti sia sull'iniziale larga carrareccia che poi sul sentiero, anche quando questo si inoltra fra lame di pietra ed estese mugherie. Non meno interessante l'itinerario di discesa, soprattutto per quel profondo canalone, che, a balze e a spandimenti, incide gran parte del fianco del monte, fino a giungere all'imbuto della Parapadana Dolina, una cavità facilmente raggiungibile, se non c'è ghiaccio, grazie a un cavo fisso. Per domenica prossima, chi vorrà scendere fino in fondo alla Parapadana dovrà munirsi di ramponi.

La Parapadana Dolina ha passato periodi di maggior fama, quando dalla sua profondità si estraeva il ghiaccio che, raccolto di sale e di grossi teli, veniva in Egitto. Naturalmente il ghiaccio naturale non veniva estratto solo dalla Parapadana, ma anche dalle tante altre e odorose di resina per le catoste di legno che sono accumulate sui bordi della larga forestale che porta, con lunghe serpentine, fino a Predmeja.
Capigita: Guido Bottin e Paolo Bearz. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7.30, arrivo a Predmeja alle 9.30 e partenza a piedi, in vetta alle 11.30, arrivo a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato. Solo l'adesione al Cai dà garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

La Parapadana Dolina ha passato periodi di maggior fama, quando dalla sua profondità si estraeva il ghiaccio che, raccolto di sale e di grossi teli, veniva in Egitto. Naturalmente il ghiaccio naturale non veniva estratto solo dalla Parapadana, ma anche dalle tante altre e odorose di resina per le catoste di legno che sono accumulate sui bordi della larga forestale che porta, con lunghe serpentine, fino a Predmeja.
Capigita: Guido Bottin e Paolo Bearz. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7.30, arrivo a Predmeja alle 9.30 e partenza a piedi, in vetta alle 11.30, arrivo a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato. Solo l'adesione al Cai dà garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

MERCOLEDÌ 2 MARZO S. BASILEO

Il sole sorge alle 6.42 La luna sorge alle 22.36
e tramonta alle 17.53 e cala alle 8.45

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	10,7	14,3	MONFALCONE	8,7	13,2
GORIZIA	7	12	UDINE	8,9	13,2
Bolzano	5	8	Venezia	9	12
Milano	6	8	Torino	3	9
Cuneo	1	11	Genova	7	10
Bologna	6	9	Firenze	5	12
Perugia	8	18	Pescara	5	12
L'Aquila	-1	20	Roma	10	18
Campobasso	10	20	Sari	12	18
Napoli	7	23	Potenza	7	21
Reggio C.	13	20	Palermo	np	np
Catania	11	19	Cagliari	11	20

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulla Toscana cielo generalmente nuvoloso con delle precipitazioni che saranno nevose sull'arco alpino intorno ai 2000 metri. Dalla tarda serata si prevede un miglioramento sul settore occidentale. Al Centro e al Sud nuvolosità irregolare. Qualche lieve pioggia sarà possibile sulla Sardegna.

Temperature: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque da Sud moderati tendenti a rinforzare sulle regioni meridionali.

Mari: mossi, moto ondoso in aumento sui mari del Centro.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Centro-settentrionali adriatiche e sulla fascia meridionale della Sicilia e della Sardegna irregolarmente nuvoloso con tendenza a un graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. La nebbia sulla Padana è prevista densa e fitta durante la notte e il primo mattino e nei prossimi giorni diverrà persistente anche durante il giorno.

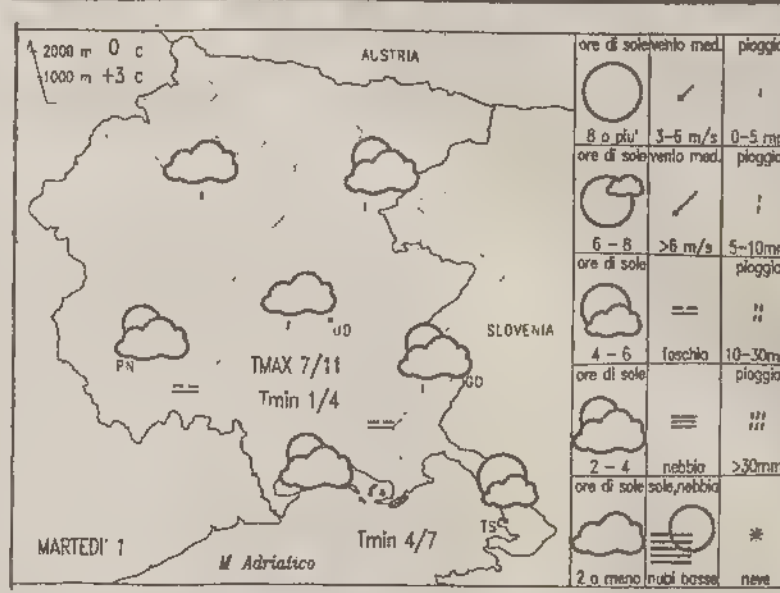
Temperature: in diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali. Deboltra Est-Sud Est al Sud.

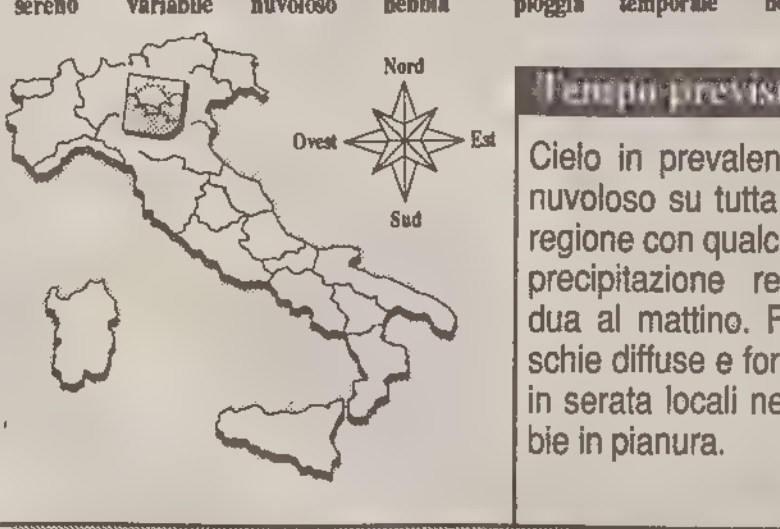
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 2-3-1994 con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con qualche precipitazione residua al mattino. Focchie diffuse e forse in serata locali nebbie in pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min/Max
Amsterdam	nuvoloso	1/10
Atene	variabile	8/20
Bangkok	nuvoloso	26/35
Barbados	variabile	23/30
Berna/Alpi	pioggia	4/15
Belgrado	sereno	10/15
Belfort	neve	3/5
Birmingham	variabile	13/18
Bruxelles	pioggia	8/11
Buenos Aires	sereno	20/28
Casaca	nuvoloso	20/30
Chicagò	variabile	-9/0
Copenaghen	neve	-4/0
Frankfurt	nuvoloso	7/14
Ginevra	variabile	6/14
Helsinki	sereno	-17/-3
Hong Kong	nuvoloso	11/15
Honolulu	sereno	17/27
Istanbul	sereno	6/15
Il Cairo	sereno	10/23
Johannesburg	nuvoloso	17/25
Kiev	nuvoloso	6/2
Los Angeles	sereno	11/24
Madrid	sereno	4/15
Mosca	sereno	20/33
Montevideo	nuvoloso	15/28
Mosca	sereno	-20/-9
Mosca	sereno	-11/-4
New York	variabile	-10/1
Niagara	sereno	6/19
Osaka	sereno	-15/-3
Parigi	variabile	6/11
Perth	sereno	16/27
Rio de Janeiro	sereno	26/35
San Francisco	sereno	9/23
San Juan	variabile	22/30
Santiago	sereno	13/31
San Paolo	nuvoloso	20/29
Sao Paulo	sereno	-6/4
Singapore	sereno	-17/-1
Tokyo	sereno	6/12
Toronto	sereno	-10/-1
Vancouver	pioggia	10/11
Varsavia	nuvoloso	1/11
Vienna	sereno	2/12

OROSCOPO

Segno	Periodo	Descrizione
Ariete	21/3 - 20/4	Per avere ciò che desiderate ricordate che non basta esprimere un desiderio, ma occorre anche mettere in atto tutte le misure e gli accorgimenti che l'obiettivo impone. Con le chiacchiere costruite molto poco, questo è scontato.
Gemelli	20/5 - 20/6	Passerete una bella giornata molto impegnativa, soprattutto se potrete incontrare gli amici ritagliandovi ore extra nella routine dei soliti impegni-doveri. Giornata favorevole alla richiesta di documenti e permessi di ogni genere. Salute senza problemi.
Leone	23/8 - 23/9	Giornata non facile, di equilibrio da cercare, di guinzaglio, professionale. Anche nel settore economico-finanziario, molto denaro entrerà, ma altrettanto uscirà. Il rischio è di perdere il conto e trovarsi alla fine scoperti.
Bilancia	22/10 - 22/11	Una amica vi darà notizia che vi farà contenti. Ne potrete ricavare un utile anche immediato e concreto, secondo la vostra situazione personale e secondo la vostra attività. Sul piano amoroso straripate sul nascente una dannosa gelosia.
Sagittario	23/11 - 21/12	Gambiamenti in vista: potreste riguardare la situazione, professionale oppure la casa, dipende dai vostri oroscopi personali. Le stelle però sono favorevoli, e si tratterà di cambiamenti positivi, destinati a migliorare la vostra vita.
Aquario	21/1 - 19/2	Oggi sarete portati a interessarvi di argomenti abbastanza sconosciuti, filosofia e religione comprese. Altra attrazione la sentirete per personaggi un po' strani, come artisti, maghi, personaggi dalla vita irregolare.
Toro	21/4 - 19/5	Oggi riuscirete meglio a tagliare un traguardo importante se saprete farvi aiutare dalle persone giuste. Non cedete alla tentazione di fare tutto da soli, le stelle favoriscono infatti la collaborazione, il lavoro d'équipe.
Cancro	21/6 - 21/7	Certo la fortuna è disposta a bussare alla vostra porta, ma voi dovete essere pronti ad aprirla, altrimenti se ne andrà verso altri indirizzi. Non chiudetevi dunque in voi stessi, siate più disponibili e aperti alle novità.
Vergine	24/8 - 22/9	Giornata favorevole al settore economico-finanziario. Ci sarà movimento di denaro e voi ne sarete positivamente coinvolti: in vista guadagni, riconoscimenti, e anche più semplicemente recupero di vecchi crediti.
Scorpione	23/10 - 22/11	Un amico vi darà notizia che vi farà contenti. Ne potrete ricavare un utile anche immediato e concreto, secondo la vostra situazione personale e secondo la vostra attività. Sul piano amoroso straripate sul nascente una dannosa gelosia.
Capricorno	22/12 - 20/1	Una conoscenza fatta casualmente potrebbe trasformarsi in un rapporto molto interessante (e non è escluso che possa modificare sostanzialmente la vostra situazione sentimentale). Siate molto attenti e riflettete.
Pesce	20/2 - 20/3	Evitate improvvisi cambiamenti di opinione (vale a dire, i famosi volatili). Ma, vi forse neppure ve ne accorgete e vi meraviglierete della... meraviglia della vita. Attenti a non compromettere tutto con questi atteggiamenti.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolvere. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

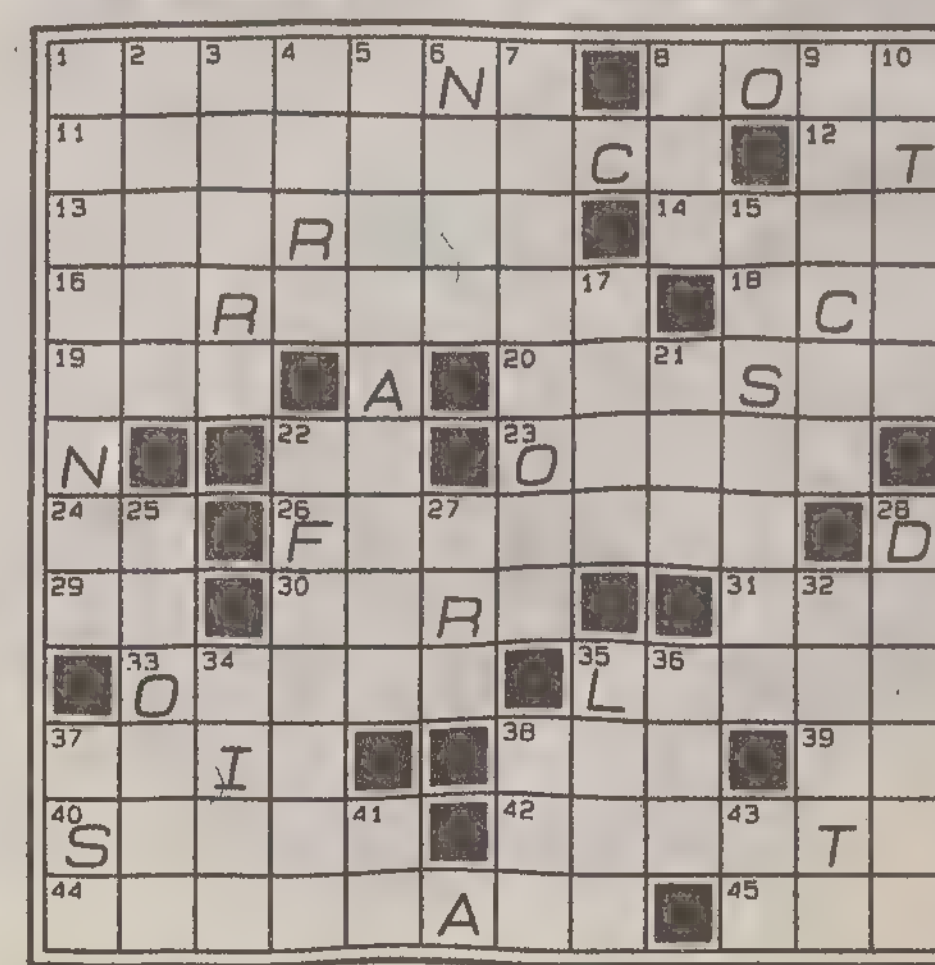
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo sono anche le pisane - 8 Li assegna la giuria - 11 Stelletta stampata - 12 Le ultime nello sport - 13 Erba per insalata - 14 Si cerca... di renderla - 16 Scuole le acque - 18 Eccetera in breve - 19 Gli altari delle vestali - 20 Una relazione segreta - 22 Il cuore... a destra - 23 Colpisce spesso i coker - 24 Il si allo specchio - 25 Circolano a Budapest - 28 Cominciano accusando - 30 Soffocante come il fumo - 31 Macchioline civettuole - 33 In altre parole - 35 Chiamata di Pirandello - 37 Delfino d'acqua dolce - 38 Anais, nota scritta - 39 Le hanno tigli e vipere - 40 Paga anni i soldati - 42 Ogni arte ha i suoi - 44 Pia, misericordiosa - 45 Ritenuto colpevole.

VERTICALI: 1 Uno Stato dell'Australia - 2 Premio per divi - 3 Un verbo di... quiete - 4 Fanno brillare i pavimenti - 5 Lo sono i semi dell'anice - 6 Fertilizza l'Egitto - 7 Lavora incassando - 8 Si dice a più d'uno - 9 Ricorda sulla schiena - 10 L'isola di Laerte - 15 Incide sui molti eventi - 17 Nutrono... vegetari - 21 Uno tradito a Bonn - 22 Disorientato e poco efficiente - 23 Riduzioni dei prezzi - 27 Nel tempo presente - 28 Quadro di memoria - 32 Il top della società - 34 L'antica Thailandia - 35 Utenza con dentini - 36 Una sigla assicurativa - 37 Istituto... in tre lettere - 38 Origine, noto attore teatrale francese - 41 Lucine... all'origine - 43 Numero

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1500



Anagramma (9=5,4)
Sedotta e abbandonata
Una volta per quasi impazzita:
sorriso di pianto, lacrime copiose,
e manifestazioni rumorose.
Quelle cose in complicità non sono rare
per diversi motivi, insi o meno.
Certe cose si possono scartare?

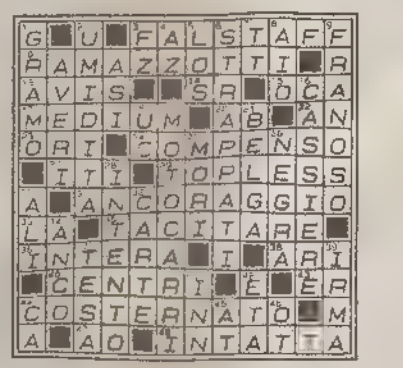
Aggiungi iniziale (4/5)
A una plurifilata
Sei con due:
Adagioli

La Strega

SOLUZIONI DI IERI

Indovinate:
lo scoppio.
Anagramma:
autodromo: uomo tarso.

Cruciverba



MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
01/3	9.10	It URSA MAJOR	Noudibou	Rada/Afs	01/3	9.15	IL SILBA	ordini	Slot/1					
01/3	16.00	Cy CAROLAI	Munguba	33	01/3	13.00	ES PRESSO GRECIA	Durazzo	23					
01/3	17.00	Ma. ZIM TOKIO	Pireo	50 B.14	01/3	14.00	Ma ZAGREB EXPRESS	Capodistria	51					
01/3	pm.	Le AMERI	Beirut	4	01/3	14.00	IL SOCAR 6	Montalcone	52					
01/3	23.00	Pa VERGINA	Lisbona	7	01/3	pm.	IL SUNDIA	ordini	Slot/4					
02/3	6.00	Da NORASIA MELITA	Malta	55 B.43	01/3	sera	Ma SEA WIND II	ordini	Slot/2					
02/3	7.00	Ma SEA LADY	Alexandria	Rada	01/3	21.00	Tu RIFIKI NAIBOGU II	S. legn.	3					
02/3	mat.	Le BERGER B	Beirut	23	02/3	mat.	IL VALBRUNA	Taranto	Sligona					
02/3	13.00	It BUONA SPERANZA	Catania	23	02/3	pm.	Sp ALBACORA FRIGO	ordini	Frigomar					
02/3	mat.	Ch SOCAR 5	Montalcone	52	02/3	pm.	IL SIBA FOGGIA	Port Said	3					
					02/3	pm.	Rs NIARA	ordini	38					
					02/3	pm.	It SOCAR 101	Venezia	52					
					02/3	pm.	Ho RITA D	Jeddah	S. legn.					
					02/3	20.00	It BUONA SPERANZA	Durazzo	23					
					02/3	sera	Ue AGOSTINHO NETO	Jeddah	49					
					02/3	sera	Pa VERGINA	Salerno	VII					
					02/3	15.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	VII					

CALCIO COPPA UEFA / DELY VALDES TRAFIGGE LA JUVENTUS - DOPPIETTA DI JONK PER I NERAZZURRI A DORTMUND

Cagliari e Inter si esaltano

Cagliari 1

Juventus 0

MARCATORE: al 60' Dely Valdes.
CAGLIARI: Fiori, Villa, Pusceddu, Herrera, Napoli, Firicano, Moriero, Sanna, Dely Valdes, Matteoli, Oliveira. (12 Dibitonto, 13 Aloisi, 14 Pancaro, 15 Allegri, 16 Criniti).
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini, Fortunato, Galia, Kohler, Torricelli, Di Livio, Conte, Ravanelli (32' p.t. Ban), Baggio, Moeller. (12 Ramaglia, 13 Carrara, 14 Baldini, 15 Notari).
ARBITRO: Mikkelsen (Dan).
CAGLIARI — Con un secondo tempo alla garibaldina, il Cagliari batte la Juve al Sant'Elia e non solo si conferma squadra-rivelazione di coppa Uefa, ma mette una piccola ipoteca sul passaggio alle semifinali.
Nella serata che resterà a lungo nella memoria dei tifosi sardi, gli uo-

mini di Bruno Giorgi disputano, a tratti, una delle loro migliori prestazioni stagionali e soltanto per una serie di incredibili errori sotto porta, dopo essere passati in vantaggio con un bellissimo gol del ritrovato Dely Valdes, non chiudono anzitempo il discorso qualificazione. Da quello che si è, però, visto questa sera, i bianconeri dovranno veramente ricorrere a tutto il loro orgoglio e confidare in un Baggio più tonico e in un Moeller più incisivo per sperare di non veder sfumare le possibilità di bisare il successo di coppa.
La Juventus ha confermato tutti i suoi limiti attuali, accentuati da qualche assenza (a centrocampo si è avvertita l'assenza di Marzocchi e Dino Baggio) e da un pizzico di sfortuna (vedi infortunio di Ravanelli al 32', sostituito da un evanescente Ban, e incredibile salvataggio di Matteoli sulla linea su colpo di

testa di Conte), ma tutto questo non basta a spiegare una condotta di gara che non è apparsa, nel complesso, all'altezza di una squadra che vorrebbe anche continuare a lottare per lo scudetto.
Si parte con una piccola sorpresa nel Cagliari (Villa preferito a Bellucci) e la conferma del pragmatismo di Trapattoni che schiera Galia, per rinforzare il filtro a centrocampo, e non rischia l'inserimento del giovane Notari. L'avvio è guardingo, soprattutto da parte dei sardi, con Sanna che segue Baggio, ma non si limita, col passare dei minuti, a controllare il «Pallone d'oro», ma si propone spesso in disimpegno sulla fascia destra in sovrapposizione a Moriero. La prima occasione è per la Juve che al 5' con Ravanelli da pochi passi, su bel colpo di testa di Di Livio, si vede il tiro rimpallato da Napoli. E' baggio poi al 12', nel-

l'unica occasione in cui riesce a liberarsi di Sanna, a impegnare Fiori con una bella girata dal limite. I sardi appaiono un tanto contrattati, ma già al 20' fanno correre un brivido agli spauriti tifosi bianconeri assiepati con le bandiere sotto la tribuna laterale destra. E' Oliveira a impossessarsi di un pallone, su grossolano errore di Kohler, ma il brasiliano naturalizzato belga rimette poi corto al centro per Dely Valdes l'azione sfumata. Passano appena 3' e i rossoblu si ripresentano nell'area d'ella Juve, sempre con Oliveira che manda a lato, su bel lancio di Moriero. E' il momento migliore dei padroni di casa che al 25' sfiorano il gol con una bella combinazione Dely Valdes-Oliveira e anticipo di Peruzzi.
Nella ripresa al quarto d'ora finalmente il gol. Dely Valdes fa secco Peruzzi con una stoccata imprevedibile. E il Cagliari continua a sognare.



Dely Valdes

Borussia 1

Inter 3

MARCATORI: nel pt 33' e 35' Jonk; nel st 37' Schulz, 44' Shalimov.
BORUSSIA: Klos, Poschner (s.t. 31' Ricken), Kutowski, Schulz, Freund, Sammer, Reuter, Zorc, Chapuisat, Rodriguez, Riedle (12 De Beer, 13 Povlen, 14 Schmidt, 15 Franck).
INTER: Zenga, M. Paganin, A. Paganin, Manicone, Ferri, Bergomi, Orlando, Jonk, Fontolan (s.t. 26' Dell'Anno), Shalimov, Sosa (12 Abate, 13 Bianchi, 15 Marazzina, 16 Di Saurò).
ARBITRO: Van Der Ende (Olanda).
NOTE: Angoli 5-5. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Ammonito: A. Paganin per scorrettezza. Spettatori: 35.000.
DORTMUND — L'Inter è risorta dalle sue ceneri per venire a cogliere a

Dortmund contro il Borussia quella vittoria che le manca da tanto tempo in patria.
L'occasione è stata comunque ottima, perché la Coppa Uefa è ormai l'ultimo obiettivo possibile per la squadra nerazzurra e l'insperato successo di stasera le apre così le porte per la semifinale del torneo europeo.
Anche se nel calcio, in particolare quando è in ballo l'Inter, tutto è possibile è difficile pensare che questo Borussia riesca a ribaltare la situazione vincendo a Milano con larghissimo punteggio nel ritorno di questo quarto di finale.
Eroe della serata di Dortmund è stato Jonk che dopo aver giocato da diverse domeniche alle belle statue (tanto che contro il Torino Marini lo aveva anche sostituito per disperazione) si è finalmente ricordato come si gioca al calcio, me-

stiere per il quale l'Inter paga lautamente. Jonk stasera si è trasformato in un grintoso centrocampista pronto all'interdizione e soprattutto a lanciarsi in contropiede ed a concludere con freddezza e precisione. Poco dopo la mezz'ora del primo tempo ha così messo a segno due reti che hanno affondato il Borussia.
I tedeschi hanno poi ridotto le distanze nel secondo tempo ma in chiusura Shalimov ha concluso la partita sul 3-1.
Mancando di Bergkamp, al quale si era riacquistato il dolore al quadricipite destro nell'ultimo allenamento di ieri sera, l'Inter ha in pratica giocato con una sola punta, Sosa, in quanto Fontolan è rimasto pressoché costantemente al centrocampo per dare una mano nel creare il fitto agli attaccanti che il Borussia portava a folate. E' stato così

un classico «gioco all'italiana» che l'Inter ha praticato con una accorta difesa e rapide azioni di rimessa.
La retroguardia nerazzurra ha retto bene, con Antonio Paganin e Ferri arcigni marcatori delle due punte avversarie Chapuisat e Riedle. Bergomi ha giocato da libero, ma il migliore del reparto arretrato interista è stato Zenga, che ha impedito al Borussia di andare in vantaggio all'inizio su conclusione di Riedle e quindi ancora detto non all'ex laziale sul finire del primo tempo. Ottimo anche Massimo Paganin nel ruolo di terzino fluidificante sulla sinistra. In centrocampo, accanto al superlativo Jonk, si sono mossi bene anche Manicone e Shalimov, oltre all'infaticabile Fontolan. Il Borussia dei tanti ex italiani (Sammer, Reuter, Rodriguez, Riedle) ha invece nuovamente deluso i suoi tifosi.

COPPA DEI CAMPIONI

GRUPPO A

Barcellona (Spagna), Monaco (Francia), Spartak Mosca (Russia), Galatasaray (Turchia).
1.a GIORNATA - 24 NOVEMBRE
Monaco-Spartak Mosca 4-1
Galatasaray-Barcellona 0-0
2.a GIORNATA - 5 DICEMBRE
Barcellona-Monaco 2-0
Spartak Mosca-Galatasaray 0-0
3.a GIORNATA - OGGI
Spartak Mosca-Barcellona
Monaco-Galatasaray
4.a GIORNATA - 16 MARZO
Barcellona-Spartak Mosca
Galatasaray-Monaco
5.a GIORNATA - 30 MARZO
Spartak Mosca-Monaco
Barcellona-Galatasaray
6.a GIORNATA - 13 APRILE
Monaco-Barcellona
Galatasaray-Spartak Mosca
Classifica: Barcellona punti 3, Monaco e Galatasaray 2, Spartak Mosca 1.

GRUPPO B

Werder Brema (Germania), Anderlecht (Belgio), MILAN (Italia), Porto (Portogallo).
1.a GIORNATA - 24 NOVEMBRE
Anderlecht-MILAN 0-0
Porto-Werder Brema 3-2
2.a GIORNATA - 5 DICEMBRE
Werder Brema-Anderlecht 5-3
MILAN-Porto (1-12) 3-0
3.a GIORNATA - OGGI
MILAN-Werder Brema
Anderlecht-Porto
4.a GIORNATA - 16 MARZO
Werder Brema-MILAN
Porto-Anderlecht
5.a GIORNATA - 30 MARZO
MILAN-Anderlecht
Werder Brema-Porto
6.a GIORNATA - 13 APRILE
Anderlecht-Werder Brema
Porto-MILAN
Classifica: MILAN punti 3, Porto e Werder Brema 2, Anderlecht 1.

IN COPPA DEI CAMPIONI IL MILAN A SAN SIRO (DIRETTA SU CANALE 5, ORE 20.30)

Col Werder non sarà semplice vincere

Ma Capello è sicuro che la squadra rossonera è cresciuta nelle ultime settimane

MILANO — Il Milan ritrova la Coppa Campioni tre mesi dopo la netta vittoria sul Porto (3-0), incontrando questa sera al Meazza i tedeschi del Werder Brema. Fra la gara con i portoghesi e quella di stasera, però, ci sono due grandi delusioni internazionali: la sconfitta in Coppa Intercontinentale con i brasiliani del San Paolo e quella nella Supercoppa Europea con il Parma.
Tanto brillante appare (almeno nei risultati) la squadra di Fabio Capello in Italia, quanto improduttiva è invece nelle finali di coppa, a partire da Monaco con il Marsiglia. Ormai sta diventando una tradizione, che il tecnico rossonero vuole sfatare cercando risultati pieni e convincenti in Champions League prima, per riappare poi alla finale di Coppa europea. In questo senso la partita con i tedeschi appare come tappa fondamentale del cammino verso l'appuntamento conclusivo del torneo.
«Il Werder è la squadra più forte del girone ha detto Capello. Batterla sarà molto importante. Con la formula attuale è peggio che nel passato, considerando che c'è

la semifinale e non si può mai mollare. Il Werder è una tipica squadra tedesca, molto dura, formidabile nel gioco aereo, ottima nello sfruttare punizioni e calci d'angolo. Sarà certamente diverso rispetto alla gara con il Porto. I tedeschi sono più forti fisicamente. Devo però dire che noi siamo cresciuti rispetto a dicembre».
Il tecnico ha confermato l'assenza di Papin. I tre stranieri saranno il croato Boban, il francese Desailly e il montenegrino Savicevic, con il romeno Raducioiu a disposizione fino all'ultimo. «Mi sembra che Papin stia attraversando un momento di forma non ottimale - ha continuato Capello - Ma si sta impegnando bene, in un lavoro che darà i suoi frutti a breve scadenza. Per questo, preferisco far giocare in attacco Savicevic, che mi sembra sia in forma».
Papin comunque non pare aver digerito molto bene l'esclusione, anche se non ha voluto commentarla.
Savicevic sembra porsi ormai come un punto fermo per Capello, dopo l'esclusione dalle precedenti finali di coppa e le polemiche che ne erano

seguite. «Se lo faccio giocare è perché sono convinto di quello che mi può dare - ha detto in proposito Capello - E' cresciuto, soprattutto come mentalità. Bisogna tenere conto di quello che faceva prima e di quello che fa ora. Secondo me, in questo momento, fa bene».
Anche il giocatore montenegrino ne è convinto: «Capello ha detto che sono cresciuto? Sono d'accordo con lui. Mi manca solo il gol. Ho cambiato posizione: prima ero sempre sulla fascia destra, ora gioco di punta. Ho cominciato a giocare meglio che in passato anche perché sono più continuo: d'altronde, se ogni due o tre partite si cambia posizione, non è facile».
«Papin? Chi non gioca, sicuramente ha problemi - ha continuato Savicevic - Anch'io quando non giocavo soffrivo: è difficile stare fuori. Lo capisco. Ho già visto giocare il Werder Brema, fa sempre gol di testa, sono sicuro che avremo problemi sui calci d'angolo. Ma credo che se riusciamo a vincere in una gara importantissima come quella, siamo con un pie-

de in semifinale. Nelle due partite con il Werder dobbiamo riuscire a conquistare 3 punti. Speriamo che il campo sia in buone condizioni».
Riguardo alla formazione, oltre alle conferme in attacco per Savicevic e Massaro, a centrocampo Capello schiererà Donadoni e Desailly come centrali, con Boban ed Erano sulle fasce, mentre in difesa rientrerà Baresi, che era squalificato in campionato. Albertini partirà dunque dalla panchina, vista anche l'ottima vena di Donadoni.
Collegamento alle 20.30 su Canale 5 per la ripresa diretta dell'incontro.
Queste le probabili formazioni:
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Erano, Desailly, Boban, Savicevic, Massaro (12 Ielpo, 13 Galli, 14 Albertini, 15 Carbone o Lentini, 16 Simone).
Werder: Reck, Wolter, Legat, Neubarth, Beierdorfer, Basler, Elts, Votava, Bode, Herzog, Ruffer (12 Gundelach, 13 Borowka, 14 Bockenfeld, 15 Wiedener, 16 Hobusch).
Arbitro: Mottram (Scozia).

«Uefa»: Toro all'assalto dell'Arsenal Pama in viaggio verso Amsterdam

TORINO — Non c'è tregua per il Torino. Dopo il derby pareggiato con la Juventus, l'esclusione dalla Coppa Italia ad opera dell'Ancona e il passo avanti in zona Uefa con la vittoria di domenica scorsa sull'Inter, la squadra granata, alla quarta partita in dieci giorni, è ora costretta ad affrontare i terribili (come li definisce Mondonico) «cannibali» inglesi dell'Arsenal. Un «tour de force» estenuante che, dopo l'impegno di domani sera al «Delle Alpi» per i quarti di finale della Coppa delle Coppe, si concluderà domenica a Genova con la Sampdoria.
Mondonico, ormai abituato a vivere le situazioni più complicate, non si scompone più di tanto. «Noi non siamo certo in condizioni ottimali — ha commentato il tecnico — ma la stanchezza più difficile da vincere è quella mentale e, con le buone o le cattive maniere, la mia squadra non può averla. Fino ad ora, comunque, i ragazzi hanno sempre risposto bene ed anche contro gli inglesi non mancheranno di farlo».
Nella squadra granata dovrebbe essere quasi certa l'assenza del difensore Annoni, dolorante al ginocchio sinistro per una botta patita con l'Ancona, mentre sarà recuperato Fortunato.
Tornerà in squadra anche Silenzi, assente per squalifica contro l'Inter, a cui Mondonico affiancherà in attacco Francescoli e forse anche Carbone.
«L'incontro è difficile — ha precisato Emiliano Mondonico — ma non dimentichiamo che si gioca nell'arco di 180'. L'importante sarà muoversi con

saggezza, disputare una buona gara al «Delle Alpi» e poi si vedrà. Gli inglesi, sia all'andata che nel ritorno, giocheranno certamente allo stesso modo. Per il tecnico granata, la dote migliore dei propri giocatori è la duttilità, componente molto importante in queste occasioni. «Ma non dimentichiamoci — ha aggiunto — anche la loro fantasia, il loro spirito da Toro».
Anche alla vigilia di un appuntamento tanto importante, le vicende societarie non passano certo in secondo piano. Per il tecnico granata, la dote migliore dei propri giocatori è la duttilità, componente molto importante in queste occasioni. «Ma non dimentichiamoci — ha aggiunto — anche la loro fantasia, il loro spirito da Toro».
Non è cominciata nel migliore dei modi l'avventura olandese del Parma. La partenza per Amsterdam, dove giovedì sera incontrerà l'Ajax nell'andata dei quarti di finale di Coppa delle Coppe, trofeo che detiene, ha avuto il primo intoppo all'aeroporto di Parma. Il charter della Tas Airlines infatti non è potuto atterrare al «Pall» per la nebbia e la pioggia che cadeva da qualche ora. L'aereo, dirottato su Bologna, ha atteso la squadra, che doveva partire alle 15, fino alle 16.30, ora in cui la comitiva si è imbarcata.
La squadra dovrà comunque superare un altro problema che sarà sicuramente più ostico per la sua qualificazione alle semifinali: l'assenza, per squalifica, di tre giocatori del calibro di Benarrivo, Di Chiara e del capitano Minotti, che obbligherà Scala a scompaginare l'intero reparto difensivo.

LA SOCIETA' PARTENOPEA NEL CAOS

Napoli: Ciro Ferrara e compagni chiedono la messa in mora

NAPOLI — I calciatori del Napoli hanno deciso di chiedere la messa in mora della società, creditrice di due stipendi. La richiesta è stata comunicata al capitano della squadra, Ciro Ferrara, e al segretario generale dell'associazione calciatori (Aic), Silvio Maioli, al termine di una riunione tenuta negli spogliatoi del centro «aradisi» di Soccavo. Le raccomandate contenenti la richiesta partiranno domani mattina.
Il Napoli avrà venti giorni di tempo dalla data in cui riceverà la comunicazione per pagare gli arretrati, altrimenti i giocatori potranno richiedere la rescissione del contratto. «Ci auguriamo che la vicenda si risolva al più presto - ha detto il rappresentante dell'associazione calciatori - ma dinanzi all'assoluta mancanza di dialogo della federazione e della lega e delle banche questa era l'unica decisione che potevamo prendere». Maioli ha sottolineato che tutta la squadra è stata d'accordo nell'attivare la procedura. I giocatori Ciro Carraro, Mario Caruso, Pecchia, Cannavaro e Pagotto non hanno chiesto la

messa in mora perché sono stati già pagati. «Si tratta di calciatori che hanno lo stipendio abbastanza basso e quindi per loro non ci sono problemi», ha spiegato Maioli.
«Saremmo felici se tutto si potesse risolvere in 24 ore - ha proseguito il segretario dell'Aic - il segretario dell'Aic - come si dice ormai da mesi - ma vorrei sottolineare soprattutto che i calciatori sono amareggiati non tanto per mancata corrispondenza degli stipendi ma per l'assenza totale di notizie circa la crisi della società. Essere informati è loro diritto ma qui non c'è nessuno che dica loro qualcosa. Credo che anche federazione e lega debbano impegnarsi in questo momento e non defilarsi e sparire. Non è una questione di denaro e i calciatori lo hanno dimostrato. Noi come associazione li abbiamo lasciati liberi di decidere illustrando i pro e i contro di questa iniziativa che è solo un segnale che non chiude la porta ad alcuna soluzione». Ad accompagnare Maioli c'era anche il rappresentante regionale De Palma. «Sarebbe bastato un

segnale da parte delle banche - ha detto quest'ultimo - i calciatori si sarebbero sentiti garantiti se gli istituti di credito si fossero fatti vivi con loro. Invece qui neppure si sa con chi parlare». Ferrara ha aggiunto poche parole: «E' una decisione che abbiamo preso tutti insieme, non c'è alcuna spaccatura».
«Vogliamo sottolineare però che non abbiamo chiesto soldi alla società ma solamente garanzie. Invece tutto è fermo e nulla è cambiato da una settimana a questa parte. Se ci fossero dei segnali positivi, tutta la questione potrebbe rientrare immediatamente».
In serata è stata diffusa una precisazione sulla posizione del presidente del Napoli Elio Gillo (i suoi poteri sono stati infatti prorogati assieme a quelli del vecchio consiglio dei soci convocato per il 7 marzo). «Non ci sentiamo né moralmente né giuridicamente obbligati da fidejussioni prestate in circostanze affatto particolari ed in relazioni ad operazioni giuridicamente discutibili» è scritto nel comunicato.

Alfa Romeo

Cuore Sportivo

SPORT WAGON

L.19.350.000

GUIDARLA E' UNA OPPORTUNITA' SPECIALE.

Sport Wagon. Serie Speciali '94. Giovane, spaziosa, versatile. A bordo una ricca e completa dotazione per una guida sicura e in piena libertà.

- Motore Boxer
- 1351 c.c. e 90 CV di potenza
- Iniezione elettronica IAW Multipoint
- Chiusura centralizzata
- Sedile posteriore sdoppiato
- Tendina copribagagli
- Volante regolabile in altezza
- Raffinati rivestimenti interni

Aggiungete l'eccezionale tenuta di strada e l'esclusivo piacere di guida di Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.

SE

s



COPPA ITALIA / LA STEFANEL GUARDA AL PRIMO TRAGUARDO DELLA STAGIONE

Pronti per la «final four»

Il derby fra Trieste e Treviso

aprirà domani le semifinali

nel nuovo palasport bolognese

Buckler-Glaxo l'altro confronto

TRIESTE — In attesa di mettere la testa nuovamente a posto in campionato, la Stefanel sistema i muscoli per poter alzare la Coppa Italia, competizione che consumerà il suo atto finale a Casalecchio di Reno fra domani e venerdì. Trieste non attraversa un momento felice, passerà? Tanjevic preferisce motivi meno orecchiabili, egli appartiene alla stirpe degli urlatori, il che non guasta, soprattutto pensando a quanto è accaduto sabato scorso a Pistoia. Ma alla ripresa degli allenamenti più che la voce alta, inevitabile per far capire gli schemi, sono servite un paio di occhiate, per quanto sosteneva un tale, un bel tacer non fu mai scritto. Obiettivamente non c'era molto da dire per cui la compagnia biancorossa si è messa in riga per sopportare le consuete fatiche.

C'è qualcosa di nuovo, anzi, d'antico, nella preparazione, visto che oltre alla solita ragione di lavoro individuale si sono formati vari gruppetti per intavolare infine qualche marchingegno tattico d'autore che tornerà utile nelle diverse circostanze, d'altronde le occasioni non mancheranno per accertare cosa si altera fuori dalle prove sarà presto laboratorio. Ci pare di scorgere da un lato la volontà di dare maggior consistenza all'apporto per la difesa di Cantarello e dall'altro di aggiustare una difesa che ultimamente ha concesso troppe reti agli avversari.

Si sa, le palestre sono iperstraccate di buone intenzioni, comunque a vedersi in azione i biancorossi non si può dire che il morale sia sotto i tacchi, tutt'altro, tanto che verrebbe la voglia di consigliarli loro di far finta, allorché le cose in trasferta non vanno per il verso giusto, di trovarsi nell'impianto di via Locchi. In effetti esiste una bella differenza fra partite simulate e collaudi autentici per cui varrebbe la pena di soffermarsi a

ricercare le cause della flessione nel rendimento, assodato che le energie non fanno difetto ai giocatori.

A proposito di condizione fisica, le caviglie di Fucca hanno retto bene l'esame di quel fuoristrada che risponde al nome di De Pol, quindi a Casalecchio, località a due passi da Bologna che la Stefanel raggiungerà oggi in modo da svolgere un allenamento serale, dovrebbe essere finalmente al completo a questa «final four». Nella passata edizione, al Palafiera di Forlì, la semifinale venne disputata per onor di firma e Bologna vinse nettamente approfittando delle assenze di Cantarello, Fucca e English. A distanza di un anno la situazione è parecchio mutata e sebbene Treviso, diretta concorrente nel match d'apertura, cerchi di convincersi che sta tornando in salute, Trieste gode dei favori del pronostico senza contare che non bastassero gli stimoli di una manifestazione di livello, brucia ancora la sconfitta rimediata in campionato.

Frates, coach dei biancorossi, è soddisfatto per i progressi di Addison e per i recuperi di Iacopini e Pellacani, dunque esistono i presupposti perché la sfida costituisca un ideale banco di prova in direzione dei play-off.

La tifoseria triestina, intanto, sta approntando lo sbarco del mille e buona parte di questi, se useranno il treno, grazie ad un'organizzazione da prendere ad esempio, scenderà proprio davanti al palasport, dove è stata sistemata la stazione ferroviaria. A Casalecchio i botteghini rimarranno chiusi, infatti da tempo sono andati a ruba i 17 mila biglietti che hanno fruttato un incasso di 600 milioni e spiccioli. Domani alle 18.30 apriranno le «danze dei canestri» Stefanel e Benetton (arbitri Teofili e Taurino), poi sarà la volta di Buckler-Glaxo (arbitri Cicoria e Cerebuch).

Severino Baf

QUI TREVISO / LA BENETTON HA RITROVATO IL MORALE

Finalmente al completo

Recuperati Iacopini, Rusconi e Pellacani - Frates fiducioso



Stefano Rusconi

TREVISO — La squadra si allena al gran completo da una settimana. Cosa c'è di strano? Non accadeva da Natale e Frates lo ha voluto sottolineare ieri: «Iacopini, Rusconi e Pellacani sono ormai recuperati — ha detto il coach biancoverde — non saranno al cento per cento della condizione ma tanto ci basta. È dall'inizio della stagione che gli infortuni ci perseguitano e averli tutti a disposizione fa un certo effetto. Ora chiediamo solo di poter lavorare insieme per qualche tempo e sono convinto che potremo vederne presto i frutti».

La squadra parte stamattina per Bologna e questa sera sosterrà l'allenamento di rifinitura a Casalecchio: «Domani abbiamo giocato una gran bella partita — dice Frates — e

sono fiducioso. Abbiamo il 25 per cento di possibilità di conquistare questa Coppa. La squadra sta crescendo. Contro la Bialetti ho apprezzato il grande agnismo e la presenza fisica dei miei giocatori. Commettiamo ancora qualche ingenuità, ma sono ugualmente soddisfatti».

E così, una settimana dopo la brutta sconfitta di Reggio Emilia, è bastata una vittoria per capovolgere gli umori. Ormai questa stagione va così: una domenica nelle stalle e l'altra alle stelle. La speranza della Stefanel è che domani la Benetton sia una di quelle giornate in cui niente funziona e nessuno riesce a spiegarsene il motivo. Non sarebbe la prima volta.

Frates non vuole nemmeno prendere in esame questa ipotesi:

«Tutte le squadre hanno dei problemi nel corso di una stagione — replica il canturino — ma chissà perché i nostri sembrano sempre più grandi di quelli degli altri. Non è così. Anche la Stefanel ogni tanto si ferma. A Pistoia ha perso di oltre dieci punti. Noi sul campo dei toscani vincemmo senza gli americani, ma quasi nessuno se ne accorse. Non partiamo sconfitti dunque, giocheremo alla pari».

Giovedì pomeriggio partiranno alla volta di Casalecchio undici pullman di tifosi. Complessivamente i trevigiani hanno raggranellato 1350 biglietti. La stessa quantità dei fans della Glaxo, ma molti, molti meno di quelli della Buckler. A proposito: pace fatta con squadra e società? La situazione non è del tutto chiara. Domenica la «gio-

ventù biancoverde» ha incitato a gran voce i suoi beniamini, ma ha contemporaneamente distribuito una miriade di volantini accidiosi nei confronti di alcuni di essi, rei di aver dichiarato alla stampa che in trasferta non si avverte la stessa tensione che c'è al Palaverde».

«Poveri campioni — recitava il testo — tanto bistrattati dai tifosi, coccolati dalla società e schiacciati da una grande squadra come la Campeginese!». Difficile convincere un pubblico che ha ammirato extraterrestri come Kukuk e Del Negro ad accontentarsi di umanoide come Garland ed Addison. Alla Benetton, per riconquistare la città, non resta che una sola via: quella di cancellare il passato a forza di successi.

Alessandro Baschieri

SERIE C / EQUILIBRI NON ATTESI AL VERTICE

Lo Jadran rilancia la sfida

La vittoria con il San Daniele ha portato i plavi a due punti dai leader

TRIESTE — Tutto da rifare in un campionato di serie C che molti prevedevano incerto ed equilibrato, ma che ha sicuramente superato le attese, proponendo dopo 22 giornate in cima alla graduatoria ben quattro formazioni affiancate, con lo Jadran a inseguire a sole due lunghezze di ritardo.

Sono le squadre — Frigor Pordenone, Cividale e Italmonfalcone — più pronosticate in avvio di stagione, cui deve aggiungersi la grande sorpresa rappresentata dal Don Bosco, mentre manca all'appello il Latte Carso (sesto a sei punti) che però, dopo l'exploit di domenica sul Cividale, rientra a sua

volta decisamente nel discorso promozione.

Un fine settimana (tre successi) da incorciare per i colori cittadini, ma che per lo Jadran acquista un'importanza particolare, tenuto conto della fase delicata attraversata da Rauber e soci. Il gioco non è stato quello di inizio stagione, le condizioni fisiche non ottimali di Rauber ci limitano ai rimbalzi e le percentuali nei liberi sono ancora basse, ma è importante che alla fine sia emerso il nostro desiderio di ottenere comunque i due punti.

Scontata, quindi, la soddisfazione del presidente Vidoni al termine della gara di domenica. «Una partita che era decisiva per entrambe le squadre, specie per noi che in caso di sconfitta

avremmo dovuto abbandonare ogni ambizione».

«Abbiamo vinto con il cuore, facendo prevalere la voglia di cogliere al volo l'occasione rappresentata dalla doppia battuta d'arresto di Pordenone e Cividale. Il gioco non è stato quello di inizio stagione, le condizioni fisiche non ottimali di Rauber ci limitano ai rimbalzi e le percentuali nei liberi sono ancora basse, ma è importante che alla fine sia emerso il nostro desiderio di ottenere comunque i due punti».

Un periodo buio quello attraversato dallo Jadran nelle scorse settimane, culminato con l'infortunio di Rauber e con le sconfitte consecutive per mano di Cividale, Italmonfalcone e Frigor, che a questo punto pare però messo definitivamente alle spalle, ottimismo che viene condiviso anche dal massimo dirigente.

«Abbiamo effettivamente perso tutto quello che si poteva perdere, ma il calendario che ci attende ora è senza dubbio più facile rispetto a quello delle dirette correnti, fitto di scontri incrociati. Le nostre difficoltà nelle scorse giornate sono da imputarsi a un calo fisico manifestatosi dopo la pausa natalizia ed emerso chiaramente nel derby con il Latte Carso; abbiamo reagito nella gara con il Don Bosco, ma poi, nei

confronti successivi, i problemi sono venuti a galla».

«Problemi fisici più che mentali, anche se, senza dubbio, dopo la sosta per le festività ci siamo ripresentati in campo troppo rilassati, rassicurati dall'aver ottenuto sino a quel punto più di quanto ci si fosse aspettati. Ad ogni modo l'equilibrio presente nel torneo, non ci ha allontanato troppo dalla vetta e così, ora che abbiamo ritrovato la determinazione, c'è di nuovo la consapevolezza di potercela fare, lottando fino a quella trentesima e ultima giornata in cui è previsto il derby con il Don Bosco, forse, chissà, lo spargere per la promozione».

Massimiliano Gostoli

FLASH

Ippica: Tris alle Capannelle con Pascoli in gran spolvero

ROMA — Prima dell'appuntamento triestino di venerdì, la Tris fa oggi capolino alle Capannelle dove sul doppio chilometro della pista grande ben ventiquattro purosangue si daranno battaglia. In una corsa talmente affollata di partenti si può ben dire che tutto è possibile, anche se la qualità dei cavalli situati nell'alta scala dei pesi potrebbe fare la differenza. Comunque, più di Bolack Wish e Wabash Valley, a noi piace Pascoli, reduce da un posto d'onore dietro a Wise Commanche venerdì ad Agnano.

Premio Stigliano, lire 54.300.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris. 1) Black Wish (61 J. Freda); 2) Wabash Valley (59 1/2 S. Landi); 3) Alley (58 1/2 C. Colombi); 4) Forte dei Marmi (58 G. Ligas); 5) Pascoli (58 D. Zarroli); 6) Alhaajib (57 F. Jovine); 7) Mr. Valentin (56 L. Ficucello); 8) Valotton (55 1/2 M. Varig); 9) Kracovia (64 M. Simonaggio); 10) Rame e Oro (53 1/2 O. Fancera); 11) Talikota (53 1/2 B. Jovine); 12) Sir Derek (52 1/2 M. Jerome); 13) Lifting (52 1/2 M. Pasquale); 14) Frutireu (52 1/2 A. Corniani); 15) Abel (52 Bietolini); 16) Luba Ley (52 V. Mezzatesta); 17) Conte Zino (51 C. Simonaggio); 18) Tenacity (51 1/2 G. Pretta); 19) Nice Argument (49 1/2 G. Di Chio); 20) Akabira (49 1/2 M. Belli); 21) Leger Lepine (47 1/2 E. Ferrari); 22) Ara Marana (46 1/2 G.M. Uda); 23) Maschio Angioino (46 1/2 G. Forte); 24) Plan of Action (46 M. Colombi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) PASCOLI. 1) BLACK WISH. 2) WABASH VALLEY. Aggiunte sistemiche: 19) NICE ARGUMENT. 9) KRACOVIA. 6) ALHAAJIB.

Tiro a segno: Valentina Turisini ai campionati europei

TRIESTE — Due titoli italiani conquistati dalle tiratrici triestine nelle finali nazionali di Milano nella disciplina olimpica nel tiro a segno indoor. Tra i protagonisti sette ragazze e un ragazzo prodotti del poligono di Villa Opicina. La formazione triestina ha ottenuto risultati di particolare rilievo, tanto è vero che il commissario tecnico federale, Gino Beonio Bracchieri, ha convocato in azzurro, per i campionati europei di Strasburgo (5 e 6 marzo prossimo) Valentina Turisini, 1.a nella carabina ad a.c. a 10 m donne (con punti 390 su 400) e la juniores Daniela Pettillo (4.a con punti 368 su 400). Questi gli altri ottimi risultati ottenuti dalle triestine nella carabina a.c. a 10 m: cat. ragazzi, Marianna Pape (5.a con p. 353 su 400); Erika Norbedo (8.a p. 348 su 400); Elena Revelant (p. 342 su 400). Nella pistola ad a.c. a 10 m, Sara Gotti ha conquistato il titolo nella cat. ragazzi (p. 360 su 400); Guido Copetti negli juniores uomini si è piazzato 18.o e nella cat. donne Annalisa Peschier è giunta 21.a.

Scherma: la triestina Granbassi in Coppa del mondo under «17»

TRIESTE — Margherita Granbassi, quattordici anni, prima liceo scientifico al «Gaileis» di Trieste e già diversi titoli di fioretto conseguiti a livello nazionale, conquista ora un prestigioso risultato in una gara di Coppa del mondo. Si tratta del Torneo internazionale «under 17», disputatosi a Offenbach in Germania, al quale hanno preso parte duecentotrenta fioretteste provenienti da tutto il mondo. La delegazione italiana era composta da otto ragazze. Margherita Granbassi, che era la più giovane partecipante alla competizione, dopo un'intensa giornata di gara riusciva a conquistarsi un posto nell'élite delle otto finaliste; qui cedeva in un combattutissimo assalto alla tedesca Gutermuth poi vincitrice della competizione. La Granbassi, triestina tesserata per l'Associazione Sportiva Udinese ed allenata da Andrea Magro, è impegnata anche nella Coppa del mondo under 20.

Ciclismo: trofeo Zssdi a Trieste 200 corridori di otto nazioni

TRIESTE — Domenica 6 marzo ritorna il ciclismo internazionale a Trieste. Con la XVIII edizione del trofeo Zssdi, organizzato dal KK Adria. Una competizione ciclistica internazionale per dilettanti si presenta al nastro di partenza ricca di atleti pronti a darsi battaglia. Venti squadre e 150 corridori hanno già confermato la loro partecipazione in rappresentanza di Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia. L'anno scorso la vittoria arrise a Biagio Conte della Prodet Vicenza.

AUTOMOBILISMO

Premio a Luca Cappellari Campione regionale '93

QUINO — E' Luca Cappellari, friulano, appartenente alla scuderia «Red-White» di Cividale, il campione assoluto di autotrasporti nel Friuli-Venezia Giulia per il 1993. A premiarlo è arrivato, al Castello di Duino, il pordenonese Fabrizio Serena di Capigo, presidente onorario della Csa, la Commissione sportiva automobilistica italiana con sede a Roma.

La manifestazione, sotto l'egida della Csa, del «L'Ac» e del Coni, è giunta alla dodicesima edizione e per la nona volta è sponsorizzata dalla concessionaria Lancia Prima di Trieste. Un consorzio che dura grazie alla collaborazione che lega l'ideatore e organizzazione Giampaolo Corrao con i dirigenti della succursale triestina della gloriosa casa torinese.

Alla cerimonia hanno presenziato il nuovo delegato regionale della Csa, il pordenonese Rino Zanella (al suo primo campionato dopo il testimone ricevuto da Alfredo Cappellini), l'avvocato triestino Aleffi, componente della commissione

giuridica della Csa e la signora Lucchese in rappresentanza del Coni. Per quanto riguarda gli altri premi, la «Friuli» ha vinto la categoria scuderie, davanti a Red-White e Squadra Corse Trieste, mentre nelle auto storiche si è imposto l'udinese Gino Ferri davanti a Rino Zaghet e Luigi Tosolini. Per i fuoristrada, prima Giusi Concina e secondo Mimmo Ravaccia, entrambi di Gorizia. Infine il trofeo riservato ai navigatori alla memoria di Pietro Del Pup (organizzato dalla Scuderia cividalese) è stato assegnato al goriziano Mauro Miliani.

La tredicesima edizione del campionato automobilistico Friuli-Venezia Giulia prenderà il via il 21 aprile con il Rally di Piancavallo, valido per il campionato d'Europa, e terminerà con il Rallystar internazionale, la gara di inseguimento a coppie, in calendario il 29 e 30 ottobre, nell'ambito del «Motor Expo Racing» alla Fiera di Gorizia e in novembre il Formula Rally di Fiera Motori.

Claudio Soranzo

ALFA 33

L. 18.250.000

GUIDARLA E' UNA SCELTA SPECIALE.

Alfa 33. Serie Speciali '94. Pratica, briosa, razionale. A bordo una ricca e completa dotazione per una guida piacevole e sicura.

- Motore Boxer di 1351 c.c.
- Iniezione elettronica IAW Multipoint
- Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici anteriori
- Sedile posteriore sdoppiato
- Volante regolabile in altezza
- Cinture di sicurezza regolabili
- Raffinati rivestimenti interni

Aggiungete i 90 CV di potenza, la tradizionale affidabilità e l'esclusivo piacere di guida Alfa Romeo. Tutto è di serie. Ad un prezzo speciale.

gli instant-book de
IL PICCOLO



La storia di Marco Luchetta,
Alessandro Ota e Dario D'Angelo,
i tre inviati della RAI uccisi a Mostar
il 28 gennaio scorso, è uno dei
momenti più tragici della guerra
nei Balcani e una vicenda che
ha colpito profondamente l'Italia
e Trieste. Ora quella storia viene
raccontata in un libro, *L'ultimo
reportage* un instant-book che
ricostruisce momento per momento
quelle tragiche giornate.

Per non dimenticare

In tutte le
edicole
a 2.000 lire

BO
Titol
ALIMENT
Fertare
Zingaro
ASSICUR
Abelle
Fala
La Ford W
La Fondi
Subalpina
BANCARI
Banco Cha
Bca Agric
Bca Merc
Bco Legna
Bco Sarde
Bna
Bna Pr
Bna Rnc
Gr Comm
Gr Lomb
Interban
EDITORIA
Mondadori
Mondadori
Poligrafico
CEMENTI
Cem Aug W
Cem Augu
Cem Barle
Cem Barle
Cem Sarda
Merone
Merone R
Merone R
Merone W
CHIMICH
Auschem
Auschem
Boero
Caffaro
Caffaro R
Caly
Enichem A
Fmc
Marangoni
Perier
Recordati
Recordati
Sang
Salag Rnc
Snla Fibre
Veterele Ita
COMMER
Standa
Standa Rnc
COMUNIC
Ausillare
Auto To M
Moi
ELETTRON
Ansaldo Tr
Gewiss
Saes Getto
FINANZA
Avirfin
Bastogi
Bon Sile
Bon Sile F
Briacchi
Broggi War
Buton
Camfin
Cmi
Euromobil
Euromobil
Fer To Nor
Ferfin Axaw
Fimpar
Fimpar Rnc
Finarte Ast
Finarte Ord
Finarte Pr
Finarte Ri
Finrex
Finrex Rnc
Fiscambi
Fiscambi R
Formara
Formara Pr
Gim
Gim Rnc
Intermob
Isafi
levim
Mittel
Mittel War
Paf
Paf Rnc
Pozzi
Pozzi Rnc
Raggio Sol
Raggio Sol
Riva Fin
Santaval R
Santavaler
Schiapp W
Schiappare
Seri
Sia
Smi
Smi Rnc
Smi War
Sogefi
Sogefi War
Sopat
Sopat Rnc
Terme Acq
Terme Acq
Terno
Trippovich
Trippovich
IMMOBIL
Aedes
Aedes Rnc
Caltagirone
Caltagirone
Del Favero
Finessa
Gifin
Gifin Rnc
Risanamen
Risanamen
Sci
Vianini Ind
Vianini Lav
MECCANI
Danelli
Danelli Rnc
Dataconsys
Faema
Fiar
Fimtec W
Fimtec
Fimtec R
Ind Saco
Ind Saco F
Mandelli
Merloni
Merloni R
Necchi
Necchi Rnc
Ninifarina
Ninifarina
Rejna
Rejna Rnc
Rodriguez
Sasib Pr
G Teknecomp
Teknecomp
Westinghou
MINERARI
Dalmine

Marco

992.98 +0.87

Il mercato arretra sotto l'incertezza

L'indice Mib ha perso l'1,33 per cento a quota 1.038 (riducendo al 3,8 per cento la crescita dall'inizio dell'anno), il Mibtel è arretrato dell'1,07, 0,367. Il controllore degli affari, sul circuito telematico, è stato di poco superiore ai 500 miliardi.

Tra i titoli guidi, le Fiat hanno chiuso in flessione del 2,34 per cento a 4.671 lire, le Mediobanca dell'1,62 a 15.029. Contrastati i titoli delle private (con la Eni che ha perso il 2,34 per cento), dopo i recenti forti rialzi in concorrenza con il collocamento al pubblico delle azioni Comit. Le Credito italiano sono scese dell'1,35 a 2.639, le Comit hanno subito una limitata dello 0,43 a 6.011. In controtendenza le Bnl (più 4,20) e le Banche di Napoli (più 1,14 per cento).

Ftoli

	Odierni	Var. %	Max	Min	Co
oro Ass Ord	27443	-2,57	28000	27205	2
oro Ass Priv	11633	-2,55	11900	11500	
oro Ass Risp	10614	-2,27	10740	10550	

unicem Risp_Por

John Risp Por	11613	-0.35	11945	11450
John	6446	-1.32	6480	6240
John	10847	-0.40	11000	10700
John	6225	-1.32	6265	6201
John	6931	-2.74	6780	6950
John	1803	-1.64	1820	1750
John	369	-2.38	379	359
John	245	np	245	245
John	110	np	111	110
John	114	-1.73	118	110
John	103	-1.90	105	100
John	55	np	54	54
John	1821	-2.36	1838	1801
John	1454	np	1454	1454
John	32740	-10.35	33000	30200
John	59	-5.91	59	655
John	1413	-3.15	1460	1385
John	1934	-1.25	1919	1985
John	2525	-1.83	2577	2577
John	2759	-2.87	2800	2701
John	15744	-2.51	15800	15700
John	59	-3.91	64	55
John	34	-6.67	38	80
John	30	np	35	35
John	30	np	35	35

W Parmalat
W Ras RNC

Pharmat	1623	-1,10	1639	1620	
W Ras RNC	2720	-2,65	2750	2700	
W Saffa RNC	355	+1,43	355	355	
Wia ord	710	-3,01	721	710	20
W Ras RNC	355	+1,43	355	355	
Wia ord	16695	-5,30	17200	16400	40
W Ras RNC	23583	-6,61	24550	23200	40
W Unclom R	1769	np	np	np	

MERCATO RISTRETTO				
Real	Ordini	Prezzi	Var	
Capa Briantea	12850	12700	+1	
Capa Mantovana	111100	110500	+0	
Capa Prov Ma	4800	4900	-2	
Capa Provlo	4285	4320	-3	
Croglgi Izar	1280	1270	-3	
C.A.B.	7600	7650	-0	
Calz. Varese	430	415	+3	
Ciommie Axa				
Ciommie Plast	72,5	72,5	-0	
Cordante Acqua	30	34	-11	
Cordamasso	13710	15200	-0	
Cordomagna	13800	13800	-0	
Cord Volterra	15710	15830	-0	
Creditwest	8000	8300	-3	
Cerr Nord MI	4180	4180	-0	
Cinances	sosp	sosp		
Cinances Priv	sosp	sosp		
Cinette	sosp	sosp		
Cis Iis Pr	3950	3980	-0	
Cineveup	995	990	+0	
Cin Incendio VI	sosp	sosp	-100	
Ci. Edif. Rnc	220000	220000	-0	
Ci. Edif. Gas	146	149	-2	
Ciapolot Rnc	np	np	-100	
Ci Corni	1322	1300	+1	
Ci Corn Ind	17500	17500	-0	
Ci Corni	53800	53900	-0	
Ci Corni	9650	9600	+0	
Ci Corni	93400	93400	-0	
Ci Corni	11750	11700	+1	
Ci Corni	11021	11061	-0	
Ci Corni	12899	12879	+0	
Ci Corni	17060	17050	+0	
Ci Corni	5030	5030	-1	
Ci Corni	12200	12250	-0	
Ci Corni	14650	14650	-0	
Ci Corni	60000	59800	+0	

Erme Bognanco
erowatt

	190	184	+3,3
erowatt	4850	4510	+7,7
BORSA DI TRIESTE			
Prez.	Occhi		
MERCATO UFFICIALE			
Warrant Generali 31/01			vedi telem.
Warr. Ras. risp.			vedi telematic.
loyd Adriatico			vedi telematic.
loyd Adriatico risp.			vedi telematic.
ania BPD risp.			vedi telematic.
I.L. Premuda	1410	1400	
I.L. Premuda risp.	970	970	
Warrant Sip 31/94			vedi telematic.
astogi Irbis	87		
omau			vedi telematic.
ripocovich	2720	2670	
ripocovich risp.	1179	1190	
tività Immobiliari			vedi telematic.
Iardini			vedi telematic.
Iardini risp.			vedi telematic.
almine	458	440	
ane Marzotto risp.	8900	9030	
ane Marzotto mc.	4950	4820	
MERZO MERCATO			
cca	1000	1000	
o.Pro.Zoo	1200	1200	
arnica Assicurazioni	3200	3200	

Odierni	Presc	Var %
15476	15400	+0.49
11219	11178	+0.37
10000	10000	0.00
13854	13828	+0.19
12822	12590	+0.25
10,38	10,37	+0.10
10,47	10,45	+0.15
20954	20049	+0.17
18592	18501	+0.01
17902	17798	+0.02
9907	9772	+0.36
11052	11098	-0.43
20710	20971	+0.49
10748	10765	-0.07
15240	15278	-0.20
17051	17001	+0.26

GNARI ITALIANI		
10651	10643	+0.08
18772	18759	+0.07
15267	15258	+0.06
12881	12895	-0.19
19980	20026	-0.23
14540	14532	-0.02
15853	15872	-0.06
11087	11043	+0.40
10656	10664	-0.08
14150	14168	-0.06
11820	11834	-0.12
11915	11927	-0.10
11374	11369	+0.04
12855	12882	-0.21
13330	13388	-0.43
12729	12734	-0.01

16709	16804	-0.12
16702	16824	-0.25
20086	21002	0.02

16782	16824	- 0.25
20896	21002	- 0.08
10039	10006	+ 0.03
14122	14122	+ 0.00
10889	10885	+ 0.04
23455	23465	- 0.04
17238	17255	- 0.10
13338	13355	- 0.13
14958	14955	- 0.02
17456	17477	- 0.12
11384	11392	- 0.07
14132	14193	- 0.43
11723	11702	+ 0.10
16537	16538	- 0.01
18945	18922	+ 0.12
12781	12800	- 0.16
13806	13802	+ 0.03
14723	14152	- 0.50
12445	12436	+ 0.07
14238	14341	- 0.67
11335	11339	- 0.04
10536	10635	- 0.01
13410	13409	- 0.01
15313	15326	- 0.08
14494	14483	+ 0.08
10866	10948	+ 0.35
31448	31510	- 0.20
12892	12894	- 0.02
13324	13366	- 0.14
20738	20769	- 0.15
15389	16922	- 0.95
25031	25257	- 0.14
11163	11173	- 0.06
22873	22883	- 0.04
12367	12385	- 0.14

20211	20251	-0,20
18072	18113	-0,23

	20271	20251	-0,20
	13072	13113	-0,23
	14859	14862	-0,02
	14376	14376	0,00
	13004	13008	-0,03
	17229	17218	+0,06
	11581	11523	+0,07
	11328	11344	-0,05
	16559	16557	+0,01
	17728	17787	-0,33
	13155	13196	-0,31
	12588	12600	-0,10
	20132	20150	-0,09
	19403	15410	-0,04
	11474	11497	-0,20
	12718	12724	-0,05
	16131	16148	-0,11
	24230	24306	-0,31
	18129	18763	-0,18
	12247	12243	+0,03
	16813	16856	-0,26
	12140	12143	-0,02
	18192	18701	-0,05
	19663	19128	-0,03
	13997	13997	0,00
	16644	16662	-0,11
	11289	11282	+0,06
FORIZZATI			
	Valuta	Lire	
	70340	41,90	
	143930	85,25	
	69407	41,11	
	64572	33,90	
	78579	78529	
	19651	11,83	
	18475	11,01	
	21053	11,19	
		liquid	
		lqp d	
	53183	21,53	
	55276	29,02	
	165,40	316,049	
	110,09	209,966	
	65419	65419	

... ..

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 98	100,00	-0,45
Cct Gen 99	100,00	-0,2
Cct Feb 99	100,20	-0,1
Cct Mar 99	100,15	-0,15
Cct Apr 99	99,90	-0,55
Cct Mag 99	100,10	-0,2
Cct Lug94 Au 70	100,70	-
Cct Usi Gen 94	99,60	-
Cct Bn Gen 94	99,60	-
Cct Ecu 91/86	110,00	+0,09
Cct Ecu M797	111,40	-0,18
Cct Ecu Mg97	118,90	-
Cct Ag99	100,20	-0,25
Cct Nv99	100,20	-0,15
Cct Gp2000	100,20	-
Cct Fb2000	100,25	-0,15
Cct Mz2000	100,10	-0,25
Cct Ecu 0795	107,25	+0,33
Cct Gn99	100,05	-0,1
Cct Ecu S195	103,85	-
Cct Ecu Fb96	107,10	-0,28
Cct Gp2000	100,20	-0,3
Cct Gn2000	100,70	-
Cct Glu 95	103,90	+0,19
Cct Glu 95 2	103,85	-
Cct Lug 95	103,80	-0,19
Cct Ago 95	104,35	-0,29
Cct Set 95	104,40	-0,19
Cct Ott 95	104,35	-0,28
Cct Nov 95	104,60	-0,24
Cct Dic 95	105,20	-0,28
Cct Gen 96	105,40	-0,24
Cct Feb 96	105,30	-0,61
Cct Mag 96	107,05	+0,14
Cct Giu 96	106,95	+0,19
Cct Set 96	106,35	-0,65
Cct Ott 96	107,25	-0,14
Cct Gen 97	107,70	-0,23
Cct Apr 97	107,35	-1,01

VERTIBIL

VERTIBILI		
	Octemri	Var. %
W Ind	-	-
	145.80	-
	103.30	+0.09
96	101.45	-0.24
93-99	127.00	-0.54
96	116.00	+0.25
96	-	-
9%	-	-
ni 94	-	-
99/95	119.00	-0.25

109 30 +0 18

aria	109.30	+0.18
Tosi	100.00	-
o Ris	100.00	+0.15
95	117.90	+0.34
96	108.70	-

bre			
n	106.40	+1.03	

bre		-
n	106 40	-1 02
oma		-
ucilia	97 40	-0 10
za	126 00	-1 13
	112 00	-2 18
	99 30	+0 50
	105 50	-

Io? CRUP

SFIORATA NUOVAMENTE LA QUOTA MILLE

La lira cade ancora

Giornata nera in tutta Europa per Titoli di Stato e future

ROMA — La lira sta andando nuovamente a picco. Si salva rispetto al dollaro per la debolezza della valuta statunitense, ma contro le altre monete (in prima fila il marco e il franco svizzero) perde vistosamente colpi.

L'andamento debole della lira alla fine della scorsa settimana non era dunque dovuto alla «sindrome del venerdì» ma era l'avvisaglia di un nuovo periodo di involuzione della valuta italiana che, a ogni stormo di fronda, risente di una situazione di fondo per certi versi paradossale. Quasi tutti concordano sul fatto che la lira è sottovalutata in termini di fondamentali economici, ma l'influenza del fattore politico resta tuttora predominante sui mercati internazionali che, dopo le molte delusioni del passato, si fidano ormai più di alcuni nomi che del «sistema». Questa

sorta di debolezza congenita finisce poi per esaltare oltre misura anche i fattori tipicamente tecnici, come l'andamento dei tassi, di altri indicatori economici o di avvenimenti politici: con il risultato che quando sono sfavorevoli alla lira la depressione rapidamente, quando sono favorevoli le consentono una ripresa molto più lenta e di misura inferiore alle perdite. E' già avvenuto lunedì con l'improvviso rialzo del dollaro per l'effetto Bosnia: la nostra moneta si è indebolita rispetto a quasi tutte le altre e quando la tensione è rientrata e il dollaro è ridisceso, la lira non ha recuperato. E partendo da quelle posizioni, ieri si è ulteriormente indebolita a causa della previsione, quasi scontata dopo che l'asta «pronto contro termine» ha visto la Bundesbank non allentare la stretta disegnando un futuro im-

mediato di immobilità per i tassi ufficiali. In questa prospettiva solo valute forti come il franco belga possono «tenere» un ulteriore calo dei tassi (ieri la Banca nazionale ha portato quello di intervento dal 6,40 al 6,25% e quello overnight dal 7,90 al 7,75%) mentre la nostra valuta probabilmente sta pagando anche la recente riduzione del tasso di sconto (in contemporanea con la Buba) resa necessaria per dare ossigeno alla ripresa.

Il risultato immediato comunque è testimoniato dal cambio contro il marco tedesco (992,98 lire e con una pericolosa tendenza, poi bloccata, ad avvicinare la «quota mille») e da quello contro il franco svizzero che a 1.181,68 ha stabilito il nuovo record assoluto. A ridare un poco di fiato alla lira, nel pomeriggio è giunto il dollaro che è tornato a salire sulle ali

del Pil del quarto trimestre rettificato in rialzo al 7,5% che rappresenta un record decennale, a riprova della crescita dell'economia americana. Ma, accanto e in connessione con la debolezza della lira e, per molti aspetti ancora più preoccupante, è la persistente tendenza al calo nei prezzi dei titoli di Stato che ha trovato nuovo alimento nell'asta di lunedì dei Btp quinquennali che ha visto il rendimento salire di quasi un punto accentuando la tendenza già mostrata dall'asta dei Bot. Nel tardo pomeriggio è giunta la riprova dell'asta dei Btp trentennali che sono stati assegnati con rendimenti in rialzo di un punto.

In Italia, oltre che alle turbolenze sui tassi d'interesse e alla crisi nella ex Jugoslavia, si guarda con molta preoccupazione anche alla debolezza della lira e alle elezioni

politiche di fine mese. La risalita dei rendimenti anche dei Btp lunghi è stata un altro pesante motivo di arretramento dei titoli italiani. Nell'ultima parte della seduta, la notizia del probabile via definitivo della Corte dei Conti al decreto sul rimborso delle ritenute agli stranieri (atteso per giovedì) ha ridato un po' di fiato ai prezzi.

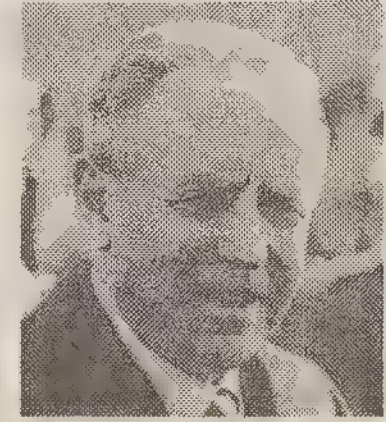
E' questo un indicatore della valutazione che i mercati esteri danno della situazione italiana soprattutto sotto il profilo politico e in vista delle elezioni. Nonostante le rassicurazioni e le affermazioni che l'estero non è spaventato dalle «promesse» della sinistra, resta il fatto che da Londra come da New York chi muove i mercati sarà disposto a muoversi soltanto a bocce ferme. Quando dalle promesse si passerà alla realizzazione dei programmi economici.

TITOLO STABILE SOPRA LE 6.000 LIRE

Comit, è tutto esaurito Ciampi: «Finisce un'era»

ROMA — Viste le premesse, la positiva conclusione era scontata. Ma il successo di pubblico che ha riscosso l'operazione privatizzazione della Banca Commerciale è andato anche al di là delle più ottimistiche previsioni. L'offerta pubblica di vendita delle azioni di proprietà dell'Iri, iniziata lunedì mattina, si è conclusa in netto anticipo ieri pomeriggio.

A dare l'annuncio è stato lo stesso presidente della Comit, Sergio Silvestri. «Abbiamo realizzato - ha affermato - quanto ci eravamo proposti. Le capacità di collocamento della Comit, d'altra parte, sono state confermate dal fatto che le accettazioni raccolte direttamente dal nostro istituto ammontano a circa il 40 per cento dell'intera offerta mondiale e ciò a un prezzo che, assai interessante per gli investitori come dimostrato dal successo di



«Nascono
700 mila
nuovi
azionisti»

vendita, rappresenta per il venditore - in termini di sconto concesso - il più conveniente finora realizzato in operazioni di privatizzazione, anche a livello internazionale».

La Comit ha collocato sui mercati finanziari 480 milioni di azioni ordinarie a cui si aggiungono altri 40 milioni di azioni riservate ai dipendenti. L'offerta pubblica di vendita diretta ai risparmiatori privati riguardava in Italia 240 milioni di titoli, per un quantitativo minimo pre-

per i dipendenti è stato invece fissato in 4860 lire per azione. Ma già lunedì sera la quotazione di Borsa superava le 6.000 lire.

Altri 240 milioni di titoli sono stati collocati nell'ambito dell'offerta istituzionale riservata agli investitori professionali, italiani ed esteri. Considerando il probabile utilizzo della quota residua di 30,7 milioni di azioni accantonata per soddisfare l'eccesso di domanda, l'incasso per l'Iri, fin qui azionista di maggioranza della Comit, sarà di 2592 miliardi di lire.

Il governo ha accettato con grande soddisfazione la notizia della perfetta riuscita dell'operazione Comit.

Si tratta infatti di un tassello chiave dell'ambizioso progetto di privatizzazione sul mercato, in cui l'esecutivo ha scommesso credendo che, con la vendita delle azioni della Comit, si sarebbe creato un nuovo mercato di azionisti. E' stato lo stesso presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi a sottolineare, «E' un momento importante nella storia economica italiana», spiegando - l'Iri, nato da un progetto di crisi bancaria degli anni '30, esce dalle mani del settore del credito e si trasforma in una banca di mercato pubblico.

«Con il collocamento sul mercato di Comit, Imi e Comit - ha aggiunto - si crea un nuovo mercato di azionisti. Si realizza una trasformazione che cambierà nel profondo i rapporti tra politica e economia, assetti proprietari delle imprese, mercati finanziari».

VENTI MILIONI DI INTERESSATI

Pensioni, i segreti delle integrative

ROMA — Ancora poche settimane e i fondi integrativi di pensione saranno una realtà anche in Italia.

Dopo alcuni interventi che alla fine del '93 ne hanno migliorato il regime fiscale, il governo si appresta a varare un regolamento che dovrebbe dare il definitivo via libera alla costituzione dei fondi.

Sarà il caso di ricordare che le linee generali per lo sviluppo della previdenza integrativa sono contenute in decreto legislativo dell'8 aprile scorso, emanato dal governo di centro-destra, e dalla riforma generale del sistema pensionistico obbligatorio.

Ampliamente sperimentati all'estero, dove rappresentano, tra l'altro, una delle principali fonti di finanziamento per le imprese, i fondi stentano a decollare in Italia.

Alle difficoltà di carattere obiettivo, date dalla necessità di trovare un giusto dosaggio nella distribuzione delle risorse tra previdenza pubblica e privata, si aggiunge l'ostacolo di una fase congiunturale avversa che lascia al sindacato poco spazio per la contrattazione della previdenza integrativa. I fondi potranno muovere concretamente i primi passi solo se nel rinnovo dei contratti collettivi si creeranno le condizioni per aumenti retributivi che vengano al di là del tasso di inflazione programmata.

Una cosa comunque è certa: solo con una seconda pensione le nuove generazioni potranno assicurarsi lo stesso livello di copertura che oggi il regime obbligatorio è in grado di garanti-

re. CATEGORIE INTERESSATE Potenzialmente sono interessati ai fondi pensione venti milioni di cittadini. I lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati, potranno raggrupparsi per categoria, azienda o impresa appartenenti allo stesso ramo di attività.

Lo strumento per dar vita al fondo integrativo sarà il contratto aziendale o di categoria e sequestro non è previsto si potranno utilizzare regolamenti o accordi promossi dai sindacati maggiormente rappresentativi. Mentre i lavoratori autonomi e i liberi professionisti, potranno organizzarsi per settori professionali o per aree territoriali, su iniziativa delle associazioni o dei sindacati presenti almeno a livello regionale.

L'iscrizione al fondo, anche se questo è stato istituito dall'azienda o dal contratto, non sarà comunque obbligatoria e chi vuole può restare anche con il solo trattamento garantito dal sistema pubblico.

QUANTO COSTANO I fondi saranno finanziati dai beneficiari, ma se questi sono dipendenti l'azienda interverrà con un contributo. E per non incidere sulla busta paga e sul livello dei contributi destinati alla previdenza obbligatoria, si utilizzeranno in parte i futuri aumenti contrattuali ed eventualmente le quote del TFR.

Per i nuovi assunti l'adesione al fondo significa in pratica rinuncia alla liquidazione, visto che la legge prevede espressamente il diritto di prelazione delle quote annuali verso la previdenza integrativa.

I fondi pensione non potranno contare comunque su risorse illimitate, perché i contributi di finanziamento non potranno superare complessivamente il 10% dello stipendio calcolato per il TFR o del reddito conseguito dai lavoratori autonomi.

COSA DANNO Le prestazioni sono collegate al raggiungimento dei requisiti nel regime obbligatorio di appartenenza. Al compimento dell'età pensionabile, viene pagata una rendita di vecchiaia, sempreché l'iscritto abbia versato per almeno cinque anni.

E' prevista anche una pensione di anzianità, che spetta dopo la cessazione dell'attività se l'iscritto ha raggiunto 15 anni di versamenti e ne mancano meno di 10 al compimento dell'età per il pensionamento di vecchiaia.

Le pensioni integrative potranno essere pagate direttamente dai fondi, da compagnie di assicurazione ma anche dall'INPS o da altri enti che gestiscono i regimi obbligatori; mentre l'amministrazione sarà affidata ai rappresentanti dei soggetti (lavoratori, aziende, ecc.) che versano i contributi.

Una volta raggiunto il diritto, il lavoratore può trasformare in capitale liquido il 50% del valore attuale dell'importo alla pensione maturata.

Il fondo potrà concedere degli anticipi a coloro che dopo otto anni di iscrizione, necessitano di un prestito per cure mediche particolari o per l'acquisto della prima casa. Nessun problema per chi cambia lavoro.

COME FUNZIONA IL MECCANISMO DEI FONDI STRUTTURALI

Tutti sotto l'ombrello della Cee

In gioco 265 mila miliardi - E si scopre che mezza Italia diventa «area depressa»...

Servizio di
Franco Del Campo

L'importanza di essere «depressi», ovvero la strada per accedere ai fondi strutturali europei. Trieste in questi mesi ha fatto un po' per dimostrare di aver diritto di accedere alla «borsa» europea ed essere ammessa alle «aree depresse».

La gravissima crisi della nostra città e un comparto industriale ridotto al lumicino (10 mila occupati, pari a un irrisorio 10% dell'intera manodopera locale) ha convinto gli «euroburocrati» della correttezza delle richieste triestine. Ma l'ingresso nell'«obiettivo 2» della Comunità Europea (che apre un finanziamento comunitario pari a 35 miliardi annui per il rilancio dell'industria in crisi) non può essere certo considerato una conquista rara ed eccezionale. Recenti dati comunitari, infatti, mostrano che parti sempre più consistenti del sistema economico italiano rientrano nelle varie tipologie delle «aree di crisi».

Nel complesso la cifra che la Comunità Europea distribuirà a favore del recupero delle aree depresse della comunità è enorme: 141 miliardi di Ecu (pari a 265 mila miliardi di lire) nei prossimi sei anni. Tradizionalmente è il Mezzogiorno a ricevere la parte più consistente dei contributi europei indirizzati all'Italia (nell'«obiettivo 1», relativo alle aree in ritardo di sviluppo). In Europa rientrano nell'«obiettivo 1», oltre all'Italia meridionale (isola, comprese), tutta la Grecia, il Portogallo, buona parte della Spagna, l'Irlanda, la Scozia e l'ex Germania Est.

Il discorso è radicalmente diverso per l'«obiettivo 2» teso alla

Trieste, con la sua grave crisi, è considerata «area di declino industriale»: come Torino, Grosseto, Perugia, Vicenza e così via.

ricomposizione delle regioni, o parti di regioni, gravemente colpite dal declino industriale», in cui è rientrata Trieste (l'«obiettivo 5b» riguarda l'agricoltura e la pesca). E proprio qui si collocano degli aspetti inattesi. Quasi la metà dei comuni del Centro Nord (2.723 su 5.547) rientrano tra le aree che hanno diritto all'assistenza eu-

ropea. Il risultato — abbastanza clamoroso per la quinta potenza economica mondiale — è che ben il 61,3% della popolazione italiana risiede in aree considerate, secondo i parametri comunitari, «depresses». Se Trieste, con tutti i comuni della sua microprovincia, rientra al 100% negli elenchi della Comunità

Impegno Confindustria sull'Obiettivo 2

TRIESTE - Lo stato di avanzamento delle procedure per l'attuazione dell'Obiettivo 2 dei fondi strutturali comunitari è stato al centro di un seminario che si è svolto a Trieste per iniziativa della Federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia e dell'Assindustria triestina. Alla riunione hanno partecipato direttori ed esperti delle strutture periferiche di Confindustria provenienti da tutte le regioni del centro-nord interessate al declino industriale (Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio) oltre che i responsabili del settore presso la sede centrale.

Nel corso dei lavori è stato fatto un riepilogo di tutte le modalità comunitarie che interessano l'attuazione dell'Obiettivo 2, nonché dei più recenti orientamenti espressi dalla commissione Cee, anche in relazione alle esperienze maturate nei vari paesi europei durante il precedente periodo che è giunto a conclusione.

Particolare attenzione è stata dedicata alla necessità di evitare che le caratteristiche di programmazione quadro che viene richiesta dall'Unione europea possa essere diluita nell'intento di accontentare un ampio spettro di progettualità individuale che dovrebbe essere riservata alla fase successiva di progettazione esecutiva e cioè dopo aprile.

Europea, avviene lo stesso per province come Torino, Pisa, Grosseto o Perugia. E non mancano, anche se in percentuale minore, province come Alessandria, Siena, Cuneo, Vicenza, Padova, fino ad arrivare alla stessa Milano, anche se in percentuale minima (3%).

La zona meno coperta dai finanziamenti europei è il Nord Est, con l'eccezione più significativa della nostra regione (con Trieste, in parte Gorizia, la stessa Udine e Pordenone). Come si spiega una tale dilatazione delle aree in crisi? La spiegazione è chiara alla luce della situazione attuale, in quanto i criteri per rientrare nell'«obiettivo 2» riguardano il tasso medio di occupazione e l'andamento dei posti di lavoro nel settore industriale. L'impressione generale, però, è che anche gli interventi europei procedano con la distribuzione «a pioggia».

«L'assegnazione alla Regione e a Trieste in modo particolare — spiega il deputato europeo Giorgio Rossetti — è importante non tanto per la quantità dei finanziamenti ricevuti, ma per il metodo di lavoro che impongono. E' importante che ci sia stato riconosciuto il declino industriale, ma è importante che questi finanziamenti, se pur modesti, diventino un volano per l'imprenditoria locale, e soprattutto che si creino degli strumenti di progetto, la rapidità delle risposte e quindi dei relativi finanziamenti, secondo un metodo di lavoro che da noi fatica a imporsi».

Il problema, a questo punto, è di capire chi e come gestirà i finanziamenti europei, statali e regionali, evitando come è avvenuto nel passato lentezze burocratiche e dispersioni progettuali.

La zona meno coperta dai finanziamenti europei è il Nord Est, con l'eccezione più significativa della nostra regione (con Trieste, in parte Gorizia, la stessa Udine e Pordenone). Come si spiega una tale dilatazione delle aree in crisi? La spiegazione è chiara alla luce della situazione attuale, in quanto i criteri per rientrare nell'«obiettivo 2» riguardano il tasso medio di occupazione e l'andamento dei posti di lavoro nel settore industriale. L'impressione generale, però, è che anche gli interventi europei procedano con la distribuzione «a pioggia».

«L'assegnazione alla Regione e a Trieste in modo particolare — spiega il deputato europeo Giorgio Rossetti — è importante non tanto per la quantità dei finanziamenti ricevuti, ma per il metodo di lavoro che impongono. E' importante che ci sia stato riconosciuto il declino industriale, ma è importante che questi finanziamenti, se pur modesti, diventino un volano per l'imprenditoria locale, e soprattutto che si creino degli strumenti di progetto, la rapidità delle risposte e quindi dei relativi finanziamenti, secondo un metodo di lavoro che da noi fatica a imporsi».

Il problema, a questo punto, è di capire chi e come gestirà i finanziamenti europei, statali e regionali, evitando come è avvenuto nel passato lentezze burocratiche e dispersioni progettuali.

MALGRADO TUTTO Ma per Eurostat siamo ancora la quinta potenza

ROMA — Crisi economica, disoccupazione, debito pubblico non impediscono all'Italia di fregiarsi del titolo di «quinta potenza» mondiale. Glielo consente la classifica stilata, base al Pil, dall'Eurostat, l'Ufficio statistico della Comunità Europea, che vede l'Italia al quinto posto, dopo USA, Giappone, Germania e Francia.

Stando a questa graduatoria, il tradizionale confronto Italia-Inghilterra vede prevalere il nostro paese con un prodotto interno lordo (1992) di 955,6 miliardi di SpA (Standard di Potere d'Acquisto) contro quello britannico di 892,1 miliardi di SpA.

Il divario, a favore dell'Italia, di circa 40 miliardi di SpA, appare difficilmente incalcolabile anche per il 1993, anno in cui abbiamo registrato una «crescita zero». Queste cifre sono state appena pubblicate dall'Eurostat nel numero di gennaio '94 di «Economie e Finanze Statistiche».

Il calcolo del Pil con il metodo dello SpA rende possibile misurare il prodotto lordo dei vari paesi in termini reali. (Un risultato ottenuto depurando i valori monetari dei singoli Pil dagli effetti dell'inflazione e dei rapporti di cambio fra le monete). Tuttavia molti discutono la validità di una classifica basata solo sul Pil e non sull'efficienza dei rispettivi sistemi economici e dei relativi servizi.

Insomma - osservano gli economisti - una cosa è misurare il Pil di un paese, altro è tener conto del tenore di vita dei suoi cittadini. Prendiamo, per esempio, una poderosa industria bellica che produce un'asfittica produzione di beni di consumo: possono favorire un Pil elevato ed una pessima qualità della vita. Un confronto veritiero si va quindi impostato sulla competitività ed efficienza dei singoli «sistemi-paese».

Il Ben (indice che misura il Benessere Economico Netto), va ancora più in là, pretendendo di indicare il «reale» livello della «qualità della vita» in un dato paese. Il calcolo (degli economisti della scuola di Paul Samuelson) tiene conto da un lato del Pil e, dall'altro, delle conseguenze negative della produzione (inquinamento, disoccupazione e da oggettivamente diseconomia esterna).

Stando a questa graduatoria, il tradizionale confronto Italia-Inghilterra vede prevalere il nostro paese con un prodotto interno lordo (1992) di 955,6 miliardi di SpA (Standard di Potere d'Acquisto) contro quello britannico di 892,1 miliardi di SpA.

Il divario, a favore dell'Italia, di circa 40 miliardi di SpA, appare difficilmente incalcolabile anche per il 1993, anno in cui abbiamo registrato una «crescita zero». Queste cifre sono state appena pubblicate dall'Eurostat nel numero di gennaio '94 di «Economie e Finanze Statistiche».

Il calcolo del Pil con il metodo dello SpA rende possibile misurare il prodotto lordo dei vari paesi in termini reali. (Un risultato ottenuto depurando i valori monetari dei singoli Pil dagli effetti dell'inflazione e dei rapporti di cambio fra le monete). Tuttavia molti discutono la validità di una classifica basata solo sul Pil e non sull'efficienza dei rispettivi sistemi economici e dei relativi servizi.

Insomma - osservano gli economisti - una cosa è misurare il Pil di un paese, altro è tener conto del tenore di vita dei suoi cittadini. Prendiamo, per esempio, una poderosa industria bellica che produce un'asfittica produzione di beni di consumo: possono favorire un Pil elevato ed una pessima qualità della vita. Un confronto veritiero si va quindi impostato sulla competitività ed efficienza dei singoli «sistemi-paese».

Il Ben (indice che misura il Benessere Economico Netto), va ancora più in là, pretendendo di indicare il «reale» livello della «qualità della vita» in un dato paese. Il calcolo (degli economisti della scuola di Paul Samuelson) tiene conto da un lato del Pil e, dall'altro, delle conseguenze negative della produzione (inquinamento, disoccupazione e da oggettivamente diseconomia esterna).

DISIMPEGNO DAI BUONI ORDINARI DEL TESORO

Più Cct e meno Bot per le famiglie italiane

ROMA — Le famiglie italiane hanno riscoperto i cct e, assecondando l'azione del Tesoro, che da tempo sta lavorando per allungare le scadenze del debito pubblico, riducono nel loro portafoglio lo spazio riservato ai Bot per puntare su certificati di credito e investimenti azionari.

Le cifre contenute nel supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia confermano, anche per la seconda parte del 1993, il progressivo disimpegno sul fronte

dei buoni ordinari del tesoro, la cui consistenza in valori assoluti (circa 320.000 miliardi a settembre dello scorso anno) è ormai quasi equivalente a quella dei cct (poco meno di 300.000 miliardi).

Il valore del «monte-bot» nel periodo aprile-settembre '93 è sceso complessivamente di oltre 15.000 miliardi (4,5%), a fronte di un progressivo incremento del peso, nei bilanci domestici, dei titoli a medio e lungo termine, con i cct

in prima linea (oltre 19.000 miliardi in più nello stesso periodo).

La consistenza dei certificati di credito sottoscritti dai nuclei familiari italiani è infatti aumentata di oltre il 25% nell'arco di tre anni, fino a diventare la quarta «voce» in ordine di importanza fra le poste attive.

Al primo posto figurano le azioni e partecipazioni italiane (522.355 miliardi), seguite dai depositi bancari (431.176) e dai bot (319.934, che,

come abbiamo visto mantengono ormai un esiguo margine sui cct (299.118).

Le rilevazioni della Banca d'Italia, che non tengono, ovviamente, ancora conto del processo di privatizzazioni in atto, confermano la crescente disponibilità delle famiglie ad investire sul mercato azionario: la consistenza di azioni e partecipazioni italiane è cresciuta in due anni di oltre 100.000 miliardi (dal 414.000 miliardi del terzo trimestre 1991 ai

522.000 del settembre '93). Praticamente invariato, invece, l'«appeal» dei titoli esteri, il cui peso economico naviga ormai da anni intorno ai 30.000 miliardi.

Sul fronte delle passività gli italiani, in linea con il periodo di crisi, continuano a ridurre il proprio indebitamento a breve nei confronti delle banche (dai 35.689 miliardi del marzo '93 si passa ai 33.437 miliardi del settembre dello stesso anno) e a finanziarsi a medio e lungo termine.

Ambroveneto fa crescere il risultato lordo La massa amministrata supera i 58 mila miliardi

MILANO - Ammonta a 790 miliardi di lire il risultato lordo di gestione al 31 dicembre 1993 del Banco Ambrosiano Veneto, con un incremento superiore all'11% rispetto all'esercizio 1992.

I primi dati sul '93 che sono stati presentati all'amministratore delegato Gino Trombi e dal direttore generale Carlo Salvatori al consiglio di amministrazione, presieduto da Giovanni Bazzoli, evidenziano significativi incrementi.

Al 31 dicembre 1993 secondo lo schema del

nuovo bilancio - la massa amministrata per conto della clientela, costituita da raccolta diretta per quasi 25.000 miliardi e da titoli in amministrazione per circa 33.200 miliardi, era di oltre 58.000 miliardi e gli impieghi per cassa superiori a 20.750 miliardi.

Confrontando su basi omogenee i dati 1993 con i risultati al 31 dicembre 1992, l'incremento degli impieghi è stato di circa il 6%, mentre la crescita complessiva della massa amministrata è risultata pari al 12%, di cui il 6% per la raccolta

diretta ed il 16% per quella indiretta.

Il risultato della gestione - afferma una nota dell'Ambroveneto - deriva da un elevato livello dei ricavi, in particolare di quelli derivanti dai servizi, secondo la strategia della banca che punta sempre di più sui proventi non legati all'intermediazione creditizia. Da lato dei costi, si è registrato un incremento del 5%.

In ulteriore crescita figurano gli sportelli, che ammontano ora a 500, con un incremento di 19 unità.

In ambito commerciale l'Ambroveneto ha siglato un accordo con la Alleanza per la creazione e vendita di nuovi prodotti assicurativi in Italia. L'istituto di credito è stato dato da Bazzoli la polizza di credito di 21,5 per cento sulla partecipazione nella 21.ª settimana di vestimenti, del gruppo emiliano Benetton, e ha rilevato la quota di controllo della Società di Banche e Impianti, operante con i suoi sportelli. Nell'anno l'Italia sono state perfezionate le intese con la Hylton 47 bank in Germania e il Banco Espírito Santo di Lisboa in Portogallo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele IV, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 059/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TO-TALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzioni; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitti; 19. appartamenti e locali offerte affitti; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarriti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro richieste

MACELLARA con esperienza pluriennale esamina proposte di lavoro settore alimentare. Tel. 040/822824 ore pasti. (A2849)

4 Impiego e lavoro offerte

A. AGENZIA cerca signorine/ine spigliate dinamiche con facilità di dialogo e conversazione per interessante attività promozionale telefonica. Offresi L. 1.200.000 più incentivi (anche part-time). Telefonare oggi 10.30-12.30, 14-18.30 040/630580. (A099)

A. GORIZIA cerca giovani da avviare alla professione di barman previo corso addestramento. 0432/505971. (S941280)

ABBIAMO urgente necessità di assumere alcune decine di giovani diplomati. Siamo una seria organizzazione nazionale, con oltre quarantacinque anni di attività, e cerchiamo per i nostri uffici giovani diplomati/e garantendo uno stipendio annuo netto di L. 19.816.650 per l'impiego a tempo pieno e in proporzione per eventuali impieghi part-time. I nostri uffici esistono o sono in corso di apertura in tutte le provincie italiane, comprese le recentemente proclamate Biel-la, Verbania, Lodi, Lecco, Rimini, Prato, Crotone e Vibo Valentia. Quindi rispondendo a questa inserzione i giovani diplomati possono trovare un lavoro discretamente retribuito nella loro stessa città. Sottolineiamo che si tratta di un vero e proprio lavoro d'ufficio, non di andare a vendere libri ed enciclopedie o raccogliere pubblicità o altro a domicilio. Un lavoro d'ufficio di responsabilità e qualificato, anche se la nostra azienda è privata e quindi non è stata né parastatale. I giovani interessati possono inviare la loro domanda, completa di generalità, titoli di studio e breve cenno a precedenti esperienze alla casella 112/A Spe via Bozzone 6 - 00192 Roma. Entro tre mesi tutti i candidati riceveranno una risposta. (G254)

AI diplomati degli Istituti tecnici di ogni ordine e grado, nuove opportunità come periti informatici e assicurativi, con la legge del 17/2/92. Corso accelerato, posti limitati. 040/395380. (G816126)

AZIENDA cerca personale per lavoro di volantaggio anche part-time. 040/390039. (A2856)

AZIENDA isontina cerca programmatori capaci conoscenza Dbms paradox per Windows e linguaggio Objectpal. Gradita esperienza linguaggi c e visual basic. Inviare curriculum a Casella n. 5/C Published 34100 Trieste. (C123)

CARROZZERIA cerca urgentemente valido lamierista milite con documentazione completa. Telefonare 0337/549546. (A099)

CASA di spedizioni internazionali assume con contratto di formazione lavoro impiegato/a, diploma superiore, ottima conoscenza inglese e tedesco, dattilografia e uso computer. Scrivere a casella n. 15/D Published 34100 Trieste. (A2601)

CENTRO di benessere in Trieste, ricerca per proprio organico: estetista qualificata referenziata con esperienza pluriennale max 35enne. Scrivere a casella n. 21/D Published 34100 Trieste. (A2720)

CERCASI parrucchiere pratica. Tel. 367271. (A2596)

CINEMODASPO per lavorare nella moda - cinema - pubblicità non occorre fare corsi proposti come aspirante fotomodello/fotomodello volti nuovi. Inserimento immediato. Tel. 0721/67002. (S.A.n)

DITTA isontina lavorazioni meccaniche di precisione cerca operatori per macchine Cnc e controllo qualità della produzione. Scrivere a casella n. 6/C Published 34100 Trieste. (C122)

IMPRESA servizi cerca responsabile amministrativo con esperienza ventennale cui affidare gestione clientela. Richiedesi patente e capacità contatto umano. Inquadramento primo livello. Manoscrittura curriculum a casella n. 12/D Published 34100 Trieste. (A2510)

IMPRESA servizi cerca responsabile amministrativo con esperienza ventennale cui affidare gestione clientela. Richiedesi patente e capacità contatto umano. Inquadramento primo livello. Manoscrittura curriculum a casella n. 12/D Published 34100 Trieste. (A2510)

JEAN Louis David cerca ragazze signore per tagli gratuiti. Tel. 040/367271. (A2642)

La vendita del prodotto di qualità richiede grinta e determinazione, ma soprattutto passione. Azienda operante a livello nazionale ben largo consumo, ricerca venditori/venditrici autonomi per assunzione diretta. Zona: Udine e provincia, Gorizia e provincia. Garantiamo stipendio, incentivi, diaria, corso iniziale retribuito. Scrivere a Casella Postale 55, 21045 Gazzada (Va). (G831604)

NOTARILE cerca impiegato/a esperto/a pratiche e adempimenti societari e Colas. Scrivere a casella n. 14/D Published 34100 Trieste. (A2569)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/384374. (A2771)

A.A.A.A. riparazione sostituzioni avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A2771)

A.A.A. Sgombro rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841-947238, via Rigutti 13/1. (A2767)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

4 Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

15 Roulotte-nautica-sport

VENDO Ford 24 motorizzata Volvo 151 benzina nuovi accessoriata completa wc, cucina, 4 letto. Tel. 0481/483441 serali. (C126)

16 Appartamenti e locali richieste d'affitto

ALPICASA cerca per cliente referenziato contratto patto in deroga o non residenti non ammobiliato 2-3 stanze servizi nessuna spesa per il proprietario. 040/733229. (G254)

17 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CERCHI UN PRESTITO URGENTE? FINANZIAMENTI 60.000.000 / 250.000.000

ARTIGIANI - COMMERCianti - DIPENDENTI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE.

FINADLER RISOLVE!

TELEFONA SUBITO, AVRAI UNA RISPOSTA IMMEDIATA. VISITA GRATUITA A DOMICILIO.

TELEFONO 030/2426932 (10 LINEE R.A.)

9 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredati. Adatti 3/4 studenti. Zone Jochi, Marconi. 040/371361. (A2736)

AFITTASI intermedietà ufficio-studio 2 stanze 2 stanzette servizi via Trento adiacenze Posta, Finanza, Catasto. Telefonare 040/365344. (A2755)

AFITTASI stanzino uso studio 20 mq zona Giardino Pubbico. Tel. 040/365235. (A2664)

AFITTAMENTO S. Vito cucina saloncino 1-2 stanze da 600.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFITTAMENTO zona Pam arredato forestieri cucina camera automotano 600.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFITTO Revoltella, 2 stanze salotto cucina bagno terrazzi L. 750.000. Altro centrale prestigiosissimo L. 1.200.000. Tel. 040/364977. (A2711)

APPARTAMENTO San Nicolò alta 130 mq piano secondo vani sei ingressi due privatamente affitti preferibilmente uso commerciali. Tel. 040/723653. (A2660)

CAMINETTO affitta Giardino Pubbico vuoto due stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati L. 550.000 mensili. Tel. 040/639425. (A2756)

CAMINETTO affitta Grignone arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno terrazzo 36 mq posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A2756)

CAMINETTO affitta P.zza Garibaldi arredato bene soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A2756)

CAMINETTO affitta S. Luigi arredato stanza tinello-cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A2756)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito appartamento arredato: ingresso, tinello-cucina, due stanze, bagno, terrazzo. Contratto a termine 800 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Scorcio in palazzo d'epoca, piano alto, appartamento ristrutturato primo ingresso: ingresso, saloncino, cucina, due stanze, bagno, servizio, ripostiglio. 1.000.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Roma prestigioso ufficio d'angolo, 240 mq ampie sale, condizioni ottime, automotano, adatto ufficio di rappresentanza. 040/366811. (A01)

IMMOBILIARE TERGESTA affitta zona Besenghi appartamento signorile bene arredato, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, giardino condominiale. 040/767092. (A2796)

PRIVATAMENTE affittasi stanze servizi ben arredato non residenti referenziati L. 1.200.000. Possibilità posto macchina. Telefonare 362374 o 764661. (A2651)

VICINANZE Palazzetto affittasi anche residenti recentemente soleggiato 2 stanze grande cucina poggolo vista mare termotautonomo cantina 2 posti auto 750.000 mensili. Tel. 040/773045. (A2780)

ZARABARA 040/371555 appartamento Duino affittasi ingresso, salone, cucina, due camere doppi servizi, ripostiglio, non residenti. (A2730)

ZARABARA 040/371555 ingresso soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, veranda arredato, non residenti. (A2730)

21 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

APE PRESTA Tel. 040-722272 FINANZIAMENTO IN GIORNATA CON BOLLETTINO FIDUCIA SINGOLA TASSI AGEVOLATI AL 14,50%

A qualsiasi categoria purché correntisti esaminiamo possibilità finanziamenti 10.000.000/150.000.000. Tel. 0438/900224 - 900235. (S.P.d.)

A. HAI bisogno di soldi? Finanziamento aziende, dipendenti e n.t.i. 30.000.000-250.000.000 f. duciali mutui. 049/8725155.

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo grutito. Tel. 02/33603101. (S. Pd.)

22 Case-ville-terreni vendite

BORA 040/365900. Grotta signorile panoramico cucinotto salone matrimoniale bagno. Posto macchina. 195.000.000. (A2800)

BORA 040/365900. OPICINA VILLA su due piani, 6 stanze, cucina, veranda, servizi, giardino, box. (A2800)

CASA Dc 040/364000. Barriera ufficio signorile 145 mq sei vani servizi ascensore 310.000.000. (A2804)

CASABELLA REVOLTELLA attico su due piani, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, aria condizionata, posto auto. Trattative riservate. 040/639132. (A00)

CASABELLA REVOLTELLA primoingresso su due piani, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino (330 mq) posti auto, ingresso indipendente. 040/639132. (A00)

CASABELLA REVOLTELLA primoingresso su due piani, soggiorno cucina, tre stanze, doppi servizi, giardino, ingresso indipendente. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA RONCHETTO occupato, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, terrazzo. Ottime condizioni. 133 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 adiacenze Viale Ippodromo appartamento mq 70, terrame, ottimo, poggolo, ascensore. (A2719)

CASAFFARI 040/366036 Opicina appartamento mq 75 ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo termotautonomo. (A2719)

A.A.A. ECCARDI Roiano cucina camera bagno ripostiglio atio poggolo. Ottime condizioni 78.000.000. 040/634075. (A2759)

A.A.A. TARVISIO direttamente vendi in villaggio turistico nuovi appartamenti in chalet, maneggi, piste da sci, termotautonomi, ottime finiture. Ultime disponibilità. Per informazioni telefonare senza impegno al numero 035/995595. fax 035/995595. (S810890)

A.A. ALVEARE 040/724444 San Luigi attici primoingresso, vista mare: salone, quadristanze, terrazzi, parcheggio 430.000.000. l'azionabili. (A2790)

A.A. ALVEARE 040/724444 Santorino buone condizioni, quadristanze, cucina, bagno, automotano, 150.000.000. (A2790)

A. SPAZIOCASA 040/369960 panoramico Perugina adattissimo coppia/single cucina camera 85.000.000. (A00)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ufficio da restaurare. Circa 60 mq. 60.000.000. 040/371361. (A2736)

ABITARE a Trieste. Denza. Soleggiato da ripristinare. Circa 70 mq. 100.000.000. 040/371361. (A2736)

VOLETE UN FINANZIAMENTO?

Finanziamenti fiduciali
Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
Mutui
Leasing attrezzature
Leasing immobili

ASTER-FIN S.r.l.
Tel. 02/714039 - 70100575
Fax 02/7385791

VOLETE UN FINANZIAMENTO?

Finanziamenti fiduciali
Finanziamenti per l'acquisto di attrezzature, macchinari e scorte
Mutui
Leasing attrezzature
Leasing immobili

ASTER-FIN S.r.l.
Tel. 02/714039 - 70100575
Fax 02/7385791

ABITARE a Trieste. Giardino pubblico. Interno tranquillo. Palazzo restaurato. Circa 85 mq. Autonomo. 130.000.000. 040/371361. (A2736)

ABITARE a Trieste. Giulia. Restaurato. Autonomo. Circa 100 mq. Eventuale ottimo reddito. 155.000.000. 040/371361. (A2736)

ABITARE a Trieste. Madonna. Luminosissimo da restaurare. Circa 110 mq. 130.000.000. 040/371361. (A2736)

EUROCASA 040/638440 Fabio Severo recente, signorile, sesto piano, ascensore, 135 mq, arredamento, lussuoso, adatto rappresentanza, 1.500.000 mensili. (A00)

AGENZIA GAMBA 040/768702 mansarde centrali ampia metratura buone condizioni. (A2724)

ALABARDA 040/635578 Centrale signorile moderno primo piano luminoso 105 mq, 230.000.000. (A2775)

ALABARDA 040/635578 epoca centrale piano alto luminosissimo completamente ristrutturato automotano 103 mq. 150.000.000. (A2775)

APPARTAMENTO centrale ampia metratura automotano mutuo 9% fisso, 1400 mq, vendesi ore serali 040/44586. (C0676)

B.G. 040/272500 Muggia casa fronte mare tre stanze, soggiorno, cucina, stanzino, due bagni, terrazzo, poggolo, giardino. Occasione 185.000.000. (D00)

B.G. 040/272500 Rossetti prestigioso appartamento padronale 400 mq in villa epoca con parco. Trattative riservate. (D00)

B.G. 040/272500 Trieste centro appartamenti epoca particolari 300-400 mq anche con giardino. Trattative d'ufficio. (D00)

BORA 040/365900. Grotta signorile panoramico cucinotto salone matrimoniale bagno. Posto macchina. 195.000.000. (A2800)

BORA 040/365900. OPICINA VILLA su due piani, 6 stanze, cucina, veranda, servizi, giardino, box. (A2800)

CASA Dc 040/364000. Barriera ufficio signorile 145 mq sei vani servizi ascensore 310.000.000. (A2804)

CASABELLA REVOLTELLA attico su due piani, salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due terrazzi, aria condizionata, posto auto. Trattative riservate. 040/639132. (A00)

CASABELLA REVOLTELLA primoingresso su due piani, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino (330 mq) posti auto, ingresso indipendente. 040/639132. (A00)

CASABELLA REVOLTELLA primoingresso su due piani, soggiorno cucina, tre stanze, doppi servizi, giardino, ingresso indipendente. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA RONCHETTO occupato, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, terrazzo. Ottime condizioni. 133 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 adiacenze Viale Ippodromo appartamento mq 70, terrame, ottimo, poggolo, ascensore. (A2719)

CASAFFARI 040/366036 Opicina appartamento mq 75 ottimo soggiorno cucina matrimoniale bagno poggolo termotautonomo. (A2719)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 San Luigi, totale vista mare, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, liscia, poggolo, 125.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, poggoli, soffitta 179.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 Strada di Fiume, recente, perfetto, panoramico, soggiorno, cucinotto